Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Venerdì, 5 ottobre 1979
Anno 98 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 300
N. 10.041 nuova serie Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: C/C Postale 11/5398: ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 45.000, sem. 35.000, trim. 20.000 (col Piccolo del lunedì L. 60.300, 42.800, 23.900) - ESTERO annuo L. 113.000, sem. 58.500, trim. 30.600 (col Piccolo del lunedì L. 132.000, 68.500, 35.750) - Copie arretrate L. 600
INSERZIONI: PK, tel. 34931/2/3 - Prezzi mod.: Commerciali L. 41.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 49.200) - Redaz. L. 49.000 (F. L. 58.000) Pubbl. istituz. L. 70.000 (F. L. 84.000) - Finanziari e legali L. 1500 al mm alt. (larg. 1 col.) - Necrologie L. 1100-2200 p.p. (Partecipazioni L. 1450-2900 p.p.) - Economici prezzi su rubriche (domen. +20%) IVA 14%

MARGARET THATCHER A COLLOQUIO CON COSSIGA

«Ricognizione» a Roma del premier britannico

Fra i temi il bilancio Cee, lo Sme e il vertice di Dublino

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA – Ieri sera è arrivato a Roma il premier britannico Margaret Thatcher, per una visita lampo nel nostro Paese. Quattro chiacchiere con Cossiga e Pertini. Il presidente del Consiglio era a Fiumicino ad accoglierla, e l'ha subito accompagnata a Palazzo Chigi, per un colloquio in forma privata. Al termine c'è stato un pranzo in onore dell'ospite a Villa Madama e questa mattina, Maggie andrà al Quirinale per incontrare il Presidente Pertini.

Questa visita continua la linea di scambi di vedute tra i capi di governo della Comunità europea. La Thatcher si è già incontrata con il cancelliere federale tedesco Schmidt, con il Presidente Giscard, con il premier irlandese Lynch e con il primo ministro belga. A Roma è arrivata su invito del nostro governo, dopo aver già incontrato in giugno l'ex presidente Andreotti a Londra.

Quali possono essere i principali argomenti di discussione Thatcher-Cossiga? Prima di tutto questioni di carattere comunitario, in particolare i tributi finanziari che Italia e Gran Bretagna versano alla Cee in misura che sia a Roma, sia a Londra viene ritenuta eccessiva. C'è poi la preparazione del vertice comunitario che avrà luogo a Dublino in novembre. E infine i problemi internazionali di carattere generale.

Riguardo al primo punto va detto che mentre gli inglesi vorrebbero ottenere subito la riduzione dei contributi alla Comunità, noi italiani consideriamo il problema con maggiore elasticità, nel senso che saremmo disposti ad accettare sacrifici in vista di un'equa redistribuzione delle risorse comunitarie per lo sviluppo economico e sociale delle aree depresse.

Anche per quanto riguarda la preparazione del vertice di Dublino, l'atteggiamento italiano si ispira ai principi della filosofia europeista, mentre, a dire il vero la signora Thatcher non si è mai distinta finora come ferma sostenitrice degli ideali comunitari. A questo proposito è bene ricordare che l'anno scorso l'Inghilterra ha deciso, unica nazione tra i Nove, di non partecipare allo Sme, sistema monetario europeo. Ed anche di questo fatto si parlerà con Cossiga.

Per quanto riguarda la politica internazionale generale, verranno esaminati i rapporti tra Est ed Ovest e la questione del Medio Oriente.

Dal giorno della sua vittoria elettorale, la Thatcher è andata sempre rafforzando il ruolo personale di primo ministro. Ha basato inizialmente il suo successo sul forte malcontento popolare nei confronti dei laburisti di Callaghan e ha puntato le sue carte sulle disfunzioni esistenti più che sui metodi con i quali porvi rimedio. I risultati, per ora, sono ancora a venire ma non si può negare che nessun primo ministro dal dopoguerra ha così rapidamente ed energicamente dato una propria impronta all'attività del governo. Lo stile Thatcher è diventato subito celebre e la sua estrema severità nei confronti dei collaboratori, ha diradato la schiera dei consiglieri e le ha subito meritato il titolo di «dama di ferro».

Ha imposto un nuovo pragmatismo al numero 10 di Downing Street, con gli obiettivi della «nuova società» che il governo conservatore promette agli inglesi. La Thatcher è impegnata a rinvigorire una iniziativa privata afflitta ormai da stanchezza cronica e a far uscire le forze imprenditoriali da una paralisi che una lunga gestione semi assistenziale ha provocato.

Il banco di prova è il confronto con i sindacati, ammesso che la classe imprenditoriale chiamata alla ribalta sappia dar buona prova di sé. Se «Maggie» raggiungerà gli obiettivi che si è prefissa, le ripercussioni si faranno certamente sentire anche al di qua della Manica e al di là dell'Atlantico. E non sono pochi i leaders europei che seguono con attenzione i «fatti d'Inghilterra».

Con la visita a Roma del premier britannico, comincia anche l'attività internazionale di Francesco Cossiga quale presidente del Consiglio italiano. Si tratta di un semplice avvio, in quanto Cossiga avrà nel giro di poco tempo una lunga serie di incontri a livello di primi ministri. Prima di tutto avrà un'ampia consultazione in campo europeo. E' già fissato per il 9 di questo mese un incontro a Bonn con il cancelliere tedesco Schmidt, cinque giorni dopo in una località dell'Italia settentrionale incontrerà il premier olandese Van Agt. In seguito Cossiga andrà a Parigi per un colloquio con Giscard.

Fra questi incontri a livello europeo si inserirà ai primi di novembre la visita a Roma del primo ministro cinese Hua Guofeng.

M. Regina Perissinotto

Roma – Il primo ministro inglese, signora Thatcher, subito dopo l'arrivo con il presidente del Consiglio Cossiga. (tel. Ansa)

IL GOVERNO HA PROPOSTO AL SENATO UNA SOLUZIONE «ACCOMODANTE»

Slittamento e non proroga delle scadenze di sfratto

Il rinvio sarebbe però limitato alle città con più di quattrocentomila abitanti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA – Non ci sarà una proroga automatica degli sfratti, ma uno «slittamento» del calendario di esecuzione degli sfratti nelle grandi città. Lo ha annunciato il ministro della giustizia Morlino durante il dibattito svoltosi al Senato, originato dalla presentazione di una serie di mozioni da parte dei gruppi politici, sul problema degli sfratti.

«Non è per ipocrisia – ha soggiunto il ministro – che il governo preferisce parlare di slittamento del calendario anziché di sospensione dei provvedimenti di sfratto. Non possiamo dare l'impressione – ha aggiunto – che, andando avanti con le proroghe, si finisca con l'instaurare un nuovo regime di blocco che era stato rimosso non solo per valutazioni economico-sociali, ma anche in riferimento al pronunciamento della Corte costituzionale».

Il governo intende, ha detto quindi Morlino, destinare mille miliardi di mutui al tasso del 4 per cento per interventi accelerati nelle grandi aree urbane. L'obiettivo è quello di costruire 40 mila abitazioni. Altri mille miliardi saranno destinati a mutui fondiari, ai saggi del piano decennale, per altri 35 – 40 mila vani. I comuni saranno, in tal modo, dotati di un patrimonio edilizio con cui fronteggiare il problema degli sfrattati. Saranno inoltre emesse obbligazioni indicizzate per cento miliardi per interventi che anticipino la tecnica del «risparmio-casa» specialmente per favorire l'acquisizione di alloggi da parte delle famiglie di recente formazione.

Il 10 per cento dei fondi del piano decennale dovrà poi essere utilizzato per l'acquisto di obbligazioni di disponibilità immediata ed un altro 10 per cento sarà attinto dai fondi delle regioni. Il tutto in vista di mettere 20 mila alloggi a disposizione dei Comuni. Il provvedimento relativo allo slittamento degli sfratti – ha precisato il ministro – interesserà i Comuni con più di 400 mila abitanti ed includerà la tutela degli inquilini con reddito non superiore ai dieci milioni. «Occorre però – ha sottolineato Morlino – accelerare l'istituzionale dell'anagrafe edilizia, l'attuazione del piano decennale compatibilmente con i tempi necessari per dar corso agli adempimenti da parte delle regioni».

Il ministro ha sottolineato che «dallo slittamento delle sospensioni debbono ritenersi esclusi gli sfratti per reiterata morosità dell'inquilino. Ma – ha precisato – per temperare il rigore di questa norma si è stabilito, in sede governativa, di aumentare la somma a disposizione del prefetto per sanare, in determinati e particolari casi, la morosità».

Ma vediamo ora le posizioni dei gruppi politici.

DC. Il provvedimento governativo, ha detto il sen. Bausi, va riservato soltanto alle grandi aree metropolitane e deve escludere tutti quei casi nei quali il rilascio dell'immobile sia motivato dalla necessità del locatore o della sua famiglia di abitare l'alloggio oppure nei casi di inadempienza del conduttore.

PCI. E' necessaria, ha rilevato Bacicchi, la proroga della sospensione degli sfratti ancora per sei mesi adottando subito concrete misure per consentire un'adeguata sistemazione di altri alloggi delle famiglie interessate. Occorre, inoltre, l'intervento immediato dei ministri del tesoro e del lavoro per l'utilizzazione immediata delle disponibilità finanziarie ai fini dell'acquisto degli alloggi disponibili nelle grandi aree metropolitane che possano essere assegnati in locazione ad equo canone alle famiglie sfrattate ed a coloro che sono in cerca di alloggio.

PSI. Analoga a quella dei comunisti la posizione dei socialisti sul problema del reperimento dei mezzi finanziari da mettere a disposizione dei Comuni per l'acquisto di case. I socialisti hanno chiesto, inoltre di fare «il punto» della situazione entro tre mesi e di istituire un'anagrafe del patrimonio abitativo edilizio, utilizzato e non utilizzato, e di agevolare, anche con misure fiscali, la destinazione degli immobili in affitto.

PRI. Il sen. Venanzetti ha espresso la preoccupazione che di fronte alle difficoltà di impostare una concreta politica della casa, si torni a percorrere la strada delle proroghe, sempre definite «provvisorie» che tanti danni hanno arrecato in passato. Se si riprende la via delle proroghe, ha aggiunto Venanzetti, può saltare tutta l'impostazione della legge sull'equo canone.

PSDI. Per i socialdemocratici il governo ha il compito di tenere nel massimo conto la situazione degli inquilini che hanno redditi più elevati degli affittuari che desiderano rientrae in possesso, per abitarvi, della loro casa. Pertanto, secondo i socialdemocratici, una proroga indiscriminata sarebbe, per simili casi, una patente ingiustizia.

PLI. Nettamente contrari alla proroga degli sfratti. Secondo il sen. Fassino la proroga non rappresenterebbe certo una soluzione, ma avrebbe soltanto il significato di procrastinare di alcuni mesi i problemi sul tappeto. E' indispensabile, invece, adottare concrete misure volte ad alleviare, in tempi brevi, la tensione nel mercato edilizio specialmente nei grandi centri. Se non si seguirà questa strada, ha sottolineato Fassino, qualsiasi provvedimento sarà soltanto un «palliativo».

RADICALI. Una proroga in tempi brevi appare necessaria perché non si possono gettare sulla strada migliaia di famiglie. Lo ha detto Spadaccia, il quale ha sostenuto che però una serie di proroghe continue e generalizzate vanificherebbero la legge sull'equo canone.

MSI. I missini sono favorevoli all'adozione, da parte del governo, «di eccezionali e immediati provvedimenti di natura amministrativa che valgano a procrastinare per congruo tempo l'esecuzione degli sfratti». E' quanto ha detto il sen. Filetti, il

Placido Cesareo

(Continua in 2.a pagina)

In II pagina

San Daniele: venti feriti nello scontro tra due pullman

Breznev a Berlino Est

Berlino Est – Breznev al suo arrivo nella Germania orientale scende con cautela la scaletta dell'aereo aiutato da un alto generale. Breznev è stato accolto trionfalmente. La visita rientra nelle celebrazioni per il 30° anniversario di fondazione della repubblica democratica tedesca che avrà il suo culmine domenica con un'imponente parata militare. Servizio in XV pagina.

A VIA DEL CORSO SEMBRA TUTTO RIENTRATO MA È INVECE SOLTANTO RIMANDATO

Craxi rinvia il «caso Aniasi» Critiche al Psi da Zaccagnini

Anche il comunista Natta ammonisce il segretario socialista a non «creare diversivi»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA - Bettino Craxi non ha dato battaglia nella riunione della direzione. Chi si attendeva uno scontro piuttosto vivace tra il segretario, il suo vice e il protagonista della polemica sul tema delle giunte locali, Aniasi, è rimasto deluso. Craxi ha fatto finta di ignorare l'aria di burrasca, che spira all'interno del suo partito, ed ha gettato acqua sul fuoco della polemica, soprattutto di quella con il responsabile degli enti locali.

Qualche rimbrotto, una battuta di spirito, una stretta di mano e tutto pare rientrato. Ma non è così. Si dice che Craxi abbia ignorato la polemica ma non vi abbia rinunciato; ha semmai posticipato il confronto al prossimo comitato centrale. Così, la luce dei riflettori che illuminano la scena politica si è spostata verso piazza del Gesù. L'occasione, non prevista peraltro, l'ha fornita la riunione di un'altra direzione, quella democristiana, e l'intervento del suo segretario, il quale ha preso l'iniziativa per una serie di incontri con i segretari dei partiti volti ad un confronto sui problemi di governo e sulle questioni politiche.

Zaccagnini insomma ha voluto ridimensionare la portata delle proposte Craxi (grandi riforme) scrollando di dosso alla Dc l'accusa rivoltale di non aver tenuto in dovuto conto il pensiero del segretario socialista. La Dc, ha detto Zaccagnini, ha affrontato questi problemi da molto tempo, da prima cioè che Craxi ci pensasse però, quando la Dc sollevò questi problemi, l'unica cosa che ci guadagnò fu un sacco di accuse: iniziative liberticide, tentativi di violare la costituzione, voglia di rafforzare la propria egemonia.

«Penso sia opportuno - ha proseguito - convocare la direzione centrale per procedere ad un'approfondita riflessione politica sui problemi che riguardano più direttamente l'azione di governo e le questioni politiche che sono venute imponendosi all'attenzione generale dopo il dibattito dell'ultimo Cn, le prese di posizione degli altri partiti e le stesse valide proposte di discussione avanzate anche di recente da nostri gruppi parlamentari.

«Per quanto, più specificamente, riguarda i problemi istituzionali e del funzionamento dello Stato, vorrei ricordare le proposte già elaborate dal nostro partito per il riordino della presidenza del Consiglio, per la revisione della legge comunale e provinciale, per la legge sulla finanza locale e per la riforma della pubblica amministrazione. Vorrei ricordare inoltre il vasto contributo di idee e di proposte, elaborate dai nostri seminari parlamentari, alla definizione delle sfere di competenza dell'esecutivo e del legislativo.

«Credo che sia necessario riordinare tutte queste nostre elaborazioni, sottoporle ad un ulteriore riflessione e portarle successivamente ad un confronto non generico ma puntuale; stringente e costruttivo con gli altri partiti. Penso perciò - ha continuato il segretario democristiano - che questo confronto possa essere utilmente avviato con una serie di incontri preliminari che proporrò agli altri partiti col proposito di definire gli argomenti sui quali si deve sviluppare il dibattito».

Singolare coincidenza, contemporaneamente alle dichiarazioni di Zaccagnini, è uscito il testo di un'intervista del comunista Natta a «Paese sera». Natta ammonisce Craxi a non cercare diversivi. «Il parlare di nuove fasi costituzionali — sono le parole dell'esponente comunista — di una seconda stagione delle istituzioni, non vorremmo si risolvesse in un diversivo o nella ricerca di qualche accorgimento per riproporre nei termini e nei limiti già sperimentati la politica di solidarietà democratica.

«C'è bisogno di un accordo sulla base di piena eguaglianza delle forze democratiche per attuare anche riforme istituzionali», ammonisce Natta. Non grandi riforme, dunque, per il leader del Pci, ma piccoli ritocchi semmai, al regolamento delle Camere, al numero dei parlamentari, differenziazione della funzione dei due rami del Parlamento e soprattutto superamento delle pregiudiziali poste da tempo nei confronti della sinistra se davvero si vuole fare una politica di rinnovamento e di riforma.

De Mita, in un articolo scritto per l'Asca, ha criticato Bodrato che, anticipando Zaccagnini, si era mostrato scettico nei confronti dell'iniziativa di Craxi. Non è produttivo, scrive De Mita, bloccare una possibilità di aggiornare talune istituzioni e di dar vita a nuovi e più avanzati equilibri trincerandosi dietro riserve politiche, congiunturali e processi alle intenzioni altrui.

Tuttavia De Mita, in un'intervista a «Mondo operaio», ha mostrato di essere sulle stesse posizioni di Bodrato, dicendo: «Oggi il problema è quello di stabilire un rapporto diretto con il Pci, affinché giunga a chiarire alcuni nodi non risolti. Occorre chiarire insomma — aggiunge De Mita — alcune

Alberto Castagna

(Continua in 2.a pagina)

Quel «giovedì nero»

IL PICCOLO ILLUSTRATO

LA CRISI DEL '29 CINQUANT'ANNI DOPO

DA VENDERSI ESCLUSIVAMENTE COME COMPLEMENTO A IL PICCOLO DEL 6-10-1979 AL PREZZO GLOBALE DI L. 400

Mentre fra noi, in famiglia come tra i colleghi di lavoro, ormai da mesi, anzi da anni, parliamo di crisi e seguiamo con allarmato disinteresse il saliscendi delle quotazioni dell'oro, sta per scoccare l'ora di un anniversario che fu veramente «critico» ed ebbe conseguenze notevoli sull'economia di tutti i Paesi del mondo.

Il 24 ottobre 1929 è, infatti, passato alla storia come il «giovedì nero» di Wall Street, poiché in quel giorno di cinquant'anni fa la crisi che sconvolse il mondo deflagrò nella mecca della finanza internazionale. E' questo l'argomento principale dell'inserto illustrato che troverete in edicola domani mattina. La storia di quel giorno, delle avvisaglie del terremoto incombente e delle conseguenze disastrose che ebbe anche sull'economia italiana, è raccontata da Albino Toros con dovizie di particolari.

Nel giro di pochi mesi i titoli azionari si trasformarono in un uragano di carta straccia, che travolse venti milioni di piccoli risparmiatori (molti dei quali, per la disperazione, si tolsero la vita) e quadruplicò la disoccupazione con contraccolpi politici. Toros propone anche tutta una serie di protagonisti di quei giorni dal presidente Hoover a Roosvelt, dallo scrittore John Steinbeck alla sartina di Trieste che sposò Fiorello La Guardia.

Per completare l'interessante servizio pubblichiamo la storia di Marco Palisca, triestino in America, raccontata con il solito irresistibile senso dell'humor da Lino Carpinteri e Mariano Faraguna.

La seconda parte dell'«Illustrato» presenta una mostra antologica (attualmente aperta al Castello di San Giusto) su Antonio Guacci, del quale scrive Fulvia Costantinides. Seguono le consuete rubriche dalla Grafologia di Elisa Ferronato ai Dischi di Roberto Curci, dalla posta di Astrid all'enologia di Walter Filiputti che in questo numero fa la concorrenza alla Piccola galleria di Luigi Danelutti. E ancora, puntuale all'inizio del mese, la rubrica «Il cielo sopra di noi» nella quale Bruno Cester vi parla delle meteore lunari e di quelle terrestri.

Il settimanale «Illustrato» sarà in vendita domani assieme a «Il Piccolo» nella vostra edicola: sono 72 pagine a colori per cento lire.

FERITO ALLE GAMBE DA UN «COMMANDO» DELLE BR

Dirigente Fiat a Torino colpito in un attentato

Era nel negozio della moglie - Prima di far fuoco i sicari hanno fatto allontanare i bambini presenti

TORINO – Un responsabile delle relazioni sindacali della Fiat, Cesare Varetto, di 36 anni, è stato ferito alle gambe da tre giovani armati di pistola.

L'attentato è avvenuto verso le 19.30 e circa un quarto d'ora dopo che uno sconosciuto ha telefonato alla redazione torinese dell'Ansa dicendo: «Sono delle Br. Poco fa abbiamo azzoppato il coso della Lancia... no, della Mirafiori, si chiama Varetto». Ad una richiesta di maggiori spiegazioni, ha risposto: «fai il bravo, ciao!» ed ha interrotto la comunicazione.

Cesare Varetto – che è originario di Andezeno (Torino) – è il responsabile delle relazioni sindacali della «carrozzeria» dello stabilimento di Mirafiori ed è stato colpito mentre si trovava nel negozio di mercerie di largo Sempione 164, di proprietà della moglie Rita Popolani di 31 anni. Tre giovani mascherati ed armati di pistole con silenziatore sono entrati nel locale, in cui si trovavano anche alcuni clienti, hanno ordinato ai presenti di mettersi contro una parte dicendo: «Mettetevi da parte, questa è una rapina»; poi si sono avvicinati a Varetto e gli hanno sparato alcuni colpi alle gambe. Sono quindi fuggiti su un'auto guidata da un complice ed hanno fatto perdere le tracce.

Mentre il ferito veniva accompagnato all'«astanteria Martini» del vicino largo Gottardo, sul posto sono giunti polizia e carabinieri che credevano di aver a che fare con un normale tentativo di rapina. Soltanto quando si è saputa la professione di Varetto è stato chiaro che si trattava di un attentato «politico»; la successiva rivendicazione ne è stata una ulteriore conferma.

È stata la stessa moglie del ferito, Rita Popolani, a raccontare il rapido svolgersi degli avvenimenti. Erano all'incirca le 19.30 quando tre individui hanno fatto irruzione nella merceria, che è in comproprietà tra la Popolani e sua sorella Paola. Nel negozio c'erano in quel momento le due sorelle insieme con i rispettivi mariti, Cesare Varetto e Francesco Nolli; i due uomini tenevano in braccio i figlioletti.

«Fermi tutti quanti, questa è una rapina!», ha gridato uno dei tre malviventi, i quali hanno spianato le loro armi contro i presenti. Dopo di che, un altro dei terroristi è passato nel retrobottega, evidentemente per controllare che non ci fossero altre persone. Constatato che non c'era nessuno, il malvivente ha urlato al compagno; «Via libera!». Da quel momento, i terroristi hanno rivelato il loro effettivo scopo.

Uno dei tre attentatori, quello che pareva il capo, si è rivolto a Varetto e gli ha intimato di deporre a terra il figlioletto, di accompagnarlo in un angolo e di metterlo al riparo. Dopo di che ha ordinato al dirigente di accostarsi ad una parete, quindi gli ha sparato tre colpi alle gambe, urlando alcune parole che Rita Popolano, in preda a choc per quanto stava accadendo, non ha ben afferrato.

Dopo di che gli attentatori sono usciti dal negozio e si sono allontanati praticamente inosservati. Varetto è stato accompagnato all'«astanteria Martini» e sottoposto ad una serie di radiografie.

In una nota emessa poco dopo il ferimento di Cesare Varetto, la Fiat rileva «a pochi giorni dall'assassinio dell'ing. Carlo Ghiglieno un altro dirigente della Fiat è stato aggredito dai terroristi e ferito con tre colpi di pistola alle gambe. Varetto è il ventesimo dirigente della Fiat e il 12° di Mirafiori colpito dai terroristi. L'11 ottobre di 2 anni fa era stato ferito alle gambe Renato Camaioni, che svolgeva lo stesso incarico di Varetto sempre alla carrozzeria di Mirafiori».

La nota aziendale prosegue: «Mentre ancora una volta esprime la sua solidarietà con il ferito, la Fiat non può fare a meno di rilevare come questo ultimo attentato segni una nuova tappa nella strategia del terrore portata avanti da gruppi eversivi con varie etichette».

Cesare Varetto, sposato e padre di due figli in tenera età, una bimba e un bimbo, Andrea, di 30 mesi, è alle dipendenze della Fiat dalla primavera del 1970. Da due anni, esattamente dal novembre del '77, ricopre l'incarico di responsabile sindacale dello stabilimento Mirafiori Carrozzeria.

Con il ferimento del Varetto salgono a quattro, nel '79, i dipendenti Fiat rimasti vittime dei terroristi. Dei quattro attentati, tre sono «azzoppamenti».

PROSEGUE A TAPPE SERRATE IL VIAGGIO NEGLI STATI UNITI

Il Papa sottolinea a Filadelfia la fedeltà della Chiesa ucraina

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

FILADELFIA – Filadelfia dei latini, Filadelfia degli ucraini, Filadelfia dei negri e dei portoricani che parlano più lo spagnolo che la lingua inglese dei «padri fondatori» della città.

Il Papa, in venti ore e poco più di sosta in questa città in rapida evoluzione, culla dell'indipendenza e dei diritti civili, ma anche centro preoccupazione di delinquenza e di problemi umani, ne ha voluto onorare tutti gli aspetti storici e popolari, accolto da una densità corale di una folla in festa, con bande musicali ad ogni angolo di strada, in un pomeriggio limpido, dopo la pioggia fitta che era stato il suo congedo meteorologico da New York, al termine del trionfo di Broadway e di Manhattan.

A New York, il Papa era stato visto con un impermeabile grigio di plastica buttatogli sopra la veste bianca, per proteggerlo dagli scrosci dell'acqua, dal suo vigile ed atletico accompagnatore, mons. Paul Marcinkus, un prelato statunitense di origine lituana, che appariva come una guardia del corpo.

Il quadro offerto da Filadelfia all'arrivo del Papa è stato quello di una città soprattutto giovane: quattro bande diverse, di ragazze «majorettes» e di giovanotti in costumi militari antichi e tricorni neri dell'indipendenza, hanno accolto l'ospite con musica e con esercizi ginnici in un breve spettacolo offerto da ragazzine «teen-agers» che muovevano ritmicamente braccia e gambe seguendo le note della banda ed al comando di un'atletica studentessa in colbacco bianco e stivaloni bianchissimi.

Arrivato poi in città, il Papa ne ha passato in rassegna tutti gli aspetti: prima l'insieme del popolo in una grande messa all'aperto, poi il clero e i vescovi della zona, quindi la comunità ucraina e i numerosi immigrati dal Sud che parlano soprattutto spagnolo.

Nella messa serale all'aperto sulla spianata vastissima del «Logan Circle», la televisione locale ha detto che la gente ha superato le cifre di Dublino, di Boston e di New York, arrivando quasi a due milioni di persone nella grande spianata e nelle vie adiacenti.

Ieri mattina, Giovanni Paolo II si è recato nella chiesa di San Pietro a rendere il primo onore di un Pontefice sulla tomba del primo Santo americano, Giovanni Nepomuceno Neumann, un missionario cecoslovacco che consumò qui la sua vita assistendo un secolo fa i più poveri e gli emarginati e divenendo vescovo cattolico della città. Poi, salutati in particolare e commoventi incontri, gli handicappati e le suore di clausura, eccezionalmente uscite

Federico Mandillo

(Continua in 2.a pagina)

Filadelfia – L'imponente folla, di oltre un milione di persone, all'incontro con il Pontefice durante la messa. (tel. Ap)

A CONGRESSO LE CORRENTI DELLA DC

Forze nuove pensa agli anni Ottanta

DAL NOSTRO INVIATO

SAINT VINCENT — La lunga volata congressuale tra le correnti democristiane inizia da Saint Vincent dove da ieri fino a domenica Forze nuove si interroga sulla proposta politica da offrire al Paese per l'inizio degli anni Ottanta, e mette a punto tattica e strategia in vista delle necessarie aggregazioni dentro e fuori il partito. Tra una settimana toccherà all'area «Zac», quindi sarà la volta dei dorotei e fanfaniani.

Orfani di Bodrato, che con Cabras e Armato ha scelto di dar vita a una sinistra più omogenea in grado di assicurare corpo e sostanza alla cosiddetta area Zaccagnini, gli amici di Donat Cattin giocano la loro battaglia sul terreno dei contenuti. «La linea della solidarietà nazionale — spiega Vittorino Colombo diventato dopo la scissione il braccio destro di Donat Cattin — ci trova tutti d'accordo. Ma si tratta di riempire di contenuti un barattolo ancora vuoto. E' su questo tema che dobbiamo lavorare se vogliamo realizzare una corretta politica di confronto con il partito comunista».

Ma da dove prendere la rincorsa per questo salto verso gli anni Ottanta? Vittorino Colombo ha sottolineato l'importanza dell'ultimo richiamo del magistero (l'enciclica «Redemptor hominis») e del saggio di Berlinguer, in quanto entrambi pongono l'esigenza di uno sviluppo non più quantitativo ma qualitativo della società la cui supremazia rispetto i partiti va finalmente riconosciuta.

In questo quadro anche il ministro delle Poste rifiuta la divisione tra democristiani in «filocomunisti o filosocialisti» (anche se poi ammette di sentirsi più vicino a questi ultimi). «Si tratta — ha detto — di comprendere cosa significherebbe oggi in Italia una presenza come quella comunista nel governo senza che il Pci abbia ancora risolto i nodi storici postigli dalla adesione al marxismo leninismo e alla concezione centralistica del partito e della società». E per rafforzare questo suo interrogativo Vittorino Colombo giudica una forzatura l'articolo scritto da Giovanni Galloni e pubblicato dal «Popolo» in pieno svolgimento della crisi politica, nel quale si dichiarava caduta ogni barriera ideologica da parte della Democrazia cristiana nei confronti del Partito comunista.

Una riapertura al Pci — aggiunge Colombo — sarebbe possibile solo se Berlinguer e compagni decidessero di tornare in mezzo al guado della solidarietà nazionale». E allora per quali aggregazioni congressuali Forze Nuove si dichiara disponibile? Le ultime vicende in casa dc hanno sollevato non poche perplessità sulle scelte di Donat Cattin e i suoi amici. Nel corso delle elezioni del direttivo parlamentare della Camera i forzanovisti si sono schierati con dorotei e fanfaniani e lo stesso leader della corrente sembra preoccupato a rimproverare scelte e comportamenti della sinistra di Zaccagnini piuttosto che attaccare le proposte politiche delle componenti più moderate del partito.

Reale identità con le destre o desiderio di proporsi come ago della bilancia congressuale della Dc? La risposta di Donat Cattin verrà domenica quando il leader della corrente concluderà i lavori del convegno. Ma intanto Vittorino Colombo si preoccupa di gettare acqua sul fuoco delle polemiche suscitate dalla fuga di Bodrato. «Non è detto — ha spiegato — che la sinistra possa trovare un elemento di coesione nel corso del dibattito congressuale e, magari, tornare all'opposizione all'interno del partito».

Quando ai lavori del convegno, ieri sera sono iniziati con una tavola rotonda sulla crisi della cultura cattolica, laica e marxista alla quale hanno partecipato i professori Sechi (Pci), Rotelli (Psdi), Ungari (pri), l'on. Vittorino Colombo e il presidente dei partiti demosristiano Gerardo Bianco. Per oggi è in programma un dibattito sulle prospettive della legislatura appena iniziata tra il repubblicano Compagna, il democristiano Boschi, il socialista Martelli e il comunista Minucci.

Tommaso Genesio

Si apre a Napoli il congresso del Msi

NAPOLI — Oggi si aprono, a Napoli, al palazzetto dello sport di Fuorigrotta i lavori del 12.o congresso nazionale del Msi-Dn. Vi partecipano 1200 delegati eletti nei congressi provinciali. Sono presenti cinque delegazioni estere. Il dibattito si articolerà su due mozioni: una che rappresenta le tesi di Almirante, l'altra quelle di Rauti. Lo schieramento almirantiano nelle assemblee provinciali del partito ha ottenuto l'81,4% dei consensi, quello di Rauti il 18,6%. Il congresso sarà aperto con il rituale dei saluti e nel pomeriggio è prevista la relazione di Almirante, segretario del partito.

Attentato a Mestre contro una sede Dc

VENEZIA — Un attentato è stato compiuto la notte scorsa ai danni della sezione della Democrazia cristiana del quartiere Gazzera Alta, a Mestre.

Poco prima dell'una sconosciuti hanno sistemato davanti all'ingresso della sede del partito tre bombolette di gas del tipo usato per le lampade da campeggio avvolte in un panno imbevuto di benzina; una volta incendiato il panno il calore ha fatto esplodere una delle bombolette che ha infranto i vetri del portoncino e bruciacchiato l'esterno dello stabile.

Una telefonata anonima all'Ansa di Venezia, ha attribuito alle «Cellule comuniste venete» l'attentato. In un volantino a firma dello stesso gruppo, fatto trovare successivamente in un cestino di rifiuti a piazzale Roma, si afferma che «la sede Dc è uno dei tre poli fondamentali su cui marcia il progetto complessivo di ristrutturazione capitalista». Nel foglio ciclostilato si fa poi riferimento agli attentati, compiuti una settimana fa, «sul fronte dei prezzi» alla ditta «Zaffalon» e su quello «dei licenziamenti e della ristrutturazione» (ad un automezzo dell'Olivetti).

REAZIONI NEGATIVE NEL SINDACATO ALLE SOLLECITAZIONI DEI PARTITI

Regolamentazione degli scioperi: Longo lancia la proposta del Psdi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA – Il movimento sindacale non ha ancora definito un propria proposta di autoregolamentazione degli scioperi. Il ritardo in questa elaborazione inevitabilmente viene coperto da forze politiche. Ieri infatti il Psdi e dieci parlamentari Dc hanno elaborato due proposte di regolamentazione degli scioperi. Quella dei deputati Dc con Rossi di Montelera primo firmatario appare estremamente restrittiva per le libertà sindacali, tra l'altro la proposta dell'on. Rossi di Montelera non sembra godere dell'appoggio della stessa Dc. Infatti anche recentemente l'on. Cabras, responsabile del settore lavoro, aveva escluso interventi per legge su questo argomento che non abbiano il consenso delle organizzazioni sindacali.

Il partito socialdemocratico dal canto suo, con una lettera di accompagnamento firmata dallo stesso segretario Longo ha inviato a Lama, Carniti e Benvenuto una proposta di legge per regolamentare il diritto di sciopero e dare così piena attuazione all'articolo 40 della Costituzione. In pratica, nella proposta del Psdi che riguarda esclusivamente lo sciopero nei pubblici servizi viene affermato che i sindacati prima della proclamazione di uno sciopero devono ricorrere con la controparte alla mediazione del ministero del lavoro. Dopo una prima mediazione nel caso non si raggiunga un accordo i sindacati dovranno sottoporre ad una seconda commissione di esperti le motivazioni dello sciopero. Nel caso che la commissione riconosca la legittimità dell'agitazione i sindacati potranno passare alla preparazione dello sciopero.

Questa commissione dovrebbe essere composta dal presidente del Consiglio di stato, dal presidente della sezione lavoro della Corte di cassazione, da un rappresentante del governo esperto in problemi del lavoro e dai presidenti delle commissioni lavoro della Camera e del Senato. Le sedute potranno essere pubbliche e anche in caso di assenso allo sciopero da parte di questo collegio arbitrante, l'agitazione non potrà essere superiore alle 24 ore e comunque dovranno essere assicurati minimi di servizi. Inoltre, secondo la proposta socialdemocratica, viene assolutamente vietata ogni forma di protesta eccessiva per lunghezza e ogni agitazione a singhiozzo.

Una proposta del genere difficilmente potrà essere accettata dal movimento sindacale che tra l'altro rifiuta ogni intervento legislativo in materia di sciopero. Longo nella sua lettera specifica però che la sua intenzione non è tanto quella di arrivare ad uno scontro con i sindacati, ma la sua proposta è aperta ai contributi del movimento dei lavoratori.

Le prime reazioni sindacali comunque appaiono negative. Il segretario confederale della Uil Bugli ha dichiarato: «Le continue sollecitazioni che vengono dai partiti democratici costituiscono un ulteriore stimolo per il sindacato per concludere entro l'anno il processo di definizione dei codici di autoregolamentazione già in avanzata fase di realizzazione.

Giuseppe Sanzotta

■ PRAGA — È morto a Praga stroncato da un attacco cardiaco, il giurista Karel, uno dei più stretti collaboratori dell'ex segretario del Partito comunista Dubcek.

Il Papa a Filadelfia

Dalla prima pagina

da chiostri ed invitate dal cardinale di Filadelfia al passaggio del Papa, Giovanni Paolo II si è recato tra gli ucraini.

Questi ultimi, immigrati soprattutto negli ultimi sessanta anni negli Stati Uniti, hanno in Filadelfia una sorte di capitale della loro «diasposa»: hanno cosituito una fiorente comunità cattolica, riconosciuta dal Vaticano con riti propri secondo la tradizione orientale slava, e chiamata «Filadelfia degli ucraini».

Infine, prima di lasciare la città verso mezzogiorno (17 ora italiana) ha avuto un lungo incontro con i sacerdoti e i seminaristi di Filadelfia e di tutto lo stato della Pennsylvania, soffermandosi sul ruolo del prete nella società moderna ed insistendo sull'esempio di profonda religiosità e di attiva carità che deve prevalere, in ogni prete, in ogni aspetto della sua vita.

Agli ucraini, in un particolare ed ampio discorso rivolto loro in inglese nella loro stessa cattedrale della «Immacolata concezione», il Papa ha insistito sul particolare legame con Roma e con la Santa Sede di questa comunità, che vive in gran parte nella emigrazione in vari paesi del mondo occidentale ed ha avuto anche una frase per l'intero popolo ucraino, dicendo: «Da molti anni io stimo fortemente il popolo ucraino: ho conosciuto le molte sofferenze ed ingiustizie che avete subito. Queste sono state e continuano ad essere un pensiero di grande attenzione per me. Sono anche consapevole delle lotte della Chiesa cattolica ucraina, lungo la sua storia, per rimanere fedele al vangelo e all'unione col successore di Pietro.

«Non posso dimenticare i martiri ucraini innumerevoli, nel tempo antico e più anora in quello recente dei quali gran parte dei nomi sono sconosciuti, che hanno perso la vita anziché abbandonare la loro fede. Io li voglio menzionare per mostrare la mia profonda stima per la chiesa ucraina e la sua provata fedeltà nella sofferenza».

Ha quindi colto l'occasione del suggestivo rito ucraino con i canti orientali per ricordare – come fece a giugno in Polonia – il particolare ruolo che hanno, nella Chiesa cattolica e nella cristianità, i popoli slavi con la loro cultura ed il loro linguaggio liturgico.

Finita la mattinata, il Papa ha lasciato Filadelfia in aereo, salutato con enorme festosità, ed è partito alla volta della comunità agricola di Des Moines, nello Iowa, uno stato americano, grande produttore di granturco, nell'interno del paese, dove è giunto nel primo pomeriggio.

Ad attenderlo c'era una folla di 300.000 persone, oltre tre volte il numero dei cattolici della arcidiocesi della città. Erano arrivati da ore per non perdersi l'arrivo del Papa. Giovanni Paolo II si è trasferito nello Iowa per un pomeriggio di preghiera in una chiesa rurale di Cumming, a una sessantina di chilometri da Des Moines, e, successivamente, in alcune fattorie nei dintorni. L'intensa giornata odierna del papa si è poi conclusa a Chicago.

F.M.

Sfratto

quale ha anche auspicato la celere attuazione degli strumenti urbanistici ed edilizi, la concessione di crediti agevolati, l'istituzione di esenzioni fiscali e del «sussidiocasa».

A sera si è appreso che la discussione sulle mozioni relative al problema degli sfratti è stata sospesa. L'assemblea ha infatti accolto, dopo circa tre quarti d'ora di sospensione della seduta per permettere ai senatori di raggiungere un accordo su un documento comune, la richiesta di sospensiva avanzata dai democristiani. Ciò significa che nei colloqui intercorsi tra i gruppi parlamentari ed il governo non è stato possibile concordare una formulazione che soddisfacesse tutti i gruppi, o per lo meno i principali.

Ora, in base a quanto deciso dall'assemblea, saranno i capigruppo che nella prossima settimana decideranno quando riprendere la discussione; il dibattito, però — è stato fatto presente da comunisti e socialisti — dovrà avvenire presto o comunque prima che il Parlamento sia chiamato a pronunciarsi sui provvedimenti annunciati ieri sera dal ministro Morlino.

P. C.

Craxi

questioni di fondo che rendono ancora incompiuto un rapporto col Pci per la costruzione e la rifondazione di un potere democratico».

Bodrato, in un'altra intervista, sostiene che «la politica di solidarietà nazionale è valida perché non vi è equilibrio politico diverso: la crisi profonda delle strategie dei partiti, l'assenza di una maggioranza parlamentare omogenea, l'esistenza di problemi gravi per il paese sono ragioni più che sufficienti per giustificare la validità di tale politica. Quando saranno stati affrontati i problemi del paese — sostiene Bodrato — e si saranno delineati equilibri politici diversi, allora si potrà superare anche la politica di solidarietà nazionale.

«La strategia di questa non si esaurisce affatto in un rapporto che, talvolta, potrebbe apparire privilegiato con il Pci. Il Psi ha sempre detto, e lo ha ribadito recentemente, che anche la sua strategia si inquadra nell'ambito della solidarietà nazionale. Evidentemente per loro questa politica deve portare all'alternanza nella guida del governo. Ma anche questo è un discorso che si colloca all'interno e non al di fuori della solidarietà nazionale».

A. C.

SECONDO LE CIFRE FORNITE DAL MINISTRO COLOMBO

Un buco che non quadra nel bilancio della Sip

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA - Vada per l'aumento delle tariffe telefoniche, ma qualcosa non quadra nei bilanci Sip che questo aumento dovrebbe sanare. E vediamo adesso il perché. Il ministro delle poste Vittorino Colombo, nella sua relazione sull'aumento delle tariffe, ha per la prima volta fornito i dati e le proprie cifre al Parlamento e sempre per la prima volta si è appreso che la Sip ha un gravissimo deficit per il '79. Finora su questo punto c'erano state solo smentite. La Sip ha sempre sostenuto che il suo bilancio era in attivo e quando il ministro Bisaglia disse che c'era invece un passivo di 500 miliardi, lo ha subito smentito senza un'ombra di incertezza. Ora invece si sa con precisione che il deficit esiste e va da 430 a 700 miliardi, a seconda di come si considerano alcune voci del bilancio. Il «buco» è colossale e inspiegabile, se si pensa che è stato accumulato dall'inizio del '79. Il bilancio del '78 si è chiuso infatti in pareggio. Come mai in così poco tempo un tracollo così forte?

Partendo da questi e da altri interrogativi, Libertini, comunista ha annunciato che il Pci chiederà un'indagine conoscitiva del senato sulla Sip e sulla Stet, il gruppo finanziario da cui dipende l'azienda dei telefoni. «Ci sono molte cose da chiarire - dice Libertini - tra le altre un amumento di capitale da 500 a 800 miliardi che non si sa bene come sia avvenuto». C'è stata una distribuzione gratuita di azioni? In questo caso potrebbe trattarsi di una distribuzione nascosta di utili agli azionisti, che non si concilia con il grosso deficit annunciato. E poi questo deficit è vero o falso? La convenzione fra lo Stato e la Sip parla di aumento di tariffe solo in presenza di un passivo della gestione aziendale. Finora però gli aumenti sono stati fatti con i bilanci in attivo.

Per fare luce su tutti questi misteri bisogna aspettare la riunione della commissione dei lavori pubblici e telecomunicazioni di palazzo Madama, che è stata rinviata alla prossima settimana. Si tratterà di conoscere anche le finalità dei programmi, se si opera cioè per un risanamento del bilancio fine a se stesso, oppure se c'è spazio per nuovi investimenti. Perché non bisogna scordare che le nostre linee telefoniche sono ormai tra le più antiquate.

Qualche consolazione ci arrivava fino a pochi giorni fa dalla Francia, più indietro di noi nel campo dei servizi telefonici. Ma ormai la Francia sta installando nuove linee telefoniche al ritmo di 2 milioni all'anno (il triplo di quanto avviene da noi), ed ha già ordinato il 50% di apparati di commutazione in tecnica elettronica (mentre da noi ci sono in tal senso percentuali quasi inesistenti). Il nostro vecchio telefono è fermo alle tecniche più antiquate. Andava bene quando camminava con il settore elettromeccanico, è stato messo totalmente in crisi dall'elettronica. Nessuno alla Sip sembra essersi accorto che le innovazioni in atto da due decenni nelle tecnologie hanno scardinato la capacità dell'intero servizio. Il sistema telefonico italiano fa progressi solo sulla carta, e non riesce ad uscire dal suo stato di perenne gestazione.

M. Regina Perissinotto

Una scheda per telefonare



Roma — Duecento apparecchi a scheda telefonica (indicata dalla freccia) entreranno in funzione entro l'anno nelle maggiori stazioni ferroviarie, aeroporti, ecc. Le schede (una specie di abbonamento) costeranno dalle 2000 alle 9000 lire. *(Ansa)*

■ FERITO — Un detenuto delle carceri «Nuove» di Torino è stato ferito con un rudimentale punteruolo mentre era in cella, da due «incappucciati».

SI CHIUDE CON UN TAMPONAMENTO UNA GITA SCOLASTICA

Due pullman a collisione a San Daniele: 20 feriti

UDINE – Diciotto ragazzi, dai dieci ai tredici anni, allievi del collegio Don Bosco di Tolmezzo, retto dai padri Salesiani, un sacerdote loro accompagnatore e l'autista del pullman sul quale stavano compiendo una gita scolastica, sono rimasti feriti ieri mattina in un incidente stradale che ha rischiato di trasformarsi in tragedia.

Due dei tre pullman sui quali viaggiavano complessivamente 150 allievi del collegio sono venuti a violenta collisione, quando la prima autocorriera, avendo rallentato notevolmente la marcia essendosi il conducente trovato davanti un carro agricolo trainato da un trattore, è stata violentemente tamponata dalla corriera che la seguiva.

L'incidente è accaduto poco dopo le nove all'altezza del cimitero di Villanova di S. Daniele sulla strada statale Alemagna, che collega la Carnia alla statale Pontebbana sbucando nei pressi del ponte sul Tagliamento di Casarsa della Delizia: dopo il violento urto si è pensato subito al peggio, essendo stati i ragazzi e i loro accompagnatori scaraventati a terra o fatti «volare» tra i sedili.

Il più grave dei feriti è subito apparso don Pietro Albertini, 67 anni, uno degli accompagnatori, che aveva riportato ferite multiple agli arti inferiori venendo giudicato guaribile in 60 giorni dai sanitari dell'ospedale di San Daniele. Allo stesso ospedale è stato ricoverato anche l'autista del mezzo che ha tamponato, Mario Polito, 38 anni, di Tolmezzo, il quale ha dovuto essere estratto dalle lamiere contorte nelle quali era rimasto imprigionato con l'intervento dei vigili del fuoco di San Daniele, accorsi sul posto unitamente ai carabinieri di quella località e alla polizia stradale di Spilimbergo; se la caverà comunque in dieci giorni per un trauma cranico.

In più serie condizioni invece è ricoverato all'ospedale di Udine dove è stato trasferito da quello di San Daniele, il piccolo Davide D'Agostino , 11 anni, per il quale i sanitari si sono riservati la prognosi avendo egli riportato la frattura e lo sfondamento delle ossa frontali.

Gli altri ragazzi feriti, tutti dicevamo compresi tra i dieci e i tredici anni di età, in parte dimessi dall'ospedale di San Daniele dopo aver ricevuto le cure del pronto soccorso, e in parte ricoverati, ma con ferite tutto sommato abbastanza lievi, sono: Andrea Del Fabbro, Paolo Gonano, Stefano Olivo, William Job, Luca Morocutti, Marta Venier, Luciano Candido, Cristina Candotti, Antonio Giavedoni, Sabrina Cargnello, Giuseppe Piaz, Sante Battaglion, Walter Conte, Antonella Rainis, Gabriella Cosetti, Massimo Lippolis, Michele Dorigo, Roberta Mazzona.

L'incidente, che ha rovinato quella che doveva essere una tranquilla gita scolastica e che avrebbe invece potuto trasformarsi in tragedia, ha avuto una dinamica alquanto banale: il primo dei tre pullman che stavano conducendo i ragazzi in gita sull'altopiano del Cansiglio era condotto da Carlo D'Orlando, 43, di Tolmezzo, il quale a un certo punto ha dovuto fare una brusca frenata quando, mentre si apprestava ad affrontare una leggera curva destrorsa, si è trovato davanti un carro agricolo trainato da un trattore che stava procedendo a velocità molto bassa.

Il conducente del secondo automezzo, Mario Polito, colto di sorpresa dalla manovra di emergenza effettuata dal conducente del primo automezzo, non ha potuto fare altrettanto ed è andato a tamponare violentemente il pullman che lo precedeva, facendo temere il peggio anche perché la parte posteriore del primo mezzo e quella anteriore del secondo apparivano notevolmente danneggiate.

Il traffico lungo la statale ha potuto procedere a senso unico alternato per almeno due ore, fino a quando, cioè, i vigili del fuoco non sono riusciti a rimuovere i due pesanti automezzi e a ripulire il manto stradale

Giorgio Verbi

APPROVATA DALLA COMMISSIONE DELLA CAMERA

Prosegue il suo iter la riforma editoriale

ROMA – Il testo della proposta di legge di riforma dell'editoria non ha subito modifiche. Nel corso della breve seduta di ieri alla commissione interni della Camera. Pertanto, la proposta di legge (firmata da Dc, Pci, Psi, Psdi, Pli, Pri, Msi) passa ora all'esame dell'assemblea di Montecitorio, accompagnata dall'auspicio di tutti i gruppi per tempi brevi.

Il relatore del provvedimento on. Aniasi, si è detto soddisfatto dell'esito della riunione di questa mattina: «Non possiamo dimenticare che in questi anni numerose sono state le piccole testate che hanno dovuto chiudere e altre che sono entrate nelle ampie concentrazioni editoriali. Finalmente potranno cessare – ha osservato Aniasi – i finanziamenti finora concessi come misure assistenziali e si potranno introdurre norme antimonopolistiche tali da garantire la trasparenza dei bilanci. La libertà di stampa sarà così meglio protetta».

Il provvedimento di riforma si divide in due parti fondamentali: quella sullo statuto dell'impresa giornalistica e quella relativa alle provvidenze per l'editoria. Si tratta in complesso di 51 articoli. Le norme essenziali della prima parte introducono controlli e divieti sulla concentrazione delle testate. E' istituita la Commissione nazionale della stampa, con sede presso la presidenza del consiglio. La commissione, oltre ad avere compiti propulsivi del settore, tiene il registro nazionale della stampa nel quale sono iscritte tutte le vicende economico-finanziarie delle imprese giornalistiche.

Questo registro dovrebbe essere lo «specchio» dell'azienda e consentire alla commissione un facile controllo dei casi di «eccessiva concentrazione». Questa si ha quando i quotidiani editi da un'unica impresa hanno una tiratura di oltre il 20 per cento delle copie complessivamente tirate in Italia; oppure quando una stessa impresa possiede un numero di testate superiore al 50 per cento di quelle esistenti sul territorio nazionale o, infine, quando l'azienda editoriale «tira» oltre il 50 per cento delle copie complessivamente «tirate» dai quotidiani della stessa area interregionale. La legge vieta anche le concentrazioni nel settore pubblicitario.

La riunione di ieri è servita ai rappresentanti dei vari gruppi per esprimere le diverse posizioni e preannunciare gli emendamenti che saranno presentati in aula. E' emerso l'orientamento di affidare al Comitato dei nove l'esame degli emendamenti e di concordarli.

Le maggiori critiche alla riforma sono venute dal radicale Roccella che ha chiesto l'abolizione di ogni finanziamento pubblico alle aziende editoriali e l'introduzione del libero prezzo di mercato per i giornali. Roccella ha detto che la distribuzione dei 70 miliardi di lire previsti dalla legge è «incoerente» perché, tra l'altro, è prevista l'erogazione di un solo miliardo per le nuove iniziative editoriali e di oltre 50 miliardi per quelle esistenti».

Circa la data dell'esame in aula della riforma, i rappresentanti dei vari gruppi ritengono che essa possa collocarsi attorno alla metà di ottobre.

■ CAMERA - Nel corso dell'odierna seduta a Montecitorio l'assemblea della Camera dei deputati, sulla base di quanto accertato dalla giunta per le elezioni, ha proclamato deputato Antonio Carpino (Psi) che subentra a Luigi Buccico.

Università: bloccata l'attività didattica

ROMA — Il blocco totale di qualsiasi attività didattica nelle università italiane è stato deciso a partire da ieri in forma ufficiale dal personale docente e non docente, al fine di sollecitare il governo e le forze politiche ad affrontare in tempi brevi i problemi dell'università. La decisione è stata presa al termine di una assemblea tenuta nell'aula magna dell'ateneo romano e indetta dai sindacati confederali di categoria. E' questo — si legge in una mozione approvata a maggioranza al termine dell'assemblea — solo un primo momento di mobilitazione di massa. «Non è più accettabile l'intenzione del ministro di trascinare la questione-università il più a lungo possibile». Altrettanto inaccettabile, secondo la mozione è il ricorso ad un ulteriore rinvio del problema dei precari, tramite la istituzione di altre borse di studio ed altri istituti simili.

Rino Caputo, della Cgil università, intervenendo a nome della confederazione unitaria, ha sottolineato come sia indispensabile «per tutto il personale dell'università pervenire a vaste forme di aggregazione delle sue componenti, pur nelle singole differenziazioni». E proprio sul problema del precariato si sono registrate nell'assemblea varie posizioni. Il coordinamento dei precari ha votato contro la mozione che è favorevole a una sistemazione graduale in ruolo degli attuali precari dopo opportuno «vaglio», cioè un esame di idoneità.

Il «coordinamento» è invece favorevole a una immissione in ruolo immediata di tutti i precari, anche di coloro che hanno un semplice rapporto di collaborazione «volontaristica» con le facoltà. Non ha senso — sostengono — che sia «vagliato» un docente dopo che questi per diversi anni ha prestato la sua attività, anche al di fuori dei limiti delle proprie competenze.

Da ieri, quindi, la vita negli atenei rimane paralizzata a tempo indeterminato; questo almeno fino al 10 ottobre, giorno in cui si svolgerà a Roma, sempre indetto dai «confederali», un incontro nazionale che esaminerà gli eventuali nuovi sviluppi della situazione e prenderà o meno altre decisioni di lotta.

Rinviato il Consiglio dei ministri

ROMA - L'odierna riunione del Consiglio dei ministri, che avrebbe dovuto occuparsi fra l'altro del problema degli sfratti sulla base delle risultanze del dibattito al Senato, non è stata ancora convocata. Negli ambienti della presidenza del Consiglio si rileva che essa certamente non potrà tenersi oggi, dati gli impegni del presidente del Consiglio in relazione alla visita del primo ministro inglese signora Thatcher. La data verrà fissata nei prossimi giorni in relazione anche agli impegni del presidente del Consiglio.

Alla «De Tomaso» la «Nuova Innocenti»

NEW YORK - La «De Tomaso Industries inc.», con sede a Red Bank (New Jersey), ha confermato l'esistenza di un accordo per l'acquisto da parte delle sue sussidiarie italiane «Benelli» e «Moto Guzzi»» dell'80 per cento del capitale azionario in circolazione della «Nuova Innocenti».

Costo dell'operazione 23 miliardi di lire pagabili in nove anni. Nei primi tre anni la ditta di Alessandro De Tomaso non pagherà alcun interesse, mentre nei restanti sei anni pagherà un interesse dell'8,5 per cento. Un portavoce della «De Tomaso» ha affermato che la situazione della «Nuova Innocenti» è buona, dato che l'azienda ha realizzato profitti negli ultimi due anni.

■ CORTE DEI CONTI – Con decreto in data odierna, il presidente della Corte dei Conti, dott. Ettore Costan ha nominato segretario generale dell'istituto il presidente di sezione, dott. Edmondo Colabucci.

DOPO UNA MANIFESTAZIONE PER LA LIBERALIZZAZIONE DELLA MARIJUANA

Offre uno «spinello» al sindaco di Roma e viene arrestato un esponente radicale

Roma — Il segretario del Pr Jean Fabre dietro a una pianta di canapa indiana durante la manifestazione di ieri. *(Tel. Ansa)*

ROMA — Il consigliere comunale Angelo Bandinelli del Partito radicale è stato arrestato in piazza del Campidoglio da agenti del primo distretto; aveva offerto marijuana al sindaco di Roma Petroselli.

L'episodio si è verificato alle 11.10 sulla piazza del Campidoglio in margine alla manifestazione indetta dal Partito radicale per illustrare le proposte tendenti a liberalizzare i derivati della cannabis (hashish e marijuana): una conferenza stampa nella sede del partito in via di Torre Argentina, a due passi dal Campidoglio, fissata per le 11.30, con la partecipazione del segretario Jean Fabre, del responsabile del settore droga Arnao e della segretaria del Pr del Lazio Rosa Filippini.

Angelo Bandinelli, 52 anni, consigliere comunale per il Pr, ha atteso sulla piazza del Campidoglio l'arrivo del sindaco Luigi Petroselli. Quando il sindaco è arrivato ed è sceso dall'auto, Bandinelli gli si è avvicinato e gli ha ostantetamente offerto uno «spinello» (una sigaretta confezionata a mano con marijuana). Al rifiuto del sindaco, Bandinelli lo ha esortato a farlo arrestare ricordandogli la sua qualità di pubblico ufficiale.

Dopo il rifiuto del sindaco e mentre questi si allontanava, Angelo Bandinelli si è messo ad offrire sigarette alla marijuana a impiegati e funzionari del Comune, vigili urbani e quanti si trovavano a passare sulla piazza. A questo punto si è avvicinato a Bandinelli un funzionario del primo distretto, il dr. Picciolini, il quale ha invitato il consigliere comunale a seguirlo negli uffici di piazza del Collegio Romano. La polizia ha trovato in tasca ad Angelo Bandinelli 10 grammi di hashish oltre ad una decina di sigarette drogate, il tutto — è stato precisato al primo distretto — in quantità superiore a quanto consente la legge sull'uso personale degli stupefacenti.

Champagne e caviale per Curcio e compagni?

ROMA - E' vero che Renato Curcio e altri brigatisti avrebbero festeggiato all'Asinara gli assassinii delle brigate rosse con champagne Dom Perignon da 40 mila lire la bottiglia e con costoso caviale? Lo ha chiesto al ministro della giustizia il deputato missino Pazzaglia chiedendo tra l'altro di dire dove Curcio e gli altri brigatisti possano aver preso il denaro per acquisti tanto costosi. Qualora la notizia sia vera, Pazzaglia vuol sapere quali provvedimenti intende prendere il ministro.

Il tempo che farà

Sull'Italia settentrionale, sulla Toscana e sulla Sardegna nuvoloso con locali piogge. Nel corso della giornata la nuvolosità e le piogge sempre a carattere locale si estenderanno alle rimanenti regioni centrali e a quelle meridionali tirreniche mentre isolati temporali si potranno verificare sulla Sardegna, sulle regioni nord-occidentali e sulle zone interne del centro. Infine, sulle regioni meridionali, ioniche ed adriatiche da poco nuvoloso a temporaneamente nuvoloso.

Temperatura: In lieve aumento.
Venti: moderati.
Mari: poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 9, 16; Venezia 6, 17; Bolzano 11, 22; Verona 9, 20; Milano 13, 17; Cuneo 10, 12; Torino 12, 15; Genova 16, 19; Bologna 10, 20; Firenze 9, 22; Pisa 12, 23; Ancona Falconara 7, 19; Perugia 10, 19; Pescara 12, 20; L'Aquila 11, 21; Roma Urbe 9, 24; Roma Fiumicino 12, 25; Campobasso 9, 17; Bari 11, 21; Napoli 12, 23; Potenza 8, 17; S. Maria di Leuca 16, 22; Reggio Calabria 17, 24; Messina 18, 24; Palermo 18, 23; Catania 14, 23; Alghero 14, 24; Cagliari 15, 24.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere: Amsterdam 12, 20; Atene 17, 22; Beirut 16, 24; Belgrado 5, 13; Berlino 4, 16; Bruxelles 6, 20; Cairo 21, 32; Copenaghen 7, 10; Francoforte 9, 16; Ginevra 10, 15; Helsinki 5, 11; Gerusalemme 16, 24; Lisbona 15, 21; Londra 16, 20; Madrid 9, 26; Mosca -1, 4; Oslo -2, 8; Parigi 15, 19; Stoccolma 7, 10; Tokio 20, 24; Vienna 4, 13.



I prati d'argento del Nanos

DI QUELLA triade di monti quasi casalinghi sui quali da settant'anni almeno si sono consumate più o meno lietamente migliaia di gite dei triestini: il Taiano, l'Auremiano, il Nanos, quest'ultimo gode una considerazione di privilegiato rispetto, non fosse altro che per quel suo profilo inconfondibile, quasi un a piombo sulla valle, onde l'attenzione della gente ne è infallibilmente attratta. Ricordo che fin da bambino, durante qualche passeggiata in Carso, c'era sempre qualcuno dei «grandi» che, puntando l'indice verso la montagna lontana, diceva: «Vedè quel là? Quel xe el Nanos». Oppure diceva: «Quel xe el Monte Re». Re o Nanos, in fondo né l'uno né l'altro, ma l'equivoco dura ed è sempre vegeto. State sicuri che anche oggi c'è qualcuno in Carso che sta indicando il monte, affermando: «Quel xe el Nanos», oppure «El Re».

Quella che si vede, fin dalle nostre parti, e attira lo sguardo è la cosiddetta Cima Plessa (così si pronuncia il toponimo locale) e cioè l'orlo del massiccio che dalla Selva di Piro si protende sopra il paese di Prevallo (Razdrto) ed altre minori frazioni. Il vero Re o Nanos è più arretrato e nascosto da boschi, così come accade anche per la vicina Cima Secca, con i suoi milletrecento metri la più alta del gruppo. Dicono che sul Re (forse da ciò il nome) salisse Alboino, il sovrano longobardo, per contemplare la pianura del Friuli, suo imminente possedimento. Però ci sono anche altri monti che contendono al Nostro la prestigiosa presenza di Alboino. Solita storia che ci ricorda quella dei letti in cui dormì Napoleone. Del resto, da queste parti non scherzano con i personaggi importanti. In un villaggio, Strane, le cui case si accucciano proprio sotto gli erti pendii, si può vedere un imponente, bellissimo albero di tasso che sarebbe stato piantato — così è fama — da Gesù Cristo in persona o, quanto meno, da un santo di nome Brizio. Probabilmente è stato San Brizio, al quale, più sopra, in un'ansa del monte è dedicata una chiesetta che, sulla facciata, reca una lapide con dei simboli, ivi compresa un' alabarda. E, come se non bastasse, all'interno troviamo una «Via Crucis» con didascalie in lingua spagnola. Vedete un po' quanti misteri.

Un amico naturalista mi ha informato che sugli strapiombi sottostanti il crinale vive il camoscio mentre che nelle praterie soleggiate tra il crinale e la selva è frequente la coturnice. E inoltre nella selva si incontrano il cervo, il capriolo, il lupo, l'orso, il gatto selvatico, il tasso, la martora, l'ermellino, l'aquila, l'urogallo e il francolino.

Magnifico: ma nella mia ultima escursione che ho fatto lassù ho incontrato, mi fu compagno svagato e lontano solo un gheppio, col suo vertiginoso campionario di impennate e tuffi nei vuoti celesti della valle, con gli improvvisi arresti del corpo nell'aria — alla «spirito santo» — larga la coda e celere il battito alare. Quanto all' orso: mi raccontava un vecchio guardiacaccia di Senosecchia che l'orso esiste, «deve» esserci, uno almeno, nei boschi più fondi. Ma lui, avvolto nei fumi della pipa, forse se lo sognava soltanto o mi prendeva semplicemente in giro.

Di tanti monti che conosco, questo Nanos è l'unico che comincia con una porta. Non scherzo: c'è a Prevallo, fra due case, un arco di pietra — una porta insomma — con una freccia e la scritta «Nanos», come una targa per un gran signore che abita lì. Entriamo — si fa per dire — e subito di là comincia un sentiero fra ampie distese di prati. Io credo che quella porta gli abitanti del luogo l'hanno messa apposta per ricordare che il monte fa parte in qualche modo del paese. E' un gigante, d'accordo, ma da tempo immemorabile se ne sta a guardare le case dall'alto, tutto sommato in modo bonario. Difficile non considerarlo uno di casa. Dopo un breve tragitto in lieve salita, il viaggiatore, giunto davanti un leggiadro segnavie in legno, è sottoposto a un primo dilemma. C'è il sentiero che va su sparato alla cima Plessa, mettiamo cento piani di scale piuttosto ripide, e, invitante, ombreggiato da alberi, l'altro, riservato a coloro che desiderano arrivare a ottant'anni in buona salute fisica. Mi ricordo di essere andato con degli amici su per la direttissima un paio di volte, ma erano altri tempi, chi di noi sapeva di avere un cuore o dei polmoni? Meglio, oggi, quella via che, sornionamente serpentina va lungo i fianchi della montagna, immersa dapprima nella boscaglia e poi improvvisamente emergente e quasi fatta cengia sugli ultimi contrafforti rocciosi. Questo è forse il momento più bello della salita: quando dal respiro raccolto della fitta vegetazione si esce sulla nuda pietra ed il ciglione si scaglìona profondo con un salto di quasi seicento metri. Qui avvertiamo dentro di noi la statura imponente del monte, è come se una forza di cui ci sentiamo partecipi (e insieme smarriti) emerga dal dorso del gigante. Ed insieme, giunti al punto in cui divergono tre sentieri, uno da cui veniamo, gli altri due per la vetta o per San Vito di Vipacco, scorgendo i grigi valloni interni, le rade macchie di verde, la conca ove sorgono ancora i ruderi della chiesa di San Geronimo, avvertiamo la profonda nota malinconica che è dei luoghi solitari e rupestri.

San Geronimo era un tempo santuario e vi saliva la gente in pellegrinaggio. Si narra che i muri, per essere scorti, come segnale, dalle navi nel golfo di Trieste, fossero ripetutamente dipinti di bianco, remotissimo candido avviso che, superando tutto l'altopiano carsico poteva essere scorto fin dal mare. Nella chiesa erano custoditi «ex voto» di marinai che Geronimo aveva ascoltato in momenti disperati.

Da San Geronimo l'orlo più alto del crinale dista mezz' ora di cammino. Una pista si snoda tra i prati, sfiora il margine da cui divallano gole di roccia o scivoli ripidi rivestiti d'erba. Il vento si insinua, risale le pieghe del monte, rovescia gli steli dell' erba mutandone a capriccio il colore o meglio il tono, come fa il borino sulla superficie marina tracciando ventagli più chiari o più scuri di azzurro e di verde. Ma ora, in questa stagione d'autunno, l'erba ha quassù il colore dell'argento e argentei sono alcuni fiori, piuttosto le spoglie ormai secche e coriacee di essi, come i cardi di San Pellegrino che si rattrappiscono vitrei sulla terra. L'argento dei prati riluce ai raggi radenti del sole, ma è una luce fredda, così diversa dal caldo e profumato alone delle praterie della valle, da poco falciate.

Ha scritto Michail Prisvin, in quel libro incantato che è «Ginseng», del calmo rumore del mare, della risacca che ci «parla dei grandi ritmi del pianeta terra», risacca «orologio del nostro pianeta». Ma se delle voci della natura, il mare ha questa ritmica cadenza rasserenante, il vento che risuona sul dorso del monte ha in sé il fremito dell'inquietudine e nel frastagliarsi e rompersi lungo i dirupi, le macchie dei boschi o gli spazi ampi e sonori dei prati manda a noi pulsazioni ora cupe ora ilari, in un continuo mutare di note. Ogni pianta, ogni stelo si agita o per poco rimane immobile nel flusso alterno di onde invisibili che trascorrono sui vertici del massiccio.

In fondo alla valle i paesi, le pezzature brune e gialle dei campi levano un loro placido invito. Ma è difficile staccarsi da quelle aeree terrazze che il vento avvolge irrequieto, ritrovare il sentiero che laggiù si immerge nel bosco tranquillo e silenzioso.

Rinaldo Derossi

SINGOLARI ACCOSTAMENTI NELLA VITA E NELLE MOLTE ATTIVITÀ DI BENJAMIN FRANKLIN

Fulmini e leggi: due estremi di un lungo e curioso itinerario

Nei suoi ottantaquattro anni di vita fu giornalista, editore, legislatore, filosofo e statista

NEW ROCHELLE — E' difficile pensare a un ramo dello scibile umano al quale Benjamin Franklin non desse il contributo del suo ingegno. La varietà dei suoi interessi gli assicura un posto speciale fra gli uomini del diciottesimo secolo — un secolo che vide una fioritura eccezionale di menti elevate al di qua e al di là dell' Atlantico.

Franklin nacque a Boston nel 1706, morì a Filadelfia nel 1790 e nei suoi 84 anni di vita fu giornalista, editore, scrittore, statista, scienziato, legislatore, filosofo e — possiamo aggiungere — umorista e uomo di mondo. Compiuti i primi studi si stabilì giovanissimo a Filadelfia, ove all'età di vent'anni con mezzi assai modesti fondò una stamperia che in breve tempo divenne una delle più attive nelle colonie inglesi d'America. Franklin acquistò allora il «Pennsylvania Gazette», un giornaletto settimanale che stentava a tirare avanti, e ne fece un giornale vivace e divertente, al quale egli stesso contribuì con articoli e saggi che piacquero molto al pubblico. In poco tempo la tiratura salì a diecimila copie, quantità sino allora mai raggiunta da un periodico in America; e gli introiti derivanti dalla pubblicità diedero a Franklin una certa agiatezza economica. Ma una fortuna veramente cospicua gli venne dalla vendita del «Poor Richard's Almanack», una sua raccolta di consigli pratici e argute riflessioni che a soli 26 anni lo rese famoso in America e in Europa. Le edizioni inglesi del «Poor Richard» si susseguirono a ritmo assai rapido, e numerose edizioni furono stampate in altre lingue.

Ormai noto per i suoi scritti e le varie sue iniziative, Franklin ebbe diversi incarichi pubblici cui egli accudì con serietà e competenza; e avendo aderito alla massoneria venne eletto gran maestro della loggia della Pennsylvania. In quegli anni egli si dedicò pure allo studio delle lingue, acquistando un'adeguata conoscenza del francese, dell' italiano, dello spagnolo e del latino. Di pari passo con le altre sue attività, Franklin continuò a pubblicare saggi filosofici e scientifici, applicandosi con speciale passione allo studio dei fenomeni naturali e della fisica. Nei suoi trattati avanzò teorie nuove che gli valsero la stima dei più noti scienziati dell'epoca. I suoi studi furono specialmente proficui nel campo dell'elettricità, e a Franklin dobbiamo l'invenzione del parafulmine e di altri utili congegni.

Nel 1743 Franklin fondò a Filadelfia l'American Philosophical Society, avente il compito di diffondere il sapere e di promuovere il progresso intellettuale e scientifico in America. La società è tuttora attiva, e ad essa devo l'onore della pubblicazione in questi anni di due miei scritti.

Intorno a quel periodo Franklin rivelò pure uno speciale interesse per la legislazione penale e — precorrendo il movimento riformatore — iniziò una sua campagna per correggere il sistema allora in vigore. Nel 1747 fu infatti pubblicato un suo lavoro intitolato «The Speech of Polly Baker». Era questo il resoconto di un processo immaginario in cui un'avvenente ragazza di nome Polly Baker era accusata di aver avuto un figlio illegittimo — atto che a quel tempo, sotto l'influenza del puritanesimo, era punito con la fustigazione pubblica —. Ma la Polly col suo discorso commuoveva i giudici a tal punto che non solo otteneva l'assoluzione, ma induceva uno dei giudici a prenderla in moglie. Si trattava dunque di un lavoro semischerzoso, ma sotto lo scherzo c'era un fondo serio: la protesta contro una legge ingiusta che fra l'altro condannava la madre, ma non il padre del bimbo illegittimo. Ed era una protesta che si estendeva allo spirito stesso della vigente legislazione. «Se si crede che io abbia offeso il cielo e che sarò perciò condannata al fuoco eterno», diceva Polly nel suo discorso, «non sarà questa una pena sufficiente? C'è ancora bisogno delle frustate?».

Franklin sosteneva con ciò il principio che alle violazioni di precetti religiosi andavano applicate soltanto pene religiose e che le chiese non dovevano interferire nell'amministrazione della giustizia secolare — teoria che sarà poi adottata da Montesquieu e da Beccaria nella posizione da loro presa nei confronti dell'Inquisizione. Negli anni seguenti Franklin seguì con attenzione ogni pubblicazione concernente la legislazione penale, e quando nel 1764 uscì il volume di Beccaria, «Dei delitti e delle pene», egli discusse coi suoi amici Adams e Jefferson le idee dello scrittore milanese. Come si vedrà, fu però la vasta opera di Gaetano Filangieri che interessò in modo speciale il filosofo americano.

Nella sua età matura Franklin dovette consacrare in crescente misura il suo tempo e le sue energie alle esigenze delle cariche pubbliche. Nel 1748 egli era stato chiamato a far parte del consiglio municipale di Filadelfia, e nel 1750 fu eletto membro dell'assemblea della Pennsylvania. Legato da forti vincoli sentimentali alla madrepatria inglese, egli si recò più volte in Inghilterra ove fu accolto sempre con la massima cordialità. Tentò di salvare l'integrità dell'impero, ma alla fine si convinse che l'indipendenza delle colonie era l'unica soluzione possibile e nel 1776 appose la sua firma alla Dichiarazione d'Indipendenza.

Ormai settantenne, fu allora inviato a Parigi ove si dimostrò abile diplomatico e ottenne l'appoggio del governo francese alla causa americana. Fu poi ministro degli Stati Uniti in Francia, anche dopo la conclusione della pace, sino al 1785.

Durante il soggiorno parigino si iniziarono gli scambi epistolari tra Franklin e Filangieri. La grande differenza d'età — Franklin nato nel 1706, Filangieri nel 1753 — non impedì il sorgere fra di loro di reciproci sentimenti d'amicizia e d'ammirazione. I due uomini si trovavano pure accomunati nella loro adesione agli ideali della massoneria e a quelli di una filosofia umanistica che aveva resa inevitabile la condana di Filangieri da parte delle autorità ecclesiastiche.

Nel 1781 Franklin ebbe i due primi volumi della «Scienza della legislazione — sulle leggi politiche ed economiche — ed espresse allo scrittore napoletano la sua ammirazione per la «chiarezza e precisione» delle teorie ivi esposte. Seguì uno scambio di lettere in cui fra l'altro Filangieri ventilò l'idea di trasferirsi in America per eventualmente contribuire alla preparazione dei codici della nuova repubblica. L'idea fu peraltro abbandonata in seguito al matrimonio di Filangieri con una giovane nobildonna ungherese, Carolina Frendel, governante della casa reale (regina a Napoli era allora Maria Carolina, una delle figlie di Maria Teresa). Nel 1783 uscirono i due volumi della «Scienza della legislazione» che avevano per oggetto le leggi penali, e Franklin vi trovava sviluppato un sistema ispirato a quei principi dell'illuminismo — già sostenuti dal Beccaria — ai quali egli stesso aveva aderito. Su un punto Filangieri si discostava peraltro dal Beccaria: sulla questione della pena di morte. Pur limitando l'applicazione della pena capitale ai soli colpevoli d'assassinio, Filangieri non volle seguire il giurista lombardo nel propugnarne la completa abolizione.

Franklin aveva allora un'età alla quale la maggioranza degli uomini ha ormai concluso la propria attività creativa. Ma il filosofo americano era ancora nella pienezza del suo vigore intellettuale, e all'inizio del 1785, a 78 anni compiuti, egli volle a sua volta presentare alcune sue idee sulle leggi criminali, con particolare riguardo alla legislazione inglese. Il suo scritto — in forma di lettera a un amico («Letter to Benjamin Vaughan») — metteva in rilievo quanto a Franklin sembrava di più riprensibile nella legislazione inglese, e cioè la mancanza di una giusta proporzione fra delitti e pene, e la crudeltà di leggi che decretavano la pena di morte per un furto commesso senza violenza e per altre infrazioni anche meno gravi. Sulla questione della pena di morte egli condivideva il punto di vista di Filangieri e trovava giusto che l'assassinio fosse punito con la condanna a morte, «non solo quale pena commisurata al delitto, ma quale esempio atto a prevenire altri assassini».

Nella «Scienza della legislazione» Filangieri aveva pure discusso un delitto sino allora trattato saltuariamente nei saggi giuridici: la pirateria. Lamentando l'appoggio dato a navi corsare in tempo di guerra, Filangieri aveva sollecitato la promulgazione di nuove leggi che proibissero alle nazioni di ricorrere a questo mezzo bellico. Franklin si associava alla proposta di Filangieri e propugnava la messa al bando della pirateria organizzata. A Franklin si deve infatti un primo passo concreto in tale senso: quale rappresentante della Repubblica americana egli fece inserire una clausola confermante l'illegalità di tale pratica nel trattato di amicizia e commercio concluso fra Stati Uniti e Prussia nell'estate del 1785. Era questa una dimostrazione del suo atteggiamento nei riguardi dei rapporti fra nazioni. Egli certo fece il possibile a che una condotta più civile fosse adottata dai vari paesi nelle loro reciproche relazioni.

Poco dopo la firma del trattato con la Prussia Franklin ritornò a Filadelfia e lì trascorse i suoi ultimi anni: saggio filosofo sempre affabile e bonario, rispettoso delle altrui opinioni e credenze, instancabile nella lotta per un mondo migliore. Eletto presidente della Pennsylvania, egli ebbe la soddisfazione di veder promulgate nuove norme che ponevano la legislazione dello stato su basi più umane — norme che limitavano fra l'altro la pena di morte ai delitti più gravi, prescrivevano per altri crimini seri i lavori forzati, e abolivano le varie pene corporali sino allora in vigore, fra cui il marchio a fuoco, il taglio delle orecchie, la fustigazione e la gogna.

Lo scambio di lettere tra Franklin e Filangieri continuò anche dopo il ritorno di Franklin in America — sinché, all' inizio del 1789, egli ricevette da Carolina Filangieri una lettera che partecipava la morte del marito, venuto a mancare a soli 35 anni. «Una malattia crudele», diceva la lettera, «mi ha tolta per sempre la mia felicità». E aggiungeva: «La vostra ultima lettera è giunta quand'egli era già ammalato, ed è per questo che non ha potuto srivervi e spedirvi le copie della "Scienza della legislazione" che avevate richieste. Provvederò io stessa all' invio nel modo da voi indicato».

Franklin stesso si avvicinava alla fine della sua lunga vita. La sua mente rimaneva chiara e acuta; ma il suo fisico si faceva sempre più debole. Nel 1787 egli aveva assunto la presidenza di una società il cui fine era l'abolizione della schiavitù, e pochi mesi prima di morire, nel novembre del 1789, egli pronunciò parole profetiche in un suo appello alla nazione:

«La schiavitù», egli disse, «è una così atroce degradazione della natura umana, che la stessa sua soppressione, se non eseguita con sollecitudine, sarà fonte un giorno di seri mali».

Quando Benjamin Franklin morì a 84 anni, il popolo di Filadelfia, grato e commosso, gli rese l'estremo saluto; e l' intero mondo civile comprese che era venuta a mancare una delle menti più fertili del secolo, un uomo di molte virtù che non sarebbe stato facilmente dimenticato.

Marcello Maestro

DA TRIESTE IL NUOVO SHOW DI BRAMIERI

Felici e contenti in sette nicchie



C'è un sodalizio armonioso di quasi vent'anni tra il vostro occasionale cronista di teatro e la sigla — due anni fa purtroppo dimezzata dalla sorte — di Pietro Garinei e Sandro Giovannini. Un sodalizio fatto di rimbalzi tra Roma, Milano e Trieste, un catalogo di incontri non prestabiliti ma sicuri come il Barbanera. In altre parole una lieta e sempre eccitante abitudine (non è un controsenso), e soprattutto una stimolante curiosità: cosa mai sarà riuscita stavolta a combinare la premiata ditta? Oddio, l'interrogativo non è certo a misura di dubbio, ma di invidia sul professionale: riuscirà ancora una volta a mandarci a casa (o al giornale) felici e contenti?

Chiediamo scusa del non voluto gioco di parole, proprio perché di «Felici e contenti» dobbiamo raccontare, ieri sera in calorosa prima nazionale al Politeama Rossetti di Trieste; ma stava per significare non soltanto una lunga serie di appuntamenti in allegria e distensione entro una cornice di sicuro buon gusto, ma anche di riconoscimento per una insolita scuola di vita, quella appunto di una serietà professionale applicata con metodo e rigore al mondo apparentemente frivolo dello spettacolo cosiddetto leggero, sia esso rivista o commedia musicale o commedia in musica. Lasciamo a linguisti e filologi chiarire queste sottigliezze scaramantiche.

Il preambolo, che onestamente dovrebbe essere più ampio per i meriti effettivi dell'argomento, finisce qui. In realtà andrebbe agganciato a tutta la storia del far teatro in Italia da quarant' anni in qua. Allora, con date, titoli e nomi scaturirebbe da sola una grande qualità: la coerenza. Ovvero la sicurezza che in ormai lontani giorni recava un semplice marchio di fabbrica, di fronte alle sfrontate lusinghe dell' odierna persuasione occulta. Ma tant'è, dell'oggi siamo chiamati a rendere conto, e dell'oggi dunque parliamo.

«Felici e contenti», di Terzoli e Vaime. Perché tanta ipocrisia in un momento e in un Paese che sta traballando dentro un equilibrio delicatissimo? Il lancio è ovviamente provocatorio. Prendendo come fulcro il Natale, divenuto con il consumismo festa più pagana che religiosa, ecco nel marasma, nel falsoperbenismo, nelle arteriosclerotiche convenzioni, nei paradigmi noiosi e celebrativi, ecco il richiamo a certi umili valori dimenticati: gli affetti autentici e disinteressati, la povertà, il piacere dell'onestà, i rimpianti per aver sbagliato una o mezza vita, il sacramentare per aver avuto tutto sempre contro (vento in prora, come diciamo noi), che pure sa ondeggiare tra una lacrima e un sorriso.

E' quanto, riga più riga meno, propone la pinacoteca di «Felici e contenti». Un tourbillon di ricchi e poveri, di toccati dalla grazia e di diseredati. Lo straricco industriale milanese e la sua corte interessata a contatto di gomito con la ragazza di piccola virtù, il venditore ambulante con lo scalcagnato guerriero d'Africa, il patetico «gay» e l'altrettanto patetico «normale» che affannosamente si suddivide tra moglie, madre e amante. Il tutto scompartito in sette «tranches de vie», quattro nel primo, tre nel secondo tempo, ma dislocati con antica sapienza: diciamo in progressione dal bozzetto all'atto unico, tanto per preparare gradualmente, come si conviene, il palato ai cibi più saporiti.

Ma abbiamo detto, e non a caso, di pinacoteca. «Felici e contenti» è infatti articolato su sette nicchie dedicate a Gino Bramieri. Ma non al Bramieri delle barzellette, bensì all'attore maturo che fatica, che ogni sera ricompone con sudore il personaggio (o i personaggi, in questo caso) riposti in guardaroba la sera prima. E per lui, infatti, non c'è riposo. Calarsi nello spazio-tempo di tre ore in sette pelli diverse non è da poco; mantenerne la tensione e l'interesse diventa addirittura alienante, specie senza mattare (da mattatore) come può suggerire a chiunque il lungo «assolo» della conclusione, monologo equilibrato e perfetto al di là di ogni ipotesi di rodaggio.

Ma gli altri? E il resto? Sono in sette nella girandola, legati con il filo dell'avvolgente musica di Berto Pisano. Sempre assieme nei siparietti vestiti da Babbo Natale, e poi rapidamente spogliati per entrare nella parte, secondo l'agile e pennellato ordito scenico inventato da Eugenio Guglielminetti (suoi sono anche i costumi). Ovviamente gli occhi e i clik dei fotografi sono per Daniela Poggi, longilinea di classe però qui già reclutata prima di essere splendida «sberla» in televisione. Oltre alla necessaria «presenza» sa recitare e ha una voce gradevole, per cui non è rischioso profetizzarle un agevole futuro. Discorso diverso, d'altro peso specifico, per Liana Trouchè: volto incisivo, grinta di attrice sorridente e convincente. Che rarità! Quindi Orazio Orlando, telepopolarizzato ma senza bisogno: sprizza simpatia ad ogni gesto, ad ogni entrata: catalogarlo spalla all'antica sarebbe ingiustizia enorme: il suo capolavoro sta nella figura del nobile napoletano abbarbicato alle fortune milanesi (nel secondo tempo). E poi ancora l'efficientissima Aurora Trampus, Giulio Platone, Maurizio Gueli, Sergio Tardioli. Da dire proprio i magnifici otto, che l'esperta regia di Pietro Garinei ha portato un'altra volta a un indovinato approdo intanto a Trieste, da dove, secondo applausi e collaudata consuetudine, inizierà la sua lunga navigazione attraverso l'Italia. Ma sì, proprio felici e contenti tutti, in platea e in palcoscenico. Buon viaggio.

Libero Mazzi

INCONTRO CON YEHUDI MENUHIN NELLA SUA VILLA DI GSTAAD

Violinista a tempo pieno

Tutta una vita legata a doppio filo alla musica e al pubblico
Perplessità sul futuro del mondo: sapremo resistere alle demagogie?

GSTAAD — Sono oltre cinquant'anni che Yehudi Menuhin ed il suo violino viaggiano per il mondo, e continueranno a farlo. A 63 anni il grande violinista newyorchese è legato a doppio filo alla musica e al suo pubblico che è ormai sparso in tutto il mondo. Aveva undici anni, quando autentico fanciullo prodigio, strabiliò non soltanto per la purezza delle sue esecuzioni ma anche per la sua resistenza alla fatica. Per quindici settimane tenne concerti in tutti gli Stati Uniti giungendo a dare in un anno centodieci serate. Oggi che potrebbe concedersi qualche pausa non può. La stagione artistica che ci è appena iniziata lo porterà in Australia, Israele e Cina; senza contare gli extra, come il far parte della giuria del premio Fritz Kreisler di Vienna e dirigere per una sera la Filarmonica di Berlino, l'orchestra con la quale suonò la prima volta mezzo secolo fa allorché la dirigeva quel grande della bacchetta che rispondeva al nome di Bruno Walter.

In Canada il violino di Yehudi Menuhin sarà il protagonista di uno speciale televisivo in otto puntate dal titolo «Music of man»: dal primo battito di un neonato alla musica elettronica. Un programma al quale il maestro ha lavorato per oltre quattro anni e di cui ha curato la doppia versione, francese e inglese.

«I fanciulli prodigio svaniscono con la stessa rapidità con la quale appaiono», soleva dire Arturo Toscanini, ma Menuhin non è dello stesso parere. Debuttò a sette ani con l'orchestra sinfonica di San Francisco, oggi è ancora in vetta.

A piedi scalzi e con indosso una vestaglia, il violinista siede a gambe incrociate in posizione di yoga nella sala da musica del suo spazioso chalet di montagna concedendosi una volta tanto al giornalista. Nella quiete di Gstaad l'artista e la moglie Diana trascorrono circa un mese all'anno.

Nel colloquio si parla un po' di tutto: dell'olocausto degli ebrei nella seconda guerra mondiale, di terrorismo, di esportazione di armi in Medio Oriente. Secondo il violinista il pericolo di un rigurgito di tipo nazista non è del tutto scomparso. «Mi chiedo spesso se la gente sia in grado di resistere a un nuovo tipo di demagogia di stampo nazista. Abbiamo oggi i presupposti dal quale potrebbe nascere un gruppo in grado di trovare i suoi Goering o i suoi Goebbels: i presupposti di cui parlo potrebbero essere il tracollo dell' economia ed il crollo della fiducia...».

A proposito del Medio Oriente ritiene che «il grande uomo» di questa regione sia oggi il Presidente egiziano Sadat mentre non condivide l'insistenza con la quale Israele continua a pretendere di avere l'esclusivo controllo di Gerusalemme.

«Ogni volta che Gerusalemme è diventata la provincia esclusiva di un gruppo, fossero essi musulmani, inglesi o turchi, non è durata. Dubito che possa durare più a lungo sotto il controllo israeliano. Gerusalemme dovrebbe essere la capitale di Israele ma al tempo stesso la capitale della Palestina».

Ma il discorso torna presto alla musica ed allo strumento che lo ha reso famoso. «Suono da una vita e ogni giorno scopro qualcosa sul violino. Fin da quando ero fanciullo ho sognato che la musica potesse essere portatrice di pace e di riconciliazione. Noi viviamo del resto delle nostre visioni, dei nostri sogni, delle nostre fantasie. Non saremmo niente se non riuscissimo a sognare la bellezza, l'armonia, se non riuscissimo a sognare la pace anche se ci rendiamo conto che non è possibile ottenerla su un piano universale».

Il mese prossimo Yehudi Menuhin andrà in Cina. «Sono convinto che tra venti anni gli artisti cinesi saranno i migliori violinisti. Del resto basta considerare l'ascesa dei giapponesi e degli altri artisti asiatici ormai evidente nelle sale-concerto di tutto il mondo. Gli asiatici eccellono veramente nella musica occidentale, ed il fatto non deve sorprendere. La musica europea è l'unica che non è legata a una determinata società; è veramente una musica nella quale si combinano tutte le diverse forze».

Alle spalle un suo ritratto eseguito da un pittore brasiliano; un particolare ci colpisce: la testa è priva di un orecchio. «Andavo di fretta, dovevo prendere l'aereo e l'artista non ha potuto completarlo», commenta sorridendo Menuhin.

Henry Neurbourg

GIORNALE DI TRIESTE

SOLDI E IMPEGNI NON MANCANO PER UN'OPERA TANTO ATTESA DA TRIESTE

Monte Croce: altri 20 miliardi promessi per il prossimo anno

Molti studi e progettazioni ma la convenzione deve essere ancora firmata

Unulteriore finanziamento di 20 miliardi di lire sarà stanziato nel bilancio 1980 dello Stato per la realizzazione del traforo stradale di Monte Croce Carnico: ne ha avuto notizia il vicepresidente della Giunta regionale Coloni, presente ieri a Roma alla riunione della commissione lavori pubblici della Camera dei deputati, presieduta dall'on. Sullo, che, nella stessa seduta, ha deciso di effettuare nel prossimo mese di novembre una visita ufficiale al Friuli-Venezia Giulia per fare il punto, sotto il duplice profilo legislativo ed operativo, sulla ricostruzione delle zone terremotate.

Con il nuovo stanziamento risulteranno così disponibili per la costruzione dell'importante opera infrastrutturale già quaranta miliardi di lire. Come si ricorderà, la legge nazionale n. 546 per la ricostruzione del Friuli aveva autorizzato il Governo a promuovere le iniziative opportune per giungere alla necessaria convenzione con l'Austria per il traforo di Monte Croce Carnico e ciò derogando ai vigenti divieti per la costruzione di nuove autostrade e trafori alpini.

In questo senso, nell'ultimo anno intensi sono stati gli incontri di rappresentanti italiani e austriaci. Particolare significato ha avuto la presenza del vicecancelliere austriaco Androsch a Trieste nello scorso luglio e vanno inoltre ricordati i recenti interventi dei ministri Nicolazzi e Stammati e del sottosegretario Santuz.

Da parte sua, la Giunta regionale ha avuto vari contatti, sia diretti (in particolare con il vicino Land della Carinzia) sia nell'ambito della comunità di lavoro «Alpe-Adria». La Regione ha inoltre promosso studi e progettazioni di ordine tecnico e finanziario necessari per la firma della convenzione italo-austriaca.

Il vicepresidente della Giunta regionale Coloni, che il prossimo 15 ottobre avrà un incontro a Klagenfurt con il collega Freuhbauer, ha sottolineato il significato del nuovo stanziamento incluso nel bilancio statale 1980, che consente «di fugare – a suo parere – ove ce ne fosse stato bisogno, ogni residuo dubbio sulla ferma volontà italiana di addivenire alla costruzione del traforo». «Basti pensare – ha soggiunto Coloni – che è già disponibile il 40 per cento dei mezzi finanziari occorrenti per l'intera opera e che la parte italiana ha ripetutamente dichiarato la sua disponibilità a risolvere le questioni finanziarie».

«Ora è giunto – ha ribadito Coloni – veramente il momento di concludere la fase preparatoria per il traforo di Monte Croce Carnico e di pensare alla firma della convenzione e quindi all'inizio dei lavori. Sarà un'opera che, per le sue caratteristiche, favorirà nel medio periodo i traffici turistici e commerciali aprendo una via diretta fra Monaco di Baviera e Trieste nell'interesse di tutte le regioni attraversate».

Il ministro Nicolazzi in visita a Fernetti

Il ministro dei lavori pubblici, on. Nicolazzi, effettuerà domani mattina un sopralluogo agli impianti e alle infrastrutture dell'autoporto di Fernetti. Il ministro arriverà a Trieste già questa sera per incontrarsi con gli esponenti locali del Psdi, il partito nel quale egli milita.

Precari della scuola oggi in assemblea

Si riunisce questa sera alle 17, in via San Francesco 2, l'assemblea provinciale degli aderenti al Coordinamento precari e lavoratori della scuola. All'ordine del giorno della riunione figurano la relazione del delegato al convegno nazionale svoltosi a Roma il mese scorso; il problema della struttura organizzativa per il nuovo anno scolastico; la discussione sull'atteggiamento dei sindacati in merito al precariato e alla questione, attualmente in corso di definizione, del reclutamento.

Si tratterà di un incontro preparatorio sull'attività e l'azione futura del coordinamento, i cui problemi balzarono all'attenzione della cronaca lo scorso giugno, quando i precari effettuarono il blocco degli scrutini e degli esami negli istituti medi. L'assemblea avrà luogo nella sede del partito radicale.

Sede Aniep - La sede dell'Associazione nazionale tra invalidi per esiti di poliomielite e altri invalidi civili si è trasferita in via Imbriani 7.

Acqua normale

Può oramai considerarsi superata la crisi idrica. Ieri non c'è stata, infatti, alcuna restrizione nell'erogazione dell'acqua potabile e neppure quella strozzatura serale che i tecnici dell'Acega si erano riservati di attuare nel caso in cui non si fosse registrato un netto miglioramento nelle qualità chimico-fisiche dell'acqua del Timavo.

Il fiume è apparso ieri sensibilmente meno inquinato dei due giorni precedenti, per cui l'azienda municipalizzata ha potuto continuare il prelevamento delle acque iniziato nel pomeriggio di mercoledì, dopo il via libera delle autorità sanitarie, perché la presenza di sostanze organiche è risultata alle analisi notevolmente diminuita.

Tuttavia la presa alle foci è stta mantenuta modesta, limitando il funzionamento alle prese dei gruppi da mille o da due mila metri cubi l'ora. Opportune clorazioni consentono peraltro – così affermano i tecnici – di escludere qualsiasi dubbio sulla potabilità dell'acqua, che non è mai stata messa in forse. Con gli attuali prelievi dal Timavo, l'Acega assicura alla città una portata di 50 milioni di litri al giorno che si sommano ai 145 – 150 milioni di litri che possono essere prelevati dal Sardoz.

Poiché il fabbisogno normale della provincia si aggira sui 205 milioni di litri al giorno, vi è in questo momento un leggero deficit, di quasi una decina di milioni di litri, cioè di circa 10 mila metri cubi. Tale deficit non crea però particolari problemi. Resta, invece, l'interrogativo di fondo sulle caratteristiche di un sistema di approvvigionamento idrico della città che in un anno ha fatto restare due volte all'asciutto i rubinetti.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Costante. Il sole sorge alle 6.07 e tramonta alle 17.39; la luna cala alle 5.19 e si leva alle 17.46.

Ieri: Temperatura massima gradi 16,3 minima gradi 9,2; pressione millibar 1016,6 in diminuzione; umidità 52 per cento; vento calmo; mare calmo con temperatura di gradi 19,5; (dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 19 di ieri).

Maree: oggi, alta alle 8.58 con cm. 57 e alle 21.17 con cm 44 sopra il l. m.; bassa alle 2.41 con cm. 50 e alle 15.15 con cm 52 sotto il l. m.

Farmacie in servizio diurno - dalle 13 alle 16: piazza Goldoni 8; via Belpoggio, 4; via L. Stock, 9 (Roiano); piazzale Valmaura, 11.

Farmacie in servizio serale - dalle 19.30 alle 20.30: piazza Goldoni, 8 tel. 64144; via Belpoggio, 4 tel. 765252; via L. Stock 9 (Roiano) tel. 414304; piazzale Valmaura, 11 tel. 812308; via Rossetti, 33 tel. 790488; via Roma, 16 tel. 31998.

Farmacie in servizio notturno dalle 20.30 in poi: via Rossetti 33; via Roma 16.

GLI STUDENTI HANNO APERTO UNA PUBBLICA SOTTOSCRIZIONE

Assemblea all'Università sulla libreria incendiata

Circa cinquecento studenti dell'Università e delle scuole medie superiori si sono riuniti ieri mattina in assemblea nell'aula magna della facoltà di economia e commercio a seguito dell'attentato incendiario compiuto due giorni prima contro la libreria della Cluet. La manifestazione è stata promossa da un gruppo di giovani della sinistra, che avevano provveduto anche ad un volantinaggio di propaganda davanti alle scuole: «Galilei», «Volta», «Oberdan», «Dante» e istituti sloveni.

Erano presenti all'assemblea il segretario provinciale del Pci Rossetti, il sindacalista Treu della federazione unitaria, il consigliere comunale Monfalcon (Pci), il vicepresidente della provincia Martone, pure comunista. Gran parte dei rappresentanti politici hanno espresso la loro esecrazione per l'attentato, che ha gettato in una grave situazione la Cooperativa libraria Tergeste, la quale è autogestita dagli studenti.

«Non dovrà più accadere — è stato detto — che fatti del genere debbano turbare la serena convivenza di una comunità». Ha parlato poi Giovanni Carrari, del consiglio di amministrazione della Cluet, che ha sintetizzato ai presenti l'attività della cooperativa e le iniziative sociali di quest'ultima in favore dei giovani che studiano: «elementi questi — ha aggiunto — che rendono ancor più irragionevole l'atto vandalico».

Alla perorazione hanno aderito i rappresentanti delle federazioni giovanili socialista e comunista Coslovich e Cosolini, i quali hanno caldeggiato l'allargamento della sottoscrizione aperta già il giorno precedente in favore della Cluet, iniziativa che aveva già portato alla raccolta di 250 mila lire tra studenti e cittadini.

L'assemblea ha quindi approvato una mozione in cui si invita tutta la cittadinanza a partecipare alla sottoscrizione per la riapertura della Cluet, «come primo momento di lotta e di discussione di massa per respingere i fascisti e le forze reazionarie». Nella nota si fa quindi appello a una «mobilitazione di massa per la chiusura dei covi fascisti», per l'impegno della magistratura e delle forze dell'ordine contro i responsabili di tali violenze, e «per impedire ai fascisti di occupare con la violenza e il terrore la città». «Per battere la manovra reazionaria — conclude la mozione — va rilanciata la discussione sui reali, drammatici problemi dei giovani».

A questo punto un corteo di circa centocinquanta giovani si è mosso verso il nostro giornale per chiedere la pubblicazione della mozione e per lanciare attraverso la stampa l'appello alla sottoscrizione. Una delegazione di studenti è stata ricevuta dal direttore de «Il Piccolo», Ferruccio Borio, il quale ha espresso la sua solidarietà per la cooperativa colpita e per tutte le vittime della violenza in generale.

La raccolta di denaro, è stato sottolineato dai rappresentanti dei giovani, vuole contribuire alla ricostruzione della libreria, che ha riportato danni per una decina di milioni. Le libere offerte della popolazione saranno raccolte direttamente da studenti oppure nella stessa sede della Cluet.

L'attentato alla libreria è stato condannato dalle segreterie regionali dei sindacati scuola della Cgil, Cisl e Uil, e dal partito comunista, che ha sottolineato «il pericoloso clima di tensione e di pratica della violenza» che si sta instaurando in città e che va fermamente combattuto.

Recuperate dai vigili auto e motorette

Una «Fiat 500» rubata l'altro giorno ad Annamaria D'Agostino è stata recuperata ieri mattina alla periferia di Trieste dai vigili del fuoco e dalla polizia urbana in una scarpata al lato della via del Botro.

Oltre alla vettura, piuttosto danneggiata, sono state recuperate alcune motorette alle quali era stata asportata la targa.

STANZIATI DUE MILIARDI PER L'ACQUISTO DI ALLOGGI

Intervento della Regione a favore degli sfrattati

La Regione si appresta ad intervenire per risolvere i casi più urgenti di famiglie che sono state colpite da un provvedimento di sfratto e che sono alla ricerca di una sistemazione almeno provvisoria. Su proposta dell'assessore regionale ai lavori pubblici, Adriano Biasutti, la Giunta regionale ha approvato un apposito disegno di legge che autorizza la Regione a spendere immediatamente due miliardi di lire per acquistare degli alloggi da assegnare a coloro che hanno uno sfratto esecutivo in corso, purché siano in possesso dei requisiti per accedere ai benefici previsti dalle leggi regionali per l'edilizia agevolata.

E' evidente che tale stanziamento, con il quale si potranno acquistare circa 50 alloggi, non risolve da solo il problema: esso può però rappresentare un notevole contributo qualora si accompagni ad un'azione comune non solo degli enti pubblici, e dei Comuni in primo luogo, ma anche delle associazioni degli inquilini e dei proprietari per una verifica attenta di tutti i possibili spiragli, al limite, caso per caso.

Per il problema degli sfratti l'assessore Biasutti nella sua relazione alla Giunta regionale ha indicato un ventaglio di proposte che dovranno essere attentamente valutate. Si potrebbe cioè privilegiare gli sfrattati nell'acquisizione in proprietà di alloggi costruiti con contributo regionale in regime di edilizia convenzionata e agevolata; si dovrebbe inoltre assicurare una rigida applicazione della norma statale che obbliga gli enti pubblici previdenziali e assicurativi a rendere pubblico mensilmente l'elenco delle abitazioni che si rendono libere con l'obbligo, poi, di locarle con priorità agli sfrattati; si potrebbe, infine, prevedere che gli alloggi ripristinati dai Comuni con gli interventi della legge 457/78 vengano riservati agli sfrattati o in regime definitivo o «di parcheggio» in attesa di un'altra sistemazione.

Manifestazione radicale

Il «Gruppo di informazione ed intervento sulle droghe» e l'associazione radicale «Elio Vittorini» organizzano per oggi una manifestazione per la liberalizzazione dell'hashish e della marijuana. I partecipanti, provenienti da tutta la regione, si ritroveranno alle 18 in piazza Oberdan e di qui procederanno, con una marcia in fila indiana lungo i marciapiedi, fino a piazza Unità.

Ci sarà poi una fiaccolata che, percorrendo il corso Italia, raggiungerà piazza Goldoni, dove la manifestazione continuerà, con interventi e musiche, dalle 19.30 alle 23.

Precedentemente, nella sede di via S. Francesco 2, alle 16, ci sarà una conferenza stampa.

Interrogazione sull'uso delle auto di servizio

Sull'uso che delle automobili di servizio viene fatto dai componenti la Giunta provinciale un'interrogazione è stata presentata dal consigliere Aldo Debelli (Msi-Dn). In particolare, l'interrogante ha chiesto al presidente Ghersi di sapere se corrisponde al vero il fatto che «un componente della Giunta laico-comunista ha usato le automobili di rappresentanza dell'amministrazione provinciale per farsi accompagnare e venire a prendere sul luogo di villeggiatura più e più volte durante l'estate».

Qualora la circostanza dovesse trovare conferma, il consigliere Debelli ha chiesto al presidente se egli era a conoscenza di ciò e come la Giunta qualifichi «un simile comportamento nel momento in cui i cittadini che vengono chiamati a sempre maggiori sacrifici, desidererebbero che gli amministratori da loro eletti dessero un ben diverso esempio».

Sedie come scale in aiuto dei ladri

Con le sedie di una gelateria, ignoti ladri hanno dato la scalata ad un negozio di articoli sportivi. Dopo essersi impadroniti di alcune sedie del posteggio all'aperto della gelateria Zampolli, in viale XX Settembre, sconosciuti malviventi hanno raggiunto il lunotto posto sopra la porta d'ingresso di «Tuttosport», al numero 18 del viale, e prelevato la somma di 50 mila lire più due rotoli di monete per un valore di altre 5 mila lire. Sono in corso indagini.

DEDICATO ALL'INFANZIA IL SIMPOSIO INTERNAZIONALE

Odontoiatri a congresso

Si è svolta ieri sera, al teatro Auditorium, la cerimonia inaugurale del simposio internazionale di odontoiatria infantile promosso dalla Sioi e organizzato dalla Clinica odontoiatrica e stomatologica dell'Università di Trieste in collaborazione con le Università di Lubiana e di Graz.

Cominciano oggi e proseguiranno domani, i lavori scientifici che si svolgeranno nella sala conferenze della facoltà di economia e commercio.

Nel corso delle quattro tavole rotonde in cui si articoleranno i lavori – ai quali parteciperanno studiosi italiani, austriaci e jugoslavi – verranno discussi gli argomenti inerenti la prevenzione, la chirurgia, l'ortodonzia e la pedodonzia.

Saranno inoltre esaminati i problemi anestesiologici e psicologici nel trattamento del bambino. Il simposio si concluderà domenica.

Motocisterna sequestrata

Una motocisterna ormeggiata davanti alla raffineria «Aquila» è stata posta ieri sotto sequestro giudiziale dalla Pretura per aver riversato nelle acque del golfo circa due quintali di petrolio greggio. Il provvedimento a carico della nave – la «Coccinella», di 3172 tonnellate di stazza, appartenente al compartimento di Augusta – è stato preso su segnalazione della Capitaneria di porto, che aveva individuato la macchia oleosa verso le 3 di ieri mattina.

Il greggio sarebbe fuoruscito, durante la fase di pulizia dei serbatoi, attraverso la cosiddetta valvola «Kingston». In quel momento la nave aveva già ultimato lo scarico del materiale e stava accingendosi all'operazione di zavorramento.

ENCICLOPEDIA IN OMAGGIO DALL'ISPETTORATO FEMMINILE

La Cri per gli studenti



In occasione dell'anno internazionale del bambino, le infermiere volontarie della Cri di Trieste hanno voluto donare a tutti i circoli didattici della provincia un'enciclopedia per bambini sulla conoscenza del corpo umano. Ieri mattina l'ispettrice Franca Grandi ha consegnato i volumi dell'opera al provveditore agli studi, prof. Luigi De Rosa nel corso di una breve cerimonia.

Riunione alla Cisl su porto e marineria

Si è tenuta nella sede della Cisl una riunione della segreteria dell'unione sindacale provinciale e delle segreterie di categoria dei trasposrti, dei metalmeccanici, dei marittimi e dei portuali Cisl, per un esame dello stato dell'economia marittima e portuale della città e della regione con riferimento all'attuale crisi che colpisce particolarmente il settore navalmeccanico.

Nel corso della riunione si è evidenziato il carattere fondamentale che il trinomio flotta-porti-cantieri ha per Trieste e la nostra regione e si è convenuto sulla necessità di una mobilitazione che coinvolga tutti i lavoratori e l'opinione pubblica sulla richiesta unitaria del movimento sindacale in merito all'approvazione e all'attuazione del piano stralcio per il settore cantieristico, quale inizio di una fase di programmazione.

CONTESTAZIONE AL PREZZO DEL VINO

«Bianco» del brigatista a cinquecento al calice

È stato il vino dell'Alto Adige o il prezzo (mille lire per due bicchieri) a trasformare due maturi avventori in ... «terroristi»? Probabilmente è stata la richiesta di 500 lire al calice ad indispettire i clienti dell'enoteca «Alle rughe» di via Apiari 5/a, forse abituati a frequentare trattorie con prezzi minori per il calice di bianco.

È accaduto di sera, poco dopo le 19. I due – persone molto alte di statura (1,80 e 1,90 dirà poi la gerente agli agenti della Volante accorsi sul posto) – entrati nella «boutique del vino» gestita da Gianna Gelsi, di 35 anni, abitante in viale Miramare 53, hanno chiesto due calici di vino e la loro scelta è caduta su una bottiglia dell'alto Agide.

Vuotato il calicetto e udito che il prezzo era di 500 lire l'uno, i due hanno incominciato a vociare e poi, affermando di fare parte di un gruppo di terroristi delle Brigate Rosse, hanno incominciato a togliere le decalcomanie esposte.

Pur di evitare danni al locale, la gerente si è detta disposta a restituire i soldi. I due, dopo la «bravata» si sono allontanati. Quando è arrivata la polizia, di loro nemmeno l'ombra.

Il punto alla Dc sul decentramento

La Dc annuncia per questa sera, alle 18.15, una conferenza stampa nella sala «Reti» di piazza San Giovanni 5, per fare il punto sulla situazione dell'applicazione del regolamento sul decentramento, che interessa i dodici consigli circosrizionali eletti a suffragio diretto nel giugno dell'anno scorso.

STATO CIVILE

NATI: Groppazzi Massimiliano, Ladavac Elena, Tul Daniela, Clemen Francesca, Parovel Cristina, Petaros Andrej, Polli Gianluca.

MORTI: Divo Giacomo – di anni 84; Krasevec ved. Pipan Francesca – 89; Cozzi Edoardo – 80; Zecchini Alberto – 71; Giamba Zenone – 77; Ramani Mario – 77; Battistini ved. Perini Maria – 91; Stangaferro ved. Danieli Teresa – 78; Rigutto Marcello – 54; Benolli ved. Pauli Margherita – 84.

MORÌ IL PASSANTE DOPO L'INVESTIMENTO

In carcere dopo l'incidente il centauro di San Giacomo

A meno di un mese di distanza dal tragico investimento avvenuto a San Giacomo, in cui aveva perduto la vita l'impiegato Graziano Persini, di 62 anni, già abitante in via Navali 36, sono scattate le manette ai polsi dell'investitore. Il giovane motociclista, che con la sua «Honda 750» aveva travolto sulla zona zebrata il passante, catapultandolo poi sotto un'auto in sosta, è stato arrestato dai carabinieri su ordine di cattura firmato dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Coassin.

L'investitore, l'operaio Pasquale D'Agostino, di 21 anni, abitante in via Boito 5, è indiziato di omicidio colposo. E' stato arrestato perché il magistrato ha ravvisato nella guida del giovane velocità e imprudenza che – messe assieme – avrebbero appunto provocato il mortale incidente.

Come si ricorderà, la disgrazia era avvenuta alle 11 di domenica mattina. Il centauro, con un amico seduto dietro a lui, era diretto verso il centro ad una velocità considerata pericolosa. In più, egli si era voltato per salutare un gruppetto di amici raccolti davanti alla porta di un bar; così aveva veduto solo all'ultimo istante il pedone e lo aveva centrato in pieno. Nel corso di un intervento chirurgico, lo sventurato passante era deceduto.

Vampiri cechi

Manette per due profughi cecoslovacchi, alloggiati al campo di Padriciano, rei di aver rubato dieci litri di benzina. Nel pomeriggio, Milan Kuba, di 45 anni, e il coetaneo Micael Zbytovski, sono stati sorpresi da una guardia di finanza mentre travasavano carburante dal serbatoio della «Fiat 124», targata Ud 223052, in una tanica metallica. Colti in flagrante, i due sono stati fermati dal finanziere e consegnati agli agenti della Mobile.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.
Pronto soccorso Cri: telefono 68888.
Carabinieri: telefono 212121.
Soccorso pubblico: telefono 113.
Telefono amico: 766666-766667.

L'APPUNTAMENTO MODA AUTUNNO-INVERNO DELL'«APE REGINA»



Lunedì sera le gentili Ospiti convenute all'Hotel Excelsior Savoia Palace sono entrate accolte con un simpatico benvenuto e ne sono uscite arricchite da una interminabile visione di cose belle, dai colori soggioganti, distinte da una linea sempre perfetta.

La carrellata di moda presentata dalla Boutique «L'Ape Regina» si è snodata in un crescendo di stupita ammirazione ed applausi, illeggiadrita dalle musiche e dagli aggraziati movimenti danzanti delle indossatrici.

Suggestione e incanto usciti dai più prestigiosi ateliers di «haute couture» e da una selezione appassionata e professionale di una organizzazione di vendita all'avanguardia nella nostra città.

L'assortimento inconsueto di modelli presentati, tutti peraltro legati da un preciso riferimento di stile e di classe, ha dato senz'altro a tutte le Signore presenti la convinzione di sapere ormai a chi affidarsi per essere più eleganti e seducenti.

GIORNALE DI TRIESTE

QUANTO VALE E DOVE PORTA IL TITOLO DI DOTTORE

Chi studia ingegneria trova sempre lavoro

È una facoltà «dura» e selettiva, ma in compenso la maggior parte dei neolaureati non ha finora avuto gravi problemi di occupazione

Uno dei moderni padiglioni che ospitano gli istituti della facoltà di ingegneria (che fu fondata a Trieste trentacinque anni fa) nell'ambito della cittadella universitaria. (Italfoto)

8.

Non si svela certo un segreto se si dice che ingegneria è una facoltà «dura». «Chi si iscrive deve sapere che dovrà studiare parecchio per cui è indispensabile che se la senta di farlo e lo faccia con entusiasmo — premette subito il preside, prof. Antonio Cocco. — Chi arriva da noi senza questa consapevolezza spesso si perde per strada e la falcidie ai primi due anni colpisce il 20 o addirittura il 30 per cento degli iscritti». In compenso la maggior parte dei neoingegneri non ha finora avuto gravi problemi di occupazione. «Anzi — continua il preside — molte volte non riusciamo neppure ad accontentare le ditte che a fine corso ci domandano i nominativi dei laureati per procedere ad eventuali assunzioni, perché i nostri ragazzi spariscono spesso subito dopo la laurea: evidentemente trovano allettanti prospettive».

Gli sbocchi professionali che offre ingegneria non sono per la verità numericamente molti, e si riducono alla libera professione, all'impiego in un'industria pubblica o privata, all'amministrazione pubblica, ed eventualmente all'insegnamento nelle scuole. Ma in effetti riescono ad assorbire bene l'offerta.

E' piuttosto difficile però suggerire di accostarsi ad una branca dell'ingegneria piuttosto che ad un'altra. Ad esempio la libera professione nel ramo edile che fino a qualche tempo fa era ricca di prospettive, oggi è meno prospera in conseguenza della crisi dell'edilizia. «In ogni caso — continua il prof. Cocco — il nostro laureato può sempre trovare un buon inserimento nelle imprese, anche all'estero, non tanto in virtù di parificazioni legali dei titoli di studio tra un Paese e l'altro, quanto soprattutto per le capacità personali e le conoscenze che il laureato può avere e che verrano messe alla prova da preventivi esami attitudinali. Può essere interessante, a titolo semplicemente orientativo, sapere che da noi un neolaureato assunto in prova da un'industria riceve un primo stipendio che si aggira almeno sul mezzo milione.

Gli studi si articolano nell'arco di 5 anni. «Un periodo troppo breve — spiega il prof. Cocco. — Solo una minima percentuale di studenti riesce a tenere un simile ritmo. Quelli medio-bravi impiegano in genere 6 anni e quelli medi anche 7. Occorrerebbe perciò portare a 6 gli anni di corso, e in questo senso si è anche espressa la conferenza dei presidi di facoltà».

Dai due vecchi tronconi dell'ingegneria civile e di quella industriale, sono venute sviluppandosi con la crescita delle conoscenze scientifiche numerose diramazioni. Di conseguenza anche gli studi si sono maggiormente settorializzati. Oggi la facoltà si compone di diversi corsi di laurea: ingegneria chimica, civile (che si articola nelle sezioni trasporti, idraulica ed edile), elettronica, elettrotecnica, mineraria e navale meccanica. «L'assurdo — commenta il preside — è però che una volta conseguita una laurea in ingegneria in qualsiasi settore, è possibile essere abilitati a svolgere attività completamente diverse da quelle per le quali ci si è preparati. Così ad esempio un ingegnere chimico potrebbe, almeno in teoria, firmare il progetto di un grattacielo».

Tutte le materie del primo anno e alcune del secondo sono comuni ai sette corsi di laurea. Poi si comincia con studi più settorializzati. Anche se il distacco tra biennio e triennio non è più così accentuato come un tempo, come spiega il prof. Cocco, perché si può dire che in pratica la specializzazione comincia praticamente subito. Ad esempio il disegno, che è una materia del primo anno e comune a tutti i corsi, viene già insegnato con impostazione diversa ai civili rispetto ai chimici. E anche alcune esercitazioni sono subito diverse a seconda dei corsi di laurea ai quali ci si iscrive.

I primi quattro anni comprendono solo materie irrinunciabili. Quelle complementari compaiono in genere solo nel quinto anno. Da quel momento è dunque possibile scegliere uno degli indirizzi consigliati dalla facoltà, oppure crearsene uno proprio, lasciando ovviamente fermi nel piano di studi gli esami fondamentali che non possono essere cambiati.

Gli studenti sono quasi completamente presi dallo studio e perciò è molto raro che possano contemporaneamente frequentare istituti e laboratori. L'internato corrisponde in genere al momento in cui elaborano la loro tesi di laurea. Questo lavoro rappresenta in effetti una tappa molto importante degli studi di ingegneria, fa presente il prof. Cocco. «Le imprese ne tengono molto conto, tanto che in alcuni casi per loro la tesi costituisce un vero e proprio titolo preferenziale, un premio d'assunzione».

E' un peccato però, soggiunge il preside, che esista tra universitari e industriali ancora una certa reciproca diffidenza, per cui non c'è quella completa collaborazione che sarebbe desiderabile. Per fortuna un minimo contatto con la realtà che si studia lo riusciamo a mantenere lo stesso, attraverso l'apporto di alcuni «pratici» del settore che tengono corsi per i nostri studenti, e per il fatto che molti docenti svolgono pure attività di libera professione, per cui non si corre il rischio che ai futuri ingegneri venga insegnata solo la teoria. Ed è evidente sotto questo profilo quale effetto potrebbe derivare all'attività didattica e di ricerca da eventuali future statuazioni di incompatibilità con attività professionali per i docenti, continua il preside. Per il momento comunque l'errore più grave è stato quello di bloccare l'accesso all'università dei giovani ricercatori. Negli studi scientifici l'età ideale per produrre cose veramente valide va dai 25 ai 35-40 anni ed è quindi inevitabile che l'attività di ricerca sarà destinata ben presto ad un ristagno se non si darà quanto prima modo ai giovani di intraprenderla con un minimo di prospettive. «Questo è il nodo centrale dei nostri problemi per il futuro stesso della facoltà».

Una facoltà che non ha particolari problemi dal punto di vista edilizio (salvo forse la collocazione distaccata dell'istituto di architettura urbanistica) e che in questo periodo mantiene intensi contatti scientifici e culturali con l'estero (si è svolto proprio in questi giorni l'incontro con le facoltà di ingegneria di Vienna e Lubiana, mentre è della settimana passata la visita della delegazione nigeriana dell'istituto di scienze ambientali dell'Università di Ife).

Una facoltà che compie proprio quest'anno il suo trentacinquesimo anniversario. Un periodo non lungo in assoluto ma notevole per la storia universitaria di Trieste, «in cui si sono fatte molte cose» dice con orgoglio il preside. E l'augurio è che se ne possano fare molte altre.

R. E. K.

(I precedenti articoli della serie, dedicati a Economia e commercio, alla Scuola per traduttori e interpreti, a Magistero, a Lettere, Scienze politiche e Medicina sono comparsi il 19, il 20, il 22, il 23 e il 26 settembre e il 1.o e 2 ottobre).

SEGNALAZIONI

Arresti per nudismo

«Alla "Costa dei barbari" tranquilla località del nostro litorale, da qualche anno i nudisti triestini e del circondario sapevano di trovare un fazzoletto di costa per prendervi il sole integralmente e senza subire persecuzioni.

«Lo scorso agosto questo stato di cose, è stato turbato dall'iniziativa di alcuni carabinieri (o loro superiori), i quali hanno ritenuto opportuno intervenire, prendere nomi, spaventare quella più pacifica gente ordinando perentoriamente di ricoprirsi.

«I sopralluoghi, azioni combinate terra-mare (!) furono, anzi piuttosto movimentate perché un carabiniere avrebbe anche sparato uno o più colpi in aria dopo essere stato circondato da molti nudisti che protestavano per la loro intromissione in una faccenda tanto privata, innocua e pacifica. Ci sarebbe scappato anche l'arresto (manette) di un nudista il quale, anziché ottemperare subito all'ordine di rivestirsi avrebbe tergiversato e polemizzato circa l'intervento in acqua ad esibire i documenti. A parte i dettagli più o meno esatti (io non ero presente) resta il fatto dell'arrivo dei carabinieri in un luogo tranquillissimo dove da tempo i nudisti andavano per star separati da coloro che la pensano diversamente. E questo oltre che dispiacere ad un democratico, dimostra il cattivo impiego delle "forze dell'ordine", le quali, come dicono le parole, dovrebbero intervenire per mettere ordine dove non c'è e non per mettere scompiglio fra persone tranquille e civilissime, le quali non fanno alcunché di male come non fanno milioni di altri uomini nella stessa Comunità Europea.

«Pure spiacevole è poi il grado d'ignoranza tecnica degli agenti i quali talvolta arrivano a denunciare i nudisti per "atti osceni" (art. 517 c.p.) mentre si sa benissimo (perché la Corte di cassazione lo ha detto ripetutamente) che il semplice star nudi al sole integra tutt'al più una contravvenzione per "atti contrari alla pubblica decenza" (art. 726 c.p.) che normalmente comporta 10-16 mila lire di ammenda.

«Il nudismo in luogo pubblico non comporta dunque l'arresto (manette) e quando i carabinieri o la polizia arrestano commettono un abuso per il quale l'A.n.ita. — Associazione naturista italiana — ha talvolta denunciato i colpevoli alla Procura della Repubblica (art. 606 c.p. che prevede la pena della reclusione fino a 3 anni del pubblico ufficiale che procede ad un arresto abusivo).

«Tuttavia, le colpe di chi è chiamato ad applicare la legge non giustifica atteggiamenti illegittimi da parte dei cittadini. Ed è proprio questo il punto che vorrei ben chiarire ai nudisti nostrani affinché non cadano più nella trappola dei cavilli della legge.

«I nudisti che finora sono stati arrestati in Italia non furono arrestati per "nudismo" ma per il loro comportamento illegale dopo aver ricevuto l'ordine di rivestirsi: non aver eseguito subito l'ordine, aver polemizzato criticando l'operato degli agenti o, peggio, averli insultati o minacciati. Tutte cose che comportano l'arresto immediato.

«Per nudismo la polizia dovrebbe provvedere, al massimo, all'identificazione dei colpevoli e poi alla loro denuncia alla magistratura (Pretura) per violazione all'art. 726 c.p. (atti contrari alla pubblica decenza). Anche nel caso la polizia arrestasse abusivamente (manette, non fermo provvisorio per accertamento d'identità), l'arrestato deve subire riservandosi d'agire dopo tramite legale (al massimo può chiedere cortesemente che venga verbalizzato che ritiene l'arresto illegittimo per cui si riserva di denunciare gli autori dell'abuso alla Procura della Repubblica (art. 651 c.p.).

«E' da tener presente che la polizia ha il dovere d'identificare le persone che, secondo lei, agiscono contro la legge e che il cittadino ha il dovere di collaborare con essa. L'ostacolare od anche non favorire tale operazione può essere considerato un reato (art. 651 c.p.).

«Comunque vadano le cose il mio consiglio è di mantenere soprattutto la calma; questa si comunicherà anche agli agenti (che è gente come noi) ed il rapporto di serenità che ne deriverà gioverà a tutti.

«L'A.n.ita. ed il suo ufficio legale ha sempre dato e dà la consulenza gratuita a tutti coloro che (associati o non) vengano arrestati o semplicemente denunciati per nudismo. Gli interessati possono rivolgersi alla segreteria regionale dell'A.n.ita. per il Friuli - Venezia Giulia, Trieste, telefono 040/30406. "A.n.ita." - Gruppo naturista del Friuli - Venezia Giulia. F.to: Luciano Sodomaco».

Nuovo campetto

«Il sacerdote che compare nella foto pubblicata il 24 settembre assieme al servizio sul nuovo campetto di calcio benedetto a Montebello non è don Luigi Sartori, ma don Silvano Latin. Grazie e saluti. L.C.».

Piccolo albo

E' stato ritrovato un gattino siamese nella zona di via Cadorna. L'eventuale possessore telefoni al numero 628301 tra le 14 e le 15.

Letture al «San Marco»

Al centro della foto Renato Pardini, direttore artistico di Teatro Camera di Arte pro Arte, alla sua destra il poeta Cosimo Cosenza autore dei due libri presentati al Caffè San Marco.

L'attivo sodalizio «Arte pro Arte», nell'intento di far riscoprire al pubblico triestino atmosfere e suggestioni di antichi caffè — quella del «Tommaseo» ne è un esempio —, ha curato per soci e simpatizzanti un incontro culturale nell'elegante cornice del Caffè San Marco.

Sono stati proposti all'attenzione degli intervenuti due libri di poesia di Cosimo Cosenza, napoletano d'origine ma triestino d'adozione. Il primo volume, «Minisatire», raccoglie le grottesche e paradossali situazioni del vivere quotidiano, mentre il secondo, intitolato «Accoglimi Trieste», testimonia l'accorata nostalgia dell'autore per la terra natia lenito dall'affettuosa ospitalità di Trieste.

Agli allievi del corso di dizione di Teatro Camera, sotto la direzione artistica di Mario Pardini, è stata affidata la presentazione — in lettura critica — delle note biografiche e critiche appositamente redatte. Nel metodo «chiaro e distinto» della lettura-informazione oltre agli allievi si sono avvicendate anche persone del pubblico.

LE ORE DELLA CITTA'

Periti industriali

Oggi alle 18 nell'aula magna dell'Istituto «Volta» di via Monte Grappa si terrà l'assemblea (seconda convocazione) degli iscritti al Collegio dei periti industriali della provincia di Trieste. L'ordine del giorno prevede, dopo la relazione morale e finanziaria, le elezioni del nuovo consiglio direttivo per il biennio 1979-1981.

Assoc. macrobiotica

Questa sera nella sede dell'associazione macrobiotica triestina La Spirale di via F. Venezian 7, si terrà una conversazione sul tema: La festa dell'Arcangelo Michele, dal punto di vista dell'antroposofia. La serata avrà inizio alle ore 20.30.

Sussidi per decaduti

La fondazione Mario Morpurgo Nilma mette a disposizione, dalle proprie rendite, 120 sussidi da lire 125 mila ciascuno riservati a persone già appartenenti alle categorie degli artigiani, commercianti, liberi professionisti, rappresentanti di commercio e simili, o loro vedove od orfani minori, che si trovino in condizioni di bisogno. La domanda scritta, su carta libera, con l'indicazione delle generalità, dell'indirizzo e dell'appartenenza alle categorie specificate, dovrà pervenire alla fondazione Mario Morpurgo Nilma, via Imbriani 5, entro il 26 prossimo. I sussidi saranno assegnati in dicembre in occasione del 36.o anniversario della morte del benefattore.

Cuel de la Bareta

L'associazione XXX Ottobre, sezione del Club alpino italiano di Trieste, organizza per domenica prossima con partenza da piazza Oberdan, alle 6, una gita a Cadramazzo, per la salita del Cuel de la Bareta (m 1522). Gita facile attraverso la zona boscosa di rio Cadramazzo. La comitiva poi salirà le mulattiere della prima guerra mondiale per giungere all'osservatorio e alle postazioni della cima. Programma particolareggiato e iscrizioni nella sede di via Silvio Pellico 1 (tel. 68795).

La Barcaccia

Il Gruppo teatrale «La Barcaccia» inizia la stagione '79-'80 con la commedia dialettale di B. Cappelletti «El mistero de via Sporcavilla». Prima rappresentazione questa sera alle ore 20.30 nel teatro di via dell'Istria, 53. Regia di Ugo Amodeo. Repliche domani sera e domenica alle 18.

Sci Cai XXX Ottobre

Lo Sci Cai XXX Ottobre invita i propri soci alla cena sociale che si terrà lunedì 8 in una caratteristica trattoria. Comunica inoltre che sono iniziati i corsi di preparazione atletica e ginnastica presciistica. Prenotazioni ed informazioni in sede via S. Pellico 1. Tel. 68795.

Marcia d'autunno

E' in programma per l'11 novembre, giorno di San Martino la settima edizione della «Marcia d'autunno» organizzata dall'Escai XXX Ottobre sul percorso Visogliano-Monte Ermada-Visogliano. Anche quest'anno, ma per l'ultima volta, i partecipanti potranno raggiungere la località di partenza con la tradizionale vaporiera, che sarà protagonista d'una simpatica manifestazione. Per le informazioni gli interessati si rivolgano alla sede di via Silvio Pellico 1 (tel. 68795).

Sul monte Rodolino

Domenica prossima la società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, effettuerà un'escursione nel gruppo del Monte Raut: da Poffabro in Val Colvera si salirà il selvaggio monte Rodolino (m 1700) e si discenderà in Val Silisia per Forcella Racli. La partenza del pullman è fissata alle 6.10 da piazza dell'Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede (tel. 60317), dalle 19 alle 21 dei giorni feriali, sabato escluso.

Granatieri a Flambro

Domenica 28 si rinnoverà a Flambro, organizzato dal centro provinciale di Udine, l'annuale rito celebrativo della battaglia che si svolse la notte del 30 ottobre 1917 e durante la quale cadde alla testa del 2.o Reggimento granatieri il comandante col. Emidio Spinucci, che fu decorato di medaglia d'oro. I granatieri della sezione «Stuparich» sono invitati a partecipare. Per prenotarsi telefonare al 764509 entro il 10 prossimo.

Buiesi sul Grappa

Per domenica prossima, 7 la «Famegia bugese» ha in programma una gita a Bassano e sul monte Grappa con partenza alle 6.30 (raduno mezz'ora prima) da piazza San Giovanni e ritorno verso le 22. Per le prenotazioni dei posti in pullman gli interessati si rivolgano dalle 10.30 alle 12.30 dei giorni feriali all'Unione degli Istriani di via Silvio Pellico 2 (tel. 795293) o, nelle ore dei pasti, al numero 65327.

Corsi per bambini

Anche quest'anno il circolo Julia organizza, nella sede di via Coroneo 13, un corso di educazione musicale per bambini della scuola elementare. Una giovane ed esperta insegnante terrà lezioni di flauto dolce con il metodo Orff. E' in programma anche un corso di tedesco, per bambini della stessa età, tenuto da una professoressa con anni d'esperienza e svolto con un metodo pratico e divertente. Informazioni e iscrizioni in sede (tel. 732664) dalle 18.30 alle 20 escluso il sabato.

Ricovero roulottes

Il Caravan Club Trieste comunica ai soci campeggiatori che anche quest'anno si effettua il ricovero coperto delle roulottes nei padiglioni della Fiera; posti limitati, per informazioni in segreteria lunedì e giovedì dalle 16 alle 18.

Radio Antenna 101 e 89,7

Oggi alle ore 17 a Radio Antenna 101 e 89,7 prende il via una serie di fiabe dedicate ai bambini, questa settimana «Giorgia racconta» (è il titolo di questa nuova rubrica) presenterà una fiaba della scrittrice concittadina M. Punzo. La signora Giorgia Vignoli sarà la curatrice della trasmissione.

Radio Antenna 101

Oggi alle ore 11 inizia da Radio Antenna, 89.700 e 101 MHZ, la rubrica «L'avvocato risponde», condotta in studio dall'avvocato Tamaro Fischer.

Incontro per giovani

Sabato 13 si terrà nella casa «Le Beatitudini» una giornata di riflessione sul tema «Fraternità dono di Dio». Si partirà da Nostra Signora di Sion (v.d. Minzoni 3) alle 14.30) e si tornerà verso le 20.30. Portare il Vangelo. Sono invitati tutti i giovani interessati.

Aziende danneggiate

La Camera di commercio ricorda alle aziende danneggiate dal violento turbine del 19 luglio 1978 e dall'alta marea con forte vento del 16 e 17 febbraio di quest'anno che possono richiedere un contributo regionale presentando la domanda di risarcimento all'assessorato regionale all'industria di via Trento 2 entro il 12 novembre prossimo.

Al Cif

Un corso di lingua tedesca per bambini dai 5 ai 7 anni, impostato con particolari criteri didattici, si terrà nella sede di via Battisti 13 del Centro italiano femminile (tel. 750531) dove, sino al 10 prossimo, si accettano le iscrizioni.

Assemblea dei marittimi

La Federazione Marinara Cgil-Cisl-Uil invita i marittimi di ogni categoria, i pescatori, gli studenti nautici e i loro familiari ad intervenire all'assemblea che avrà luogo oggi pomeriggio alle ore 18 alla Casa del Marinaio di via Montfort 3 sul tema dell'impiego presente e futuro della Casa stessa al servizio della categoria dei marittimi.

La Farit al Cansiglio

Domenica 21 ottobre il settore turismo della Farit organizza una gita in corriera alla riserva naturale del Cansiglio. Per informazioni telefonare alla segreteria Farit, in via Paduina n. 9, ogni sera dalle ore 19 alle 20. Ci sono ancora dei posti disponibili.

Farit Scherma

Le lezioni di scherma della Farit dirette dalla sig.ra Strukel-Gentili hanno avuto inizio e si svolgono due volte alla settimana in una palestra cittadina. Per informazioni telefonare alla segreteria Farit, in via Paduina n. 9, ogni sera dalle ore 19 alle 20, al n. telefonico 732320.

Farit Tennis tavolo

Presso le sede sociale Farit, in via Paduina n. 9 hanno avuto inizio i corsi di tennis tavolo per bambini e ragazzi. Si accettano le iscrizioni per il trofeo Farit di tennis tavolo adulti con gare di singolo e doppio femminile, maschile e doppi misti. Per informazioni telefonare alla segreteria ogni sera dalle ore 19 alle 20 al n. telefonico 732320.

ARGOMENTI E PROBLEMI PORTATI ALLA RIBALTA DELLE SEGNALAZIONI

Un terminal per gli automobilisti

Il problema dei parcheggi per le automobili a Trieste è molto sentito e la situazione è forse più grave che altrove per la mancanza di spazio utile. Attualmente circolano in città oltre centomila automezzi, uno ogni tre abitanti, in un'area che può essere paragonata ad un solo quartiere, ad esempio, di una Milano. Il problema è allucinante in particolare nel centro cittadino dove gravita il fulcro economico ed il tessuto finanziario e commerciale della città.

A Trieste inoltre manca un collegamento aereo diretto. Nella pratica esiste un aeroporto a Ronchi dei Legionari, a 40 km di distanza. Ma chi arrivasse, ad esempio, da Roma o Milano, s'accorgerebbe con notevole disappunto che per raggiungere la città, l'impiego di tempo utile è maggiore dello stesso tragitto aereo, diciamo da Roma a Ronchi dei Legionari.

A Trieste, prospiciente la stazione ferroviaria centrale, esiste un'area con fabbricato di circa 40.000 metri quadrati assolutamente inutilizzato, diciamo pure da secoli, ora di proprietà delle Ferrovie dello Stato. Tale edificio, conosciuto come il Silos, è una costruzione dei tempi immediatamente post-Teresiani, quindi un «monumento» di valore innegabile, che la Sovraintendenza non permette di abbattere (a ragione) ma non permette nemmeno di utilizzare (a sragione). Ad oggi, le Ferrovie dello Stato non hanno alcun progetto concreto al riguardo se non l'idea (da molti a margine accarezzata) di abbatterlo.

La nostra idea sarebbe quella di fare, di tale edificio ed area, senza con questo modificarne o rovinarne l'aspetto e la preziosità monumentale, un qualcosa che certamente tornerebbe a vantaggio e lustro della città di Trieste. In effetti, l'area e parte dell'edificio per circa 40.000 metri quadrati si potrebbe acquistare dalle FFSS, a prezzo da convenire.

Entrando brevemente nel dettaglio della nostra idea, detto Silos intenderemmo trasformarlo in un terminal, con possibilità di parcheggio urbano, autocorriere, ed altro. Spieghiamo il perché del termine usato (terminal) e diamo altri dettagli.

Terminal: perché dovrebbe essere in progettazione un allungamento dell'autostrada (versante orientale) che dovrebbe allacciarsi alla rete generale autostradale, fermandosi all'Idroscalo, (solo di nome, ma anche questo in disuso), a circa 500 metri dall'area del Silos. Allungando detto allacciamento di un tanto, si otterrebbe un vero e proprio terminal.

Con apposita progettazione, detto terminal potrebbe essere costituito tra l'altro da un parcheggio urbano per autovetture in numero non inferiore a 3000 unità.

Il parcheggio eventuale da progettare nell'ambito del Silos, sarebbe situato nei piani superiori, naturalmente a pagamento, con sistema ascensionale automatico, come già in uso in diverse città in Europa. Questi i particolari: piano terra adibito a galleria, con negozi e uffici. La parte centrale dello stesso pianoterra sarebbe adibita a sezione di stazione autocorriere eliminando la bruttura e sconcio urbanistico e architettonico dell'attuale. Poi, nel piano attico, lato fronte mare, un albergo attico, con vista sul mare, e relativamente isolato dai rumori, non di superlusso. Al centro del terrazzo potrebbe essere prevista una piattaforma adibita a servizio d'eliporto per il rapido collegamento di Ronchi con Trieste.

Per la realizzazione di tale progetto, per la parte finanziaria, assistita dallo Stato e dalla Regione, pensiamo sarebbe agevole lanciare un prestito azionario popolare, a vantaggio della stessa Trieste. Oppure, noi potremmo essere in grado, dopo accurata ricerca di mercato, di reperire i finanziamenti necessari all'opera, proponendo come nostro compenso solo una targa ricordo, e locali d'ufficio a condizioni di maggior convenienza che per altri. Questo progetto, già dieci anni fa lo depositammo presso un legale e dimenticammo il tutto. Camexco-Italarts snc di G. Somma e A. D'Eliso.

Un anniversario

«Gentile signor direttore, sono passati alcuni giorni dal lunedì 27 settembre e ancora oggi mi pongo delle domande alle quali non riesco dare una risposta; per questo motivo vengo a chiedere il suo aiuto. E qui voglio riferirmi alla notizia apparsa sulla cronaca sportiva de "Il Piccolo" in cui si faceva cenno, su 8 righe, dell'avvenuta festa del 75.o anniversario dello Yacht club Adriaco. Non crede lei che, questo anniversario, al quale hanno partecipato 800 persone tra soci e ospiti, non abbia meritato più largo spazio tra la cronaca della città? O forse lei pensa che le notizie del tipo "Zac ai copertoni" "Ignoti vampiri" "Deluso in amore" e simili meritano maggior rilievo? Quando, e lei ormai lo sa benissimo questo sodalizio sportivo ha rappresentato con grande onore la nostra città sia in competizioni sia nazionali, sia internazionali dando nomi di gran rilievo. Mi perdoni. Questa mia non vuole essere un insegnamento di giornalismo, che non è il mio mestiere, ma uno sfogo per un articolo che mi ha deluso. Cordiali saluti, Niko Prennushi».

La legge della vita

Ubriaco d'auguri

Baccanale d'estate. Intorno alla mezzanotte di un giorno di luglio, un cameriere trentacinquenne stava rollando, assieme a due adolescenti, attraverso una piazza del centro. Furono avvistati da un passante, che fece intervenire sul posto la Polizia. Il trio era talmente malconcio che gli agenti lo caricarono sull'autoradio e lo portarono all'ospedale. Tenendo sottobraccio il cameriere e i suoi imberbi compagni di sbronza, le guardie entrarono nell'astanteria, dove il caposcorta di un'altra pattuglia stava sorreggendo un ubriaco, il cui equilibrio era più instabile di quello di una foglia secca nel vento.

Ad un tratto, uno dei ragazzi riuscì a divincolarsi dal poliziotto che lo sosteneva, e incominciò a sbattere il capo sul davanzale di una finestra. Per evitare che si ferisse, un maresciallo intervenne ma, a quella vista, il cameriere gli saltò addosso, e incominciò a scalciare come un mulo. Venne immobilizzato e, alla richiesta di declinare le proprie generalità, rispose che erano fatti suoi.

Fu arrestato e, interrogato all'indomani, sostenne di avere bevuto per festeggiare il proprio compleanno e di avere offerto dello spumante anche ai due ragazzi, i quali furono poi posti in libertà provvisoria. Imputato di ubriachezza, rifiuto di indicazioni sulla propria identità, resistenza e lesioni al sottufficiale, il cameriere, che è difeso dall'avv. Moro, viene processato in stato di detenzione dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Lugnani e formato dai giudici dott. Esti e dott. Romeo, p.m. il dott. Staffa, cancelliere Cerneca.

L'allegro genetliaco si traduce in 4 mesi e 15 giorni di reclusione, due mesi e 15 giorni d'arresto e, dulcis in fundo, nel giretto dell'istanza la libertà provvisoria. Rimane in carcere a rimurginare sulla propria sfortuna, rammaricandosi, forse, di non potersi chiudere a chiave nella cella. Questa dev'essere effettivamente la peggiore amarezza per un detenuto.

mir

È IN CRISI UN MOVIMENTO MERCI TRADIZIONALE PER LO SCALO TRIESTINO

In sensibile calo il transito del legname segato austriaco

Il fenomeno fa convergere i benefici sui porti jugoslavi di Fiume e Capodistria che a tariffe dimezzate e ottimi servizi senza scioperi si conquistano tale traffico

L'Agenzia Italia, in una nota da Trieste, mette in rilievo che il transito di legnami segati attraverso il porto di Trieste sta registrando una progressiva diminuzione a beneficio dei porti di Fiume e Capodistria. In base ai dati più recenti, resi noti dall'Associazione degli interessati al commercio del legname, nel periodo gennaio-maggio 1979 sono transitate via Trieste 4.913 tonnellate rispetto a 9.454 dell'analogo periodo dell'anno scorso, con una diminuzione del 48 per cento.

Per contro, attraverso Fiume e Capodistria sono transitate nei primi cinque mesi di quest'anno 84.606 tonnellate contro 40.380 dell'analogo periodo dello scorso anno, con un aumento quindi di oltre il 109 per cento.

Nell'ultimo dopoguerra il traffico tradizionale dei segati, provenienti soprattutto dall'Austria e diretti al Vicino e Medio Oriente, si era sviluppato fino a raggiungere i 326 mila metri cubi in arrivo con ferrovia e 300 mila metri cubi in uscita via mare.

A metà degli anni '50 — sottolinea l'Agi — lo scalo triestino ha iniziato però a risentire gli effetti dell'agguerrita concorrenza prima di Fiume e poi anche di Capodistria che, grazie a tariffe molto più basse e ad un buon servizio mai interrotto da sciopero, hanno saputo assicurarsi gran parte di tale traffico, basti pensare — si afferma — che fra spese di terra e di bordo l'imbarco diretto dei segati di abete costa a Trieste il 90 per cento in più rispetto all'inizio degli anni '70, oltre a difendere quella bassa percentuale di traffico in uscita via mare che ancora rimaneva, hanno creato una nuova corrente di legname segato dal Sud-Est asiatico e dal Nord America che ha assunto notevole importanza solo dopo il completamento del nuovo molo allo Scalo legnami.

Questa riconversione è stata realizzata con successo, se si considera che dal 1970 al 1977 gli arrivi di segati via mare allo Scalo legnami sono saliti da 23 mila a oltre 100 mila tonnellate.

Lo scorso anno però questa tendenza si è arrestata ed anzi vi è stata una contrazione di circa 10 mila tonnellate e ciò nonostante che le importazioni italiane di legname segato tendano costantemente a salire.

In un recente rapporto effettuato da esperti triestini si rileva che per l'abete segato i plus costi operativi nel nostro porto, rispetto a quelli praticati dagli scali jugoslavi, sono esorbitanti. Infatti per l'imbarco diretto a Fiume si pagano 9350 lire per tonnellata, contro le 17.830 di Trieste (aumento a Trieste del 90,7 per cento), mentre per l'imbarco indiretto si va dalle 11.220 pagate a Fiume alle 24.240 corrisposte nel nostro porto (aumento del 116 per cento).

Ne consegue che gli operatori austriaci stanno deviando i loro transiti di legnami per il Mediterraneo, il Levante e il Medio Oriente, verso i porti di Fiume e Capodistria. Infatti i dati del ministero del commercio di Vienna confermano siffatta deviazione: da gennaio a giugno sono transitati 6628 metri cubi di segati via Trieste, contro ben 105.037 metri cubi registrati nei due porti jugoslavi.

San Francesco: Zoofili e animali domenica in festa

Per onorare San Francesco d'Assisi nel quadro della settimana mondiale dell'animale due pubbliche manifestazioni avranno luogo domenica prossima, 7 ottobre: la premiazione degli zoofili benemeriti, ragazzi e adulti, che avrà inizio alle 10.30 alla Stazione marittima, e alle 12.30 la benedizione degli animali alla Rotonda del Boschetto. Durante la prima cerimonia, che l'Enpa ha promosso nel solco di una gentile tradizione, parleranno il presidente dell'Ente dott. Erberto Rode e il direttore de «Il Piccolo» dott. Ferruccio Borio.

Alla festosa consegna delle benemerenze presenzieranno le autorità cittadine, che poi si sposteranno al Boschetto. Qui, su una piccola radura che si apre sullo sfondo di alberi secolari, nel nome e nel ricordo di S. Francesco, un frate benedirà le bestiole che, sovente, sono l'unica compagnia di un uomo. Prima del rito, il presidente dell'Astad, rifugio animali di Opicina, promotrice della mistica iniziativa, avv. Beniamino Antonini, terrà un breve discorso. Domenica, cani, gatti ed altre bestiole, debitamente custodite potranno viaggiare sui mezzi pubblici di trasporto.

SALVARE L'ENTE PROTEZIONE ANIMALI

L'Enpa è nobile vanto della civiltà di Trieste

Unanime èsecrazione per il cucciolo brutalmente maltrattato Consensi calorosi e simpatia per il gesto della prof. Hack

Il recente episodio del cucciolo, brutalmente maltrattato da tre individui e poi «riscattato» da quell'insigne cattedratica che è la prof. Margherita Hack, direttore dell'Osservatorio astronomico, ha suscitato una corale eco di proteste.

Tra le tante lettere che ci sono pervenute, ne scegliamo due a caso. Una è firmata da Alceo Brazzati, funzionario del Lloyd Adriatico, e dice testualmente:

«Mi riferisco al malvagio episodio pubblicato su "Il Piccolo" del 24 settembre scorso per esternare all'illustre prof. Hack i miei, seppur umili, complimenti e i sensi della stima più incondizionata. Certo di interpretare i sentimenti di un largo strato della cittadinanza, auspico che severe sanzioni penali siano finalmente adottate nei confronti di questi tre giovani e di tutte le altre persone che infieriscono su esseri inermi quali sono gli animali.

«A questo punto — afferma Alceo Brazzati — una domanda è lecita: perché è stato soppresso l'Ente nazionale protezione animali? Il provvedimento è recente e le conseguenze già si vedono. E' mai possibile che nessuno dei nostri parlamentari non si decida a firmare una controproposta all'assurdo decreto che ha segnato la fine dell'Ente protezionistico?»

Walter Zacchini è un giovane che lavora ma la quotidiana fatica non gli ha indurito il cuore. Ci ha scritto la seguente lettera:

«Sono un assiduo lettore del vostro e del nostro beneamato "Piccolo", del quale Trieste è sempre stata e continuerà ad esserne fiera. Vi scrivo per la prima volta e per trattare un fatto di inciviltà e di delinquenza che, purtroppo, ha toccato anche noi. Alcuni ragazzi (se così possono essere ancora definiti) hanno disumanamente infierito su un cucciolo di pastore tedesco. La razza e il tipo dell'animale non contano mentre è doveroso rilevare che queste cose succedono troppo di frequente. Ciò mi ripugna e mi delude ma, grazie al cielo, esistono ancora persone generose e sensibili, quali la prof. Margherita Hack, che ha messo a repentaglio la propria incolumità personale per sottrarre la bestiola alle sevizie.

«Gli scatenati — prosegue la lettera — meriterebbero di essere puniti in ben altro modo che con un'ammenda di 40 mila lire e per di più oblazionabile. Io mi chiedo e vi chiedo: è mai possibile che in una nazione come l'Italia, che si reputa civile e giusta, sia stato eliminato l'Enpa, che era stato uno dei vanti del civismo di Trieste? Probabilmente, coloro che hanno firmato il decreto abrogativo non hanno la più pallida idea di che cosa possa essere un animale. Io prego tutti coloro che possegono una bestiola di curarla e di rispettarla perché — che io sappia — un animale non ha mai fatto deliberatamente del male a nessuno.

«Aiutiamo, dunque, gli animali — conclude la lettera — a vivere con l'uomo e non soltanto per l'uomo, ascoltiamo l'insegnamento di San Francesco. Io ho la fortuna di possedere tantissimi animali e posso assicurare che l'affetto che nutro per essi è stato sempre ricambiato. In modo commovente».

La sete degli animali in transito ha toccato il cuore di 54 nostri lettori, i quali hanno sottoscritto il seguente appello:

«Tra i sensi dell'uomo e quelli delle bestiole non c'è differenza. Sete e fame sono terribili per tutti gli esseri viventi. Non si comprende, quindi, il motivo per cui poveri animali, caricati su vagoni ferroviari o su autotreni, sacrificati per il nostro benessere, debbano, prima di venire abbattuti, morire disidratati. Trasformate in alimento, quelle bestie non potranno darci nemmeno un cibo sano con la loro carne sofferta. Si pregano, per ciò, le autorità di consentire ai cittadini di buona volontà di portare a questi animali almeno dell'acqua, con i propri mezzi, s'intende. Questo scritto al nostro "Piccolo" è anche una ferma protesta contro la soppressione dell'Enpa».

(a cura di Miranda Rotteri)

RIDOTTA A CINQUE ANNI IN APPELLO LA PENA ALL'IMPUTATO «LONTANO»

Era pronto agli autostop con il sesso e la rapina

Sembra essersi dissolto nel nulla Giannino Perossa, 39 anni, da Muggia, le cui imprese criminal-erotiche vengono rievocate alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Urso e formata dai consiglieri dott. Mellano e dott. Coia, p.g. il dott. Franzot, cancelliere Milcovich. I fatti in causa si dipanarono nell'arco di una decina di giorni.

La sera del 28 luglio del 1975, in viale Miramare, una ragazza di vent'anni, Liliana S., stava facendo l'autostop per raggiungere in fretta Barcola. Al suo cenno un automobilista — sarebbe stato l'attuale appellante — si fermò, prese a bordo la ragazza ma, anziché farla scendere nel villaggio rivierasco, continuò la marcia per arrestarsi, infine, su una stradetta buia del Carso.

La situazione si fece drammatica: Perossa puntò un coltello al collo di Liliana, le raccontò di essere un temibile pregiudicato appena evaso dal carcere, di essere alla ricerca di un passaporto falso e di avere in tasca due pistole. Alla fine, Perossa abusò della giovane, la rapinò di diecimila lire, e poi l'accompagnò in centro, dove l'abbandonò al suo destino.

La sera successiva, analoga disavventura capitò a Silvana T., di 35 anni. Perossa la prese a bordo dell'auto, la violentò e la rapinò di 17 mila lire. Sebbene impaurita, la donna ebbe la prontezza di rilevare la targa dell'auto: Lucca 160545, che comunicò poi alla Squadra mobile. Le indagini avevano appena avuto inizio quando una «bella di notte» jugoslava bussò alla porta della Questura per denunciare che la sera dell'8 agosto, era salita sull'auto di un presunto «cliente» — il Perossa — e costui le aveva strappato dalla borsetta duemila lire e, quindi, le aveva usato violenza.

All'indomani, dalle parti di Campo Marzio, una pattuglia intercettò l'auto segnalata, la fermò, il conducente consegnò agli agenti la patente — era intestata a Luciano Quadrelli, da Bolzano — e mentre le guardie esaminavano il documento, approfittò per fuggire.

Gli inquirenti accertarono che la vettura era stata noleggiata a Viareggio da un marittimo, il quale, interrogato, spiegò di averla prestata a un collega, certo Gianfranco Pecile, da Udine, nome con il quale lo aveva conosciuto durante la navigazione. Risultò, in seguito, che Quadrelli era stato derubato della patente mentre, a Zurigo, a Pecile era stato rubato il passaporto.

Dalle fotografie segnaletiche della Questura, i poliziotti risalirono a Perossa ma quando andarono a cercarlo per notificargli l'ordine di cattura, egli era a mille miglia da Muggia: stava navigando, difatti, gli oceani con una nave panamense. Le sue più recenti notizie provengono da Kawasaki, in Giappone: piuttosto lontano.

Imputato di rapina pluriaggravata e continuata, ratto a fine di libidine, violenza carnale e porto illegale di un'arma, il 19 settembre del 1977, Perossa fu giudicato in contumacia dal Tribunale penale, che lo condannò a otto anni di reclusione, un milione di multa, un mese e 15 giorni di arresto e 70 mila lire di ammenda, lo dichiarò delinquente abituale e ordinò che a pena espiata venisse assegnato per due anni a una casa di lavoro.

Il suo difensore ricorse, e da ciò il processo di secondo grado. Il p.g. sostiene che le deliberazioni del Tribunale non possono venire in alcun modo ritoccate e, nel caso la Corte volesse accordare al ricorrente l'attenuante del danno lieve, il dott. Franzot chiede che sia dichiarata la prevalenza delle contestate aggravanti. In difesa dell'assente parla l'avv. Terzi da Udine. Concessa a Perossa l'attenuante del danno lieve, la Corte gli riduce la condanna a cinque anni e 9 mesi di reclusione, 550 mila lire di multa, un mese e 15 giorni di arresto e 70 mila di ammenda e conferma la misura di sicurezza e la dichiarazione di abitualità nella delinquenza.

UNA NOTA DELL'UNIONE REGIONALE

Ancora dissensi sulle Casse edili

Il comitato esecutivo dell'Unione edili del Friuli-Venezia Giulia — riferisce un comunicato — si è riunito a Udine, nella sede dell'Api, per esaminare il problema delle casse edili, in seguito al rifiuto della Flc regionale di partecipare alla costituzione di una Edil cassa regionale per le imprese associate all'Api, come previsto dagli accordi nazionali, sottoscritti in sede di rinnovo del contratto collettivo di lavoro.

Preso atto di tale rifiuto e nell'impossibilità per le imprese associate di essere rappresentate nelle casse edili provinciali, il comitato esecutivo ha deciso di adottare — prosegue il comunicato — i seguenti provvedimenti:

1) incarico ad uno studio legale di promuovere un processo conoscitivo per accertare quale fondamento costituzionale e legale vi sia nell'obbligo imposto dalle casse edili alle imprese non associate di versare all'Ance le quote di servizio sindacale;

2) incarico allo stesso studio legale di promuovere azione legale contro le casse edili provinciali per ricuperare le quote di servizio sindacale finora versate dalle imprese associate;

3) immediata disdetta degli accordi integrativi provinciali in tutte le parti che fanno riferimento all'attività delle casse edili;

4) messa a punto di uno schema organizzativo che consenta di versare su apposito conto corrente e con autonoma amministrazione le ritenute oggi versate alle casse edili.

Il comitato esecutivo dell'Unione edili del Friuli-Venezia Giulia ritiene necessario segnalare all'opinione pubblica che l'attuale funzionamento delle casse edili è in netto contrasto con i principi delle libertà sindacali, sanciti dalla carta costituzionale, in quanto sono costrette a versare i contributi sindacali anche le aziende non iscritte ad alcuna associazione di categoria.

Riprende la scuola dell'acquaforte

L'Università popolare informa che il 16 ottobre prossimo si riaprirà la Scuola libera dell'acquaforte «Carlo Sbisà» operante ormai da diciannove anni e nella quale si sono formati artisti affermati in campo nazionale.

Largamente dotata di mezzi tecnici e diretta dalla consorte del suo fondatore, la pittrice concittadina Mirella Schott Sbisà, la Scuola libera dell'acquaforte è aperta a tutti, in quanto non vi sono limiti di età, o di titolo di studio: possono accedervi pertanto sia i principianti sia coloro che sono già in possesso di una propria personalità artistica.

L'insegnamento prevede la spiegazione e illustrazione della tecnica, delle particolarità chimiche e meccaniche, dei mezzi occorrenti per l'incisione; esercitazioni di incisione a puntasecca; altre tecniche più complesse, quali l'acquatinta. Coloro che sono già esperti nell'incisione potranno esercitarsi in esperimenti di incisione con sistemi e tecniche miste.

Le iscrizioni si ricevono nella segreteria dell'Università popolare in via del Coroneo 17 (tel. 761914 e 765338) dalle 9.30 alle 13 e dalle 16 alle 19 dei giorni feriali, sabato escluso.

I 75 anni della «Nettuno»

Nella foto d'archivio una giornata di festa della «Nettuno» agli inizi degli anni Venti.

Festa alla società canottieri «Nettuno». Nella sede di Barcola assieme a soci amici, e autorità sportive e civili doménica mattina verrà celebrato il 75.o anniversario di fondazione avvenuta nella primavera del 1904 quando un gruppo di soci del Rowing Club — ora Canottieri Trieste — decise di dar vita a un club nautico in cui la comune fede mazziniana potesse aver diritto di cittadinanza. Furono scelti per colori sociali il bianco e il verde e le poche barche ottenute vennero ricoverate in un vecchio magazzino del sale.

Ancor oggi con le migliorie e gli adattamenti suggeriti dalle mutate esigenze di comfort, il magazzino funge da sede sociale, e vi svolgono la loro attività sportiva e agonistica i 200 soci e i 50 atleti. Il medagliere della società è uno dei più prestigiosi in campo nazionale: oltre ai numerosi titoli italiani, junior e senior può vantare (unica delle società triestine) la conquista di un campionato d'Europa e di una Diamont Scull a Henley ad opera del due di coppia di Ettore Bross e Giorgio Skerl rispettivamente negli anni 1938 e '39.

Domenica, dunque, sarà festa: scenderanno in mare alla presenza del presidente della Federazione canottaggio dott. Paolo d'Aloia cinque imbarcazioni: un 4 di coppia, un 2 di coppia, due singoli e una canoa. Dopo la benedizione di rito il presidente della Società dott. Corrado Davide procederà alla premiazione degli atleti che si sono maggiormente distinti nella stagione agonistica appena conclusa. Poi tutti a brindare sulla magnifica terrazza sul mare.

SUCCESSO DELLA TERZA EDIZIONE DELLA RASSEGNA IN VIA BENUSSI

Modellismo in periferia Festosa la premiazione

Gesù Divino Operaio è il nome della parrocchia ed è quasi un invito al lavoro per i giovani parrocchiani modellisti che hanno lavorato alacremente per partecipare alla mostra modellistica, voluta e organizzata da don Giorgio Parenzan, animatore del Centro giovanile di via Benussi.

La manifestazione, giunta ormai alla sua terza edizione, ha avuto, anno per anno, un crescendo sia nell'organizzazione che nella partecipazione dei modellisti, parte dei quali, appartenendo a note organizzazioni modellistiche hanno portato i loro consigli preziosi ai giovani.

Le opere esposte, di varie tematiche sia civili che militari, di notevole pregio modellistico, soprattutto per le parti autocostruite, hanno interessato ed entusiasmato il grande numero di visitatori che si sono alternati nell'arco delle due settimane di apertura.

La sera della premiazione, prima di aggiudicare i premi ai migliori, è stata fatta una proiezione di diapositive, tratte dagli archivi dei vari club modellistici, che hanno interessato anche per la tecnica di assunzione delle foto stesse.

Il Centro giovanile — dice un comunicato — desidera pertanto ringraziare le società che hanno offerto i numerosi premi nonché i club Aldebaran, Centro Studi di Storia Militare, Circolo Aquila e «Plastichino» per i consigli ed il materiale di arredamento messo a gentile disposizione della manifestazione.

Ecco l'elenco dei premiati: Diorami in scala 1:25 Andrea Negri; in scala 1:72 Alessandro De Antoni; aerei: Riccardo Mazzurco; automobili: Riccardo Cabrin; soldatini: Lucio Cermel; mezzi corazzati: Riccardo Mazzurco; marina moderna: Aldo Petrina; marina antica: Carlo Sanzin; navi in plastica: Paolo Hauser.

Premi speciali: all'arch. Italo Sommavilla per il treno corazzato tedesco; a Marcello Petrossi per l'incrociatore «Caio Duilio» (costruito interamente a metallo); a Ottavio Sanzin per la nave antica «S. Felipe»; a Carlo Sergi per due barche autocostruite.

Gli abbonamenti alla stagione di prosa

Fino a domani sabato 6, si possono rinnovare gli abbonamenti a turno fisso alla stagione di prosa 1979-80 del Teatro Stabile. Qualsiasi titolare di «turni fissi» nella scorsa stagione può riavere il medesimo posto; trascorsa tale data senza una conferma l'abbonamento a turno fisso sarà messo a disposizione dei numerosi nuovi richiedenti. Conferme e nuovi abbonamenti si ricevono nella biglietteria centrale, nei circoli aziendali, scuole, sindacati, associazioni di categoria.

Come già nel passato anche quest'anno riduzioni consistenti sono previste per lavoratori dipendenti, studenti e giovani, pensionati. Uno sconto del tutto straordinario sarà la riduzione del 30 per cento (o del 20 alle repliche successive alla seconda) a favore degli abbonati del Teatro Stabile per il nuovo spettacolo di Gino Bramieri «Felici e contenti» che andrà in scena giovedì 4, in prima nazionale a Trieste.

La direzione del Teatro Stabile nel dichiararsi a disposizione degli abbonati vecchi e nuovi per ogni informazione di carattere artistico ed organizzativo, invita le aziende e le organizzazioni di categoria a comunicare quanto prima i nominativi degli abbonati in modo da poter consegnare il nuovo libretto in tempo per usufruire degli sconti durante le repliche di Bramieri.

Corsi Encip — Oggi venerdì avrà inizio l'anno scolastico 1979-80 per gli allievi che frequentano i corsi professionali dell'Encip. Tutti gli allievi che si sono iscritti ai corsi sono invitati a presentarsi, nel giorno e nell'ora stabilita, nella sede scolastica di via Mazzini 32.

Gli anziani d'azienda a congresso nazionale

Cesare Merzagora, senatore a vita, presidente onorario delle Assicurazioni Generali e «Amico dell'anzianato» ha accettato l'invito rivoltogli e presiederà il comitato d'onore del 27.o Congresso nazionale dell'Anla (Associazione nazionale lavoratori anziani d'azienda), che si svolgerà a Trieste il 20 e 21 prossimi.

Prosegue intanto l'attività organizzativa del Comitato promotore di cui è presidente il dott. Guido Salvi: è stato predisposto, tra l'altro, un annullo postale speciale commemorativo del congresso, che si tiene nel 30.o anniversario della fondazione dell'associazione, nata, appunto, nel 1949.

Nel programma delle «due giornate degli anziani» a Trieste (si prevede una partecipazione di almeno 600 persone da tutta Italia) figurano rappresentazioni teatrali all'Auditorium del piccolo teatro del Circolo interaziendale Grandi motori Trieste, Italcantieri e Costruzioni meccaniche industriali.

Sarà messa in scena la commedia in dialetto triestino «Co son lontan de ti» di Vladimiro Lisiani. Una rappresentazione verrà offerta a partecipanti al congresso la sera di sabato 20 ottobre; altre due rappresentazioni sono previste per il giorno successivo con ingresso a pagamento. Il ricavato sarà interamente devoluto alla «Pro Senectute» di Trieste.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Eleonora Loser nel IV anniversario (5.10) dai cuginetti Renato e Roberto 20.000, dalla nonna 20.000, dalla zia Paola 10.000, da Francesca Gropaiz 10.000, dai collaboratori della Biblioteca 40.000 pro 2.o Circolo didattico Biblioteca Eleonora Loser.

In memoria di Fulvio Amodeo nel IV anniversario dalla famiglia Bravin 7000, dalla famiglia de Colombani 10.000, da Lisetta e Mariano Godina 20.000, da Anna Valle 10.000 pro Sci Cai Trieste - Società alpina delle Giulie (Fondo Fulvio Amodeo).

In memoria di Mario Strudthoff per il compleanno (5.10) dalla moglie Roberta 20.000, da Giuseppe ed Edea Marko 10.000 pro Premio di laurea dott. Mario Strudthoff (Università degli studi); da Sergio e Marucci Strudthoff 20.000 pro Premio di laurea dott. Mario Strudthoff (Università degli studi) e 10.000 pro Lega nazionale.

In memoria di Rino (Piero) Mauri per il X anniversario (5.10) da Laura 10.000 pro Fondo Banelli e 10.000 pro Amici del cuore; da Gianni e Fides 10.000 pro Uildm e 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maria Predominato per il compleanno (4.10) dalla figlia Emilia 10.000 pro Anffas.

In memoria di Augusto Ban per il compleanno (1.10) dalla sorella Lina 3000 pro Centro emodialisi rene artificiale (Ospedale Maggiore).

In memoria di Gregorio Pini per il compleanno (4.10) dalla moglie e dai figli 250.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti, 250.000 pro Uil distrofia muscolare e 250.000 pro Lions club (Fondo beneficenza).

In memoria di Giuseppina Grassi per l'anniversario (3.10) dai figli, figlie e nipoti 10.000 pro Chiesa Don Bosco.

In memoria di Licia Turello Fabro dalle famiglie Cuberli, Cauzer, Calussi E. e Calussi B. 20.000 pro Anffas.

In memoria di Florindo Sartori nel trigesimo dalla moglie e dai figli 10.000 pro Centro giovanile S. Caterina.

In memoria di Mario L. nell'VIII anniversario dalla famiglia 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer e 10.000 pro Unione ital. lotta distrofia muscolare.

In memoria di Mario Basilico nel XVII anniversario (3.10) da Marina e Claudio 15.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Carlo Maddaleni nel 16.o anniversario da Emilia Maddaleni 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Albert Erslan nel III anniversario (5.10) da Licia Erslan Richter 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Gelsomino Gelsomini dall'Ufficio lavori e patrimonio delle poste - Trieste 47.000 pro Villaggio del fanciullo e 40.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Chiara ved. Galgaro da Giustina Polacco 10.000 pro Villaggio del fanciullo; da Nelly Benussi Castagna 20.000 pro Astad.

In memoria di Luigi Lupattelli da Aristide Robba 15.000 pro Centro tumori; da Livio e Nives Cattinelli 10.000 pro Aias.

In memoria di Luigi Lampe da Elide e Fulvia 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Anna Peselj ed Enrico Widmann 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Margherita Mazzara da Egidia e Mara Miliani 10.000; da Pina Pieri 5000 pro Pro Senectute.

In memoria di Giusto Nesbeda da Luciano Delmestri 15.000 pro Domus Lucis; da Lucia e Franco Baisero 10.000 pro Rifugio Astad.

In memoria di Ugo Sutter dagli inquilini di via Udine 36 25.000 pro Centro tumori e 10.000 pro Pro Senectute; da Fabio e Cristiana Rossi 5000 pro Associazione Cai XXX Ottobre (sentiero Tiziana Weiss).

In memoria del comm. Vincenzo Zuccarello da Alda Giannopulo 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Ita e Gino Frassinelli 10.000 pro Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Adelchi Zanier da Eugenia Zanier 10.000; da Giulia Trebbi 10.000 pro Casa di riposo di Clauzetto (Pordenone).

In memoria di Maria Poggiani-Tribel dai cugini Rutteri 20.000 pro Centro tumori; da Liana e Mario Niccolini 10.000 pro Lega nazionale.

In memoria di Antonio Scabar da Mira Gustin 5000; da Verina e Milan 5000 pro Comunità famiglia Opicina.

In memoria di Cornelia Gerolimi da Wanda Rosati 5000 pro Parrocchia Madonna della Provvidenza.

In memoria degli infoibati dal cav. Vittorio Tomè 25.000 pro Unione degli istriani.

In memoria di Maria-Daniza Simcic in Marussig dal marito Giovanni 100.000 pro Centro tumori.

In memoria di Teresa Curci in Mazza dal personale delle Assicurazioni Generali 20.000 pro Centro tumori e 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Francesco Novacco (Australia) dalla sorella Stefania e dalla famiglia Spagnoletto 40.000 pro Centro tumori.

In memoria di Ada Mattis ved. Pilla da Marcella Mattis 30.000 pro Fondo Banelli.

In memoria di Giosué Ricci da L. Ruzzier 10.000 pro Istituto dei poveri (reparto anziani).

In memoria di Maria Silenziario in Stasi dalle famiglie Fulvio Pesco, Mario Tripli e Giulio Cannata 50.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Valeria ved. Sarè da Eugenia ved. Flegar 5000 pro Domus Lucis e 5000 pro Villaggio del fanciullo.

Da N. N. 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Mario Tedeschi da Nora, Lucilla e Consuelo 30.000 pro Centro cardiologico (Ospedale Maggiore).

In memoria di Pia Zanni da Anita Orlando, Annya Adami, Miranda Grieco e Romana Comelli 20.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Aldo Zappetti da P.M. 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giovanni Sferch da Anna Sferch 20.000, da Lella e Remigio Sferch 20.000, da Nilda, Gabriella e Dario 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Mario Iustulin dalle famiglie Fonda, Uboldi, Favretto, Paronuzzi, Micheli, Chicco, Boboli, Podrecca, N:der, Lettich e Martincich 13.000, dalle famiglie Doria, Asaro, Vigo, Mandel, Hanhs, Boykow, Codia e Volpe 13.000 pro Chiesa Nostra Signora di Sion.

In memoria di Vinicia Cucarzi da Giordano e Mauro 10.000 pro Chiesa S. Rita e 40.000 pro Centro tumori; da Erika Cucarzi 40.000 pro Centro tumori e 10.000 pro Astad.

In memoria del nonno Gregorio dai nipotini Paola, Andrea, Marco, Federica e Maria Elisabetta 50.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Bruno Bacchelli dalla moglie e dal figlio 60.000 pro Centro tumori.

In memoria di Pia Redivo ved. Zani da B. M. Piazza 25.000 pro Centro emodialisi (Ospedale Maggiore); dalla famiglia A. Petracco 10.000 pro Fondo Banelli.

In memoria di Silvia Bova-Passeretti ved. Luzzatto da Giorgio Finzi 10.000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli; da Ladislao e Maria Tauszik 15.000, da Gabrio e Licia Szombathely 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Ettore e Alma Schwagel 20.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione; dalle famiglie Stefano e Livio Lederer 30.000, da Licia 10.000 pro Centro tumori; da Talin 20.000 pro Fondo assistenza Associazione nazionale marinai d'Italia; dalle famiglie Barbi-Mazzanti 50.000 pro Cri (pronto soccorso); da Piero Kern 10.000, da Egone e Nelly Breitner 10.000, da Carmen Cosulich e Noretta 10.000 pro Pro Senectute; da Bruno e Laura Apollonio 25.000 pro Liceo Dante Alighieri (Fondo Tito Livio Apollonio); da Erna Pazdera 10.000 pro Cri; da Juka Pollich 10.000, da Giacomo e Hilde Del Fabbro 10.000 pro Lega contro i tumori G. Manni (Comitato signore); da Dora Eppinger 10.000, da Mario e Mina Morpurgo 10.000, da Gianni e Nelly Mann 10.000 pro Pia casa Gentilomo; da Lino e Dedè Quattrocchi 10.000 pro Chiesa S. Rita; da Dino Predonzani 20.000, dalle famiglie Petrucco 20.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo; da Medea Bruckner 2500 pro Lega contro i tumori G. Manni e 2500 pro Fondo Tito Livio Apollonio (Liceo Dante).

In memoria di Pia e Argia Zani da Nilla Campi e Beatrice Lapre 10.000 pro Centro tumori.

In memoria dell'ing. Guglielmo Canarutto da Guido e Luciana Morassutti 20.000, da Ermanno e Valeria Bossi 10.000 pro Pro Senectute; da Ettore e Marcello Schwagel 20.000, da Mario e Mina Morpurgo 50.000, da Dora Eppinger 10.000, da Massimo e Myra Varadi 10.000, da Gianni e Nelly Mann 10.000 pro Pia casa Gentilomo; da Renata Brunetti e Giuseppe Romanelli 10.000 pro Comunità israelitica e 10.000 pro Pro Senectute; da Marcello ed Emilietta Modiano 10.000 pro Comunità israelitica; da Giorgio e Lina Irneri 50.000 pro Associazione amici del cuore; da Aldo ed Elinor de Albori 10.000 pro Lega contro i tumori G. Manni; da Massimo e Niny Marassi 10.000 pro Lions club (Fondo beneficenza); da Marco, Nella e Roberto Kostoris 10.000 pro Uil distrofia muscolare; da Mario Verozzi 20.000 pro Rotary club (Fondo beneficenza); da Massimo e Piero Minzi - Cleva 10.000 pro Associazione donatori sangue; da Giusto e Mina Muratti 10.000 pro Lega nazionale; dall'ing. Alessandro de Mottoni 10 mila, da Paolo Grisogono e Viviana Grisogono Sperco 20.000 pro Centro tumori; da Giordano e Irma Callegari 20.000 pro Ricreatorio G. Brunner.

In memoria di Francesco Zettin da Cristina e Arduino Adamolli 10 mila pro Centro tumori.

In memoria di Mariù Di Vito Ravagnan dagli ex colleghi e dal preside della scuola media di Duino-Aurisina 35.000 pro Domus Lucis.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BARBABIETOLE	—	(—)	400	(—)
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	240	(200)	480	(600)
CETRIOLI	288	(—)	460	(—)
CICORIA CATALOGNA	200	(400)	400	(500)
RADICCHIO VERDE	360	(500)	2160	(3000)
CIPOLLE BIANCHE	403	(—)	575	(—)
FAGIOLINI	345	(—)	805	(—)
LATTUGHE	420	(1000)	1200	(2500)
MELANZANE	403	(—)	575	(—)
PATATE	140	(—)	300	(—)
POMODORI COSTOLUTI	288	(—)	575	(—)
SEDANI VERDI	450	(—)	600	(—)
PEPERONI	288	(—)	575	(—)
ZUCCHINE	345	(—)	1150	(—)
FRUTTA:				
UVA	230	(—)	690	(—)
BANANE	—	(—)	1100	(—)
COCOMERI (ANGURIE)	575	(—)	690	(—)
PERE	345	(—)	920	(—)
MELE	230	(—)	748	(—)
MELONI	345	(—)	460	(—)
PESCHE	690	(—)	748	(—)
ARANCE	633	(—)	805	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	12000	(18000)	16000	(20800)
CEFALI	600	(1400)	3000	(3600)
GUATI GIALLI	600	(2800)	3500	(2800)
MOLLI	4200	(4800)	6000	(4800)
MORMORE	4000	(14000)	6000	(14800)
ORATE	11000	(14800)	18000	(16800)
PASSERE	2000	(2800)	2500	(3600)
PALOMBI (ASIA', CAN)	1800	(4800)	4609	(7800)
RIBONI	2000	(18800)	9000	(18800)
ROSPO (CODE DI)	7000	(—)	7000	(—)
SARDELLE	390	(1680)	600	(1680)
SARDONI	500	(1880)	720	(1680)
SGOMBRI	1200	(3200)	2000	(3600)
TONNI	2000	(—)	2500	(—)
TROTE	2000	(3600)	2600	(3600)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	3500	(4800)	5000	(6800)
CANOCE	1800	(4800)	2500	(4800)
CAPELUNGHE	—	(—)	—	(—)
CAPEROZZOLI	—	(600)	—	(600)
MITILI (PEOCI)	—	(1000)	—	(1000)
SCAMBI (CODE)	—	(12800)	—	(12800)
SEPPIE	2300	(3200)	3700	(4800)

(*) Listino prezzi del 4.10.1979 — Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi di provenienza locale — I prezzi al netto di tara (15-20%), si intendono per chilogrammo — (**) Listino dei prezzi all'ingrosso del 3.10.1979 — Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi praticati al dettaglio alla Pescheria centrale il 4.10.1979 — I prezzi si intendono per chilogrammo.

Mostre d'arte

Claudio Saccari alla Comunale

Si inaugura domani sabato 6 ottobre alle ore 18 nella Sala comunale d'arte di piazza Unità d'Italia una mostra fotografica personale di Claudio Saccari. La rassegna, intitolata «Liomondo» comprende una quarantina di opere in bianco e nero e a colori, il cui significato evidenzia l'utilizzazione di questo mezzo espressivo per un'indagine psicologica della realtà che ci circonda, ove alla poesia dei motivi carsici si contrappone quella del nostro mondo interiore.

Saccari, fotografo e pubblicista, ormai affermatosi attraverso concorsi, esposizioni e con alle spalle una consumata esperienza e successi in campo editoriale, fa uso della fotografia quanto mai personale e «nell'attacco alla realtà — come scrive Carlo Milic nella presentazione — egli esige di poter conservare alla fotografia la capacità di poter indagare su tutto quello che c'è "dentro" la natura, su quelle "fisionomiche" che consuetamente partiscono l'interpretazione della realtà; reazioni soggettive condotte a leggere secondo strutture metodologiche diverse quei comportamenti visivi o quelle coordinate fisiche, che sono sinonimo di oggetti, eventi, vedute d'assieme...». La mostra rimarrà aperta fino al 14 ottobre.

Livio Rosignano a Udine

Il Centro friulano arti plastiche di via Beato Odorico da Pordenone 3 a Udine — il cui presidente è l'on. Marangone — inaugura la stagione artistica 1979-80 con la mostra personale del pittore Livio Rosignano.

L'artista triestino presenta al pubblico udinese e della regione cento «lavori» frutto degli ultimi tre anni di lavoro. La vernice avverrà alle ore 18 di domani venerdì e la mostra rimarrà aperta fino al 24 ottobre con il seguente orario: feriali 17-20, sabato e festivi 10-12.30 e 17-19.30.

Marisa Zanfagnin a Servola

In una sala di via di Servola 107 sarà inaugurata domenica alle 10 una mostra personale di Marisa Zanfagnin; alla rassegna — che rimarrà aperta fino al 22 ottobre — sono esposte vedute di Servola e nudi in serigrafie su metallo.

Inos Corradin all'Arte Triveneta

Domani sabato alle ore 18 nelle sale della galleria Arte Triveneta in via del Mercato Vecchio 3 avrà luogo l'inaugurazione della mostra personale di Inos Corradin. Nella stessa sede vi è un'esposizione permanente di alcuni artisti del Friuli - Venezia Giulia e cioè Babuder, Allibrante, Annibel-Cunoldi, Fabbris, Bradaschia, Cecchetti, Gorghief, Contento, Giacomini, De Cleva, Sirotich e Bamboschek.

Ex tempore di pittura «Carso ottobrino»

Domenica 7 avrà luogo, organizzata dal circolo culturale «Il Carso», la undicesima ex tempore «Carso ottobrino». La timbratura delle tele avrà luogo domani sabato dalle ore 17 alle 20, nella sede del sodalizio in via Mazzini 12 e domenica dalle 7 alle 11 al Teatro «Francé Prešeren» di Bagnoli della Rosandra.

LE CONCLUSIONI DEL GRUPPO CONSILIARE SULLA SITUAZIONE POLITICA

Valida per la Dc alla Regione la maggioranza di solidarietà

Il presidente Comelli respinge le accuse di inadempienza fatte alla Giunta

In due giornate di lavoro si è svolta la riunione del gruppo consiliare della Dc alla presenza del presidente della Giunta regionale Comelli e del segretario Braida.

Sulla base di una relazione politica del capogruppo Turello e di interventi specifici sui singoli settori di competenza degli assessori Biasutti, Coloni e Antonini, si è sviluppato un dibattito sulla situazione politica alla luce anche delle recenti posizioni assunte da talune forze politiche regionali.

Turello nel suo intervento ha tracciato un quadro della situazione politica dopo un anno di collaborazione con l'attuale maggioranza che sostiene l'esecutivo regionale.

«Abbiamo tanti problemi, impegnativi ed urgenti da affrontare. Come gruppo di maggioranza relativa e come gruppo che ha espresso la Giunta monocolore dobbiamo farci carico della iniziativa politica e legislativa per dare risposte concrete e tempestive ai problemi stessi. Comprendiamo — ha detto Turello — la necessità di mediare i punti di vista contrapposti, di negoziare le posizioni divergenti; riteniamo però che prioritario sia assicurare un'efficace e tempestiva risposta ai problemi concreti della nostra vita regionale. Per cui la Giunta, collegialmente, evitando frammentarismi e scollamenti, anche in difetto di raggiunte intese, dopo ragionevole sforzo per trovare punti di convergenza fra le forze della maggioranza, deve avere sempre una sua iniziativa tempestiva e deve proporre al confronto delle altre forze politiche le sue proposte. Il confronto, con la convergenza o il dissenso, lo troveremo in Consiglio, ma in tal modo avremo messo al riparo dalle accuse di "stallo" la Giunta stessa e, nell'opinione pubblica, avremo assicurato credibilità nella capacità di governo e di guida della Dc».

Turello ha poi indicato gli odierni impegni più urgenti e per i quali non è ipotizzabile un ulteriore rinvio:

a) un più efficace funzionamento della segreteria straordinaria per la ricostruzione e un completamento della legislazione con la legge sui centri storici;

b) riorganizzazione e ristrutturazione dell'amministrazione regionale, per renderla strumento efficace di traduzione, in atti concreti, delle decisioni e delle scelte fatte a livello politico;

c) legislazione e provvedimenti amministrativi per l'attuazione della riforma sanitaria, tenendo presente la necessità di predisporre strutture governabili, che assicurino economie di scala nella erogazione dei servizi e maggiore razionalità ed efficienza negli stessi, nel quadro delle risorse disponibili;

d) affrontare i problemi connessi alla applicazione del trattato di Osimo, alla luce delle mutate situazioni intervenute nei rapporti internazionali;

e) approvazione del «piano di sviluppo» con le conseguenti scelte dei settori prioritari;

f) connessa alle scelte dei settori prioritari di interventi operati nel «piano di sviluppo» è la legislazione da predisporre, disarticolando i fondi inseriti nel bilancio 1980 e nei successivi esercizi, per il finanziamento di diversi settori operativi della vita regionale.

Turello ha infine categoricamente respinto talune recenti polemiche prese di posizione di certe forze politiche; vengono infatti mosse all'esecutivo regionale ed alla Dc pesanti accuse per manchevolezze e ritardi di interventi in molti settori. A giudizio del gruppo d.c. ciò non può essere considerato che in modo preoccupante per gli stessi equilibri politici, considerato che tali accuse non trovano un probante riscontro nella realtà dei fatti.

Nel dibattito che si è sviluppato, in cui sono intervenuti Dominici, Micolini, Vigini, Rinaldi, Persello, Varisco, Brancati, Cocianni, Bomben, Chinellato, Specogna, Del Gobbo, Tomè, Tripani e Carpenedo, è stata riaffermata, pur con diverse accentuazioni, la complessità della situazione in cui opera la nostra Regione che risente inoltre, in misura ovviamente marcata causa gli onerosi problemi da affrontare, della difficile situazione economica in cui versa il Paese.

Il segretario ragionale Braida, nel suo intervento, nel ricordare gli sviluppi politici che un anno fa sfociarono nella costituzione di una maggioranza di solidarietà regionale, ha riaffermato «come, al momento attuale, tale coalizione, che poggia su un vasto consenso, sia in grado di far fronte, se non verrà meno il senso di responsabilità e di impegno delle singole forze politiche, ai pur pressanti impegni della Regione».

Braida, nel rammentare, tra l'altro, i numerosi e ripetuti incontri che da mesi si svolgono tra i rappresentanti dei singoli partiti sui principali argomenti da affrontare, ha riaffermato inoltre come, a suo tempo, la Dc non abbia ricercato la soluzione «monocolore» e come ad essa si sia giunti proprio per le posizioni non concilianti assunte dagli altri partiti.

«La Dc — ha concluso Braida — che desidera operare con lealtà e con il massimo rispetto per ognuno, non ostacolerà un eventuale sforzo per ricercare una maggior rappresentatività politica dell'esecutivo regionale, ma ciò deve avvenire in un clima di sereno confronto su temi concreti e rilevanti, senza creare pericolose e certamente non produttive carenze di guida politica e amministrativa».

Il presidente della Giunta Comelli nel suo intervento, dopo avere espresso il proprio consenso alla linea politica emersa nel corso del dibattito, ha voluto ripercorrere le tappe principali di un anno di attività, concretatesi con l'approvazione di notevoli provvedimenti, specie in materia di ricostruzione e di interventi per i settori produttivi. Altri significativi provvedimenti saranno quanto prima portati all'attenzione generale con particolare riferimento all'approvazione del «piano di sviluppo» (l'incontro conclusivo tra i partiti è previsto per il 9 ottobre) e all'esame delle leggi riguardanti il settore sanitario.

«Non è stato chiaramente possibile — ha detto il presidente Comelli — risolvere in un solo anno tutti i problemi, taluni dei quali realmente complessi sia come definizione organica che come impegno finanziario; però mi sento di affermare che la Giunta regionale ha operato, in questo lasso di tempo in modo produttivo e non si trova in una situazione di inadempienza, come da talune parti è stato fatto osservare. Non dobbiamo nasconderci le difficoltà di certe situazioni ed è bene che su di esse sia informata in modo corretto e dettagliato, la pubblica opinione; non si possono comunque rivolgere accuse di inadempienze o di ritardi senza tener conto dell'attuale delicata situazione proprio perché deve essere valutato opportunamente e responsabilmente lo sforzo e l'impegno che viene profuso per la ricerca di una valida ed organica soluzione ai molteplici problemi oggi presenti».

Registrato dal geofisico

Terremoto in Jugoslavia

L'Osservatorio geofisico sperimentale ha registrato mercoledì con inizio alle ore 23 58'54" una scossa sismica distante 450 chilometri dalla stazione sismologica di Borgo Grotta Gigante, in direzione Sud-Est.

L'epicentro viene a trovarsi in Jugoslavia. La magnitudo, all'ipocentro, è stata calcolata in 5,1 gradi della scala Richter.

Pagamento «una tantum» ai lavoratori ospedalieri

L'amministrazione regionale attraverso l'assessorato all'igiene e alla sanità sta completando tutti gli atti procedurali e finanziari necessari per accreditare agli enti ospedalieri del Friuli-Venezia Giulia le somme relative all'«una tantum» di 250 mila lire pro capite.

L'accordo governo-sindacati, recentemente raggiunto nel settore del pubblico impiego, e in particolare per quanto riguarda il riconoscimento della trimestralità della contingenza e la liquidazione forfettaria di quanto al riguardo maturato nel 1979, sta trovando dunque rapida applicazione per i lavoratori ospedalieri nella nostra regione, i quali si prevede potranno incassare l'«una tantum» già entro questo mese.

Testimoni di Geova

Domani, alle ore 16, nella sede dei testimoni di Geova di via Banelli 10, a Servola, Giorgio De Pretis farà una considerazione biblica su «Un buon inizio per il matrimonio», primo di una serie di quattro discorsi aventi per oggetto la vita familiare, che sarà svolta da oratori diversi nell'arco di quattro settimane. L'ingresso è gratuito.

Corsi di inglese all'Italoamericana

Lunedì avranno inizio i corsi di inglese organizzati dall'Associazione italoamericana per l'anno scolastico 1979-80. Le iscrizioni si chiudono questa sera per i corsi per adulti, mentre si accettano fino a martedì per i corsi per le scuole medie, che cominceranno mercoledì 10 ottobre.

Per informazioni rivolgersi alla segreteria dell'Associazione, via Roma 15 (tel. 30301).

Serra club

I soci del Serra club, questa sera alle ore 20, si riuniranno nei locali della sede per inaugurare l'anno sociale 1979-80. Precederà la celebrazione della messa nell'attigua chiesa di Santa Maria Maggiore.

Società teosofica — Nella sede di via Toti 3 la Società teosofica inaugurerà stasera il 72.o anno sociale con la celebrazione della Giornata mondiale pro animali. L'inizio è alle ore 19.30.

DALLA COMMISSIONE REGIONALE

Scuole professionali «Disegno» approvato

Nel corso di due sedute, la commissione turismo del Consiglio regionale, presieduta dal consigliere Tarondo, ha avuto degli incontri con i rappresentanti della Confederazione italiana di azione popolare, delle Pro Loco, dell'Aci, della Associazione Friul-giuliana viaggi e turismo, delle organizzazioni sindacali e della Unione economica slovena in vista dell'esame del disegno di legge che riforma l'organizzazione turistica regionale e istituisce l'imposta turistica.

In una prossima seduta la commissione concluderà la serie di udienze conoscitive con un incontro con i rappresentanti dell'Anci; delle osservazioni e delle proposte delle parti consultate, la commissione terrà conto nell'esame dell'importante provvedimento.

Da parte sua la commissione istruzione, presieduta dal consigliere Brancati, ha approvato all'unanimità il disegno di legge che rifinanzia la legge regionale del 1978 sull'ordinamento della formazione professionale (relatore Ermano). Prima di iniziare l'esame del disegno di legge in materia di diritto allo studio, l'ufficio di presidenza della commissione avrà, la prossima settimana, un incontro con i rappresentanti delle organizzazioni sindacali e della commissione per i problemi riguardanti il funzionamento delle scuole con lingua d'insegnamento slovena.

Incontro di Colli con il generale Boari

Il presidente del Consiglio regionale, Mario Colli, ha ricevuto il nuovo comandante delle truppe e del presidio di Trieste, generale Filippo Boari, con il quale si è intrattenuto in cordiale colloquio. Il generale Boari ha sostituito nel comando del presidio il generale Reale, destinato ad altro importante incarico.

Associazione ex allievi dell'oratorio francescano

Gli ex-allievi dell'oratorio francescano di via Rossetti si ritroveranno domenica per il loro primo incontro del nuovo anno sociale, partecipando alla Messa delle ore 9 nella chiesa della Beata Vergine delle Grazie e riunendosi poi, alle 10, nella sala teatro di via Chiadino 2, per ascoltare l'illustrazione dell'enciclica di Giovanni Paolo II «Redemptor Hominis», fatta da mons. Eugenio Ravignani.

«MEETING» DI OPERATORI ORGANIZZATO DAL CREDITO ITALIANO

Analisi della legge Ossola



Tassi, Colombo e Principe al tavolo della presidenza nel corso dell'incontro. (Italfoto)

Si è svolto all'hotel «Savoia» un «meeting», con gli operatori con l'estero — organizzato dal Credito Italiano — allo scopo di illustrare le caratteristiche della legge 24.5.77 n. 227 (meglio conosciuta come «legge Ossola») di particolare importanza per lo sviluppo del commercio con l'estero.

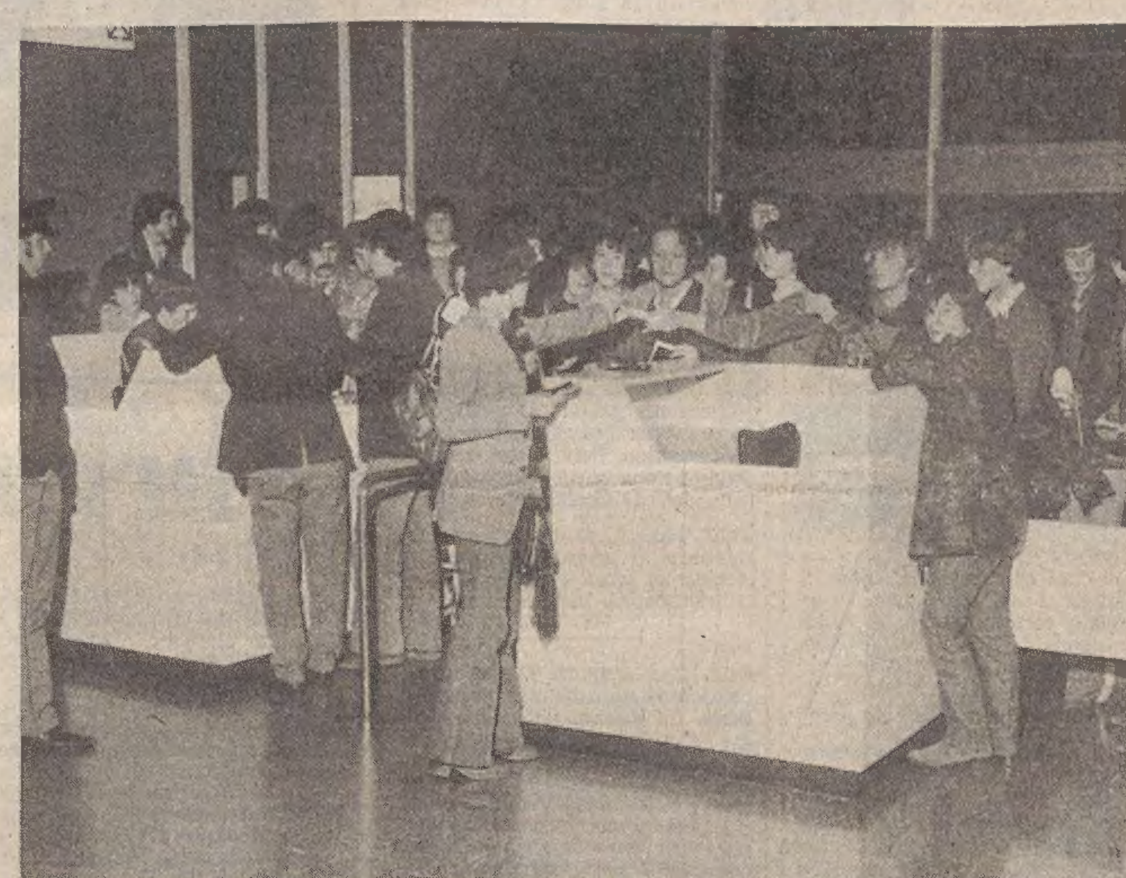
Nei vari interventi che si sono succeduti — tra gli altri quello del direttore della sede di Trieste del Credito Italiano, Colombo, del rappresentante della Siac, Principe, del presidente dell'Associazione industriali, Tassi — si è voluto far presente agli operatori che la «legge Ossola» prevede la possibilità di assicurare le esportazioni con la regolamentazione a breve termine. A questo riguardo è stato fatto un raffronto con i paesi esteri a noi più vicini in materia di assicurazioni; Francia, Germania e Inghilterra assicurano mediamente il 25-35 per cento delle loro esportazioni, il Giappone assicura il 45 per cento. Più in particolare è stato detto che l'Inghilterra nel '77-'78 a fronte del 35 per cento delle proprie esportazioni ha assicurato l'86 per cento con il regolamento a breve e soltanto il 14 per cento con la regolamentazione differita.

Nel '77, nel nostro Paese, prima dell'applicazione della «legge Ossola» veniva assicurato soltanto il 6,5 per cento delle esportazioni di cui l'uno per cento di quanto regolato a breve. Nel '78, dopo l'applicazione della legge, si è arrivati ad assicurare il 10 per cento, di cui il 3 per cento delle regolamentazioni a breve.

Si è quindi constatato l'enorme divario intercorrente tra le percentuali riferite all'assicurazione delle esportazioni regolate nel breve periodo (cioè 24 mesi) inerenti all'Inghilterra e i dati che si riferiscono alle nostre, e si è aggiunto che proprio allo scopo di ovviare a questo divario il Credito Italiano ha promosso quest'incontro nel corso del quale si è voluto innanzitutto mettere in luce gli aspetti positivi della «legge Ossola». A questo riguardo, l'istituto finanziario ha stipulato un'apposita convenzione con la Siac (Società italiana assicurazione crediti, nella quale sono rappresentate le maggiori compagnie assicuratrici) che prevede per gli operatori con l'estero la possibilità di ottenere il relativo finanziamento a tassi di favore nel caso in cui gli stessi operatori abbiano assicurato i loro crediti. Possibilità importantissima — si è detto in conclusione — soprattutto per Trieste che nel triennio '75-'78 ha visto incrementare le proprie esportazioni soltanto del 60 per cento rispetto al 100 per cento nazionale.

LA LUNGA STORIA DI UNO SCALO CHE NON FUNZIONA A DOVERE

Necessario all'aeroporto ronchese un impianto per la guida planata



I controlli doganali e di polizia nella sala arrivi dell'aeroporto regionale di Ronchi. (Foto Leban)

3.

Secondo Roberto Lucci, segretario provinciale della Cisl-Filac, delegato nazionale della Fulat, nonché componente il consiglio dei delegati dei lavoratori dello scalo ronchese, se c'è qualcosa di non funzionale nelle strutture aeroportuali (torre di controllo, caserma dei vigili del fuoco, forno inceneritore, ecc.) di ciò ne è responsabile anche il consorzio. «Quando il ministero dell'Aviazione civile si accinge a varare dei progetti, il consorzio stesso – ha detto – deve rendersene conto, per correggere evenutali errori. Non bisogna affidare delle opere, che possono compromettere lo sviluppo dello scalo. E ciò si verifica – ha aggiunto – proprio per una mancanza di programmazione tra ministero e consorzio.

Comunque, secondo Lucci, a Ronchi mancano importanti attrezzature per la sicurezza e la funzionalità dello scalo. L'installazione dell'impianto per la guida planata («glide parth») si rende urgente, altrimenti lo scalo regionale potrebbe essere penalizzato. Manca anche un radar secondario. Oggi, il radar principale «vede» si tutti gli oggetti in movimento, ma all'arrivo di un aeromobile deve chiedere al pilota di spostarsi di un paio di gradi, per assicurarsi di avere sullo schermo un velivolo e non un camion che passa sull'autostrada!

Per quanto rigurada invece la torre di controllo, se necessario, il personale – ha sostenuto Lucci – sarebbe disposto ugualmente a servirsene, anche se non si «vede» un tratto della pista sussidiaria. Un problema che interesserà anche il nostro scalo è quello della prossima smilitarizzazione dei controllori del traffico aereo.

Comunque, il sindacato chiede che si solleciti il finanziamento per completare le strutture dello scalo (si tratta dei circa 200 miliardi che devono ancora essere distribuiti tra i vari scali italiani).

Inoltre, vengono richiesti l'ampliamento dell'area dei parcheggi, il cargo-system, la costituzione di una compagnia di terzo livello, di un centro tecnico e operativo regionale, con la costruzione di un grosso hangar sul quale possano poggiare anche le piccole compagnie e l'aeroclub. In questo modo, si potrebbero acquisire anche commesse dall'estero e ci sarebbero consistenti entrate per gli «hangeraggi» e i servizi di manutenzione.

Secondo il sindacato, le forze politiche devono intervenire subito, nel caso allo scalo ci siano lavori che pregiudichino il funzionamento dell'aeroporto. Proprio per sensibilizzare i partiti sui problemi dello scalo ronchese, le organizzazioni sindacali di categoria hanno organizzato per lunedì 15 ottobre, un convegno al quale sono stati invitati tutti i parlamentari della nostra regione.

L'aeroporto di Ronchi dei Legionari – ha affermato invece il direttore dello scalo dott. Roberto Renna – è uno dei migliori in Italia, almeno per quanto riguarda le infrastrutture. Quando saranno conclusi i lavori alla pista principale, esso sarà ancora più funzionale. Certo – ha aggiunto – il settore merci è poco sfruttato e il piazzale aeromobili è ora insufficiente.

R.L.R.

FINE

I precedenti servizi sono stati pubblicati il 20 e il 26 settembre

Lavoro e previdenza

Uno «scaricabarile»

La lettrice Lucia Pieri segnala la mancata corresponsione delle prestazioni economiche (saldo dell'indennità giornaliera e concessione della rendita per invalidità) da parte dell'Inail al quale, tramite un patronato, era stata presentata denuncia di «broncopatia professionale» del marito.

Lamenta lo «scarica barili» che l'Inail e l'Inam fanno per pagare quanto dovuto al marito che dopo 12 mesi di malattia è stata licenziato e si trova senza lavoro.

L'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro comprende, oltre alla tutela dell'infortunio, anche quella della malattia professionale e tecnopatia. È considerata tecnopatia l'affezione contratta per la lavorazione di sostanze nocive appositamente elencate nella tabella di legge. In caso di accertata malattia professionale, le prestazioni sanitarie ed economiche sono a carico dell'Inail e cessa quindi qualsiasi assistenza da parte dell'Inam.

Le prestazioni economiche comprendono una indennità temporanea ed una rendita per inabilità permanente che decorre dalla data di guarigione clinica. Nel caso prospettato dalla lettrice ci sembra di capire che l'Inail non abbia riconosciuto ad un determinato momento la natura professionale della malattia ed abbia ritrasferito all'Inam l'assistito per la concessione delle normali prestazioni di sua competenza nei casi di comune malattia. Se così è il marito o chi per lui deve immediatamente rivolgersi al patronato che ha iniziato la pratica perchè intervenga presso l'Inail per opporsi al provvedimento e per interporre tempestivamente eventuale ricorso.

Tredicesima e riliquidazione buonuscita

«Ci permettiamo a nome anche di tanti nostri colleghi pensionati dello Stato (dal 1971 in poi in quiescenza) rivolgerle una domanda.

«Già dal 26 giugno abbiamo inviato alla sede provinciale dell'Enpas il mod. P.B. 13 debitamente compilato e corredato dalla copia del mandato per l'indennità di buonuscita ricevuta a suo tempo e con lettera accompagnatoria.

«I mesi passano (le pratiche in esame sono a livello provinciale, e non a quello della direzione generale di Roma) e dopo tanti anni di lotta e palleggiamenti, non vorremmo che la riliquidazione dell'indennità arrivasse, vanificata, quando la nostra povera lira non avrà — o quasi — scarsissimo potere di acquisto.

«Ci sorge talvolta il sospetto — non infondato — che in qualche settore pubblico si ostinano ad ignorare un problema che interessa moltissimi pensionati statali (alcuni dei quali, per spese contratte per interventi chirurgici fuori Trieste, si trovano quasi nell'indigenza).

«Crediamo che i conteggi per l'erogazione di quanto ci spetta non siano poi materia trascendentale. Ringraziamo sentitamente e porgiamo distinti saluti. G. T. e R. B.».

Dal maggio sono passati quattro mesi e siamo certi, anche se ci auguriamo di sbagliare, che le domande di riliquidazione dell'indennità di buonuscita presentate dai dipendenti dello Stato ai sensi dell'art. 54 del D.L. 29.5.79 n. 163, giaceranno negli uffici dell'Enpas indisturbate almeno sino alla scadenza del termine «perentorio» di un anno stabilito dallo stesso articolo 54.

È prassi burocratica! Non conoscendo l'organizzazione e la struttura dell'Ente competente non possiamo prevedere i tempi successivi per l'istruttoria, l'elaborazione e la riliquidazione delle pratiche ma anche per tali adempimenti non siamo proprio ottimisti.

Certamente hanno ragione i lettori quando affermano che per ricevere quanto da tanti anni legittimamente attendono e che da ora finalmente rappresenta un diritto, dovranno aspettare ancora molto tempo mentre i bisogni aumentano e il potere di acquisto della lira diminuisce.

Sarebbe opportuna, e ne saremmo grati al suo direttore, una precisazione tranquillizzante dell'Enpas che smentisse le nostre pessimistiche previsioni.

Domenico Pagliaro

150 ore — Lunedì alle ore 17.30 nella sala Enaip di via dell'Istria 57 si terrà l'assemblea iniziale di tutti gli iscritti ai corsi per lavoratori (150 ore) per il recupero della terza media.

PROTESTA DEI GENITORI ALLA «FOSCHIATTI»

Riportano i figli a casa a causa dei doppi turni

Protesta di genitori ieri mattina alla scuola elementare «Foschiatti» di via Benussi, dove oltre 80 alunni delle quattro classi terze sono stati riportati a casa da padri e madri pochi minuti dopo lo squillo del campanello di inizio delle lezioni.

L'azione posta in atto era stata preannunciata tre giorni fa dagli stessi genitori con una lettera indirizzata al provveditorato agli studi, agli assessori comunali alla pubblica istruzione e ai lavori pubblici e alla direzione della scuola. Nella lettera si sollecitava ancora una volta l'adozione di provvedimenti per evitare l'effettuazione dei doppi turni, che sono stati istituiti per le sole classi terze a causa della mancanza di un'aula.

Il problema era stato sollevato già nel precedente anno scolastico e i genitori avevano formulato precise proposte per una soluzione che venisse incontro alle esigenze degli allievi e delle famiglie. Era stato evidenziato allora che la soluzione poteva essere trovata sia nella riduzione a tre delle quattro classi seconde, frequentate da un numero minimo di allievi, sia nella prospettiva dell'entrata in funzione delle aule del secondo lotto della vicina scuola «Caprin» di salita Zugnano. I lavori di questa sede scolastica sono finiti, ma manca l'impianto luce per cui le aule non sono ancora agibili.

Con il riproporsi, quest'anno, dei doppi turni, i genitori degli alunni delle terze non sono più disposti a ulteriori attese e chiedono precise dichiarazioni di buona volontà da parte delle autorità competenti per evitare ai figli il fastidio del doppio turno. Ieri mattina (e così anche nel pomeriggio per le due classi terze che frequentano la Foschiatti nelle ore pomeridiane) i genitori si attendevano qualche risposta da parte degli organismi competenti: di fronte al silenzio delle autorità hanno dato corso alla loro protesta, intenzionati a rinnovarla anche oggi.

Cappella corale

Domenica riprenderà l'attività della cappella corale con l'esecuzione della messa cantata alle ore 9.

Per l'occasione verrà commemorato il tredicesimo anniversario della morte del maestro Carlo Tomè, che fu per lunghi anni alla guida della Cappella e al servizio liturgico della chiesa di Sant'Antonio nuovo, con un programma musicale interamente dedicato alle composizioni più significative dell'illustre maestro scomparso. In particolare la «Missa Ave Regina coelorum» e i mottetti «In me gratia» e «Regina coeli» e quattro voci e organo.

La Cappella corale ha bandito un concorso per l'assunzione di nuovi elementi dotati di particolari attitudini musicali e buona disposizione al servizio liturgico ecclesiale. Coloro che ne fossero interessati possono lasciare il proprio nominativo nella segreteria della chiesa.

Germanico — All'Istituto germanico di cultura in via del Coroneo 15 le lezioni di lingua tedesca rimarranno sospese fino a nuovo avviso per ragioni tecniche.

SPETTACOLI

Stagione sinfonica d'autunno al «Verdi»

Il prossimo concerto sinfonico a prezzi popolari al teatro Verdi concluderà, martedì alle 20.30, la breve stagione sinfonica d'autunno in attesa della solenne apertura di quella lirica. Per l'occasione l'orchestra del teatro Verdi sarà affidata alla bacchetta del maestro Arnaldo Amadi Barison.

Di Mozart verrà eseguito per la prima volta a Trieste il Doppio concerto per flauto ed arpa nelle cui parti solistiche figurano due strumentisti di primo piano dell'orchestra del Verdi, il flautista Kevin B. Hosten, da poco entrato in forza all'ente (dove rimarrà per la stagione lirica) dalla natia New York e l'arpista Giovanna Bellesi.

Inizia stamane alla biglietteria del teatro (tel. 31948) la vendita dei biglietti per i posti disponibili per il concerto.

Corso di esperanto

Sono ancora aperte le iscrizioni per i corsi di primo e secondo grado di lingua esperanto. Inizio delle lezioni oggi con i seguenti orari: 18.30 – 20; 20–21.30. Informazioni all'Associazione esperantista triestina di via Trento 1 (tel. 60523).

CARINZIA, SLOVENIA E FRIULI-VENEZIA GIULIA A CONVEGNO

L'incontro Alpi-Adriatico inaugurato sul filo musicale

Il Convegno sull'educazione musicale, organizzato per conto della Regione Friuli - Venezia Giulia dall'assessorato regionale all'istruzione nell'ambito della manifestazione del 6° Incontro culturale Alpi-Adriatico, è stato aperto ieri nella sala convegni delle Assicurazioni Generali da un intervento dell'assessore Carpenedo e dalle prime relazioni. Ai convenuti ha porto il benvenuto anche l'assessore all'istruzione Boschini a nome del sindaco e della Giunta comunale.

I quindici relatori che ieri e oggi sviluppano le varie tematiche inerenti allo «status» musicale nell'ambito del sistema scolastico, alle scuole di musica nei vari grandi dell'insegnamento musicale, ai quadri degli insegnanti ai vari livelli e alla metodologia dell'insegnamento, sono eminenti studiosi ed esperti delle regioni di Carinzia, di Slovenia e del Friuli - Venezia Giulia.

La delegazione carinziana è guidata dal dott. Walter Langer, direttore del conservatorio di Klagenfurt. Il prof. Matija Tercelj, direttore dell'istituto per l'educazione musicale e il balletto di Lubiana, guida la delegazione slovena. Capo della delegazione regionale e moderatore del convegno è il prof. Giulio Viozzi.

L'assessore Carpenedo, aprendo i lavori, dopo aver rilevato come gli scambi culturali tra il Friuli - Venezia Giulia, la Carinzia e la Slovenia siano andati intensificandosi e consolidandosi in questi ultimi anni sia in numero che in qualità, ha fatto cenno al significato politico degli Incontri Alpi-Adriatico, i quali – ha detto Carpenedo – per essere programmati dagli organi amministrativi delle tre regioni, rappresentano il sigillo ufficiale dei rapporti in atto nel campo culturale.

Dopo aver ricordato le caratteristiche e la natura delle precedenti edizioni Alpi-Adriatico, iniziate in Carinzia nel 1972, l'esponente regionale, riferendosi più specificatamente al tema del convegno, ha espresso l'auspicio che il dibattito, oltre a costituire una fruttuosa occasione di reciproca conoscenza, esprima pratici suggerimenti suscettibili di positivi sviluppi a favore delle tre comunità regionali.

Nel corso dei lavori di questa prima giornata gli interventi dei vari relatori hanno permesso un proficuo raffronto tra le varie istituzioni scolastiche ed extra scolastiche nel settore dell'educazione musicale della gioventù e ha fatto emergere qualche prospettiva e suggerito delle iniziative che, se accolte, almeno per quello che riguarda la nostra regione saranno in grado di rendere maggiormente idonee strutture e interventi nel campo educativo.

Altro momento saliente nel corso della giornata è consistito nella inaugurazione della mostra: «Testimonianze dell'educazione musicale nella vita di Trieste».

Lo «Stabat Mater» di Rossini, eseguito dall'orchestra e coro del teatro Verdi, ha concluso nella tarda serata con la partecipazione di numeroso pubblico, le manifestazioni interregionali programmate per il primo giorno.

Oggi le delegazioni e gli altri convenuti saranno nuovamente impegnati nei lavori del Convegno, sia al mattino che nel pomeriggio. Più tardi, alle ore 18, all'Auditorium della Rai si esibiranno complessi da camera, senza solisti, costituiti da allievi dei conservatori delle tre regioni.

Il sesto incontro culturale Alpi-Adriatico si concluderà domani sera alle 21 all'auditorium dello «Zanon» di Udine con un concerto di solisti delle tre regioni accompagnati da un'orchestra d'archi. Verranno eseguiti brani di Vivaldi, Bach e Bjelinski.

Stagione di prosa de «La Barcaccia»

Il gruppo teatrale «La Barcaccia» diretto da Dino Castelli inizia la stagione di prosa oggi con inizio alle ore 20.30 nel teatro di via dell'Istria 53.

Il primo lavoro in programma è «Il mistero di via Sporcavilla»: giallo semiserio in dialetto di Bruno Cappelletti.

La commedia rappresentata una decina d'anni fa al teatro Auditorium dalla compagnia «I Giovani» diretta dallo stesso Castelli, viene ora riproposta più brillante e viva che mai da questo gruppo de «La Barcaccia», per la regia di Ugo Amodeo. Scenografia di Luigi Fiebus. Domani sera e domenica pomeriggio repliche con inizio alle ore 18.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Bramieri e simpatia



Un caloroso successo di simpatia e di stima ha tenuto a battesimo ieri sera al Politeama Rossetti di Trieste lo spettacolo «Felici e contenti» di Terzoli e Vaime, protagonista Gino Bramieri, regia di Pietro Garinei. Per motivi tecnici pubblichiamo in terza pagina la critica dello spettacolo. Nella foto di Ukovich Gino Bramieri e Daniela Poggi.

NEI PROSSIMI FILM DI GIANNINI

Contro la solitudine l'arma della fantasia

ROMA – Giancarlo Giannini esordirà nella regia cinematografica con un film del quale sarà anche il protagonista. Lo ha detto l'attore precisando di non aver ancora deciso, però, con quale film affronterà la macchina da ripresa.

«Da circa un anno ho il desiderio di tentare la regia perché voglio cercare nuove forme di espressione e provare esperienze sinora inedite – ha affermato Giannini – e l'idea ce l'ho da quando ho scritto il soggetto, dal titolo provvisorio, "Dritti verso il cielo" che racconta una vicenda fantascientifica, ma abbastanza reale, che ha per protagonisti due personaggi che si incontrano, soli, in un deserto. È praticamente un'analisi dell'uomo prima della fine.»

«Ma non so ancora se riuscirò a realizzare prima questo film oppure se avrà la precedenza una pellicola italo-americana con la quale mi è stato offerto ci cimentarmi nella regia: "Hot cold" che si basa su un soggetto di Luciano Vincenzoni. Il film, ha continuato l'attore, sarà girato negli Stati Uniti d'America, in Messico ed in Canada e racconterà le vicende di un omino italiano che, involontariamente, si ritrova in un deserto nel quale non vi è alcuna possibiltà di sopravvivere ma da cui egli, grazie alla sua fantasia, riesce ad uscire fuori ritrovandosi, paradossalmente, fra i ghiacciai eterni».

Il desiderio di diversificare la sua vita Giancarlo Giannini l'ha sempre avuta. In diciotto anni ha interpretato una cinquantina di film e per qusi dieci anni ha svolto la sua attività in teatro, però, la sua preparazione tecnica (è perito elettronico industriale) l'ha portato ad occuparsi di meccanica. Ma alla precisione ed alla aridità della meccanica egli ha sempre affiancato un certo aspetto artistico e così le sue passioni principali (la fotografia, la pittura e le costruzioni meccaniche) gli hanno sempre procurato notevoli siddisfazioni. Attualmente è impegnato nella costruzione di un robot che deve camminare e parlare, impresa alla quale si sta dedicando con l'assistenza dei figli Lorenzo (12 anni) e Adriano (7), ai quali lo ha promcsso e lo sta allestendo con vari pezzi di un meccano acquistato nell'Unione Sovietica.

Ad Alessandro Blasetti il Premio De Sica

SORRENTO - Gli Incontri internazionali del cinema hanno attribuito il Premio Vittorio De Sica 1979 ad Alessandro Blasetti per i 50 anni della sua prestigiosa carriera. I premi Vittorio De Sica per l'incontro con il cinema italiano votati tramite referendum fra le categorie cinematografiche italiane sono stati assegnati a Michelangerlo Antonioni, Federico Fellini, Francesco Rosi, migliori registi; Mariangela Melato, Monica Vitti, migliori attrici; Nino Manfredi, Marcello Mastroianni, Alberto Sordi, migliori attori: Age, Sergio Amidei, Furio Scarpelli, migliori sceneggiatori.



Canali 42-39-23 UHF

19: Superclassifica show.**; 19.45: Ueeg robot uomo d'acciaio, cartoni animati di fantascienza.**; 20.15: Fatti e commenti - Notiziario.**; 20.50: «Faccia a faccia», film western con Gian Maria Volontè.**; 22.35: Concerto a modo mio.**; 23.05: «Il Parlamento Europeo, 3 mesi dopo le elezioni» - Conferenza-dibattito; In chiusura: Trieste domani, informazioni e notizie del giorno dopo.**

** a colori - * parzial. a colori

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione sinfonica autunno 1979. Martedì alle ore 20.30 concerto diretto dal maestro Arnaldo Amadi Barison. Flautista Kevin B. Hosten, arpista Giovanna Bellesi. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1979-80. Conferme e nuovi abbonamenti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

TEATRO STABILE. Abbonamenti alla stagione 1979-80. Nove tagliandi per undici spettacoli al Politeama Rossetti. Sottoscrizioni presso Circoli aziendali, scuole, sindacati, associazioni di categoria e presso la Biglietteria centrale di galleria Protti (per la zona di Monfalcone: Agenzia Universal). Ultimi due giorni per le conferme dei turni fissi.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30: Garinei e Giovannini presentano Gino Bramieri in «Felici e contenti» di Terzoli e Vaime, musiche di Berto Pisano. Prenotazioni Biglietteria centrale. Abbonati oggi sconto 30%, da domani sconto 20%.

ALDEBARAN d'essai. 16.45, 18.30, 20.15, 22. Marco Ferreri presenta un caso-limite di sadismo erotico: «La chiamavano Bilbao», di Bigas Luna, con Maria Martin, Isabel Pisano, Angel Jove. Presentato al Festival di Cannes. Colore. Severamente vietato ai minori di 18 anni. Prima visione.

ARISTON - I.N.C. 16, 18, 20, 22. Il più sconvolgente film magico-catastrofico dell'anno: «L'ultima onda», di Peter Weir, con Richard Chamberlain, Olivia Hamnett, Gulpilil, Nandjiwarra Amagula. Primo premio al Festival della fantascienza e dell'orrore di Avoriaz; premiato al Festival di Parigi e di Teheran. Colore. Per tutti.

EDEN. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «Ratataplan», un film scritto, interpretato e diretto da Maurizio Nichetti. Technicolor per tutti. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15: «Ma che sei tutta matta?» con Barbra Streisand e Ryan O'Neil.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15: «Profezia» con Talia Shire e R. Foxworth. V.m. 14 anni.

FILODRAMMATICO. 15.30 - ult. 22. Luce rossa - Film porno: «Quella pornoerotica di mia moglie». Il film tutto porno. Severamente vietato ai minori di 18 anni. Domani: «The porno Justine».

GRATTACIELO. 17, ult. 22.10. Dopo «Ultimo tango a Parigi» e «Novecento», «La luna»; un film di Bernardo Bertolucci con Jill Clayburg, M. Barry, Thomas Milian. Vietato ai minori di 14 anni.

MIGNON. 16, ult. 22.15: «Città in fiamme». Barry Newman, Susan Clark, Shelley Winters, Leslie Nielsen, James Franciscus, Ava Gardner e Henry Fonda nel più grande film della nuova stagione cinematografica.

NAZIONALE. Domani riapertura con il film di Stanley Kubrick: «Spartacus» con Kirk Douglas, Laurence Olivier, Jean Simmons, Charles Laughton, Peter Ustinov, John Gavin e Tony Curtis. Orario spettacoli: 15.30, 18.45, 22.

RITZ. 15.30, 17.40, 19.50, ult. 22.15: «Moonraker operazione spazio», technicolor con Roger Moore e Lois Chiles. Sospese tutte le tessere.

AURORA: 16, 18, 20, 22: Un ottimo poliziesco è stato definito «Obiettivo Brass», il drammatico technicolor che s'ispira a un fatto realmente accaduto alla fine dell'ultimo conflitto mondiale. Interpreti J. Cassavetes e G. Kennedy. Vederlo dall'inizio. Domani per l'inizio della nuova stagione cinematografica il «Premio Oscar 1979» per il miglior film straniero «Preparate i fazzoletti».

CRISTALLO. 16.30: Più pazzo, più divertente, più estroso di qualsiasi altro il capolavoro comico di Mel Brooks «Frankestein junior» con G. Wilder, P. Bojle e M. Feldman. Per tutti.

CAPITOL. 16.15, 18.10, 20.10, 22. Pieno di suspense come si conviene ad un «giallo» di classe l'ultimo divertente film di S. Corbucci «Giallo napoletano» con O. Muti, M. Mastroianni e R. Pozzetto. Technicolor. Per tutti. Vederlo dall'inizio.

MODERNO. 16.30. Avvincente e spettacolare l'ottimo poliziesco di U. Lenzi «Da Corleone a Brooklyn» con Maurizio Merli, M. Merola e Van Johnson Technicolor. Per tutti.

VITTORIO VENETO. 16.30, 18.20, 20.10, 22: Technicolor. Un capolavoro giallo. «Rosso nel buio» Donald Sutherland, Donald Pleasence, David Hemmings, Stephane Audran. Un intenso dramma umano intorno ad un delitto allucinante. Si consiglia vedere il film dall'inizio. V.m. di 14 anni. Da sabato inizio della Rassegna «Ricordiamoci di te... Marilyn Monroe».

ABBAZIA. 16. L'amore oltre l'amore «I racconti immorali» di D.V. Borowczyk con Paloma Picasso più sconvolgente che mai. Sev. v.m. di 18 anni. Colore.

ALCIONE (tel. 796162), 16: «Pasqualino Settebellezze» Giancarlo Giannini in una delle sue migliori interpretazioni. Regia di Lina Wertmuller. Technicolor v.m. di 14 anni.

CINEMA LUMIERE (Via Flavia 9) ore 16.30: «Velluto nero» con Laura Gemser e Annie Belle, una sconcertante vicenda sugli amori particolari tra donne. Sev. v.m. di 18 anni. Ultimo giorno.

CINEMA LUMIERE domenica ore 10.30. Mattinata con Tarzan il numero uno dei vostri supereroi. Technicolor.

RADIO. 16: «The porno story of Christine». Il massimo della pornografia con Alice Arno. Vietato ai minori di 18 anni.

Riduzioni C.I.C.A.: Radio, Capitol, Alcione, Ariston, Vittorio Veneto, Aurora.

MUGGIA

VOLTA. 17: «Peccatori di provincia» con Renzo Montagnani, Femi Benussi e Macha Meril. Un film piccante in technicolor. V.m. 18 anni.

GORIZIA

CORSO. 17: «Uno sceriffo extraterrestre poco extra e molto terrestre», con B. Spencer, R. Harmstorf. Colori.

VERDI. 17-22: «I guerrieri della notte», con M. Beck, J. Remar. V.m. 18 anni. A colori.

VITTORIA. 17-22: «I pornogiochi di una donna di notte» con A. Wilson, L. de Selle. Colori. V.m. 18 anni.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. «Ufo Robot e C. Invasori spaziali» cartone animato.

EXCELSIOR. «Svastica nel ventre». V.m. 18 anni.

MONFALCONE

PRINCIPE. 17.30: «Letti selvaggi» con Laura Antonelli e Ursula Andress.

EXCELSIOR. 16.30: «Il cacciatore» con Robert De Niro. A colori.

PORDENONE

VERDI. «Norma rae». Drammatico, di Martin Ritt.

SUPERCINEMA. «Lawrence d'Arabia» con Peter O'Toole e Anthony Queen.

CAPITOL. «Assassinio su commissione». Film poliziesco con D. Sutherland e James Mason.

CRISTALLO. «Avalanche Express». Avventuroso con Lee Marvin.

CINEMAZERO. «L'inquilino del terzo piano». Regia di Roman Polansky.

CORDENONS

RITZ. «Giallo napoletano».

MANIAGO

MANZONI. «Formula uno, febbre della velocità».

VERDI. «Hardcore».

SACILE

NUOVO. «Taverna Paradiso», con Sylvester Stallone.

ZANCANARO. «Le pornomogli». V.m. 18 anni.

GRADO

CRISTALLO. 20: «Eva nera» con J. Palance e L. Gemser. Technicolor. V.m. 18 anni.

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 19, 21, 23. 6: Segnale orario - Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.30: Stanotte stamane (2); 7.45: La diligenza; 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Istantanea musicale; 9: Radioanch'io; 11: Opera quiz; 11.30: I big della canzone: George Moustaki; 12.03 e 13.15: Voi ed io '79; 14.03: Radiouno jazz '79; 14.30: Europrofessioni (DSE); 15.03: Rally con Federico Biagione; 15.35: I grandi della musica leggera; 16.40: Incontro con Vun Vip: i protagonisti della musica seria; 17: Vai col disco; 17.30: La donna di Neanderthal; 18: Donna canzonata; 18.30: Ornella Vanoni presenta: Incontri musicali del mio tipo; 19.20: Incontro con Tom Jones e Iva Zanicchi; 20: Le sentenze del pretore; 20.35: Notti d'estate; 21.03: Concerto sinfonico; 22: Music by night con Peppino Di Capri, Fred Bongusto e Pier Giorgio Farina; 23.10: Oggi al Parlamento - Prima di dormir bambina; 23.28: Chiusura.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno musica; 7: Bollettino del mare; 6.35, 7.05, 8.05, 8.18, 8.46: Un altro giorno musica; 7.50: Buon Viaggio; 7.55: Succoth, conversazione ebraica di J. Kahn; 9.20: Domande a Radiodue; 9.32: «Il dottor Zivago» di Boris Pasternak, regia di Vittorio Melloni; 10: Speciale GR2; 10.12: In attesa di..., musica e indiscrezioni; 11.32: Cinquanta è bello; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Hit parade; 13.40: Belle epoque e dintorni; 14: Trasmissioni regionali; 15, 15.45, 16.20, 16.37, 17.15, 18.33, 19: Ruggero Jacobbi in Radiodue autunno; 15.30: GR2 economia; 16: Thrilling: minigiallo; 16.50: Vip perché?; 17.55: Tutto compreso, con Gianni Morandi; 18.40: Io la so lunga, e voi?, con Woody Allen doppiato da Oreste Lionello; 19.25: Radiodue autunno commiato; 19.50: Intervallo musicale; 20: Spazio X formula 2; 22.20: Panorama parlamentare; 22.40: Bollettino del mare; 22.45: Soft music; 23.29; Chiusura.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 8.45, 10.45, 12.45, 18.45, 21, 23.55: Quotidiana Radiotre - 6: Preludio; 7: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.25: Il concerto del mattino (2); 8.50: Tempo e strade; 9: Il concerto del mattino (3); 10: Io, noi, voi loro donne, self help; 10.55: Musica operistica; 12.10: Long playing; 13: Pomeriggio musicale; 15.30: Un certo discorso musica; 17: Forme musicali del Seicento; 17.30: Spaziotre; 19.15: Concerto d'autunno 1979 direttore Luciano Rosada; 21.15: Georg Philippe telemann; 21.30: Spaziotre opinione; 22: Concerto da camera, musiche di Muzio Clamenti; 23: Andrea Centazzo: il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte - Chiusura.

RADIO TRIESTE

7.30: Il Gazzettino; 11.30: All'antica trama; 12: Folk-studio del venerdì; 12.35: Il Gazzettino; 13.21: Spazio aperto; 18.30: Il Gazzettino.

Programma per gli italiani in Istria:

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Programma in lingua slovena:

7: Segnale orario - GR; 7.20: Buongiorno in musica; 8: Gazzettino regionale; 8.05 Nuovamente oggi; 9: Rassegna della stampa; 9.30: In vacanza; 10: GR; 10.05: Concerto di mezzo mattino; 11.30: GR; 11.35: Esecutori sloveni di musica leggera; 12: Riservato per...; 12.30: Musiche dell'America Latina; 13: Segnale orario - GR; 13.15 Musica corale; 14: Gazzettino regionale; 14.10: Buon pomeriggio; 14.45: I nostri amici quotidiani; 15.30: GR; 16.30: Riservato per...; 17: GR; 17.05: Compositori e interpreti: L'arte del canto; 18: Cronaca culturale: Avvenimenti culturali nella regione e ai suoi confini; 18.20: Calderone musicale; 19: Segnale orario - GR - Gazzettino regionale e i programmi di domani.

Radio Capodistria

7: Apertura - Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32 Bach ed i suoi contemporanei: Tartini, Bach e Boccherini; 9: Quattro passi; 9.15: La voce di Dragan Mijalkovski; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: È con noi...; 10.15: Edig Galletti; 10.30: Notiziario; 10.32: Intermezzo musicale; 10.40: Mosaico: idee, consigli, musica con Vanna e Mirella; 11: Kim, il mondo giovane; 11.30: Notiziario; 11.32: L'oroscopo del giorno; 11.35: A tutta musica; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio: 12.50: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: Pomeriggio sereno; 14.30: Notiziario; 14.33: Scelti per voi; 15: L'autogestore; 15.10: Canta il coro Rosalpini di Bolzano; 15.30: Giornale radio; 15.45: Discorama; 16: Cultura e società; 16.10: Intermezzo musicale; 16.15: La vera Romagna; 16.30: Notiziario; 16.32: Crash; 16.55: L'escursionista; 17: Voci e suoni; 17.30: Notiziario; 17.32: Melodie da non dimenticare; 18: Classifica LP; 18.30: Notiziario; 18.32: Concerto del venerdì; 19.30: Giornale radio; 19.45: arrisentirci domani.

TV RETE 1

*12.30 Schede - Pedagogia: «Parole e immagini».**
*13.00 «Agenda casa».**
*13.25 Che tempo fa.**
*13.30 Telegiornale - Oggi al Parlamento.**
*14.10 Educazione e regioni - Pavia: partecipare e gestire la scuola.**
*17.00 Dai, racconta.**
*17.10 Luci per due ribalte: «La signora dalle camelie - La Traviata».**
*18.00 La storia e i suoi protagonisti.**
*18.30 TG 1 Cronache: Nord chiama Sud - Sud chiama Nord.**
19.05 Spaziolibero: i programmi dell'accesso.
19.20 Hopalong Cassidy: «Uomini di frontiera».
*19.45 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa.**
*20.00 Telegiornale.**
*20.40 Ping pong - Confronto su fatti e problemi di attualità.**
*21.20 «Doc». Film con Faye Dunaway.**
*— Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.**

TV RETE 2

*11.00 Roma: Tennis Coppa Davis: Italia-Cecoslovacchia.**
*13.00 TG 2 - Ore tredici.**
*17.00 I topini - Cartone animato.**
*17.05 «Bombetta e naso a patata». Telefilm.**
*18.00 «Visti da vicino» - Incontri con l'arte contemporanea.**
*18.30 Dal Parlamento - Sportsera.**
*18.50 Batman: «I terribili tre - Due pinguini di troppo».**
*19.15 Un uomo in casa: «Figlio, figlio mio!». Telefilm comico. - Previsioni del tempo.**
*19.45 TG 2 - Studio aperto.**
*20.40 «Re Lear» di William Shakespeare. Prima parte.**
*22.25 Barney Miller: «Ladro di cavalli». Telefilm.**
*— TG 2 - Stanotte.**

**Programmi a colori — *Parzialmente a colori

TV Capodistria

19.35: Odprta Meja - Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 19.50: Punto d'incontro; 20: Cartoni animati; 20.15: Telegiornale; 20.30: «L'amante perduta», film; 22.10: Locandina delle manifestazioni economiche; 22.30: Notturno musicale.

TV Lubiana

8.55, 10, 14.55: TV scuola; 17.20: Orizzonti; 17.30: TV dei ragazzi; 18.45: Documentario; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Concerto sinfonico; 21.05: Film di serie; 22: Telegiornale; 22.15: Jazz sullo schermo.

TV Zagabria

8.55 e 14.55: TV scuola; 17: Telegiornale; 17.20: Calendario TV; 17.30 TV dei ragazzi; 18.45: Programma musicale; 19.30: Telegiornale; 20: Concerto sinfonico; 21.05: Film di serie; 21.55: Telegiornale; 22.10: Documentario.

TV Svizzera

18: Per i più piccoli: «Zin e Raf il cane»; 18.05: Per i ragazzi: «Le regole del gioco - Dalla superficie al volume, a cura di Piero Polato; 18.50: Telegiornale; 19.05: Charlie Chaplin: «Marinaio per forza»; 19.35: «Qualcuno lassù non ti ama», telefilm della seria «Julia»; 20.05: Il regionale - Rassegna di avvenimenti della Svizzera italiana; 20.30: Telegiornale; 20.45: Reporter - Settimanale d'informazione; 21.45: Elezione cantonale: i ticinesi per il consiglio degli stati - Dibattito; 22,30: Prossimamente cinema; 22.45: Telegiornale; 22.55: Fine.

Video

Re Lear «nudo»

Rete 2

«Visti da vicino» (rete 2 - ore 18). Protagonista odierno del programma di Renzo Bertoni è Renato Guttuso, nato a Bagheria, in provincia di Palermo, nel 1912, considerato uno dei maggiori pittori contemporanei. La sua concezione ideologica è espressa in opere che fanno parte della storia della pittura del Novecento.

* * *

«Re Lear» (rete 2 - ore 20.40). In onda la prima parte della tragedia di Shakespeare messa in scena da Giorgio Strehler per il Piccolo di Milano con larghi consensi di pubblico e di critica. La nudità esemplare della realizzazione, non soltanto nelle intenzioni di Strehler, restituisce al teatro il suo intenso potere di comunicazione senza che si ricorra a sovrastrutture. La ripresa televisiva è di Carlo Battistoni. Interpreti principali: Tino Carraro (Re Lear), Franco Alpestre, Renato De Carmine, Antonio Fattorini, Giuseppe Pambieri, Agostino De Berti, Ottavia Piccolo, Anna Rossini.

* * *

«Barney Miller» (rete 2 - ore 22.25). In questa serie viene presentato il telefilm di Noam Pitlik «Ladro di cavalli». Una serie di personaggi strani si presenta all'ufficio di Miller. Tra questi, un vetturino derubato del suo cavallo, un conducente di taxi pestato in maniera sospetta, una bionda che vende bottoni commemorativi, messi in circolazione per il bicentenario, a 60 dollari l'uno.

Rete 1

«Doc» (rete 1 - ore 21.20). In onda questo film girato da Frank Perry nel 1971 con Stacy Keach, Faye Dunaway, Haris Yulin, John Collins. Trama: un famoso pistolero soprannominato Doc raggiunge l'amico Wyatt Earp, che vuole diventare pistolero scelto a scopo di lucro. Prima, però, deve superare alcuni ostacoli, fra i quali quello frapposto da un certo Kid, che ammirava Doc e da questi viene iniziato all'uso della pistola. Ma il destino vuole che egli sia ucciso proprio da Doc. Il regista ha inteso demitizzare con questo film gli «eroi» del West.

Film di giornalista «deforma la realtà»

LILLA - «Numero zero», film del giornalista francese Raymond Depardon, centrato sull'uscita del primo numero di un giornale, è stato proiettato ieri all'ottavo festival internazionale di cortometraggio di Lilla, nonostante la richiesta di sequestro della pellicola avanzata dal giornale socialista «Le Matin».

La direzione del «Matin», nel cui locali fu girato il cortometraggio, ritiene che il film di Raymond Depardon «deforma consapevolmente ed in maniera grave la realtà». Il tribunale di Lilla, dal canto suo, ha dichiarato la propria incompetenza a decidere sulla vertenza.

Radio F.M. 101 89.700 MHz

7: Apertura programmi; 7.20: Notiziario 1; 8: Buongiorno in musica; 9: Fulvia con voi; 10: Musicalmente; 11: L'avvocato risponde; 12: Musica lirica; 13: Locandina; 13.10: Notiziario 2; 13.30: Vetrina dell'arte; 14: Opinioni a confronto; 15: Jim tonic; 16: Giochiamo insieme; 17: Fiabe; 17.30: Tutto motori; 18: Cruciverbantenna; 19: Speciale sport; 19.45: Notiziario 3; 20: Musicalmente; 21: Musica più; 22.15: Il Piccolo domani; 22.30: Buonanotte in musica - Non stop.

Tele Canale 47-50 UHF

13.40: Documentario a colori: La luce. Azoto e ammoniaca; 14.05: Telefilm della serie «New York Police Dipartement»: Gli adoratori di Astarte; 18.10: Informazioni di Borsa a cura della Banca nazionale del lavoro di Trieste; 18.30: Telefilm della serie «New York Police Dipartement»: Un tipo ambizioso; 18.55: Disco magic: The Ritchie Family, Lou Rawis e Andrea True; 19.15: Film a colori: Ercole alla conquista di Atlantide; 20.50: Caccia al 13, con Roberto Bettega - Previsioni della schedina Totocalcio di domenica 7 ottobre; 21.15: Telefilm della serie «Monty Nash»: Fratello Zaccaria; 21.35: Film a colori: Tam Tam Majumbe, con Pedro Armendariz. Al termine i programmi di RTA di domani.



GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

APPUNTI DI VIAGGIO NELLA GRECIA DEL NOSTRO TEMPO

Anche Atene si difende dai malanni dello smog

L'eccessiva vitalità industriale ha incoraggiato l'immigrazione interna
Il 40 per cento degli abitanti del paese risiede nell'area della capitale

Una veduta generale di Atene con il Partenone a sinistra in basso. (Foto Stournaras)

ATENE — «Riportare gli uccelli ad Atene», vincendo l'inquinamento ambientale che soffoca la città e li tiene lontani, è il motto di Stefanos Manos, il sottosegretario ai lavori pubblici greco promotore e animatore di un ambizioso piano governativo inteso a sviluppare nove città satelliti, disseminate in tutto il territorio nazionale inclusa l'isola di Creta, per decongestionare l'affollata capitale ellenica e per decentrare l'economia.

Queste nove città tuttavia non sorgeranno dal nulla, ma si svilupperanno intorno a nuclei urbani piccoli o medi preesistenti.

Secondo Manos, un energico quarantenne, la capitale così com'è sarebbe destinata a morire, ed è quindi necessario e urgente fare qualcosa per impedire il completo collasso.

A suo avviso, la morte della metropoli potrebbe derivare dal suo intollerabile inquinamento e dal suo sovraffollamento, conseguenze del fatto che Atene accentra in sé gran parte della vita economica, oltre che politica, del paese.

Il Partenone, simbolo della città e della cultura ellenica, sta in piedi da duemila anni, ma Atene potrebbe restare vittima, paradossalmente, della sua stessa eccessiva vitalità.

Atene, infatti, domina la Grecia. Il 40 per cento dei nove milioni di greci risiede nell'area della capitale o nelle sue immediate adiacenze. Il cuore culturale della nazione è qui, ma oltre a ciò Atene assorbe la metà degli investimenti privati di tutto il paese e qui è concentrato quasi l'intero sistema amministrativo.

La capitale dispone del 47 per cento della forza lavoro del paese nel settore industriale, e da essa si dirama il 60 per cento del commercio con l'estero. Tutto ciò ha incoraggiato l'immigrazione interna ad affluire ad Atene, su cui gravita la maggior parte delle aziende commerciali e industriali della Grecia.

L'unica alternativa di qualche rilievo è Salonicco, la metropoli del Nord, che conta circa 700.000 abitanti.

Il costo di questo squilibrio è molto alto, in termini sia economici che sociali. Vaste zone del paese, specialmente nelle regioni montagnose o di frontiera, si sono spopolate. Il consiglio nazionale per l'ambiente e la pianificazione delle città, creato nel 1976, ha constatato che ad Atene, come a Salonicco, le zone verdi rappresentano solo il due per cento dell'area urbana.

La congestione del traffico è divenuta intollerabile e sia su Atene che su Salonicco spesso incombe una densa cappa di smog, che è stata messa in relazione con l'aumento dei casi di asma, di cancro ai polmoni e di enfisema.

Un'indagine realizzata ad Atene nel gennaio scorso ha rivelato che la città è la più rumorosa d'Europa. Il rumore, misurato in decibel, supera di gran lunga il livello tollerabile per l'uomo. Il golfo di Saronic a Sud di Atene e il golfo Thermaikos su cui si affaccia Salonicco sono inquinati in modo intollerabile dal sistema fognario e dai rifiuti industriali prodotti dai cantieri navali, dalle raffinerie di petrolio, dalle acciaierie e da ogni sorta di altre industrie, e ciò in un paese come la Grecia che in media non è altamente industrializzato.

Il numero dei cartelli «vietato bagnarsi» sulle spiagge inquinate è in aumento, e si sono riscontrati danni irreparabili alla vita marina. Le autorità sono state costrette a rimuovere statue e interi monumenti dall'Acropoli, che da 2500 anni domina Atene, per salvarli dall'aggressione degli agenti inquinanti che li stavano distruggendo a poco a poco.

Le statue sono state trasferite nei musei e sostituite da copie sull'Acropoli. Studi recenti hanno dimostrato che la monumentale cittadella ha subito più danni negli ultimi 25 anni che in tutti i secoli precedenti dalla sua fondazione.

Finora la pianificazione delle città in Grecia è stata fatta a casaccio. Ma d'ora in poi nove ministri collaboreranno con Manos per redigere un nuovo piano organico e razionale, che si propone tra l'altro di incoraggiare lo sviluppo di un certo numero di città di provincia atrofizzate, soprattutto facendo confluire verso di esse i finanzieri dello stato e degli enti pubblici controllati dallo stato.

Le nuove città di provincia prescelte come nuclei per il programma di decentramento sono Larisa e Volos nella Grecia Centrale, Patrasso e Algion nel Peloponneso (all'estremo Sud del paese), Heraklion nell'isola di Creta, Jannina nell'Epiro (Grecia nord-occidentale), ed infine Kavala, Kozani e Ptolemais nel Nord.

Il fine che Manos si propone è quello di stimolare economicamente questi centri in letargo, trasformandoli in vere e proprie città, e di creare così un ambiente più umano. Il piano prevede anche il trasferimento a livello regionale di molte responsabilità e funzioni amministrative e di governo.

Nei nove centri prescelti verranno costruite case confortevoli e a buon mercato, e verranno incentivate le strutture sanitarie, educative e culturali, nella speranza di attrarre così nuovi abitanti.

Verranno creati incentivi anche per l'insediamento di aziende private, e ciò sarà accompagnato dal divieto di insediare nuove industrie nell'area della grande Atene. Nel contempo gli abitanti di Atene e di Salonicco, le uniche due metropoli greche, dovranno pagare tasse supplementari per finanziare opere pubbliche. In tal modo la qualità della vita dovrebbe migliorare.

Neocosmos Trallas

Il quiz per un libro al giorno

Per tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

In che anno è stato eretto a Roma il più grande obelisco del mondo e che si trova nella piazza San Giovanni in Laterano?

Soluzione ____________

____

Cognome ____________

Nome ____________

Città ____________

Via ____________

La soluzione del quiz pubblicato venerdì scorso, 28 settembre è «Al-Ghazali». Ha vinto il libro la signora Giuliana Zuttion; il ritiro del premio può essere effettuato in libreria.

GIOCHI - GIOCHI

CRUCIVERBA

1	2	3	4	5	6		■	7	8	9	10
11						■	12				
13					■	14					
15				■	16					■	
17			■	18					■	19	
■	20							■	21		
22			■	23							■
24		■	25					■	26		27
	■	28					■	29			
30	31					■	32				
33					■	34					
35				■	36						

ORIZZONTALI: 1 In coppia con Emilia - 7 Il «via!» del regista - 11 Metallo radioattivo - 12 Fatto come una... luna piena - 13 Cadde dal cielo agli Ebrei nel deserto - 14 Lana del cinema - 15 Il padre dei vizi - 16 Quello del cervo è il bramito - 17 Cattive, crudeli - 18 Gatto domestico - 19 Queste agli estremi - 20 La città di cui fu «pulzella» Giovanna d'Arco - 21 Possessivo maschile - 22 Articolo per bambina - 23 Industriali della carta stampata - 24 Articolo per signorine - 25 L'isola di Ulisse - 26 L'attrice Margret - 28 Peli di cavallo - 29 Il nome di Stagno - 30 Una bianca distesa in riva al mare - 32 Il fiume di Bangkok - 33 Parlata particolare... esotica - 34 Devoto a una persona - 35 Domina il panorama di Catania - 36 La malattia trasmessa dall'anofele.

VERTICALI: 1 Mariano della DC - 2 Discorso o preghiera - 3 Modo in altro modo - 4 Corre il 1979 - 5 Avverbio di tempo - 6 Risposta negativa - 7 La strada principale - 8 Si intona in coro - 9 L'inferno dei pagani - 10 Si snoda lungo le strade cittadine - 12 Viaggia per diporto - 14 Esperti di macchinari - 16 Località sul Po nel Mantovano - 18 Incontro sportivo - 19 Duecento chili ne formano due - 21 Allenatore... all'inglese - 22 Mitico re di Itaca - 25 Il nome della Demich - 27 Cattiva fama - 28 Gruppo di famiglie - 29 Fiaccola, torcia - 31 Segnale che arresta la marcia - 32 Un Ferrer del cinema - 34 Mi segue sul pentagramma.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 passepartout; 11 anca; 12 alari; 13 odi; 14 stare; 15 Cu; 16 le; 17 Iorio; 18 Mec; 19 Begin; 20 Marc; 21 Vilna; 22 nervo; 23 folli; 24 Serio; 25 Elia; 26 Sigla; 28 rea; 29 Duero; 30 ie; 31 ne; 32 copra; 33 Rex; 34 Niger; 35 cera; 36 temperalapis.

VERTICALI: 1 Paola; 2 Ande; 3 sci; 4 sa; 5 patria; 6 Alain; 7 raro; 8 tre; 9 oi; 10 trucco; 14 sogni; 15 cervo; 17 iella; 18 Maria; 19 bilia; 20 merlo; 21 volée; 22 negra; 23 fernet; 24 sierra; 26 super; 27 Texas; 29 doge; 30 ieri; 32 cip; 33 rep; 34 NM; 35 ca.

REBUS (Frase: 7, 9)

BI

DI

Soluzione del rebus pubblicato ieri

R api; TO reca T: tura T, O = rapitore catturato.

NOSTRA CASA QUOTIDIANA

Le porcellane da Marco Polo a Firenze

Se la porcellana vera e propria (quella dura) comincia ad essere prodotta appena agli inizi del '700, la sua antenata più remota risale ai primi secoli dell'era cristiana.

I cinesi fabbricavano infatti una terracotta che conteneva già caolino, la più importante materia prima della porcellana.

I recipienti di questo periodo hanno un colore scuro e sono smaltati di una vernice olivastra, assomigliano ben poco al materiale bianchissimo che siamo abituati a vedere oggi.

Il primo stadio della vera porcellana è rappresentato dai recipienti fabbricati cinquecento anni più tardi all'epoca degli imperatori Sung (960-1279). Le ceramiche Sung sono trasparenti, hanno uno spessore sottile e una forma aggraziata, con una smaltatura chiara, verde pallido, azzurrognola o addirittura quasi bianca.

Il termine porcellana è quasi altrettanto antico quanto la produzione del materiale. Lo si ritrova in occidente per la prima volta nelle cronache di Marco Polo, che ricorda di aver visto nel paese del Catai una fabbrica nella città di Tingui.

Si tratta però di un nome (quello della porcellana) sconosciuto in Cina. Deriva dalla «porcella», una conchiglia marina rotonda e particolarmente candida, della specie Cypraea, ma rimase incerto praticamente fino al Settecento.

La ceramica cinese venne conosciuta in occidente per gradi. Le prime importazioni avvennero nel XV secolo e in quello seguente, mentre una più diffusa conoscenza si ebbe appena nel XVII e XVIII secolo, quando furono di moda i prodotti decorati in verde (famille verte) e quelli in rosato (famille rose).

Intorno al XVI secolo la porcellana fu fabbricata pure in Giappone e i vasi che vennero importati in occidente nel corso dei due secoli successivi furono chiamati «Imari» dal nome del porto principale dal quale la merce preziosa era caricata.

La caratteristica principale della porcellana orientale, che la distingue da quella europea è di contenere minor quantità di caolino, di essere stata sottoposta ad una sola cottura e di avere una smaltatura leggermente verdognola per effetto dell'aggiunta di calce.

In occidente non si seppe mai eguagliare del tutto la sua finezza. Al tempo delle prime importazioni, poiché non si riusciva a spiegare il segreto di fabbricazione del prezioso materiale, era nata addirittura la leggenda che i recipienti che provenivano dall'Oriente possedessero qualità magiche, e che fossero ad esempio in grado di distruggere i veleni o di segnalarne la presenza rompendosi.

Furono pezzi gelosamente conservati nelle sacrestie e nelle tesorerie, anche perché erano spesso impreziositi da montature in argento.

Il desiderio di imitare i capolavori cinesi rimase però una costante aspirazione dell'artigianato occidentale. Si tentò dapprima (e anche in momenti successivi in una continua altalena di mode) di opporre alla porcellana la maiolica, che aveva una più solida tradizione tra gli artigiani europei e specialmente italiani, ma ci si accorse ben presto che gli effetti erano necessariamente diversi.

Occorreva una terra speciale pensarono allora — sulla scorta delle vaghe spiegazioni date da Marco Polo — gli alchimisti, che a quei tempi andavano molto di moda.

Così si diedero ad una affannosa ricerca, fin quando credettero di essere giunti alla soluzione con la scoperta di liquidi di vetro da impastare con altri materiali e da far fondere nuovamente e infine da lavorare.

Il materiale ottenuto era trasparente ma molto complicato da ottenere e alquanto delicato da usare. L'alchimia era una strada sbagliata, occorreva partire dalla ceramica.

Nuovi tentativi vennero fatti a Venezia, alla bottega di un certo Maestro Antonio, e nella corte di Firenze, dove il Granduca Francesco I pare con l'aiuto di un greco riuscì a fabbricare quella che fu detta porcellana «tenera», ovvero «porcellana dei Medici».

Era trasparente e di colore giallognolo, ricoperta di vernice bianca. La decorazione era soprattutto «a grottesche» e la pittura in blu cobalto. Lo stemma una F sormontata dalla cupola del duomo sempre in blu. Fu la nostra prima porcellana occidentale degna di questo nome.

Roberto E. Kostoris

Una fiaschetta in «porcellana dei Medici» del XVI secolo.

Elegante brocca decorata in «porcellana dei Medici» 1580

I volti della vita

QUALI I TEMPI DI ATTUAZIONE DELLA SCUOLA ELEMENTARE E MEDIA?

Non mancano i punti interrogativi nei discorsi sulla scuola italiana. Alla domanda, indubbiamente più grande di lui, che fa spicco accanto al volto di questo scolaro sarà forse data una risposta soddisfacente solo quando i ragazzini della sua età saranno adulti. Anche questo è uno dei volti della vita nazionale. (Italfoto)

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE (dal 21-3 al 20-4)
Se in questa giornata la persona amata è nervosissima e anche suscettibile, cercate di non esasperarla, criticando alcuni suoi atteggiamenti un po' strambi. Dipende da voi la serenità familiare. Ricordatevi di un importante appuntamento nelle prime ore della sera. Salute buona.

TORO (dal 21-4 al 20-5)
Dopo alcuni giorni abbastanza tranquilli dovete affrontare una situazione sentimentale ricca di imprevisti non sempre piacevoli. Forse una nuova «fiamma» all'orizzonte; il vostro comportamento affascina tutti coloro che hanno la possibilità di avvicinarvi. Salute: eccellente.

GEMELLI (dal 21-5 al 20-6)
Dopo un periodo «nero» i rapporti sentimentali ritroveranno nuovo slancio. Nel campo professionale è importante prendere delle drastiche decisioni specie se riguardano la vostra vita futura. Arriva un ospite inatteso: vi regalerà delle ore piacevoli. Salute: una lieve insonnia.

CANCRO (dal 21-6 al 22-7)
Vivo successo nella vita di relazione. La simpatia di cui vi sentite circondati rafforzerà la sicurezza e la fiducia in voi stessi. Nel campo del lavoro a voi spetterà ogni decisione su alcuni programmi da realizzare. Non svelate a nessuno il vostro amore. Salute: coltivate un vostro hobby.

LEONE (dal 23-7 al 22-8)
Gradualmente passerà questo periodo burrascoso e presto vi sentirete più ottimisti e attivi. La vita professionale prenderà un ritmo più dinamico e potrete imporvi all'attenzione degli altri. In vista nuovi importanti incontri e nuovi flirts. Salute: avete i piedi delicati.

VERGINE (dal 23-8 al 22-9)
Un grande successo in amore vi farà trascorrere una giornata invidiabile. Prima di dare l'avvio a nuovi legami sarebbe comunque opportuno un esame di coscienza. La situazione finanziaria fa progressi: anche se lentamente riuscirete a risalire la china. Salute: avete bisogno di tranquillità.

BILANCIA (dal 23-9 al 22-10)
Riuscirete ad abbattere senza difficoltà la muraglia di invidia nell'ambiente di lavoro; cercate di dosare i futuri impegni e di scegliere anche collaboratori più capaci. Un nuovo entusiasmante flirt. In vista un viaggio all'estero. Salute: una cura ricostituente potrebbe rimettervi in forma.

SCORPIONE (dal 23-10 al 21-11)
Prendete al volo l'occasione che vi si offre: un viaggio all'estero completamente gratuito. Provvedete subito a rinnovare il passaporto. Salute in pericolo: attenzione a non abusare di cibi piccanti che potrebbero «risvegliare» la vostra colite. Salute: qualche piccolo malessere.

SAGITTARIO (dal 22-11 al 21-12)
La difficoltà di trovare il bandolo di una situazione piuttosto intricata provocherà in voi un senso di insicurezza. Tralasciate per qualche giorno di dedicarvi a quei problemi. Siate cauti nell'accettare inviti da nuovi amici. Salute: qualche disturbo di origine nervosa.

CAPRICORNO (dal 22-12 al 20-1)
In periodi astrali come questi è bene essere molto prudenti (e soprattutto molto previdenti) nel campo degli affari: sondate bene il terreno prima di intraprendere iniziative che richiedono un vasto impegno. Fate dello sport: riacquisterete linea e salute. Serata tranquilla.

ACQUARIO (dal 21-1 al 19-2)
Cercate di essere più pazienti con un amico che ha molto sofferto per una difficile situazione familiare: i vostri consigli gli saranno di valido aiuto. Attenti alla salute: conducete una vita troppo sedentaria: uscite più spesso. Accogliete volentieri un invito a cena.

PESCI (dal 20-2 al 20-3)
Giornata «nera» sul piano del lavoro: incomprensioni con i superiori e discussioni con i colleghi. Pazienza e prudenza rimetteranno a posto anche le situazioni più traballanti. Un nuovo idillio sta sbocciando, ma state bene attenti a non commettere vecchi errori. Salute buona.

Le storie di Wiz il mago

I VILLICI VOGLIONO PIU' DENARO!
PERCHE'?
DICONO CHE MUOIONO DI FAME!
NON POSSONO MICA MANGIARE IL DENARO

IL RE VORREBBE CHE PARTECIPASSI ALLA PROSSIMA RECITA ANNUALE
SPLENDIDO!... CHE PARTE DOVRO' FARE?
LA MANGIATOIA

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 34931. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597–41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: cortso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9–12–1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le letttere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.a., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA).

AVVISI URGENTI

INDOSSATRICE taglia 42 anche non esperta purché presenza, disposta viaggiare cerca Rima Conti 9/4. 17038 D

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 230 per parola

A. CERCASI persona di servizio per albergo. Telefonare 0481-5752. 781 B

PRESTASERVIZI referenziata cerca famiglia di solo adulti, solo mattino, zona Rossetti. Telefonare ore pasti al n. 573002. 16969 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 90 per parola

DIPLOMATA istituto d'arte sezione architettura, arredamento offresi. Telefonare 272970 dalle 17.30 in poi. 17006 C

FUOCHISTA patentato offresi periodo invernale a ditta o case private. Scrivere a Publikompass cassetta n. 10/D 34100 Trieste. 1401 C

GIOVANE signora offresi custodia bambini. Tel. 826263. 17009 C

MI offro a ditta per qualsiasi trasporto, pat. B. Telefonare 794585 ore 8-20. 16018 C

OFFRESI giovane conoscenza lingue, disposto viaggiare o trasferimento anche estero. Scrivere a Publikompass cassetta n. 26/O 34100 Trieste. 16895 C

OFFRESI bella presenza scopo miglioramento, pratica lavori ufficio, telex, contabilità. Tel. 748027. 16982 C

OFFRESI con autocarro proprio a ditta per consegne città. Telefonare 823500. 16972 C

PERITO edile, militesente, volonteroso offresi per attività attinente o anche diversa sua specializzazione, disponibile a tirocinio iniziale. Tel. ore pasti 748166. 17031 C

PERITO meccanico, breve esperienza lavoro, disponibile emigrazione offresi. Telefonare 0481/60817. 227 C

PERSONA auto propria offresi a ditta per consegne città. Telef. 572315. 17018 C

STUDENTE universitario offresi custodia bambini, lezioni matematica, altri lavori, qualsiasi orario. Telefonare Marco 54968 prima mattina. 16911 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 200 per parola

A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti, cantine, soffitte. 414244. 16832 CC

A.A. SGOMBERIAMO appartamenti, soffitte, cantine, eseguiamo traslochi. Tel. 828668.

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati, posatura plastica, moquettes. Telefonare 754229. 16913 CC

ENZO Colori, tappezziere carta da parati. Tel. 415158. 16932 CC

ESEGUIAMO vuotature appartamenti, cantine, soffitte, trasporti, traslochi in genere anche zona regionale, prezzi modici. Telefonare 823500. 16972 CC

IVA offresi esperto contabile a ore zona Muggia. Tel. mattinata 747623. 16412 CC

SERRAMENTI in alluminio con doppi vetri isolanti porte, finestre, verande, fabbrica friulana fornisce ed installa. Consegna 30 giorni. 8.30-13 telefonare 30155. 16702 CC

SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti, pulitura cantine, soffitte, trasportiamo mobilio. Telefoni 422298-410275. 16376 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 230 per parola

A.A.A. TRIESTE, Gorizia. Per continua crescente installazione computers, cerchiamo ambosessi da addestrare come programmatori Ibm. Breve training serale o festivo in luogo. Possibilità stipendi per i più qualificati lire 600-700.000 mensili. Telefonare 049/38913. 548 D

A. TRIESTE, Gorizia. Selezioniamo ambosessi da istruire in settori Iva, paghe, contributi e contabilità, pratica d'ufficio. Possibilità stipendi lire 450-500.000 mensili per i più capaci. Telefonare 049/662211. 548 D

CERCASI banconiera-e per pomeriggio. Telefonare al mattino 68477. 17033 D

CERCASI signore o signorine per facile interessante lavoro diurno. Scrivere a Publikompass cassetta n. 28/O 34100 Trieste. 222 D

CERCASI pensionato patentato per lavori magazzino. Presentarsi Androna S. Tecla, 4. Tel. 765420. 17008 D

CERCASI commessa-o pratica-o per negozio abbigliamento, conoscenza serbo-croato. Presentarsi via Torrebianca 11/B. 17016 D

CERCASI persona per stirare per pulitura a ore. Tel. 741479. 1717 D

CERCASI persona per collaborazione commerciale indispensabile lingua polacca. Presentarsi in via Milano 5, orario negozio (chiedere della sig.a Giuliana). 16919 D

CERCASI commessa-o conoscenza lingue slave. Presentarsi via Milano 5, orario negozio (chiedere della sig.a Giuliana). 16919 D

CERCASI commessa-o apprendista pratica-o conoscenza croato. Presentarsi mag. Fabian, via Milano 7. Tel. 30023. 16904 D

CERCASI apprendista pizzaiolo. Tel. 764885. 16892 D

CERCASI internista e cuoco giovane. Tel. 827236-827360.

ELETTRONICA esperto VHF/UHF con conoscenza francese o inglese assumesi. Scrivere a Publikompass cassetta n. 11/O 34100 Trieste. 16794 D

IMPIEGATA-O diplomata-o conoscenza croato, cerca per mezza giornata Junior Laghi. Presentarsi ore 15.30-18 via S. Caterina n. 8. 16964 D

JUNIOR Laghi cerca commesso-e esperto-e abbigliamento, conoscenza serbo croato. Presentarsi ore 15.30-18 via S. Caterina n. 8. 16964 D

L'ISTITUTO autonomo case popolari della provincia di Udine, via Morpurgo 12 cerca per assunzione immediata n. 1 operaio specializzato in elettromeccanica. Le domande munite di eventuali referenze dovranno pervenire entro il 13 ottobre 1979. I candidati prescelti saranno sottoposti ad una prova pratica. 217 D

MECCANICO auto di comprovata esperienza cerca Ban & Leuz - Concessionaria Peugeot di via Flavia. 16875 D

SCUOLA per corrispondenza leader nell'insegnamento a distanza cerca diplomato o laureato automunito per lavoro qualificato e ben retribuito zona Trieste anche part-time. Richiedonsi moralità buona presenza facoltà per i contatti umani. Presentarsi per appuntamento sabato ore 15-17 domenica ore 9-12 via Savorgnana 4 - Udine - IV piano. 226 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 230 per parola

AFFITTASI camera ammobiliata comodo cucina a studente. Tel. 794796. 16986 F

ISTRUZIONE
G Lire 230 per parola

CORSO pratico di cucito taglio e confezione ad uso familiare nel rione di Trieste. Per informazioni rivolgersi all'oratorio di S. Giovanni, via Cilino 101, giorni lunedì e venerdì dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 18. 221 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 200 per parola

MERCOLEDI' 2 smarrita valigia verde scuro via Broletto. Prego rinvenitore telefonare ore pasti 751659. Mancia. 16987 H

SMARRITA collana oro paraggi via Lazzaretto Vecchio. Onesto rinvenitore lauta mancia. Telefono 767710. 16984 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 230 per parola

AFFITTASI appartamento equo canone, preferibilmente a anziani. Scrivere a Publikompass cassetta n. 27/O 34100 Trieste. 16921 I

CAR affitta zona OPICINA ammobiliato in villetta soggiorno, due stanze, comforts, uso giardino, box. 200.000. Tel. 31192. 17014 I

LORENZA affitta: per un biennio a termine salone, 2 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, poggiolo, tutti comforts, persone referenziate. Tel. 734257. 16560 I

LORENZA affitta: Viale alto posti macchina all'aperto 20.000. Tel. 734257. 16561 I

LORENZA affitta: zona Crispi ammobiliato, 4 stanze, cucina, doppi servizi, tutti comforts, 350.000 tutto compreso. Tel. 734257. 16560 I

Continua in 12.a pagina

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE

4.30 D	Venezia S.L.
6.00 R	Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre)*
6.05 R	Venezia - Bologna - Firenze - (via Venezia S.L.)*(1)
6.22 L	Portogruaro (2) (3)
6.42 D	Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma (4); I e II cl. Zagabria - Torino - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; II cl. Zagabria - Venezia)
8.00 Ex	Venezia S.L.
8.40 Ex	*Venezia Express* - Venezia S.L. (5)
9.20 R	Venezia S.L. - Roma (*)
9.35 Ex	*Venezia Express* - Venezia S.L. (1)
10.46 L	Portoguaro - Venezia S.L.
12.56 D	Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L	Portogruaro
14.30 Ex	Venezia S.L. (5)
15.38 Ex	Venezia S.L. (1)
17.15 R	V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
17.22 D	Venezia S.L. - Bologna - Roma Tib. - Napoli C. Flegrei - Reggio Calabria - Catania - Palermo - Bari - Lecce (cuccette I e II cl. Trieste - Reggio Cal.; WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Catania, Trieste - Palermo e Trieste - Lecce)
17.35 L	Venezia S.L.
18.05 L	Portogruaro
18.40 D	Venezia S.L. (1)
18.54 Ex	*Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB e Venezia - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi) (5)
19.23 L	Portogruaro
20.00 Ex	*Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi- (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi) (1)
20.28 D	Venezia S.L. (5)
22.12 D	Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Nizza - (dal 29-9 al 29-11-1979) - Marsiglia (dal 30-11-1979 al 31-5-1980) (cuccette I e II cl. Trieste - Torino; WLAB e cuccette I e II cl. Trieste - Genova)
22.25 Ex	V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI

2.08 D	Venezia S.L.
6.12 L	Portogruaro (3)
7.10 L	Portogruaro
7.25 D	Marsiglia (dal 2-12-1979 al 31-5-1980) - Nizza (dal 30-9-1979 all'1-12-1979) - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (cuccette I e II cl. WLAB Genova - Trieste; cuccette I e II cl. Torino - Trieste)
7.45 Ex	Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.25 D	Venezia S.L.
10.17 Ex	*Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Roma - Venezia S.L. - (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado) - Lecce - Bologna (WLA e cuccette I e II cl. Lecce - Trieste) (5)
11.04 Ex	*Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Roma - Venezia S.L. (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Zagabria, Parigi - Belgrado) - Lecce - Bologna (WLA e cuccette I e II cl. Lecce - Trieste) (1)
11.10 R	*Rialto* - Milano - V. Mestre (sino Trieste senza fermate intermedie) (*)
12.30 Ex	Venezia S.L.
14.07 D	Milano C. - Venezia S.L.
14.24 L	Cervignano (6)
15.16 D	Venezia S.L.
16.05 Ex	Palermo - Catania - Reggio Calabria - Napoli C. Flegrei - Roma Tib. - Firenze C. Marte - Bologna - Venezia S.L. (cuccette I e II cl. Reggio Cal. - Trieste; WLA e cuccette I e II cl. Palermo - Trieste e Catania - Trieste)
17.45 D	Torino - Milano - Venezia S.L.
18.40 R	Firenze - Bologna - Venezia S.L. (*) (1)
19.05 Ex	*Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Atene, Venezia - Istanbul, Venezia - Skopje e Venezia - Belgrado) (5)
19.17 L	Portogruaro
20.22 Ex	*Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Atene, Venezia - Istanbul, Venezia - Skopje e Venezia - Belgrado) (1)
20.44 R	Roma - V. Mestre (*)
21.03 R	Genova Brignole - Milano (via V. Mestre) (*)
22.57 L	Venezia S.L.
23.27 Ex	Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca) (7)

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria. (1) Si effettua dal 6-4 al 31-5-1980.
(2) Prosegue per S. Donà di Piave dal 30–9 al 22-12-1979, dal 3-1 al 3-4 e dal 9-4 al 31-5-1980.
(3) Soppresso nei giorni festivi.
(4) Non circola nei giorni di mercoledì e di venerdì.
(5) Si effettua dal 30-9-1979 al 5-4-1980.
(6) Soppresso nei giorni festivi e dal 23-12-1979 al 2–1–1980.
(7) Non circola nei giorni di giovedì e sabato.

TRIESTE - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE

5.20 L	Udine
6.10 D	Udine - Tarvisio
6.16 L	Udine
7.05 D	Udine (1)
7.15 D	Udine - Tarvisio - Vienna (2)
8.35 D	Udine - Tarvisio - Vienna (1)
10.10 L	Udine
12.22 D	Udine - Tarvisio
13.10 L	Udine - Carnia
14.05 D	Udine
14.35 L	Udine
16.55 L	Udine - Tarvisio
17.43 D	Udine - Venezia (3)
18.00 L	Udine
19.18 D	Udine
20.10 L	Udine
20.42 D	*Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette I e II cl. Trieste - Vienna) (2)
21.40 D	*Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette I e II cl. Trieste - Vienna) (1)
23.00 L	Udine

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

Borse e Mercati

Nuovi massimi nel finale

MILANO — *Selettivi rialzi nei prezzi con scambi vivaci. Iniziata con qualche incertezza per il riaffiorare di realizzi tendenti a monetizzare le plusvalenze acquisite, la seduta ha assunto in seguito toni sostenuti grazie a rinnovati interventi tonificatori ed a nuove iniziative che, con il ricorso anche ai contratti a premio, hanno rilanciato i valori assicurativi ed alcuni titoli del gruppo Fiat. Ancora richieste le Bonifiche Siele che sono terminate a 9260 contro 7950 della vigilia e le Cantoni che hanno guadagnato il 7,4 per cento.*

Sul finale le iniziative del denaro sono tornate a spaziare su numerosi valori imprimendo un ritmo più vivace alle contrattazioni con progressi sensibili nei prezzi che hanno portato l'indice su nuovi massimi annuali.

Scambi nutriti sulle Fiat che dopo aver esordito a 2830 sono scese a 2795 per riprendersi poi a 2890; insieme alle Fiat si sono mosse le Ifi priv. che da 3238 si sono portate a 3400 per poi concludere a 3375. Tra i valori del gruppo Fiat, migliori le Gilardini che nel dopoborsa hanno toccato 4400. Tra gli assicurativi ancora in rialzo le Comp. Milano priv. (+7 p.c.), Latina priv. (+5,2 p.c.), Italia Ass. (+4,2 p.c.), Latina (+3,3 p.c.), Ras e Toro priv. (+2,4 p.c.), Assicuratrice (+5,9 p.c.), mentre le Fondincendio hanno perso il 2,4 p.c., le Vita il 3,9 p.c., le Alleanza il 2,7 p.c. In recupero le Eternit (+15 p.c.), Pierrel (+5,2 p.c.), Italsider e Finsider (+2,8 p.c.), Fisac e Part. finanziarie (+2 p.c.).

Ulteriori progressi hanno messo a segno le Italcable e Lepetit (+2,7 p.c.), Ciga (+2,6 p.c.). In assestamento invece le Unione manifatture (—16 p.c.), Liquigas (—5,3 p.c.), Rumianca (—4,4 p.c.), Falck priv. e Isvim (—4,1 p.c.), Tecnomasio (—3,3 p.c.), Bti priv. (—2,6 p.c.), Rinascente (—2,3 p.c.), Pozzi e Perlier (—2,1 p.c.), Centrale (—1,4 p.c.) e Olivetti priv. (—1,2 p.c.). Di poco calme anche le Viscosa, le Pirelli Spa e le Montedison.

Da segnalare il recupero delle Sarom, da 1150 a 1351, dopo il rinvio dell'accertamento del prezzo di chiusura per eccessivo rialzo e della De Medici (+8,8 p.c.), mentre le Nai hanno ceduto il 9 p.c.

Attività vivace sul mercato obbligazionario con frazionali e selettivi recuperi nei prezzi.

DOPOBORSA — Buoni scambi con prezzi migliori. Bastogi 885-895; Assicuratrice 28700-28900; Generali 48300-48500; Lepetit 22100-22200; Ciga 2720-2730; Italcementi 22700-22800.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 27000, Generali 48100, Ras 104000, Anic 13, Liquigas 40, Liquigas priv. 40, Liquigas risp. 33, Montedison 200.50, La Rinascente 115, La Rinascente priv. 74, Gerolimich 890, Premuda 1720, Sip 1290, Tripcovich 33100, Bastogi 874, Finmare 93, Finsider 135, Pirelli SpA 865, Sme 1774, Stet 1570, Generale Immobiliare 827, Fiat 2860, Fiat priv. 2147, Dalmine 240, Italsider 359, Terni (sospesa), Lane Marzotto priv. 1360, Snia Viscosa 830, Snia Viscosa priv. 475, Patriarca 2800.

LONDRA — I valori azionari hanno chiuso in rialzo con scambi moderati in quanto gli operatori sperano in una imminente conclusione della vertenza dei metalmeccanici. L'indice del Financial Times verso la chiusura segnava un rialzo di 5,0 punti a 481,5. I valori guida industriali registrano rialzi fino a cinque pence ed anche Emi appare in rialzo di 4 pence nonostante l'annuncio di un dimezzamento dei profitti nell'esercizio al 30 giugno scorso. I titoli governativi hanno annullato modesti rialzi iniziali e chiudono generalmente invariati. In netto ribasso gli auriferi di riflesso al calo del prezzo dell'oro. Deboli anche gli americani.

ZURIGO — Chiusura in netto rialzo con scambi attivi e forti ordini di acquisto dall'estero sugli assicurativi. In questo settore si sono avuti rialzi medi del tre per cento che hanno trascinato in rialzo anche gli industriali nonostante fossero trascurati. I rialzi sono stati guidati in quest' ultimo settore da Nestlè, Brown Boveri, Ciba-Geigy, Aluisuisse, Sandoz e Sulzer. Swissair ed i servizi pubblici si sono indeboliti in controtendenza.

PARIGI — Chiusura contrastata con scambi attivi in assenza di nuovi fattori. Particolarmente attivi i petroliferi di riflesso a voci di nuovi ritrovamenti, Cfp è stata temporaneamente sospesa a causa di un forte afflusso di ordini di acquisto e ha poi chiuso a 319 franchi contro 284 della vigilia. Sostenuti immobiliari, finanziari, alimentari e costruzioni. Bancari, automobilistici, grandi magazzini e gomma si sono invece indeboliti, contrastati gli altri comparti.

FRANCOFORTE — Molti dei valori guida hanno chiuso in leggero rialzo nonostante un certo afflusso di realizzi di beneficio verso la chiusura. Modesti rialzi degli automobilistici, di Detusche Bank e Horten, queste ultime rispettivamente di 1,50 e 2,30 marchi, tra bancari e grandi magazzini. Nel comparto dei meccanici KHD ha chiuso in rialzo di due marchi. Siemens di 1,80, e Aeg di 0,25 fra gli elettrici.

Prezzi dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri 4 ottobre i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy:

Francoforte	394,50	(—17,85)
Hongkong	397,25	(—16,75)
Londra	384,—	(—18,—)
New York	384,—	(—18,—)
Milano	400,40	(—24,40)
Parigi	386,02	(—14,24)
Zurigo	384,—	(—20,50)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Capitalitalia	doll.	12.40	—
Fonditalia	»	15.47	—
Interfund	»	11.73	—
Int. Sec. Fund.	»	7.74	—
Italamerica	»	11.93	—
Italfortune	»	10.30	10.92
Italunion	»	9.81	10.69
Mediolanum	»	13.—	14.13
Rominvest	»	13.96	15.08
Fondo Tre R	lire	8.066,91	—
Europrogr.	frsv.	148,29	—
Rolinco	fiorini	173,50	—
Robeco	»	147.—	—

Titoli azionari di Milano

TITOLI	3-10	4-10
Alimentari e agricole		
Alivar	5350	5450
Bonifiche Ferraresi	7240	7300
Chiari & Forti	3905	3905
Eridania	4801	4855
Imm. Vittoria	8180	8131
Ind. Buitoni Perug.	3710	3735
Romana Zucchero	262	262
Sermide	98	99.50
» priv.	75.75	75
» risp.	92.50	93
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	21500	20900
Assicuratrice Ital.	26900	28500
Ausonia	3090	3070
Bowring	1980	1980
Comp. Ass. Milano	10050	9999
» » » pr.	5400	5780
Comp. Latina	900	930
Comp. Latina priv.	395	415
Firs	3200	3210
Generali	48250	48250
Italia Assicurazioni	17700	18450
L'Abeille Italiana	13490	13550
Fondiaria Incen.	13650	13320
La Fondiaria Vita	33210	31900
Ras	104400	107000
Sai	12900	13000
Toro Assicuraz.	8999	9079
Toro Assicuraz. pr.	4490	4600
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	11900	11845
Banco di Roma	9990	9850
Banco Lariano	2440	2440
Credito Italiano	1565	1564
Cred. Varesino	3950	3935
Interbanca priv.	12492	12400
Mediobanca	47990	47630
Cartarie - Editoriali		
Binda	930	915
Burgo	8685	8600
Burgo priv.	6060	6000
De Medici	551	640
Mondadori priv.	3180	3230
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1220	1260
Cer. Pozzi	163	159 75
» » risp.	153.75	153.75
Eternit	610	701
Eternit priv.	650	650
Italcementi	22200	22350
Richard Ginori	—	—
Unicem	8145	8199
Chimiche - Idrocarburi - Gomma		
Anic	13	13
Brioschi	27900	27600
Caffaro	399	397
Carlo Erba	2800	2796
Carlo Erba priv.	1415	1401
Italgas	814	802
Lepetit	20440	20950
Lepetit priv.	20100	20000
Liquigas	39.75	40.25
Liquigas priv.	42	39.75
» risp.	32 50	33
Mira Lanza	21860	21650
Montedison	203.25	201.50
Napoletana Gas	—	—
Perlier	1230	1204
Petrolifera Italiana	1250	1250
Pierrel	1221	1285
Rumianca	586	560
Saffa	6800	6815
» risp.	4810	4950
Siossigeno	9750	9780
Commercio		
La Rinascente	117.75	115
La Rinascente priv.	75	74 50
Silos di Genova	2680	2700
Standa	1631	1639
Comunicazioni		
Alitalia	1282	1284
Ausiliare	5260	5399
Aut. Torino-Milano	1301	1310
Italcable	4355	6480
Nai	1100	1000
Nord Milano	1390	1320
Sip	1290	1290

TITOLI	3-10	4-10
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	639	639
Marelli E.	420	413
Superfila	—	—
Tecnomasio	550.50	532
Finanziarie		
Acqua Marcia	1399	1360
Agricola	56 25	5570
Bastogi	871	874
Siele	7950	9260
Buton	3800	3770
Centrale	6840	6740
Fin. Ernesto Breda	1479	1480
Finmare	92	93 50
Finsider	131 50	135 25
Generalfin	1235	1225
Gim	3550	3500
IFI priv.	3255	3375
IFIL	4339	4390
Invest	2319	2322
Mittel	1270	1275
Part. Fin.	500	510
Pirelli & C.	2160	2160
Pirelli SpA	854	849
Profing	280	280
Reina	9600	9600
» risp.	8600	8600
Riva Finanziaria	6690	6740
Sarom	1150	1351
SME	1775	1774
SMI	3900	3850
Stet	1570	1570
Borgosesia	4180	3220
» risp.	2270	2270
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	3000	3000
Beni Imm. Italia	601	600
Beni Imm. It. pr.	423	412
Beni Stabili	—	—
Coge	1649 50	1637
Condotte d'Acqua	321	315.75
De Angeli Frua	6860	6870
Finrex	1388	1400
Gen. Immobil.	83	82 50
Iniziativa Edilizia	7700	7650
Isvim	3240	3105
La Milano Centrale	37730	37950
Risanamento	775	5810
Sifa	—	777
Meccaniche - Automobilistiche		
Fiat	2805	2890
Fiat priv.	2144	2174
Franco Tosi	21600	21650
Gilardini	4205	4215
Olivetti	1550	1554
Olivetti priv.	1407	1390
Westinghouse	13490	14600
Worthinghton	3609	3685
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	860	860
Dalmine	244	239.75
Falck	3820	3750
Falck priv.	2880	2760
Ilssa Viola	1490	1470
Italsider	349	359
Magona	2320	2320
Pertusola	1710	1735
Trafilerie	737	738
Tessili		
Centenari e Zinelli	56.50	56
Cantoni	5910	6350
Cucirini	3429	3390
Cascami Seta	6400	6350
Linificio	605	604
» risp.	628	628
Fisac	1848	1887
Marzotto priv.	1350	1359
Olcese Veneziano	59.50	59.50
Rotondi	15100	15900
Snia Viscosa	833	838
Snia Viscosa priv.	475	476
Unione Manifatture	16650	[illegible]
Diverse		
Acqu. De Ferrari	1760	1768
» » » risp.	1699	1703
Acque Potabili	835	830
Calz. di Varese	4250	4230
Ciga	2630	2700
Cir	9670	9600
Pacchetti	75	76
Terme Acqui	565	565
Trenno	2202	2202

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		4-10	TITOLI		4-10
Rendita	5%	81.—	Pubbl. Ut.	5,5%	—.—
Edil. Scol. '67	5%	90.—	Pubbl. Ut. Vent.	6%	—.—
» » '68	5,5%	86 —	Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
» » '69	5,5%	82 90	Sviluppo Ind. ss.	6%	—.—
» » '70	6%	81.15	» Ind. ss. A	6%	—.—
» » '71	6%	78 65	» Ind. ss. B	7%	82.60
» » '72	6%	76 65	» Ind. ss. C	7%	—.—
» » '76	9%	84.—	Isveimer IX	5,5%	—.—
» » '77	7%	87.70	» X	5,5%	99.90
Cert. Cr. Tes. '79	5,5%	—.—	» XI	6%	95.65
» » » '77	5,5%	100.—	» XII	6%	94.50
BT '79	9%	—.—	» XIII	6%	90 60
» '79 II	9%	—.—	» XIV	6%	88 90
» '80	5,5%	98.80	» XV	7%	88.25
» '80 Pol.	9%	99.50	» XVI	7%	35 20
» '81	10%	97.80	» XVII	7%	83.45
» '82	5,5%	86.25	» XVIII	7%	82.40
» '82	12%	98.55	» XIX	7%	81.20
» '82 2A	12%	98.75	» XX	7%	79 50
Am. FF. SS. 67/87	6%	77.30	Enel 1965 I	6%	84 60
» » » 68/88	6%	74.85	» 1965 II	6%	35.20
» » » 68/89	6%	72.95	» 1966 I	6%	81 —
» » » 70/90	7%	79.45	» 1966 II	6%	79 50
» » » 71/86	7%	80.—	» 1967	6%	79.90
» » » 72/87	7%	—.—	» 1968 I	6%	76.60
IMI XXIII	5,5%	91.10	» 1968 II	6%	74.—
» XXIV	6%	68.90	» 1969 I	6%	74 80
» XXV	6%	83.60	» 1969 II	6%	72 55
» XXVI	6%	75.75	» 1970	7%	89 50
» XXVII	6%	74.10	» 1971	7%	86.60
» XXVIII	7%	78.90	» 1972/87	7%	82.10
» XXIX	7%	78.20	» 1972/92	7%	71.20
» XXX	7%	—.—	» 1973/93	7%	70 90
» XXXI	7%	98.85	» 1974/81 Ind.	7%	128.85
» XXXII	7%	90.40	» 1974/94	8%	84 30
» XXXIII	7%	77.—	» 1975/82 I	10%	96 45
» XXXIV	7%	71.80	» 1975/82 II	10%	95 05
» XXXV	7%	78.—	» 1976/83	10%	93 75
» XXXVII	7%	69 60	» 1976/83 Ind.	10%	188 80
» XXXVIII	7%	69.90	» 1977/84 Ind.	10%	118.25
» XXXIX	7%	72.—	» 1974/84 II Ind.	10%	118 50
» XL	7%	94.—	» Europa	6%	96.55
» XLI	6%	73.80	E.N.I. 64/79	6%	—.—
» XLII	6%	70.80	» 65/80 II	6%	96 30
» XLIII	8%	36.60	» 66/81	6%	93 20
» XLV	8%	85.10	» Gela	5,5%	93 80
» XLVI	8%	75.75	» Sud 61 IV	5,5%	95 10
» XLVII	8%	91.90	» » 62/81 V	5,5%	90 50
» XLVIII	10%	90.—	» » 62/81 VI	5,5%	94.30
» IL	10%	81.40	» » 64/79 IX	6%	—.—
» L	10%	94 95	I.R.I. 59/79	6%	—.—
» Interfund	8%	93.85	» 60/80	5,5%	94 45
Cons. Op. Pubbl.	5%	64.90	» 61/86	5,5%	75.85
» » »	5.5%	65.30	» 63/83	5,5%	89 50
» » »	6%	62.50	» Alfa R.	7%	81 —
» » »	7%	62.50	» Stet	7%	81 65
COP ss. I	6%	83 —	Autostr. C.C. '63	5.5%	—.—
» ss. II	6%	80.90	» C.C. '65	6%	—.—
» ss. III	6%	79.—	» C.C. '67	6%	—.—
» ANAS '66	6%	61.40	» C.C. '68 I	6%	—.—
» ANAS '72	7%	62.50	» C.C. '68 II	6%	—.—
» Dotaz. I	6%	82.90	» C.C. '69	6%	—.—
» Dotaz. II	6%	80.40	» C.C. '71	7%	—.—
» Int. St. 1	6%	78.30	» C.C. '72	7%	—.—
» Int. St. 2	6%	75.70	» C.C. '73	7%	—.—
» Int. St. 3	6%	73.80	B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
» Int. St. 4	6%	72.—	Banco Sicilia Op.	6%	95.—
» Int. St. 5	6%	72.30	Cred. Fond. 1985	6%	87.90
» Int. St. 6	6%	—.—	» » 1986	6%	83.60
» Int. St. I	7%	73.40	» » 1987	6%	96.60
» Int. St. II	7%	71.90	» » 1988	6%	88.—
» Int. St. III	7%	72.15	» » 1989	6%	83.15
» Int. St. IV	7%	71.30	» » 1990	6%	72.30
Ferrovie 1960	5%	96.10	» » 1990	7%	79 35
» 1961	5%	92.20	» » 1991	6%	70.60
» 1965 I	6%	80 60	» » 1992	6%	69 70
» 1965 II	6%	80 75	» » 1993	7%	73.80
» 1966 I	6%	77.20	» » 1994	7%	77.75
» 1966 II	6%	77.80	» » 1995	6%	68.40
» 1967	6%	75 50	» » 1995	7%	71.70
» 1969 I	6%	73.05	» » 1995	9%	86.—
» 1969 II	6%	—.—	» » 1996	7%	65.—
» 1970	7%	—.—	» » 1996	7%	72.—
» 1971	7%	71.25	» » 1996	9%	80.—
» 1972 I	7%	72.45	» » 1997	6%	68.80
» 1972 II	7%	70.70	» » 1998	6%	—.—

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. 70/85	7½%	91 50	B.E.I. 67/88 II	6½%	94.75
E.N.I. 66/81	6%	98.50	» 63/80	6¾%	94.—
» 66/81	6½%	98.50	» 69/84	7½%	85.50
» 67/82	6½%	98.25	» 71/78	7¾%	86.—
» 67/87	6½%	90.—	» 71/86	8½%	85.—
» 68/88 I	6¾%	98.50	» 71/88	8¾%	91.50
» 68/88 II	6¾%	98 25	C.E.C.A. 66 giug.	6½%	88.50
» 69/81	7%	98.50	» 66 dic.	6½%	89 —
I.M.I. 70/81	7¼%	95.—	» 67/87	6½%	89.—
B.E.I. 66/86	6½%	91.—	» 67/87	6,5/8%	89.50
» 67/82	6½%	94.—	» 70/85	8%	—.—

LE TENDENZE DEI PRODUTTORI LATINO-AMERICANI

«Ragionevoli» per l'Ibc le quotazioni del caffè

MONTECARLO — *I produttori caffeicoli aderenti al «gruppo di Bogotà» cercheranno di stabilizzare i prezzi sul mercato mondiale del caffè, mantenendoli intorno agli attuali livelli. Lo ha dichiarato il presidente dell'Istituto brasiliano del caffè, Octavio Rainho, nel corso del simposio internazionale del caffè a Montecarlo. Rainho ha precisato che il Brasile farà tutto il possibile per coprire la sua quota del mercato mondiale e riapplicare i normali differenziali fra i prezzi; particolarmente rispetto a quelli colombiano e di altri produttori centro-americani.*

Secondo il presidente dell'Ibc, gli attuali prezzi sono ragionevoli ed è possibile mantenerli su questi livelli aumentando nel contempo i consumi. La produzione brasiliana di caffè, ha detto, ammonterà nel 1979 a circa 20 milioni di sacchi, ma è ancora troppo presto per stimare con precisione i danni causati dalle gelate di quest' anno al raccolto del 1980 che dovrebbe ammontare a 19-20 milioni di sacchi. Rainho ha reso noto che i consumi brasiliani di caffè ammontano a circa 7 milioni di sacchi e che nel 1979 le esportazioni saranno di 12,5-13 milioni, di cui 9,5 milioni già venduti prima del 25 settembre. Le esportazioni per il calendario 1980 sono programmate a 14-15 milioni di sacchi.

Rainho ha aggiunto che i nuovi alberi ammontano a 800 milioni del totale di 3,4 miliardi in Brasile e che, quando raggiungeranno la maturità, fra due o tre anni, la produzione media potenziale brasiliana sarà di 30 milioni di sacchi. Gli stocks presso l'Ibc, ha aggiunto, ammontano a 8 milioni di sacchi, mentre quelli presso i privatti sono stimati a 6 milioni.

Intervenendo a sua volta, il direttore esecutivo dell'Organizzazione internazionale del caffè (Ico), Alexandre Beltrao, ha osservato che le giacenze nette di caffè dei produttori mondiali, anche se inferiori rispetto a un anno fa, sono adeguate e che l'incremento del 30 per cento dei prezzi negli ultimi 12 mesi riflette gli effetti delle gelate in Brasile ed è in linea con l'impatto esercitato da quelle che hanno colpito in precedenza le piantagioni, ad eccezione delle gelate del 1975.

L'aumento dei prezzi da giugno, ha notato Beltrao, non ha ancora avuto effetti negativi sui consumi e deve essere visto alla luce dell'inflazione mondiale. Beltrao ha osservato che le entrate derivanti dalle esportazioni di caffè nella stagione 1978-79 terminata a settembre, sono stimate a 11,1 miliardi di dollari contro 10,5 miliardi nel 1977-78 e 12,6 miliardi nel 1976-77. Beltrao ha asserito che il livello attuale dei consumi è simile a quello precedente alla gelata del 1975 ed è stimata per l'anno terminato alla fine del giugno 1975 a 54 milioni di sacchi per i paesi consumatori membri dell'Ico ed a 59,5 milioni per quelli di tutti i paesi importatori.

Per quanto riguarda l'accordo internazionale del caffè, Beltrao, ha ricordato che nel corso della riunione tenuta a Londra la settimana scorsa dall'Ico, i 67 paesi membri hanno annunciato alle Nazioni unite che prolungheranno l'accordo per altri tre anni fino al settembre 1982.

NEGATE TRATTATIVE

Nuovi soci Fiat? Agnelli smentisce

TORINO — A seguito di «voci» raccolte stamane da alcuni quotidiani a proposito dell'acquisto da parte di case automobilistiche di una quota azionaria Fiat, il vicepresidente dell'azienda torinese Umberto Agnelli interpellato dall'agenzia Italia, ha dichiarato: «Mi sembra talmente assurda una simile ipotesi che non ritenevo neppure meritasse una smentita. Visto però che queste inconsistenti voci sono state riportate da alcuni mezzi di informazione e che mi viene posta esplicitamente la domanda se sono vere o no, confermo che non esistono né trattative né richieste di entrare nel capitale Fiat da parte di aziende giapponesi o da parte di altre aziende straniere».

CONTINUA LA TEMPORANEA DISCESA: IERI 382 DOLLARI

Oro: ribasso stabile

Debole anche l'argento - Attesa per le misure Usa sul dollaro

LONDRA — Rimbalzo tecnico dopo le insostituibili ascese di lunedì e martedì, prevalenza del gioco ribassista, attesa per il pacchetto di sostegno del dollaro che l'amministrazione Carter si preparerebbe ad annunciare durante il fine settimana, a mercati chiusi, timore che le banche centrali entrino più massicciamente sul mercato dell'oro per stabilizzarne il corso. Questi fattori, in diversa misura, a seconda delle interpretazioni, hanno agito anche ieri, comprimendo il prezzo dell' oro, anche se non in maniera eclatante.

Dopo un'apertura sopra il fixing di ieri sera, vicino ai 400 dollari per oncia, l'oro è sceso nel corso della giornata sino a stabilizzarsi attorno ai 382-384 dollari all'ora della chiusura. Il movimento ha avuto tendenze contrastanti, perché accanto a flussi di vendita i minimi del fixing di ieri hanno rivelato nuove correnti di acquisto disposte a tornare sul mercato sotto i 400 dollari. Il ribasso è stato ancora più brusco sui mercati statunitensi, dove ci sarebbero molte situazioni scoperte sul mercato a termine. Il dicembre a Chicago ha quotato 393 dollari, contro 402,50 della vigilia; l'ottobre a New York è ribassato a 383 dollari. Analogo andamento in Italia, con quotazioni attorno alle 10.480 lire al grammo e ribassi sino a 10.200 lire nel pomeriggio.

Di rimbalzo, anche i prezzi dell'argento sono fortemente ribassati al fixing di Londra con una perdita sul disponibile di 2,10 dollari per oncia rispetto alla fissazione di ieri. L'apertura ha avuto luogo intorno a 1650 cents.

Il dollaro da parte sua è stato fissato in netto rialzo quotando a Francoforte 1,7653 marchi contro 1,749 della vigilia. Il rialzo del dollaro viene attribuito in gran parte a fattori tecnici con gli operatori riluttanti a restare a corto di valuta USA nella previsione di una possibile nuova emissione di obbligazioni USA in Germania. Inoltre le notizie dalla riunione del Fondo monetario a Belgrado hanno contribuito a rendere nervoso il mercato e vivaci gli scambi.

Sulla piazza milanese le contrattazioni sono risultate piuttosto nutrite; la ripresa del dollaro, che contro lira è stato quotato a 813,95 (806,80), è stata accompagnata da una corrente di acquisti a fronte dei quali è intervenuta anche ieri la Banca d' Italia. L'istituto centrale tuttavia ha chiuso il bilancio della giornata quasi in pareggio, poiché ha acquistato partite piuttosto rotonde di marchi. A detta di alcuni operatori si è avuta l'impressione che tra dollaro e marco siano avvenute correnti di arbitraggio per sfruttare le differenze di cambio presentatesi nel corso delle contrattazioni. Per quanto riguarda la lira c'è da segnalare un lieve deprezzamento rispetto a quasi tutte le divise, con la sola eccezione del franco svizzero, terminato a 513,99 (514,40 la vigilia).

I RAPPRESENTANTI DELL'OPEC A VIENNA CONFERMANO LE GRIGIE PREVISIONI

Il petrolio resterà «difficile» Esclusi aumenti di produzione

Restano ormai pochi anni per preparare una politica comune - «L'Occidente risparmi subito»

VIENNA — «Quanto è accaduto nella prima parte del 1979 è solo un segnale di quella che potrebbe essere la crisi energetica della metà degli anni Ottanta. E' stato un segnale concreto. Ma ripetiamo che la responsabilità non è solo dell'Opec: noi siamo pronti a collaborare per la risoluzione dei problemi, anche se nel passato questa collaborazione non ha dato grossi risultati». Questo, del segretario generale dell'Opec (organizzazione dei paesi esportatori di petrolio) Rene Ortiz, uno dei tanti moniti lanciati a Vienna dai rappresentanti dei paesi esportatori di greggio nel corso del seminario «ruolo dell'Opec nel futuro mercato dell'energia».

Il seminario, che si tiene ogni anno, appare in questa occasione molto importante in quanto il discorso si è spostato dall'ambito squisitamente tecnico — come lo fu negli anni passati — a quello politico. In altri termini, i paesi esportatori di petrolio hanno avvertito la necessità questa volta di confrontarsi con i paesi consumatori su quella che potrebbe essere l'evoluzione del mercato energetico mondiale se non verranno adottate una serie di politiche comuni.

La questione del prezzo del petrolio non è stata direttamente affrontata, anche se indirettamente se ne è parlato quando gli oratori intervenuti hanno affrontato i problemi relativi ai livelli della produzione. Sotto questo aspetto, il seminario è iniziato mercoledì in un clima di apprensione dopo la notizia, riportata a grandi titoli soprattutto dalla stampa locale e tedesca, secondo la quale l'Iran sarebbe in procinto di ridurre sensibilmente la produzione di greggio. A Vienna la notizia non è stata confermata — e in molti dubitano della sua veridicità — ma appare evidente che un evento del genere, qualora si verificasse, comprometterebbe quello che ormai i paesi esportatori di petrolio chiamano il «trend naturale» del prezzo del greggio.

Nel suo discorso di apertura, il presidente dell'Opec, Mana Saeed Al-Otaiba, ha detto chiaramente che i paesi consumatori devono adottare politiche che consentano risparmi di greggio perché se la domanda aumenterà il greggio scarseggerà. «La responsabilità non sarà nostra — ha affermato Al Otaiba — perché l' Opec ha dei precisi limiti per l'incremento della produzione petrolifera».

Al-Otaiba ha quindi posto l' accento sul fatto che i paesi produttori di petrolio non potranno incrementare la loro produzione oltre un certo limite perché «hanno delle precise responsabilità nei confronti delle generazioni future e dei paesi in via di sviluppo». Al-Otaiba ha poi reso noto che è precisa volontà dell' Opec di aumentare il fondo in favore dei paesi in via di sviluppo che già oggi ammonta a 1,6 miliardi di dollari.

Riguardo al livello dei prezzi del greggio, come ebbe occasione di affermare al convegno di Rimini «Europa-mondo arabo» domenica scorsa, Al-Otaiba ha detto che essi varieranno secondo il trend inflazionistico mondiale ed anche in relazione all'andamento del dollaro. Il presidente della Petromin, la compagnia di stato saudita, Abdulhady Hassan Taher, da parte sua, ha messo in evidenza il futuro ruolo che dovranno avere le compagnie petrolifere di stato dei paesi dell'Opec, sia per la determinazione dei livelli produttivi che per la regolamentazione dei prezzi.

Taher ha comunque affermato che «occorre mantenere delle buone relazioni con le grandi compagnie petrolifere e con i governi, perché ciò appare indispensabile come condizione allo sviluppo delle stesse compagnie di stato dei paesi produttori». Secondo Taher, le compagnie di Stato dei paesi produttori — attraverso le compagnie private — devono entrare nel ciclo degli investimenti finali.

Ai margini della conferenza, si è appreso che l'Iran avrebbe proposto al Giappone il prezzo eccezionale di 40 dollari il barile per vendite di greggio leggero sul mercato libero. La nuova quotazione rappresenterebbe un rincaro di 10-15 dollari il barile rispetto ai livelli prevalenti sul mercato libero mondiale. Di recente, alcune imprese commerciali e petrolifere del Giappone hanno accettato prezzi di 38 dollari il barile per il greggio leggero e di 36 dollari per quello pesante, proposti appunto dall'Iran, nella speranza di ottenere contratti diretti di fornitura il prossimo anno.

A Rotterdam prezzi in rialzo

ROTTERDAM — Prezzi in rialzo a Rotterdam per i prodotti petroliferi in seguito alla domanda di distillati più pesanti. Lo riferiscono fonti di mercato. Aumenti nell'ultima settimana e nuovi prezzi sono i seguenti (in dollari per tonn.): combustibile pesante +7 a 175; benzina super +5 a 360, nafta +5 a 338, gasolio stazionario a 335. Il prezzo del greggio sulla posizione disponibile è rimasto sui livelli della settimana scorsa a 35-36 dollari al barile.

Rockefeller: recessione a fine anno

MILANO — «Non stiamo entrando in un periodo di recessione mondiale caratterizzata da una crescita zero o negativa ma non sembrano esserci alternative al fatto che l' economia mondiale non cresca, anche solo a tassi modesti, al più presto prima del secondo semestre dell' anno prossimo». Lo ha dichiarato David Rockefeller, presidente della Chase Manhattan corp, nel corso di una conferenza organizzata dalla Camera di commercio USA in Italia.

Rockefeller ha precisato che gli Stati Uniti sono nel mezzo di una recessione «moderatamente severa» e che una recessione è prevista anche per la Gran Bretagna, mentre i tassi di crescita di Giappone e Germania dovrebbero scendere nettamente per la fine dell'anno. «Inoltre — ha proseguito — per un breve periodo fra la fine del 1979 e l'inizio del 1980 la crescita aggregata alle economie Ocse potrebbe rivelarsi negativa».

Egli ha poi parlato del «drammatico peggioramento» dell'inflazione, del sempre più problematico andamento degli squilibri dei pagamenti internazionali e del ritorno del problema del «surplus» Opec. Quest'ultimo era sceso l'anno scorso a 6 miliardi di dollari mentre quest'anno dovrebbe risalire a circa 45 miliardi e livelli più alti ancora sono previsti per il 1980.

«Il problema del riciclaggio di questo attivo — ha detto il presidente della Chase Manhattan — si presenta ora meno problematico di quanto non fosse stato nel 1973-74, di riflesso a due fattori: le principali economie europee hanno oggi una posizione delle bilancie dei pagamenti molto più forte di quella di cinque anni fa; una significativa porzione delle vendite petrolifere viene effettuata direttamente dai paesi Opec piuttosto che indirettamente attraverso le compagnie petrolifere e queste vendite dirette spesso prevedono l'estensione di crediti».

Rockefeller ha quindi osservato che «questa volta le banche commerciali potrebbero non essere in grado di assumersi in prima persona la responsabilità di riciclare i fondi di Opec: alcuni paesi in via di sviluppo troveranno, infatti, crescenti difficoltà ad assicurarsi sul mercato privato finanziamenti dei loro deficit delle bilancie dei pagamenti». «I considerevoli prestiti contratti negli ultimi cinque anni hanno infatti lasciato questi paesi con un carico estremamente oneroso di debiti e molte banche saranno estremamente riluttanti a violare i limiti autoimpostesi sui prestiti a queste nazioni».

LIRA AL PARALLELO

Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO — Dollaro 815-824; franco svizzero 517-522; marco tedesco 467-472; franco francese 193-197; sterlina 1770-1790.

UN LUNGO SERVIZIO DI «FORTUNE» SULL'AZIENDA ITALIANA

Olivetti: miracolo o abilità?

NEW YORK — L'ultimo numero della rivista «Fortune» pubblica un ampio servizio sulla società «Olivetti» e in particolare sul suo presidente Carlo De Benedetti, definito l'uomo che in appena diciassette mesi ha saputo ricondurre l'azienda sulla strada di un più robusto assetto finanziario e commerciale.

«Le grandi società italiane non muoiono mai, ma si dissipano nel limbo del settore pubblico dove vengono tenute in vita da massicce infusioni di pubblico danaro», scrive Robert Ball nel servizio su «Fortune». Fino a circa un anno e mezzo fa, anche l'«Olivetti», a causa di errori e di colpi di sfortuna, sembrava destinata a percorrere tale cammino, finché venne De Benedetti, «crociato del capitalismo in un paese nel quale la maggior parte dei grandi capi d'azienda sono semplicemente degli amministratori».

De Benedetti, che ha investito nell'«Olivetti» l'equivalente di 17 milioni di dollari di tasca propria, osserva la rivista, è riuscito a far aumentare le vendite a contenere i costi, a ristrutturare la posizione debitoria dell'azienda, a incrementare gli utili, a giustificare l'attesa da parte degli azionisti di una ripresa della distribuzione dei dividendi dopo un congelamento di un quinquennio.

Lo stesso De Benedetti, in un'intervista a «Fortune», ha illustrato i principi ispiratori della sua azione, in particolare i suoi sforzi miranti a riorganizzare la struttura direttiva, sfrondandola di ogni impaccio d'indole burocratica e decentralizzandola.

Il presidente dell'«Olivetti» si è detto «fierissimo» della propria indipendenza da «padrini» politici ed ha criticato i «cosiddetti imprenditori italiani, che parlano di rilancio dell'iniziativa privata, ma al momento della verità, quando hanno la possibilità di fare qualcosa, filano via per la tangente».

Ha spiegato i motivi della brevità della sua esperienza alla testa della «Fiat» asserendo che «la politica della Fiat non riflette la mia idea di quel che un'impresa privata dovrebbe fare ed essere, in termini di indipendenza dalla politica». Ha detto di ritenere che vi sia «un gran senso di realismo» fra gli italiani, i quali «hanno imparato che la democrazia e l'economia di mercato vanno a braccetto».

De Benedetti ha inoltre affermato che l'«Olivetti», senza abbandonare il suo sforzo nel settore delle macchine per scrivere, desidera ampliare le proprie capacità nei settori di cui è previsto un notevole sviluppo futuro dei piccoli calcolatori da ufficio e dei sistemi per l'elaborazione elettronica delle parole e dei dati.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 4-10 validi per transazioni tra banche.

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	12-1/4	12-1/2	12-1/2
Sterlina br.	14	14-1/4	14-1/2
Franco svizz.	1	1-5/8	1-5/8
Marco germ.	7-1/4	7-1/2	7-1/2

Mercati della lira

Blocco delle monete SME

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	461,42	460,—	461,41
Franco francese	196,45	194,—	196,46
Fiorino olandese	415,98	408,—	415,99
Franco belga	28,59	26,50	28,603
Corona danese	158,04	155,—	158,05
Sterlina irlandese	1728,50	1680,—	1729,75

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Sterlina inglese	1778,30	1770,—	1778,15
Corona norvegese	166,55	160,—	166,55
Corona svedese	195,88	190,—	195,85
Dollaro USA	813,95	808,—	814,—
Dollaro canadese	699,35	680,—	698,67
Peseta spagnola	12,33	11,30	12,33
Escudo portogh.	16,74	15,—	16,63
Scellino austriaco	64,16	63,50	64,17
Franco svizzero	513,99	507,—	513,94
Yen nipponico	3,67	3,20	3,67
Dracma greca	—,—	18,—	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	34,—	—,—
» (Roma)	—,—	34,—	—,—
» (Trieste)	—,—	35 - 35,75	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira — calcolati dalla Banca d'Italia, rispetto al 9 febbraio 1973 — sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 28,63 p.c. (27,99); nei confronti di tutte le valute 44,27 p.c. (44,04); nei confronti della Cee 50,11 p.c. (50,04). ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 103000-105000, sterlina oro (nc) 103000-105000, marengo svizzero 81000 90000, marengo francese 84000-90000, marengo italiano 84000-90000, marengo belga 76000-82000, 20 doll. oro 400000-420000 100 pesos cileni 230000-270000 50 pesos messicani 405000-430000, oro 10700-11000, argento 435000-445000, platino 16730.

La quotazione della sterlina (nc) si riferisce alla coniazione fino al '73.

Le retribuzioni e l'inflazione

ROMA — Le retribuzioni degli impiegati e degli operai nei primi otto mesi dell'anno sono generalmente aumentate in maniera più rilevante rispetto all'inflazione: è quanto si desume dagli indici delle retribuzioni, calcolati dall'Istat sulla base di dati ancora provvisori, relativi al mese di agosto. Mentre nel periodo gennaio-agosto di quest'anno, i prezzi al consumo per le famiglie di operai e di impiegati sono aumentati del 14,3 per cento, la maggior parte delle retribuzioni orarie contrattuali è infatti cresciuta in maniera più rilevante.

FORSE OGGI UNA DECISIONE SULLA PRESIDENZA

Cacciafesta o Ferrari alla testa dell'Iccri

ROMA — *Oggi si riunisce il consiglio di amministrazione dell'Istituto di credito delle casse di risparmio italiane che procederà alla nomina del nuovo presidente. In lizza per tale carica sono rimasti solamente Remo Cacciafesta, presidente della Cassa di risparmio di Roma, e Camillo Ferrari, vicepresidente della Cassa di risparmio delle province lombarde. Secondo notizie di stampa il comitato esecutivo della Cariplo avrebbe minacciato l'uscita della cassa milanese dall' Iccri se non verrà eletto Camillo Ferrari. All'Acri, la associazione delle casse di risparmio si afferma che ciò «non risponde a verità e nel caso in cui venisse eletto il prof. Cacciafesta la Cariplo non beneficierà di alcuna contropartita».*

In questi ultimi quindici giorni è stato fatto un approfondito studio tecnico della situazione dell'Iccri lasciata in eredità dalla gestione commissariale. Dopo tale esame gli stessi ambienti dell'Acri ritengono che attualmente la gestione dell'Istituto possa essere profiquamente portata avanti dai normali organi amministrativi (consiglio di amministrazione, comitato esecutivo e collegio sindacale). In merito al problema degli strascichi finanziari della vecchia gestione Arcaini, gli ambienti dell'Acri fanno notare che «non si può parlare di "copertura" e tanto meno di come verrà effettuata, sintantoché non si evidenziano delle "perdite", per cui al momento si può solo parlare di crediti di "dubbia esigibilità". Ma se in avvenire si verificassero delle perdite, queste dovranno essere ripianate nei modi previsti dalla legge con l'intervento di ciascuna cassa nei limiti delle percentuali di partecipazione al capitale dell'Iccri».

Circa le istanze sempre più insistenti da parte del mondo politico per una revisione degli statuti delle casse di risparmio in modo da consentire l'entrata nei consigli di amministrazione delle stesse dei rappresentanti degli enti locali, all'Acri hanno affermato che «premesso che le casse di risparmio (almeno le maggiori) operano ormai in un ambito territoriale nazionale o multiregionale, al fine di ottenere una netta separazione tra quello che è il potere politico e l'operatività degli enti economici, si esprime l'avviso che debba esservi netta separazione tra i vari organi in modo da consentire agli stessi di operare liberamente e autonomamente».

I prezzi negli USA: +1,4 a settembre

WASHINGTON — L'indice dei prezzi all'ingrosso ha segnato nel mese di settembre, negli Stati Uniti, un aumento dell'1,4 per cento. Lo ha annunciato il dipartimento del lavoro. Nel mese di agosto l'aumento era stato dell'1,2 per cento. L'indice, base 1967, è salito a 220,4 punti con un incremento negli ultimi 12 mesi dell' 11,8 per cento. L'aumento di settembre è il più ampio, su base mensile, dopo l'aumento del 2 per cento registrato nel novembre 1974.

Continuaz. dalla 10.a pagina

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 230 per parola

CERCASI affitto appartamento ammobiliato, riscaldato, per 3-4 persone. Telefonare allo 0432/290647. 16941 L

CERCASI affitto appartamento per due studentesse, possibilmente vicino Università. Telefonare 0432/754261.

N. 1/79 R. E.

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI TRIESTE

Il Cancelliere rende noto che alle ore 10.30 del 30 ottobre 1979 si procederà alla vendita con incanto dei seguenti immobili di proprietà di Gregoretti in Battellini Vittoria:

I. LOTTO: P.T. 29409 di Trieste c.t. 5, con 76/1000 p.i. della P.T. 26330 (alloggio al primo piano in via Crispi 14, di mq 70, composto da atrio e disobbligo, tre stanze, bagno-gabinetto, cucina, ripostiglio e ampia terrazza);

II. LOTTO: P.T. 29410 di Trieste c.t. 1, con 79/1000 p.i. della P.T. 26330 (alloggio al primo piano di via Crispi 14, di mq. 72, composto da atrio, disimpegno, tre stanze, cucina, gabinetto e bagno separato), al prezzo base di L. 28.000.000 per il primo lotto e L. 28.800.000 per il secondo lotto, con offerte in aumento non inferiori a L. 500.000 per ciascun lotto. Ogni concorrente dovrà depositare entro le ore 12 del giorno precedente alla vendita il 25% del prezzo base, per cauzione e spese fiscali.

Termine per il deposito del saldo prezzo: 20 giorni dall'aggiudicazione definitiva.

Informazioni in Cancelleria stanza n. 240.

Trieste, 26 settembre 1979.

IL CANCELLIERE
Rubini

COPPIA sposini cerca appartamento in affitto max 100.000 lire. Telefonare 747189. 16912 L

DUE medici americani cercano appartamento 2 mesi e mezzo. Sig. Wilson, si prega telefonarci ancora 727658. 16940 L

INSEGNANTE ex ufficiale granatiere, cerca in affitto casa vecchia 4-5 locali anche senza riscaldamento, uso abitazione e attività fisioterapica. Tel. 65526 ore 8-11. 16946 L

INSEGNANTE tedesca cerca affitto piccolo appartamento. Tel. 39249. 16953 L

INSEGNANTE di ruolo cerca in affitto urgentemente appartamento o monolocale libero o ammobiliato periodo massimo mesi dodici, offronsi garanzie. Telefono 60697 ore negozio. 16906 L

OFFRENDO massime garanzie funzionario azienda commerciale cerca affittanza nucleo 4 persone. Contatterà telefonicamente al 61431 orario negozio. 16786 L

MONFALCONE o Ronchi cercasi in affitto mq 200 circa capannone per laboratorio ceramica. Tel. 039/6980158. 891 L

SIGNORINA referenziata cerca affitto urgentemente miniappartamento o monolocale non ammobiliato. Telefonare 722927 ore 9-13. 16926 L

STUDENTI cercano miniappartamento o camera uso cucina. Telefonare 0434/27965 opp. 0434/22067. 16959 L

STUDIO medico per recapito bisettimanale anche con altro-i professionisti piano terra cercasi. Telefonare 0432/293844. 050328 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 230 per parola

AL MERCATINO delle occasioni trovate lavatrici, frigo, lavastoviglie, cucine, ecc. Tel. 422822 Salita Gretta 13.

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 200 per parola

CARABATTOLE, strafanici, anticaglie, bigiotterie, curiosità, cianfrusaglie, lampade, bilance, porcellane, giocattoli, cartoline, libri e ottoni, purché vecchi compero. Telefonare 793972. 16718 N

EL CANTON di via Matteotti angolo via Manzoni acquista oggetti, soprammobili, quadri, libri, tappeti, intere giacenze ereditarie. Telefonare 794242-796856. 16804 N

IL GIARDINO di via Mazzini 12 acquista oggetti antichi, porcellane, quadri, lampadari vecchi, strumenti bordo, soprammobili, orologi e intere giacenze ereditarie. Telefono 68242. 16816 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 230 per parola

A. ACQUISTIAMO quadri, orologi, pianoforti, tappeti, oggettini, mobili antichi, moderni, giacenze ereditarie. Tel. 68657. 16947 NN

ACQUISTO quadri, tappeti, orologi, pianoforti, mobili stile, stanze letto, pranzo. 31428-734640. 16928 NN

COMMERCIALI
O Lire 230 per parola

A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie antiche. Realizzerete PIU' VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET, via Roma 20. 16390 O

ACQUISTASI ORO, argento; disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, primo piano. 16945 O

DOMESTICA problema difficile. Affrontatelo sorridendo: il «parco-elettrodomestici» completo con modicissima rata mensile, anche solo 10 mila senza cambiali né scadenza. Universaltecnica, corso Saba 18, immensa mostra elettrodomestici. 050373 O

L'OREFICERIA «Liberty» acquista oro, argento, gioielli vecchi, orologi antichi. Via Malcanton 14/B. Tel. 31641. 16868 O

ALIMENTARI
OO Lire 235 per parola

DI.BE.MA. distribuzione bevande di marca a domicilio senza deposito cauzionale offre ad un prezzo particolarmente conveniente sino al 13 ottobre il vino Sergio Tombacco: tocai, merlot, cabernet, verduzzo, lambrusco, frizzante bianco 12° a lire 570 il litro, 10,5° a lire 480 il litro, l'olio d'oliva Bertolli a 2.250, whisky Ballantines 4.850. Approfittatene nelle bottiglierie di via Canova 9, via Pagliaricci 2, via Commerciale 27 oppure usufruite del nostro efficiente servizio a domicilio quotidiano in ogni zona della città e del circondario telefonando semplicemente ai n. 569602-793661-418762. 16672 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 230 per parola

PER avviamento carriera vendite beni durevoli si ricerca giovane militesente disposto viaggiare, presenza buona, cultura perfetta, conoscenza serbo croato. Inviare curriculum manoscritto a Publikompass cassetta n. 35/O 34100 Trieste. 229 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 230 per parola

A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto, Tel. 566355. 16810 Q

A. CONCESSIONARIA Talbot Simca Padovan De Carli, via Flavia 47. Tel. 827782: Matra Bagheera, GT 1750, Lancia Fulvia 5 V, Ford Transit diesel, Taunus 1300, Renault 5 TL, Fiat 127, 128 fam., 128 coupé, 124, NSU 4 L, Simca 1000 LS/GLS, Rallye 1, 1100 GLS/Special, 1301 S, 1307 GLS/S, Sunbeam 1.3 GLS 79, Horizon SX 79, Chrysler 2 L automatica, Bmw 3 0 S. 16548 Q

A. EUROCASION, viale Miramare 1. Prenotate la Vs. Citroen nuova, la pagherete in 36 mesi senza cambiali. Occasioni garantite 3 mesi: 500 R 74, 126 73, 75, Fiat 124 S 72, 128 coupé 73, Innocenti Mini MK3 71, 72, Citroen Dyane 6 76, GS 1015 72, 73, 75, 1220 74, Matra Simca Ranch 79, Alfa Romeo Alfetta 2000 condizionatore, Alfasud TI 75, normale 72, Honda 750 73, Benelli 125 75. Permute usato per usato. Si acquistano autovetture recenti. 1703 Q

A. VISITATECI presso autosaloni Fiat via F. Severo 65 tel. 54089 e via Prosecco 237 tel. 61550 troverete tutta la gamma Fiat pronta consegna, massime valutazioni. Rateizzazioni 36 mesi senza cambiali. Mercati degli usati selezionati: 127 71, 76, 127 3 p. 73, 132 GLS 75, Alfa Romeo Duetto spider 72 Hard-Top, Alfetta 1.8 73, GT Junior 72, GTV 2000 74, Giulia Super 1.3 74, VW-Porsche 914 73, Alfasud 74, Beta 1600 HPE 78, Beta 1600 73, Renault 5 TL 76, Ford Escort familiare 74. 1702 Q

ACQUISTO e valuto il massimo auti da demolire. Tel. 821378-727978. 16920 Q

ALFA Romeo Giulia 1300 ottime condizioni 950.000 vendesi. Tel. 65259. 20/10 Q

ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO. Via del Bosco 20, tel. 796348. Valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 36 mensilità. Permutiamo usato per usato. ALFA ROMEO 2000 L 78, Alfetta 1.8 78, Giulia 1.3 74, Alfasud TI 1300 77, Alfasud 5 m. 77, Alfasud L 75, Alfasud D.N. 73, FIAT 132 2000 77, 127 special L 77, 127 3 porte 77, 500 L 70, INNOCENTI Mini De Tomaso 78, Mini Cooper 1000 72, AUTOBIANCHI A 112 E 74, CITROEN Dyane 6 76, GS 1200 familiare 77, GS 1200 Club 76, RENAULT Alpine 77, 14 TL 77, FORD Fiesta 1100 S 78, VOLVO 66 DL automatica 1100 78, LANCIA BETA MONTECARLO 78, RANGE ROVER 76. Sul nostro usato garanzia 3 mesi. VISITATECI!!!. 16800 Q

ALFA 1300 TI vendo lire 580 000 vera occasione. Tel. 828156. 16869 Q

ALFA 1300 Super 1971, perfetta, autoradio, unipropretario vende. Tel. 793578. 16925 Q

A MUGGIA Tel. 231193. Vendesi Peugeot 504 diesel e normale, Alfa 1300 e 1750 GT, 2000 1972, Citroen Pallas, Commodore coupé gas, Bmw 2002 TI 1972. 1638 Q

AUTOBIANCHI 112 Abarth 1977 unipropretario fatturabile. A 112 1974 unipropretario vende, rateizza 30 mesi. Dinoconti, F. Severo 124. Tel. 573173. 5/10 Q

AUTOCCASIONI Carli vende A 112, 127, 128, 124, 125, 850, 500, AR GT 1300, AR 2000, Opel Manta 1600, 750 pullmino, R 4 71, Alfasud 73, Mini 1300 74. Visibile via Casale 7. Tel. 826084. 6/9 Q

AUTOCCASIONI Pipan, Gatteri 13, permuto rateizzo: Giulietta 78, Giulia Super 71, Fulvia coupé 73, 127 75, 500 R 73, VW Porsche 914 74, Simca 1000 72, Skoda 1050 77, Renault R 4 74, Honda 500 CX 78, Kawasaki 900 75, motore Johnson 20 Cv. Acquisto auto usate. 1697 Q

AUTOVETTURE D'OCCASIONE CON GARANZIA. Permute e pagamento rateato. Fiat 127 72, 124 68, 128 4 porte 70, Simca 1100 5 porte 72, Alfetta 1.8 74, Giulia 1.3 71, Triumph Spitfire 1.3 74, Nsu Prinz 4 72, Ford Escort 71, Ford Capri 1300 71, Peugeot 504 diesel 77, Renault R 5 TL 77, R 5 TS 75, R 12 TL 72, R 12 Break 71, R 16 TS 72, R 20 TL 76, R 177 coupé 75, R 14 TL 77, Ford Taunus 1600 76. Renault Frisori, Rotonda Boschetto 3/1. Tel. 55511. 16/10 Q

CITROEN GS 1200 veramente perfetta, unipropretario vendesi. Per informazioni tel. 828156. 16869 Q

COMPRO Lancia Fulvia 5 V berlina non bianca, perfetta. Tel. 229364. 16933 Q

CX 2000 1979 gas, stereo, vende. Dinoconti, F Severo 124. Tel. 573173. 5/10 Q

DYANE 6 vendo ottimo prezzo ratealmente. Via della Valle 6. 17002 Q

DISPONGO pronta consegna, nuove di fabbrica. Seat 124, 133 L, Fiat 128 CL familiare, 128 1300 versione esportazione, in arrivo altri modelli, prenotateli per tempo. Occasioni vetture usate, permute, facilitazioni senza cambiali. Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume 19. Tel. 766880. 16744 Q

DS 20 Pallas condizionatore, stereo, vetri azzurrati, meravigliosa, 1974, vende. Dinoconti, F. Severo 124. Tel. 573173.

FIAT 126 73, 74, 127 74 vendesi. Tel. 65259. 20/10 Q

FIAT 128 coupé SL ottima occasione vendesi ratealmente, permuta. Via della Valle 6. 17002 Q

FIAT 128 carrozzeria e meccanica perfetta, vera occasione vendesi. Tel. 828156. 16869 Q

FIAT 500 F motore rifatto, buone condizioni. Tel. 0481/43626.

FIAT 127 gas, 125 special 71, 124 coupé 71, 128 familiare, 131 4 porte 74, furgoncini 750. Permutando e rateizzando. Tel. 231193. 1638 Q

FIAT 124 berlina 1974, 128 70, veramente perfette, vendonsi. Dinoconti, F. Severo 124. Tel. 573173. 5/10 Q

FORD Escort GT 1300 1971 vendesi. Tel. 820221. 6/8 Q

FURGONE VW 1600 aprile 1977, ottimo stato, vendesi. Telefonare 734054-773823 16880 Q

GS 1220 Club 1973, Pallas 1978, Break 1976 vendonsi Dinoconti F. Severo 124. Tel. 573173. 5/10 Q

GT JUNIOR 1974 unipropretario vende Dinoconti F. Severo 124. Tel. 573173. 5/10 Q

JEEP Munga perfetta vendo lire 2.500.000. Telefonare ore pasti 824734. 17028 Q

LANCIA Fulvia HF 1600 perfetta vendesi. Tel. 65259. 20/10 Q

MINI Cooper 1300 buone condizioni privato vende. Tel. 417582 - 415702. 16845 Q

NSU Prinz buono stato vendesi L. 150 000. Tel. ore ufficio 734229. 16985 Q

OCCASIONE Dyane 6 1976 unipropretario perfetta vende rateizza 30 mesi Dinoconti F. Severo 124. Tel. 573173. 5/10 Q

OCCASIONE della settimana. A 112 Junior rossa nuova da immatricolare vendesi forte sconto. Dinoconti F. Severo 124. 5/10 Q

OCCASIONE vendesi 127 '74, Mini 120 L '76, 127 Special '75, Alfetta 1.8 '74, 132 2000 '78 Tel. 775634. 17023 Q

PORSCHE Carrera 2,7 '75 perfetta vendo. Tel. 420684 - 775634. 16934 Q

PRIVATO vende 128 Fiat. Tel 748624. 16905 Q

VENDESI OCCASIONE ECCEZIONALE Topolino 500 C perfette condizioni. Telefonare Gorizia 30671. 787 Q

VENDO 750 pullmino, 850 pullmino, 238 pullmino. Via Casale 7. Tel. 826084. 5/10 Q

VENDO Benelli 125 occasione causa partenza. Tel. 828671 lire 450.000. 16914 Q

VOLKSWAGEN Golf 1100 GL vendo. Tel. 65259. 20/10 Q

500 1970, 126 '74 ottime condizioni vendonsi. Dinoconti F. Severo 124. Tel. 573173. 5/10 Q

500 L e 127 meccanica, carrozzeria perfette, vendo. Tel. 793578. 16925 Q

128 due quattro porte e familiare vendo. Tel. 793578. 16925 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 300 per parola

A.A.G. VUOI CEDERE la tua ATTIVITA' noi ti aiutiamo. ADRIA Mazzini 30. Tel. 68758.

A.G. NEGOZIO ALIMENTARI varie zone cedonsi. ADRIA Mazzini 30. Tel. 68758. 16647 R

A.G. NEGOZIO ABBIGLIAMENTO centrale cedesi vaste licenze. ADRIA Mazzini 30 Tel. 68758. 16647 R

A.G. ENOTECA con sala pasti cedesi ADRIA Mazzini 30. Tel. 68758. 16647 R

A.G. DROGHERIA - Profumeria possibilità sviluppo zona signorile cedesi ottimo prezzo ADRIA Mazzini 30. Tel. 68758

A.G. BAR alcolici, possibilità sviluppo cedesi ADRIA Mazzini 30. Tel. 68758. 16647 R

A.G. BAR rionale ottimo avviamento cedesi. ADRIA Mazzini 30. Tel. 68758. 16647 R

BUFFET - birreria - pizzeria centralissima licenza asporto e caffè, adatto altre attività, escluso abbigliamento, cedesi. Agenzia Gentile Toro 8. 1460 R

BAR buffet ottima posizione, posteggio, forte passaggio, vendesi; pizzeria centro, avviatissima, vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 1460 R

CERCASI bar-buffet in gestione. Tel. 756406. 16983 R

GOLF Club Trieste affiderebbe gestione bar e ristorante a nucleo familiare. Tel. 226159. 1716 R

SALONE parrucchiera zone Palmanova Gradisca cercasi. Telefonare 0481-778265. 902 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 250 per parola

A.A.A.A.A. CAPANNONE 2000 mq o terreno periferico edificabile per detto acquistasi. Offerte a cassetta Publikompass n. 31/0 34100 Trieste.

A.A. APPARTAMENTI signorili centrali nuovi, una-due stanze anche con mansarda e terrazze, eventuale autorimessa, vende impresa, 5 milioni contanti, rimanente mutuo approvato. Pronta consegna, tel. 775735 16604 S

A. ACIT. PRIMENTRATA mini eleganti vendonsi S. Lazzaro 3, tel. 68810 T.A. 1692 S

A. ACIT. Terreno 2600 mq divisibile 2 lotti con rustici trasformabili progetto già approvato. Vendonsi S. Lazzaro 3, tel. 688X0. T.A. 1692 S

A. ACIT. VIA UDINE. Vendesi appartamento ultimo piano ascensore — 2 stanze cucina cucinino bagno riscaldamento — STADIO 2 stanze soggiorno cucina — Prezzo interessante — PERUGINO soggiorno due stanze doppi servizi — S. GIUSTO - 2 stanze cucina doccia ammobiliato — S. Lazzaro 3, tel. 68810. 1692 S

A. ACIT. OCCUPATI. VIA CRISPI — 4/5 stanze - servizi — 12.000.000 contanti 4.200.000. Resto mutuo approvato - S. Lazzaro 3, tel. 68810.

A. ACIT. LOCALE 500 mq Vendesi — Altro 1000 mq - S. Lazzaro 3, tel. 68810. 1692 S

A. ACIT. VIA VECELLIO vendonsi occupati ultimi appartamenti 1-2 stanze, cucina, wc. Minimo contanti 2.500.000, resto mutuo. XX SETTEMBRE 5 stanze, servizi. MANSARDA CORSO, 2 stanze, cucina, wc, doccia, S. Lazzaro 3, tel. 68810. 1692 S

A. ACIT. SAN GIACOMO consegna fine anno prezzi bloccati. Mutui approvati. Permute con l'usato ultimi soggiorno due stanze, doppi servizi poggioli, altri, soggiorno cucina, stanza, bagno, tutti comforts, posto macchina. San Lazzaro 3, tel. 68810. 1692 S

A. ACIT. CONDOMINIO vicino VILLA REVOLTELLA, varie grandezze, tutti comforts, cantina, posti macchina. Prezzi bloccati. Si accettano anche permute. Libera visione progetti S. Lazzaro 3, tel. 68810. 16692 S

A. ACIT. VIA ROMA - Occupato vendesi anche per ufficio 3 stanze cucina doccia, S. Lazzaro 3, tel. 68810. T.A. 1693 S

A. ACIT. Vendesi palazzina con 4 appartamenti occupati da 2 stanze cucina bagno riscaldamento - e magazzino - S. Lazzaro 3, tel. 68810. T.A. 1693 S

A. ACIT. VENDESI garage adatto due macchine zona TIGOR — S. Lazzaro 3, tel. 68810. T.A. 1693 S

A. ACIT. Vendesi rustico con terreno 400 mq vicinanze TRICESIMO 3.500.000. S. Lazzaro 3. tel. 68810.

A. ACIT. PICCARDI. Vendesi appartamento 2 stanze cucina bagho tutti comforts libero, S. Lazzaro 3, tel. 68810. T.A. 1693 S

A.I. PRESSI GARIBALDI. Soleggiatissimo. Stanza soggiorno, cucinino. bagno, ascensore, centralnafta, cantina. LIBERO 27.000.000, trattabile. ESPERIA. Battisti, 4, tel. 750777. 16714 S

A.I. SETTEFONTANE. 42 ULTIMI appartamenti occupati bellissimi 83 e 100 mq 3-4 stanze, servizi, da 18.000.000 in poi. MINIMO CONTANTI 8.000.000. ESPERIA. Battisti, 4. 16714 S

A.I. SORGENTE. OCCASIONE. Ultimo occupato 2 stanze, cucina, wc possibilità doccia; 8.500.000. CONTANTI 3.000.000. ESPERIA. Battisti, 4. 16714 S

Continua in 16.a pagina

N. 3/79 R.E.

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI TRIESTE

Il Cancelliere rende noto che alle ore 11 del 30 ottobre 1979 si procederà alla vendita con incanto dell'immobile costituito dalla P.T. 29273 di Trieste c.t. 1 con 22/1000 p.i. della P.T. 2926 (alloggio al 6.o piano in via Matteotti 21-23, di mq. 96, composto da atrio, corridoio, tre stanze, cucina - dispensa, due ripostigli, bagno - gabinetto, poggiolo, corte e terrazzino), di proprietà di Gregoretti Silvio al prezzo base di L. 36.400.000, con offerte in aumento non inferiori a L. 500.000. Ogni concorrente dovrà depositare entro le ore 12 del giorno precedente la vendita il 25% del prezzo base, per cauzione e spese fiscali.

Termine per il deposito del saldo prezzo: 20 giorni dall'aggiudicazione definitiva.

Informazioni in Cancelleria stanza n. 240.

Trieste, 26 settembre 1979.

IL CANCELLIERE
Rubini

RELAZIONE ANNUALE SUI FINANZIAMENTI AL CNR

L'Italia avara con la ricerca

I 2400 miliardi spesi per l'attività scientifica pongono il nostro Paese al sesto posto nella Cee

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA – L'Italia spende quest'anno per la ricerca scientifica 2400 miliardi di lire, con un incremento del 23,4 per cento rispetto all'anno scorso. Ad un costante aumento dell'impegno finanziario in termini monetari ha fatto però riscontro un diverso andamento in termini reali. Mentre nel 1970 eravamo al quarto posto nella graduatoria di spesa per la ricerca negli otto Paesi della Cee, adesso siamo al sesto posto, sorpassati da piccoli paesi come l'Olanda e il Belgio.

Queste indicazioni emergono dall'annuale «relazione generale sullo stato della ricerca scientifica e tecnologica in Italia», presentata all'assembela generale del Consiglio nazionale delle ricerche dal presidente, prof. Quagliariello.

Che Olanda e Belgio ci abbiano superato non è cosa nuova: la prima lo ha fatto nel '74, il Belgio l'anno scorso. Ma preoccupa che mentre nel '70 spendevamo poco meno di un quarto della Germania (in testa alla graduatoria), adesso ci siamo ridotti a un settimo. Non è certo solo una questione di prestigio nazionale, poiché dalla ricerca dipendono in gran parte le possibilità di sviluppo economico, di risolvere gravissimi problemi come quello dell'energia; si tratta di non aumentare, insomma, il «gap» tecnologico che ci separa dagli altri Paesi, facendoci perdere competitività su molti mercati mondiali e relegandoci a produzioni di basso valore aggiunto.

Se poi consideriamo la nostra posizione in percentuale di prodotto industriale lordo investito nella ricerca, siamo addirittura penultimi davanti all'Irlanda. Ciò dimostra che, per le nostre capacità produttive, potremmo fare molto di più e almeno allinearci alla percentuale media europea del 2 per cento. Per fortuna, quest'anno si è assistito almeno ad un incremento della spesa nei settori energia e spazio, ora al primo posto tra le voci di bilancio, che in larga misura si identifica con la ricerca universitaria.

Quanto alla divisione tra il settore pubblico e quello privato, circa metà della spesa viene effettuata dall'amministrazione pubblica e l'altra metà dalle imprese (il 30 per cento delle quali sono pubbliche), ad eccezione di alcuni contributi provenienti dall'estero. Il Cnr occupa circa il 32 per cento della spesa pubblica, con un incremento delle risorse finanziarie rispetto all'anno passato, specie per quanto concerne la ricerca spaziale, i programmi finalizzati (una delle poche idee giuste degli ultimi anni) e le attività scientifiche a carattere interdisciplinare.

«La riduzione degli investimenti – ha detto nel suo discorso il presidente del Cnr – soprattutto di quelli per la ricerca, comporterebbe per l'Italia una rapida emarginazione dai mercati internazionali e il ripiegamento verso un'economia di sussistenza». Dopo avere auspicato che entro breve tempo la riforma universitaria potenzi il ruolo di formazione di ricercatori nelle università, Quagliariello ha concluso affermando che si cercherà di dare preminenza a settori tecnologici come l'elettronica, la chimica, l'energia, le tecnologie agro-alimentari.

Intervenendo all'assemblea del Cnr, il ministro per il coordinamento della ricerca scientifica, Scalia, ha affermato che il primo compito che si propone è quello di presentare un piano quinquennale per la ricerca scientifica in Italia, da sottoporre al più presto al Cipe. In questo modo si avrebbe uno strumento «agile ed efficace» per coordinare la ricerca, come accade nei Paesi più progrediti, e indirizzarla verso realizzazioni pratiche, come nel caso dei progetti finalizzati del Cnr.

Ubaldo Cosentino

SCIOLTO DALLA CORTE COSTITUZIONALE IL DUBBIO SULLA LEGITTIMITÀ DELL'OBBLIGO

I brigatisti non potranno più rifiutare la difesa d'ufficio

Sarà così risolto un problema più volte apertosi durante i processi ai terroristi

ROMA — La Corte Costituzionale ha ritenuto infondata la questione di legittimità costituzionale degli articoli 125 e 128 del codice di procedura penale nella parte in cui «impongono» all'imputato di scegliersi un avvpcato difensore o di accettare uno nominato d'ufficio. I motivi di questa decisione dei giudici costituzionali, presa al termine di una riunione in camera di consiglio cominciata nel tardo pomeriggio di mercoledì, si potranno conoscere solo tra qualche giorno con la pubblicazione della sentenza; e sarà così risolto un problema più d'una volta apertosi durante i processi a presunti terroristi e formalmente sollevato dal tribinale di Cuneo e dal pretore di Torino, l'anno scorso, durante i processi contro Bozidar Vulicevic, Pietro Bertolazzi e Arnaldo Lintrami accusati di essere membri delle Brigate rosse.

Gli imputati rifiutarono reiteratamente qualsiasi assistenza legale, opponendosi alla «imposizione di avvocati del regime» sostenendo il loro diritto di «non difendersi e non essere difesi davanti ai rappresentanti della classe nemica, la borghesia». I giudici di Torino e di Cuneo interruppero i processi e rimisero il problema alla Corte Costituzionale con ordinanze del 23 e del 24 novembre 1978. In esse si prospettava la possibilità che la presenza del difensore nel giudizio penale (a pena di nullità, salvo che si tratti di contravvenzione punibile con ammenda sino a 24 mila lire o con l'arresto fino ad un mese) potesse contrastare con gli articoli 2 e 24 della Costituzione: «La Repubblica riconosce e tutela i diritti inviolabili dell'uomo»... «la difesa è diritto inviolabile in ogni stato e grado del procedimento».

La sostanza delle due ordinanze era che anche la «non difesa» potesse costituire non rinuncia bensì esercizio del diritto tutelato dalla Costituzione e risolversi dunque in valida linea difensiva, purché liberamente voluta dall'imputato «in considerazione di ciò che egli ritenga a lui più conveniente in un dato momento storico e politico». La questione fu discussa davanti alla Corte Costituzionale in udienza pubblica, relatore il giudice Malagugini, il 27 giugno scorso.

Apparve chiaro durante l'udienza che il vero problema non era tanto il diritto dell'imputato di difendersi da solo (l'autodifesa — esclusiva o coordinata con l'attività 6tecnica» di un avvocato — è stata ampiamente discussa in dottrina e anche in sede di attuazione della legge delega per il nuovo codice di procedura penale) quanto il diritto a difendersi non difendendosi in alcun modo, addirittura rifiutando di presenziare al processo, come hanno fatto e continuano a fare parecchi presunti terroristi.

l'infondatezza della questione di legittimità costituzionale degli articoli 125 e 128 del codice di procedura penale fu sostenuta anche dall'avvocato dello Stato Franco Chiarotti, per il quale la Costituzione, dichiarando inviolabile il diritto alla difesa, ha inteso garantire a tutti i cittadini una difesa «tecnicamente» valida; e ciò a tutela non solo dell'interesse del singolo imputato, ma anche di quel superiore interesse dell'intera collettività al corretto e «completo» svolgimento di qualsiasi processo.

■ INFORTUNIO — Un agricoltore, Salvatore Occhipinti, di 32 anni è morto per la recisione della carotide allorché è caduto in una buca mentre lavorava nelle campagne di Vittoria.

È CONTINUATA L'ATTIVITÀ DEI PARACADUTISTI BRITANNICI

Il vicecapo della Nato alle manovre in Friuli



MANIAGO – Il generale Harman (al centro) accompagnato dal generale Santini (a destra) durante la visita ai posti di comando di Ftase e del 5 o Corpo d'armata.

MANIAGO – E' continuata nei giorni scorsi, dopo il perfetto aviolancio effettuato martedì mattina sulla piana di Maniago, l'attività del reparto paracadutisti appartenente alla Forza mobile britannica.

Secondo quanto previsto dallo scenario di esercitazione, il battaglione di parà inglesi, unitamente a reparti della divisione Mantova, ha svolto un intenso pattugliamento lungo una linea di confine fittizia coincidente con il corso del torrente Torre.

L'impiego in attività di pattugliamento risponde a un preciso scopo: rendere evidente la decisa volontà della Nato di intervenire in favore di un Paese membro dell'Alleanza sul quale dovesse gravare una seria minaccia di invasione. Trattasi pertanto di una azione preventiva di dissuasione tendente ad indurre un potenziale aggressore a desistere da qualsiasi intendimento ostile.

Ieri intanto è giunto in zona di esercitazione il generale d'armata dell'esercito britannico Sir Jack Harman, vicecomandante supremo delle Forze alleate in Europa. Accolto e accompagnato dal generale Vittorio Santini, comandante delle Forze terrestri alleate del Sud Europa (Ftase) in veste di direttore dell'intera fase dell'esercitazione «Display determination» in corso nell'Italia nordorientale. Il generale Harman ha visitato la direzione di esercitazione e i posti comando della Ftase e del 5. ° Corpo d'armata, sempre mostrando vivo interesse per l'impostazione, l'organizzazione e la condotta dell'esercitazione nelle sue componenti terrestri ed aeree.

Successivamente il generale Harman ha raggiunto e visitato in Carnia i reparti della Forza mobile britannica che hanno iniziato una attività addestrativa congiunta con reparti della brigata alpina Julia.

FU IL MODERATORE DEL CONCILIO VATICANO II

Dà le dimissioni il card. Suenens

Ai tempi di Paolo VI venne considerato un vice Papa

CITTA' DEL VATICANO - Uno dei protagonisti del Concilio Vaticano II, il belga cardinale Leo Josef Suenens, giunto ai settantacinque anni, lascia il governo delle arcidiocesi di Malines-Bruxellex e con esso la presidenza della Conferenza episcopale del Belgio. L'accoglimento delle sue dimissioni, assente il Papa da Roma, è stato ieri ufficialmente annunciato dal Vaticano in poche righe regolamentari: «Giovanni Paolo II ha accolto la rinuncia al governo dell'arcidiocesi di Malines-Bruxelles, presentata dal signor cardinale Leo Josef Suenens». Entra così nella penombra un nome che per vari anni, durante e dopo il Concilio, ha fatto titolo sui giornali di tutto il mondo. Suenens ha compiuto il settantacinquesimo anno il 16 luglio scorso e, subito uniformandosi al «consiglio» suggerito ai vescovi del Concilio di cui fu «moderatore» con altri tre porporati, ha chiesto di ritirarsi dal suo posto di responsabilità.

Papa Wojtyla non lo ha fatto aspettare molto ed è venuto incontro alla sua domanda a solo due mesi e mezzo dalla sua formulazione. Leo Josef Suenens, ex vicerettore e poi reggente della università cattolica di Lovanio (fu liberato mentre stava per essere messo a morte dai nazisti), fu cappellano alla corte dei reali del Belgio, poi ausiliare e vicario generale di Malines per volontà di Pio XII, e nel 1961 eletto arcivescovo di Malines-Bruxelles da Giovanni XXIII. Paolo VI gli usò un onore fino a quel momento impensabile: lo chiamò accanto a sé, alla finestra del suo studio, mentra attendeva alla recita dell'Angelus dinanzi alla folla in piazza San Pietro, come per una presentazione, che non aveva precedenti. Da allora fiorirono le voci. Suenens, che già era stato da Giovanni XXIII fatto «latore» all'Onu il 13 maggio 1963 della «Pacem in terris», veniva indicato come «ambasciatore itinerante» di Paolo VI, come suo futuro segretario di stato e addirittura come «vice Papa», in un ufficio nuovo di sostegno diretto al Pontefice per aiutarlo nel governo della chiesa.

Niente di tutto questo si verificò poi. Suenens, astro di prima grandezza nella Chiesa conciliare tra il 1962 e il 1965, apparve poi avventato alla curia romana e allo stesso Giovanni Battista Montini negli anni seguenti, per l'audacia di certe sue proposte riguardo alla elezione dei cardinali e del Papa. Perse di credibilità, in sostanza, in una Chiesa che dopo il diluvio del Concilio, cercava di restituirsi una qualche stabilità interna, per non autodistruggersi, nell'ossequio alla novità continuata. In realtà di Leo Josef Suenens negli ultimi anni si sentiva parlare molto poco a Roma, quasi fosse divenuto, in rapporto agli anni ruggenti del Concilio, un emarginato.

L'accoglimento delle sue dimissioni da parte del Papa era dato per scontato non solo a Roma, ma anche in Belgio, dove 174 preti, frati, suore e laici hanno da varie settimane espresso in un documento pubblico l'«identikit» del suo successore: un uomo, dicono, dal quale non si pretende che abbia tutti i doni e le qualità, che sia accessibile a tutti, che annunci la buona novella con i gesti e gli atti più che con le parole e scritti, che eserciti una attività «più collegiale» con ecclesiastici e laici della diocesi.

Filippo Pucci

■ TERREMOTO – Altre scosse di terremoto sono state avvertite ieri a Norcia e nella Valnerina: la più forte è stata alle 16.55 registrata all'osservatorio sismologico dei Padri Benedettini di Perugia e definita del sesto grado della scala Mercalli. Il sisma ha fatto crollare qualche muro pericolante, tegole ed altre macerie.

San Francesco

ASSISI — Spetterà alla Toscana, nel 1980, offrire l'olio per la lampada votiva dei comuni d'Italia che arde davanti alla tomba di S. Francesco. Lo ha annunciato il padre generale dei francescani, nel corso della cerimonia pubblica che ha fatto seguito alla concelebrazione nella basilica inferiore del santo.

Al termine della cerimonia religiosa il rappresentante del consiglio comunale di Napoli, Mario Forte, ha consegnato l'ampolla ricolma di olio che alimenterà la lampada votiva fino al prossimo anno. Il sindaco di Assisi, Enzo Boccacci, ha offerto rami di alloro e di olivo in segno di pace e di fraternità.

Alle celebrazioni hanno assistito delegazioni di tutti i comuni della Campagnia, presenti con i gonfaloni. Decine di pullman sono arrivati carichi di pellegrini.

Polipo gigantesco

Perth - Un polipo dalle gigantesche proporzioni, pescato da Hugh Edwards, di 47 anni, è stato esposto alla «Perth Agricoltural show» nella città australiana. *(Telefoto Ap)*

È GIUNTA AL TERMINE UN'ISTRUTTORIA DURATA SEI ANNI

Intercettazioni telefoniche Attesa per oggi la sentenza

Tom Ponzi, il noto investigatore, tra le quarantacinque presunte «spie»

ROMA – Il processo per le intercettazioni telefoniche abusive è giunto alla conclusione. Questa mattina i giudici della prima sezione penale del tribunale (pres. Capri) entreranno in camera di consiglio per decidere sulla sorte di 45 persone rinviate a giudizio dal giudice istruttore Giuseppe Pizzutti al termine di un'istruttoria protrattasi da sei anni. Tra gli imputati di maggior rilievo: il detective privato Tom Ponzi, l'ex commissario di pubblica sicurezza Walter Beneforti, divenuto anch'egli investigatore privato e quindi altri ex funzionari di Ps, titolari di agenzie investigative ed ex dipendenti della Sip. I reati dedotti in giudizio vanno dall'associazione per delinquere alla violazione di domicilio, alla corruzione aggravata di addetti a pubblico servizio ed alla intercettazione con mezzi fraudolenti di conversazioni altrui. Tutti gli imputati sono a piede libero; molti di essi si trovano in libertà provvisoria, dopo essere stati in carcere per breve tempo.

Le pene richieste dal pubblico ministero Domenico Sica a conclusione della requisitoria svolta in dibattimento vanno da un massimo di 4 anni a sei mesi di reclusione ad un minomo di dieci mesi e ad un'amnistia. Precisamente la condanna più pesante (oltre a mezzo milione di multa) è stata sollecitata per Beneforti, Mattioli, Micheli, Ballotti e Del Console; 3 anni di carcere e 300 mila lire di multa per Tom Ponzi; 1 anno e sei mesi per Morgante, Gravina, Fatale, De Gianni, Antonio Ponzi (fratello di Tom), Caminito, Ballotti e Marcon; 1 anno e 100 mila lire di multa per Gnerelli, Marazzini, Zagagnoni, Formenton, Pelizzola, Scuri, Caccia, Ferrari, Ginelli, Uggetti, Cieri, Cozzio, Roncaglio, Fabretti, Carobbi, Micozzi, Tremolada, Brambilla e Panara; 10 mesi per Ariosto e Mirella Agosti, Bertolissi, Carsaniga, Guido Mario, Carsaniga Roberto, Fogli, Gennari, Mancini, Marzagalia e Vecchio; l'amnistia infine per Marcora.

Infine il dott. Sica ha chiesto dieci mesi di reclusione per Ariosto Agosti, Mirella Agosti, Giorgio Bertolossi, Guido Mario Carsaniga, Roberto Carsaniga, William Figli, Giuseppe, Carlo Gennari, Antonio Mancini, Edoardo Marzaglia e Vincenzo Vecchio.

L'inchiesta sulla illegittime intercettazione telefoniche cominciò l'11 marzo del 1972 per iniziativa dell'allora pretore Luciano Infelisi in seguito ad una denuncia presentata dal giornalista Giuseppe Catalano (all'epoca redattore dell'«Espresso») il quale riteneva che il suo telefono fosse controllato poiché in occasione di diverse conversazioni aveva udito strani disturbi ed interferenze. I carabinieri del nucleo investigativo di Roma accertarono la fondatezza della denuncia. Successive indagini e perizie tecniche ordinate dal magistrato confermarono rıteriormente che i telefoni di privati cittadini, di uomini politici, di banche, di giornali, di personalità dello spettacolo e di magistrati erano sotto controllo. L'inchiesta, a causa dei reati configurati, venne successivamente affidata alla procura della Repubblica.

L'inchiesta, affidata al giudice istruttore Giuseppe Pizzutti, portò anche all'incriminazione dell'ex capo della polizia Angelo Vicari, dell'ex capo dell'ufficio «affari riservati» del ministero dell'interno Federico D'Amato, del questore Alessandro Milione e dei marescialli Claudio Vollo, Rocco Paceri e Luigi Ramundo. Furono accusati d'aver acquistato 179 apparecchi elettronici «da inserire – fu scritto nel capo di imputazione – su linee telefoniche al fine di captare conversazione correnti sulle linee medesime, ritrasmettendole per radiomodulazione di frequenza e pertanto non legittimamente adoperabili, in quanto incapaci di assicurare la riservatezza delle intercettazioni stesse».

Le accuse mosse a questo gruppo di imputati furono però ritenute infondate dal giudice istruttore che, con l'ordinanza di rinvio a giudizio per la maggior parte delle persone coinvolte nella vicenda, prosciolse Vicari, d'Amato e gli altri funzionari per l'insussistenza del fatto.

SANGUINOSA RAPINA IN UN NEGOZIO ROMANO

Pensionato ucciso a colpi di pistola

Ferito alle gambe il gioielliere proprietario della ditta

ROMA — Un uomo è rimasto ucciso nel suo negozio in via delle Acacie 41 a Centocelle dai colpi di pistola esplosi da alcuni banditi durante un tentativo di rapina.

Nella sparatoria anche un'altra persona è stata raggiunta dai proiettili ed è rimasta ferita. I rapinatori sono riusciti a darsi alla fuga a bordo di due autovetture. Sembra che i malviventi abbiano aperto il fuoco a causa del tentativo di reazione della loro vittima, quando gli hanno spianato contro le pistole per rapinarlo.

La persona rimasta uccisa nel sanguinoso tentativo di rapina è un anziano collaboratore del titolare della gioielleria, identificato dalla polizia per Nicodemo Fazzolari. Si tratta di un pensionato che trascorreva gran parte della sua giornata nel negozio aiutando il gioielliere, Marcello Torroni, di 53 anni, nello svolgimento delle mansioni della gioielleria.

Ieri sera poco prima delle 20, il Fazzolari stava abbassando assieme con il Torroni la serranda del negozio allorché sono sopraggiunti tre individui con le pistole in pugno che hanno intimato ai due di riaprire e di consegnargli i preziosi custoditi nella cassaforte.

Uno dei due uomini, non è stato ancora chiarito se il pensionato o il Torroni, ha avuto un gesto di reazione che ha scatenato la rabbia dei rapinatori. Uno dei banditi ha cominciato a sparare esplodendo cinque colpi: il Fazzolari, raggiunto in parti vitali è crollato al suolo ucciso sul colpo, mentre il Torroni è stato colpito in maniera non grave alle gambe.

Mentre alcuni passanti cominciavano ad accorrere, i banditi hanno precipitosamente abbandonato la zona a bordo di due autovetture di grossa cilindrata su cui li attendevano alcuni complici.

Amori fatali

NEW YORK – Un assurdo incidente ha stroncato la vita di una sposina ventenne in viaggio di nozze: è caduta dal 20° piano del «Taif Hotel» dopo avere sfondato la finestra, perdendo l'equilibrio mentre saltava sul letto.

La sventurata, Sylvia Maninirios, era in viaggio di nozze con il marito Bruno, di 29 anni; sono entrambi uruguayani. Dopo avere passato la serata al centro, i due sono rientrati in albergo alle 23. Poco dopo l'una di notte – ha raccontato Maninirios alla polizia – la giovane donna si è messa a saltare per gioco sul letto, che si trova accanto alla finestra della stanza; ma ha perso l'equilibrio, ed è caduta sulla finestra sfondandone i vetri.

E' morta sul colpo, dopo un volo di 20 piani.

* * *

PARIGI – Un uomo di 34 anni ha perso la vita l'altra sera a Parigi mentre cercava di scalare la facciata dell'edificio in cui, al sesto piano, abita la sua beneamata, poco desiderosa, in verità, di riceverlo. L'uomo, Serge Littierre, di 34 anni, già due volte aveva cercato di introdursi nella casa della giovane la quale, alla fine, stanca delle sue profferte amorose aveva deciso di cambiare la serratura della porta di casa.

Ciò però non aveva dissuaso Serge Littierre il quale l'altra sera verso mezzanotte, dopo aver vanamente tentato per telefono di convincere la ragazza ad incontrarlo, ha deciso di raggiungere l'appartamento di quest'ultima passando per la finestra della cucina. Giunto quasi al termine della sua impresa Serge Littierre ha però perso la presa ed è precipitato dal sesto piano nel cortile dell'edificio morendo sul colpo.

RICOVERATA ALLA NEURO UNA MADRE DALLA MENTE SCONVOLTA

Porta in giro per un mese il cadavere del figlioletto

CALTANISSETTA – Un ex insegnante elementare, Rita Siracusa, di 37 anni, è stata ricoverata al reparto neuro dell'ospedale di Caltanissetta dopo che, casualmente, un sacerdote ha accertato che la donna portava con sé, dentro un sacchetto di plastica, il cadaverino di un figlio natole il 28 agosto scorso e subito dopo morto. Il magistrato ha già disposto l'esame autoptico per accertare le cause del decesso del bambino.

La Siracusa si era recata, come era solita fare periodicamente, in casa di un sacerdote, padre Butera, che ben conoscendone le precarie condizioni psichiche ascoltava pazientemente i suoi sfoghi e, di tanto in tanto, le dava anche piccoli aiuti economici.

Rita Siracusa, moglie di un funzionario statale di Caltanissetta, si era divisa dal marito oltre due anni fa ed il giudice, proprio per il suo stato mentale, aveva affidato i tre figli nati dal matrimonio al padre. La donna, inoltre, aveva dovuto abbandonare l'insegnamento. Nell'ultimo incontro, quasi incidentalmente, la donna ha detto al sacerdote: «Padre io mi porto appresso il mio bambino, lo tengo in quel sacchetto». Padre Butera ha voluto sincerarsi di quanto diceva la donna. Avvolto in un asciugamano bianco, dentro il sacchetto di plastica, c'era il cadavere di un neonato.

Al sacerdote Rita Siracusa ha detto di avere partorito da sola il 28 agosto scorso e di essere svenuta subito dopo la nascita del bambino. Quando riprese conoscenza il neonato era morto. Secondo un medico legale il piccolo sarebbe stato tenuto prevalentemente dentro il frigorifero. Non si spiegherebbe altrimenti la buona conservazione della salma.

Quando i carabinieri, informati dal sacerdote, hanno preso in consegna il corpo del bambino la donna ha dato in escandescenze. Attualmente attraversa una crisi acuta e non è stato possibile rivolgerle altre domande.

Il 28 luglio dello scorso anno Rita Siracusa mobilitò polizia e carabinieri perché scomparve dalla casa della madre, ad Anzio, insieme con i tre figli, che avevano trascorso con lei, come stabilito dal tribunale, un periodo di ferie. La donna fu trovata il 4 agosto successivo ospite della casa del Pellegrino, presso il santuario Santa Maria Goretti di Nettuno. Disse di essere fuggita per non restituire i figli al marito.

Ambulante ucciso nel napoletano

NAPOLI - Un venditore ambulante, Antonio Ausonio, 40 anni, è stato ucciso da due killers incappucciati sotto gli occhi esterrefatti del figlio Salvatore di 10 anni. Con lui nell'agguato di stampo mafioso è stato anche ferito gravemente un altro figlio, Giovanni, di 16 anni.

L'episodio è avvenuto nelle campagne di Afragola. L'Ausonio si era recato con i due figli in campagna per raccogliere le noci rimaste sugli alberi dopo il raccolto. Ha posteggiato l'auto in una radura lungo una strada sterrata e dopo si è inoltrato tra gli alberi lasciando Salvatore a guardia dell'auto. I due killers sono sbucati all'improvviso; uno ha trascinato nell'auto il piccolo ed ha acceso il motore, l'altro si è appostato dietro un albero.

Quando i due, richiamati dal rombo dell'auto, sono arrivati sulla strada il killer, armato di un fucile da caccia automatico, ha sparato. Giovanni è stato colto sul lato sinistro dai pallettoni, mentre Antonio Ausonio è stato freddato alle spalle mentre cercava di fuggire.

IN UNA BASE AMERICANA SITUATA NELLE FILIPPINE

Documenti segreti in pattumiera

Forse compromessi i programmi della Marina per otto mesi

MANILA – Documenti segreti che avrebbero dovuto essere gelosamente custoditi o bruciati in modo che il loro contenuto non cadesse sotto gli occhi di estranei sono stati abbandonati come cartaccia all'interno della grande base navale americana di Subic Bay, nelle Filippine. Lo ha rivelato il portavoce della base Michael Sherman, precisando che tutto il materiale è stato recuperato dai servizi segreti, ma senza precisare se sia da escludere che possa prima esser stato preso in visione da estranei.

L'episodio è avvenuto la settimana scorsa ed è giudicato assai grave. Sul genere del materiale abbandonato c'è il solito riserbo, mentre fonti attendibili ammettono che l'eventuale divulgazione del contenuto dei documenti e dei messaggi destinati alla distruzione potrebbe «compromettere i programmi della Marina nel Pacifico» per i prossimi otto mesi.

Per accertare eventuali responsabilità, il comando di Subic Bay ha deciso di interrogare tutti gli uomini che lavorano presso il centro-messaggi da dove i documenti sono partiti. A tutti è stato chiesto inoltre di sottoporsi spontaneamente alla prova della macchina della verità.

Gli episodi citati dal portavoce della Marina americana sono due, avvenuti a distanza di 24 ore l'uno dall'altro.

La settimana scorsa un marinaio rinvenne per caso, fuori dal centro-messaggi, un sacco con la prima parte di materiale segreto. A distanza di un giorno la seconda spiacevole sorpresa: presso l'inceneritore del centro aereo navale, che fa parte della base, venivano trovati altri cinque sacchetti di plastica pieni. Quel giorno l'inceneritore non funzionava. Il soldato o i soldati che avevano trasportato il materiale si guardarono bene dall'avvertire i superiori ed abbandonafono il carico sul posto senza bruciarlo in altro modo. Parte dei «messaggi» finiti nella pattumiera erano contraddistinti dalla sigla «noforn», che significa che solo i cittadini americani sono autorizzati a leggerli.

E' quanto mai improbabile che gli investigatori possano avere la certezza di aver effettivamente recuperato tutto il materiale.

■ ATTENTATI — Due ordigni sono scoppiati ieri quasi contemporaneamente, nel quartiere Tuscolano San Giovanni a Roma.

Attendono finanziamenti

Roma - Giovani handicappati, accompagnati dai loro familiari, durante una manifestazione tenuta ieri in Campidoglio. La dimostrazione di protesta è stata indetta dall'Associazione famiglie fanciulli e adulti subnormali, per sollecitare al Comune lo stanziamento dei fondi necessari al mantenimento dei vari centri di rieducazione. *(Telefoto Ansa)*

Festeggiate in Cina le navi italiane

PECHINO – Un cacciatorpediniere e una fregata della Marina militare italiana sono giunti a Shanghai per la prima visita in Cina di una squadra navale di un paese della Nato. Le due navi, che stanno compiendo una crociera d'addestramento intorno al globo, sono approdate l'altro pomeriggio nel porto di Huangpu, sull'omonimo fiume che collega Shanghai al mare.

Il cacciatorpediniere «Ardito» e la fregata «Lupo» erano entrati di prima mattina nelle acque territoriali cinesi alla foce del fiume Yangzi. Una fregata della Marina militare cinese ha accolto le navi italiane e le ha scortate lungo lo Yangzi e lo Huangpu fino al porto, nel centro di Shanghai.

Sulle banchine si erano assiepate oltre 2.000 persone, tra cui numerosi gruppi di bambini con abiti variopinti che hanno festosamente salutato i 600 marinai italiani, agitando mazzi di fiori e scandendo in coro frasi di benvenuto al ritmo di gong e tamburi.

Allo sbarco del comandante della squadra, contrammiraglio Giasone Piccioni, un reparto della Marina e uno dell'Esercito hanno reso gli onori militari; una banda delle forze armate ha suonato gli inni nazionali dei due paesi.

Leciti per un gesuita gli esperimenti fatti sugli animali

CITTA' DEL VATICANO – La sperimentazione scientifica sugli animali, utile e necessaria ai fini della ricerca medica, è normalmente lecita, sia pure con dei limiti. In ogni caso deve essere però «giudiziosa» ed «utile». A questa conclusione perviene il gesuita padre Vittorio Marcozzi, in un suo lungo studio pubblicato nell'ultimo numero di «Civiltà Cattolica».

Il gesuita imposta la questione muovendo da una problematica di natura filosofica, sostenendo cioè che fra gli uomini e gli animali più evoluti esiste una differenza qualitativa essenziale per cui gli animali sono da considerare subordinati all'uomo, dotato di capacità intellettive e di libero arbitrio. L'animale, invece, è dotato di facoltà istintive, sensitive ed affettive, ma non dà segno di assurgere al mondo dei valori e dello spirito.

CRONACHE DELLO SPORT

Rossoneri alle corde

MILANO — Come la Juventus un anno fa, la squadra campione d'Italia esce sin dal primo turno dalla più importante competizione europea. Il Milan, dopo aver pareggiato in casa del Porto, si è fatto battere a San Siro. Nella foto, ecco i rossoneri ormai alle corde, con Maldera (al centro in spaccata) e Bigon (n. 6) impegnati in difesa di fronte ad un attacco dei portoghesi. (Ansafoto)

TENNIS: ITALIA E CECOSLOVACCHIA IN COPPA DAVIS AL FORO ITALICO

Con Barazzutti-Smid via alla finale europea

ROMA — Il campione d'Italia Corrado Barazzutti aprirà il confronto di semifinale di Coppa Davis oggi a Roma contro la Cecoslovacchia affrontando nel primo singolare il numero uno avversario Tomas Smid. Seguirà l'incontro tra Panatta e Lendl. Questo l'esito del sorteggio per gli accoppiamenti dei singolari della semifinale di Coppa Davis tra Italia e Cecoslovacchia: oggi (prima giornata): Smid-Barazzutti e, a seguire, Lendl-Panatta; domani il doppio; domenica (terza giornata): Barazzutti-Lendl e Panatta-Smid.

Il primo singolare di oggi, tra Barazzutti e Smid, comincerà alle 10.30; stesso orario di inizio per il primo confronto di domenica tra Barazzutti e Lendl, mentre il doppio di domani, tra Kodes-Smid e molto probabilmente Panatta-Bertolucci (il capitano non giocatore azzurro Bitti Bergamo si è riservato di decidere la composizione della coppia in un secondo tempo), prenderà avvio alle 13.30.

Il giudice arbitro americano Frank Hammand avrà la facoltà di interrompere gli incontri per l'oscurità alle 17.45.

E' un sorteggio indubbiamente favorevole agli azzurri: Bitti Bergamo non lo dice chiaramente («tutti gli accoppiamenti sono buoni, gli incontri bisogna giocarli in ogni caso») ma tutti gli esperti sono concordi nel ritenere che poter schierare in campo subito «l'uomo di coppa» Corrado Barazzutti costituisca un vantaggio non indifferente.

* * *

Ora che a Panatta è tornato il sorriso, la vigilia di Italia - Cecoslovacchia è passata senza le cupe apprensioni che precedettero Italia - Gran Bretagna di circa un mese fa. Anche gli attenti studiosi dello stato d'animo del giocatore più popolare italiano, ma non certo più il numero uno del tennis azzurro, ne hanno tratto benefici auspici. Indubbiamente Adriano Panatta sta attraversando uno dei momenti più difficili della sua carriera. E ne è talmente consapevole che riesce, sì a sorridere, ma anche a tenere il broncio appena si rende conto che il suo è un grosso rischio in quanto se, per dannata ipotesi, dovesse ricadere nel pieno sconforto di un mese fa, ritornerebbe d'incanto sul banco degli accusati. E i processi, si sa, sono lunghi e lasciano un segno. Ma fortunatamente anche Bitti Bergamo ha ritrovato gran parte della sua serenità e lo stesso Barazzutti pone molta fiducia nel suo compagno di squadra.

Gli avversari, però, sono questa volta completamente diversi rispetto agli inglesi che potevano disporre soltanto di un singolarista di vaglia, come appunto si è dimostrato Mottram, e di un doppio che si era procurato più fama a chiacchiere che con i fatti. I cecoslovacchi costituiscono una squadra complessivamente più omogenea e più completa. Le cifre e i ricorsi storici parlano chiaro.

Thomas Smid (23 anni) è il numero 26 delle classifiche mondiali, Ivan Lendl (19 anni) una vera rivelazione, è addirittura il numero 25, Jan Kodes (31 anni), il veterano, ha un passato e un'esperienza invidiabili potendo vantare fra l'altro nientemeno che un successo a Wimbledon nel 1973. Completano la formazione calata a Roma il giovanissimo Pavel Slozil, il capitano Antonin Bolardt e il d.t. Pavel Korda. Giorno dopo giorno da quando si allenano sui campi del Foro italico, il loro ottimismo è in crescendo. Hanno i ruoli già bene assegnati poiché, salvo imprevisti, giocheranno con Smid e Lendl nei singolari e con Kodes e Smid nel doppio che a detta di Bergamo «è uno dei più forti in senso assoluto nel mondo».

Ora per far quadrare i conti l'Italia deve assolutamente trovare il modo di racimolare almeno i tre fatidici punti. E come? L'uomo dai due punti sicuri va considerato Corrado Barazzutti, se cade questo presupposto, ogni altro ragionamento perde sostanza. Ma il friulano, fresco del quarto titolo italiano consecutivo conquistato domenica a Padova, non può tradire l'attesa perché è garante dello strepitoso stato di forma che sta confermando da molto tempo a questa parte. Per il terzo punto si deve sperare soltanto in Panatta che si aggiudichi almeno un singolare, Poiché il doppio, una volta autenticato il punto di forza della squadra italiana, ha purtroppo perso ogni credibilità.

Anche oggi, nonostante il felice «colpo di mano» di Bergamo che contro gli inglesi si affidò quasi disperatamente, ma con ragione, a Barazzutti e Zugarelli, non esiste una base di certezza. Addirittura, e non sarebbe un assurdo, si dà il caso che il capitano azzurro potrebbe anche tornare sui suoi passi richiamando la vecchia coppia titolare Panatta-Bertolucci che non più tardi di mercoledì. in allenamento, ha prevalso per 7-5, 6-2 sull'altra.

Quindi trarre le conclusioni per un pronostico il più verosimile possibile diventa attualmente impresa ardua.

PITTERA HA SCELTO LA «ROSA» AZZURRA

Volley continentale da oggi in Francia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PARIGI — E' dal 1958 che Parigi non organizza manifestazioni ad alto livello nel campo della pallavolo. Con gli undicesimi campionati europei, la Francia spera di ricalcare il grande balzo in fatto di popolarità che la pallavolo ha compiuto in Italia: medaglia d'oro per gli azzurri alle Universiadi di Torino, medaglia d'argento agli ultimi mondiali di Roma. A Roma, per inciso, la Francia si era classificata al 15.o posto. Adesso agli europei sarà un po' diverso. I transalpini si ripresentano dopo aver battuto nell'estate Cuba, la Bulgaria, la Germania dell'Est, la Polonia e recentemente ai Giochi del Mediterraneo, anche gli azzurri. Gli atleti francesi sono in ritiro collegiale praticamente da aprile, torchiati a dovere da Paul Gomez.

Accanto all'accurata preparazione tecnica, grande è lo sforzo organizzativo della federazione francese. Il presidente, George Boudry, si è sbilanciato in: «O quest'anno, o mai più!». Tre sono i gironi eliminatori: a Nantes URSS, Ungheria, Grecia e Jugoslavia; a S. Quentin Polonia, Italia, Bulgaria e Belgio; a Tolosa Cecoslovacchia, Romania, Francia e Germania Est. Il decentramento dei gironi eliminatori, voluto dalla federazione francese, ha lo scopo di portare la pallavolo fuori di Parigi: proprio nella provincia si spera per il «grande balzo». Le prime due classificate di ogni girone si giocheranno la poule finale a Parigi, mentre il girone di consolazione (dal 7.o al 12.o posto) si disputerà a Nancy. Una squadra su tutte, la Russia, non dovrebbe aver avversarie a Nantes. Dietro i vari Savin e i Zaicev potrebbe qualificarsi una rinnovata Jugoslavia.

A S. Quentin l'Italia dovrebbe aver recuperato agilità, e quindi forma ottimale, dopo i pesanti allenamenti estivi. Il comportamento degli azzurri ai Giochi del Mediterraneo non dovrebbe fare testo. Gli uomini sono ormai collaudati, quindi offrono le migliori garanzie di impegno e di esperienza. Sappiamo che molto lavoro è stato fatto sull'automatismo dei muri e sulla ricezione. Per la costruzione d'attacco con Dall'Olio problemi ce n'erano pochi prima, ancor meno dovrebbero esserci ora. Oltre ai sei che partono titolari, garanzie vengono offerte da quelli in panchina. Nel girone di Tolosa il pronostico è difficile: Romania, Cecoslovacchia e Germania Est meritano alta considerazione in assoluto.

L'allenatore della nazionale italiana maschile di pallavolo Carmelo Pittera ha intanto sciolto le riserve sui dodici atleti che prenderanno parte ai campionati europei. I dodici azzurri sono: Dall'Olio, Lanfranco, Di Bernardo, Negri, Sibani, Ribaudengo, Danetto, Innocenti, Lazzeroni, Borgna Recine, Cirota. Sono rimasti esclusi Nassi (il capitano della squadra vice campione del mondo), Di Coste, Concetti e Bertoli.

Questo il calendario degli incontri del girone azzurro che ha sede a San Quentin: oggi: Italia - Belgio, Polonia - Bulgaria; domani: Bulgaria - Belgio, Italia - Polonia; domenica Polonia - Belgio - Bulgaria - Italia. Finali dal primo al sesto posto a Parigi il 10, 11 e 12 ottobre.

Bruno Lubis

A COLLOQUIO CON L'ALLENATORE DEL MILAN DOPO L'ELIMINAZIONE DALLA COPPA

«Non è crisi ma solo sfortuna» Giacomini non perde la fiducia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MILANELLO — Una serie di prestazioni poco convincenti in periodo di preparazione, una sofferta qualificazione in Coppa Italia, due pareggi ed una vittoria in campionato, rimediata per di più di straforo in casa contro l'Avellino: tutti sintomi premonitori di una crisi incombente, poi puntualmente esplosa con l'inattesa eliminazione in Coppa dei campioni. E ciò proprio alla vigilia di due impegnativi confronti, quello di domenica con la Juventus ed il successivo esterno col Perugia.

— Giacomini, questo Milan è come si dice davvero in crisi?

«Direi di no. Ci è solo sfuggita la qualificazione in Coppa in modo del tutto incredibile, contro una squadra di cui tutto si può dire tranne che non fosse alla nostra portata. Abbiamo perso per un errore di Albertosi una partita che stavamo dominando sul piano del gioco, soprattutto nel primo tempo, durante il quale con più fortuna avremmo potuto già mettere al sicuro il risultato e con questo la possibilità di qualificarci».

— Però il Milan, quello visto sino ad ora, è una squadra poco convincente...

«Forse è anche vero, ma ciò dipende soprattutto dalla difficoltà che incontriamo nel trovare la via del gol ed anche dalla sfortuna che non la smette di perseguitarci. Tutta questa serie di infortuni a catena, non ultimo quello di Baresi, abbastanza emblematico, ci ha costretti a far ricorso a dei giovani rincalzi, con conseguenze inevitabili per quanto riguarda il profitto. Ed è proprio a tale serie di infortuni che io attribuirei la responsabilità di tale momento critico che sta attraversando la squadra, dato che la condizione sta già per essere a buon punto e che alcuni giocatori, dopo un iniziale periodo di difficoltà, stanno crescendo di partita in partita».

— Lei quindi non ha intenzione di trovare nuove soluzioni tecnico-tattiche?

«Per il momento no, dato che le attitudini dei giocatori di cui dispongo sono tali da non potermelo consentire. Lavoreremo invece per cercare di sveltire la manovra al centrocampo, che mi pare sia il principale male di cui viceversa soffriamo».

— Svanita ogni possibilità in campo europeo, concentrerete ora tutti i vostri sforzi sul campionato?

«Purtroppo non ci resta ormai altro. Io ho fiducia in questo Milan che reputo squadra competitiva e potenzialmente ancora in grado di vincere il campionato».

— Scusi Giacomini, se potesse ritornare indietro riaccetterebbe di allenare il Milan?

«Sì, senz'altro. Quando mi venne fatta questa offerta io non pretesi la luna, nessuno me l'ha promessa e, tantomeno, mi fu chiesto e mi si chiede ora di inventarla. La società si è sempre comportata in modo corretto con me. Si erano solo fatti dei programmi che per colpa di circostanze indipendenti dalla volontà di tutti non si sono potuti realizzare. Si potrebbe adesso rinfoltire la rosa, ma quali giocatori da Milan offre però il mercato?».

Rinaldo Arpisella

SEPPURE BATTUTO AD ATENE

Napoli qualificato in Coppa Uefa

Olympiakos - Napoli 1-0

MARCATORE: nel primo tempo al 33' Karavitis.

OLYMPIAKOS PIREO: Arvanitis; Kirastas, Vamvakulas (71' Kaltsas); Papadopulos, Novoselac, Kussulakis; Critikopulos, Karavitis, Galakos, Perone, Losanda (65' Lemonis). (A disposizione: Kelesidis, Miksos, Kaltsas, Lemonis, Persias).

NAPOLI: Castellini; Bruscolotti (25' Bomben), Tesser; Bellugi, Ferrario, Guidetti; Damiani, Vinazzani, Capone (51' Lucido), Agostinelli, Filippi. (A disposizione: Fiore, Vincenzo Marino, Lucido, Improta).

ARBITRO: Wurz (Francia).

ATENE — Operazione Pireo compiuta. Il Napoli limita al minimo il passivo (1-0) e conquista meritatamente la qualificazione al secondo turno di Coppa Uefa, al termine di una drammatica partita con l'Olympiakos, sconfitto all'andata per 2-0.

Il senso drammatico del confronto emerge dalle numerose circostanze avverse che la squadra di Vinicio ha dovuto affrontare. Dal 60' il Napoli ha giocato in condizioni di inferiorità numerica, a seguito di una frettolosa espulsione di Guidetti decisa dall'arbitro dopo un presunto fallo compiuto su Galaikos. La responsabilità dell'espulsione è in effetti del segnalinee, che aveva richiamato l'attenzione dell'arbitro. A quel punto le squadre erano già — da parecchio — entrambe in dieci uomini per una precedente doppia espulsione, avvenuta al 27', dell'interno greco di origine uruguayana Perone e di Filippi.

Due minuti prima del 27' il Napoli aveva dovuto rinunciare al proprio capitano Bruscolotti infortunatosi gravemente. Per il difensore si teme il menisco. Ebbene all'assenza di Bruscolotti e di Filippi — uomini chiave della squadra — il Napoli al 60' ha dovuto aggiungere — come detto — l'espulsione di Guidetti.

E' sembrata la svolta negativa per il Napoli, in svantaggio per una rete a zero, ed invece, sebbene ridotto in nove uomini a fronte dei dieci dell'Olympiakos, il Napoli ha condotto in porto una gara coraggiosa ed altrettanto accorta in minimo svantaggio che ha garantito la qualificazione.

Un... rosario ha salvato la Juve

TORINO — C'era in tribuna, a Gyoer, mentre la Juventus stiracchiava la propria qualificazione agli ottavi di finale della «Coppa delle Coppe», una vecchietta di 86 anni, irriducibile tifosa bianconera, che sgranava nervosamente tra le mani un rosario: lo aveva tirato fuori dalla borsetta quando il Rabo Eto era andato in gol per la seconda volta, e non lo ha più lasciato sino al termine dell'incontro. Il buon Dio, di questi tempi, ha certamente altre cose più importanti cui pensare; ma è probabile che qualche beato lassù si sia impietosito: non della Juventus, che non meritava pietà, ma della vecchietta.

Non si spiega diversamente come il capitano magiaro Paszgai, con la sua squadra in vantaggio per due a zero, si sia lasciato andare al plateale fallo a gioco fermo che gli è costato l'espulsione, mettendo i suoi in condizione di inferiorità e agevolando quindi il compito dei bianconeri.

La squadra di Trapattoni — che è rientrata a casa nel tardo pomeriggio di ieri — ha portato con sé la qualificazione agli «ottavi» ma anche una abbondante messe di pareri negativi.

Rossi il migliore della... Dinamo

PERUGIA — Il Perugia, per la prima volta nella sua storia calcistica, qualificato per il secondo turno della Coppa Uefa grazie all'autorete dello slavo Vujadinovic nella partita di andata, è rientrato in Umbria in attesa della ripresa del campionato con la Lazio e del sorteggio di oggi a Zurigo per l'ammissione ai sedicesimi di finale del torneo.

Sintomaticamente il commento del giornale sportivo di Zagabria commenta lo 0 a 0 con il titolo: «Stincic e Rossi i migliori della Dinamo»; il portiere per i suoi grandi interventi ed il centrattacco perugino per i palloni sbagliati.

Comunque il Perugia ha passato il turno e Castagner, D'Attoma e Ramaccioni, dimenticando o meglio sopita la polemica dello sponsor e la fantasiosa notizia della minaccia di rapimento di «Pablito», hanno sottolineato l'importanza di questa trasferta utile degli umbri che si accingono adesso a riprendere il tour del campionato con la Lazio domenica prossima a Roma.

LA TRIESTINA PREPARA LA PRIMA TRASFERTA

Franca ad Alessandria? La decisione al medico

Fulvio Franca è stato sottoposto ieri pomeriggio ad una prima serie di esami che dovranno accertare se il leggero malore di mercoledì ha eventualmente qualche attinenza con la botta al capo subita dal giocatore il 23 settembre durante la partita di Coppa contro il Pordenone. Il neurologo dottor Zorzon ha effettuato al giocatore l'encefalogramma e l'ecogramma; le risultanze delle due prove si conosceranno stamane. Ieri le condizioni fisiche di Franca erano buone per cui tutto lascia indurre all'ottimismo.

In attesa del responso dei vari esami, Tagliavini ha ovviamente preso un po' di tempo. Non è da escludere che il centrocampista possa scendere in campo ad Alessandria; la decisione è legata al responso dei medici.

Ieri la Triestina ha incontrato in amichevole, al Villaggio del pescatore, l'undici degli allievi. Il galoppo, giocato a buon ritmo, ha fornito alcune positive indicazioni circa la condizione di Giglio che si avvia al raggiungimento della condizione migliore; progressi sono stati riscontrati per quanto riguarda l'intesa fra Coletta e Panozzo. Assente Franca, l'allenatore alabardato ha inserito nella formazione di domenica scorsa Lenarduzzi riportando Quadrelli nel ruolo di tornante e affidando a Mitri i compiti solitamente svolti dall'infortunato.

Per quanto riguarda lo schieramento che giocherà in Piemonte, tutto è legato al recupero di Franca.

Restano intanto aperte presso le sedi dei Triestina Club le prenotazioni per la trasferta al seguito della squadra alabardata.

* * *

Nel pomeriggio si trasferirà a Maribor, dove domani e domenica sarà impegnata in un torneo quadrangolare internazionale, la formazione della squadra primavera. L'allenatore Fulvio Varglien potrà contare sui seguenti giocatori: Atena, Degano, Faleschini, Lapajne, Marsich, Maurel, Mihic, Nardini, Nonis, Pisani, Ravbar, Reiter, Scarel, Strukelj, Varglien, Vendramini e Verona.

«Se arrivo in volata...»

(Telefoto Ansa)

BOLOGNA — Moser aveva detto alla vigilia: «Se arrivo in volata li batto tutti». E li ha battuti tutti, Francesco, per la terza volta nel giro di otto giorni. Con rabbia ha imposto la sua volata, iscrivendo per la seconda volta il suo nome nell'albo d'oro del Giro dell'Emilia. Lo ha fatto con pieno merito, in quanto Moser, ieri, si è puntigliosamente impegnato quando si trattava di riagguantare il bravo Crepaldi (90 chilometri di fuga), quando si doveva contrastare gli strattoni di Beccia e Battaglin sulle rampe dei colli bolognesi, quando lungo i viali della città ha tentato la soluzione di forza. Poi, negli ultimi 300 metri, quando la folla già formava un imbuto pauroso (e ne sa qualcosa Saronni, frenato nel suo impegno dalla ineducazione dei cosiddetti tifosi che gli si sono parati dinanzi), ha riagguantato per l'ultima volta lo scatenato Barone, ha innestato il 13x53 ed ha pedalato tirando il fiato con i denti. Per Pierino Gavazzi, non c'è stato nulla da fare ed è terminato ad una macchina.

Domenica si conclude il mondiale auto

WATKINS GLEN — La stagione 1979 si concluderà domenica prossima con il Gran Premio degli Stati Uniti Est che si disputerà su 59 giri del circuito di Watkins Glen (km 5,435) per complessivi km 320,550.

Per la quindicesima ed ultima prova del campionato del mondo conduttori di Formula 1, si impone immediatamente un super-favorito: l'australiano Alan Jones su Williams, già vincitore quest'anno in Germania, in Austria, in Olanda e la settimana scorsa in Canada.

Il circuito di Watkins Glen — che si trova a 200 chilometri circa a Sud delle celebri cascate del Niagara e a 500 chilometri a Nord-Ovest di New York — è certamente meno sinuoso, e quindi più veloce, di quello dell'Ile Notre-Dame. Tuttavia ormai è provato — si veda la vittoria di Regazzoni in Inghilterra — le Williams hanno dimostrato di trovarsi a loro agio anche sui circuiti più veloci.

Attribuitosi già a Monza il titolo mondiale Jody Scheckter, la lotta si svilupperà per la conquista del secondo posto nella classifica iridata, attualmente occupato da Villeneuve. Il suo avversario diretto sarà Laffite su Ligier. Per questi due piloti non vi è che una soluzione: vincere a Watkins Glen.

Le prove ufficiali sono in programma oggi e domani dalle 12.30 alle 14 (ora locale). Al termine si sapranno i 24 piloti ammessi alla corsa.

CONTINUA A MIETERE ALLORI LA RAPPRESENTATIVA DEL F.-V.G. AI GIOCHI DELLA GIOVENTU'

Oro per le pallavoliste dello «Slomsek» Squalificate le squadre di pallamano

DAL NOSTRO INVIATO

GENOVA — Al di là degli aspetti promozionali, insiti in una manifestazione quale è quella dei Giochi della gioventù, restano il fatto sportivo ed il fascino del risultato, e così anche per questa mini olimpiade genovese i tempi, le misure, la classifica attraggono più di quanto lo spirito della manifestazione desidererebbe.

«Il cercare di valutare sotto l'aspetto immediato dei valori tecnici il comportamento della nostra rappresentativa è comunque ancora impossibile — dice il presidente provinciale del Coni di Trieste, Felluga. — Siamo tutti frastornati dalla dimensione vastissima di questi giochi, che per l'imponente numero di atleti che vi sono coinvolti (4300) e per il vasto arco della riviera ligure su cui sono dislocate le sedi di gara, a mala pena ci consentono di seguire un paio di gare al giorno; e bisogna considerare che con i nostri colori sono impegnati giornalmente oltre 200 ragazzi. Comunque, a metà dei giochi — conclude Felluga — il nostro medagliere ha più o meno le proporzioni dell'anno scorso».

I dirigenti più rappresentativi della nostra delegazione, dal suo capo, il prof. Jelen di Udine, al presidente del Coni udinese, il grand'ufficiale Manlio Benedetti, il vicepresidente del Coni pordenonese, prof. Cadin, che è anche il coordinatore degli educatori fisici della sua provincia, ed il prof. Marri, che ricopre pari ruolo a Gorizia, ed il prof. Bassi, coordinatore a Trieste, sono concordi nel giudicare l'organizzazione come molto curata, sia sotto l'aspetto tecnico sia sotto quello logistico, e, per quanto riguarda i ragazzi della nostra rappresentativa, giudicano finora il loro comportamento lusinghiero sia sotto l'aspetto prettamente sportivo sia sotto quello più generale dell'etica di adattamento.

Tutti soddisfatti, dunque, almeno finora, ed è una soddisfazione ben fondata, ci garantisce Livio Fragiacomo, delegato tecnico del Coni regionale sui campi dell'atletica leggera. Infatti, è proprio dall'atletica che ieri ci sono venute le soddisfazioni maggiori: due medaglie d'oro, una d'argento e due di bronzo il bottino dei nostri giovani in pista. L'oro è stato per la sedicenne Antonella Urli, dell'istituto «Fermi» di Gorizia, nel lancio del disco allieve (la Urli è comunque primatista italiana di categoria nel getto del peso) ed oro anche per la juniores Antonella Chivilò, dell'istituto magistrale «Percoto» di Udine, che l'ha vinta nel salto in alto. Tutte e quattro le medaglie d'oro finora conquistate nelle tre giornate di gara dai nostri atleti hanno adornato il collo di ragazze.

Argento nel salto in lungo juniores per il diciassettenne Renato Furlani, del Liceo Oberdan; sempre nell'atletica si sono fregiate del bronzo Virna Altan, dell'Istituto Kennedy di Ramuscello (Pordenone), nella finale dei 100 metri piani, e Claudia Favot, della scuola media di Casarsa, nei 1000 metri piani.

Soddisfazioni d'argento anche dalla canoa con la gradese Manola Marin, della Canottieri Ausonia nella gara della gincana 250 metri giovanissime, e per Manuela Riccardi, della società triestina Saturnia, che si è classificata seconda nei 500 metri categoria ragazze. Sempre nell'atletica, la Perlino ha vinto con un buon tempo la sua batteria nei 300 metri allieve, e spera in una medaglia per la finale odierna. Bene anche la staffetta 4x100 allieve e la 4x100 allievi, che hanno vinto con tempi da medaglia le loro batterie (oggi le finali).

Quella odierna, giornata conclusiva dei giochi, vedrà tra l'altro anche la disputa della finale nel torneo di tennis giovanissimi tra il nostro Massimiliano Santarelli ed il toscano Restelli, oro in palio. Nel tennis da tavolo, le nostre speranze sono affidate alla Carninci, che nel torneo giovanissime si è guadagnata la finale.

«Oro» intanto per le ragazze dell'istituto magistrale sloveno «Slomsek», che proprio all'ultima partita hanno acciuffato la medaglia superando la Puglia per 2-0 nel torneo juniores femminile di pallavolo. Grossa soddisfazione al termine della giornata, poi, per i nostri colori dall'argento guadagnato nel pentathlon moderno dalla squadra formata da Bossi, Chiama e Briganti, che per soli tre punti non sono riusciti a superare il Lazio.

Colpo di scena in serata alla vigilia delle finali di pallamano. In base a reclami presentati dalla Toscana e dalla Sicilia, nel torneo allievi femminile e maschile sono state squalificate la Nuova Omin e la Cividin in quanto dagli accertamenti effettuasi in seguito ai reclami presentati alcuni giocatori risultavano tesserati federalmente nelle nostre due rappresentative (il regolamento dei giochi, a questo proposito, testualmente recita: «Nella pallacanestro, pallavolo e pallamano la partecipazione di istituzioni diverse dalla scuola è limitata ai giovani non tesserati alle federazioni»). Amaro in bocca pertanto per le nostre due rappresentative, che restano escluse dalla competizione proprio nel momento in cui pensavano di assaporare il successo.

Piero Trebiciani

OGGI A MONTEBELLO UNA CORSA TRIS CHE NON DOVREBBE DELUDERE L'ATTESA

L'ospite Elda perno del pronostico

Giunge con qualche settimana di anticipo la Tris d'autunno che questo pomeriggio vedrà a Montebello una spettacolare sfida fra quindici trottatori. Ben riuscita sulla carta, vista l'adesione di sette concorrenti provenienti da altre piste, e la dislocazione in tre nastri dei partecipanti, la Tris non dovrebbe deludere all'atto pratico. La qualità non fa difetto in questo Premio Tergeste, e la presenza dei due americani Coxey e Derwent, che non saranno dei prima serie ma neanche degli illustri sconosciuti, altro non fa che accrescere il valore tecnico-agonistico della corsa.

Si è scritto alla vigilia come la «patavina» Elda abbia riscosso unanimi consensi e come sia considerata la cavalla da battere quest'oggi. Giusta interpretazione delle possibilità dell'allieva di Sante Mescalchin che però, pur favorita, se vorrà vincere, il successo dovrà sudarselo. Elda perno del pronostico, d'accordo, ma anche tanti altri in grado di puntare al vertici del risultato.

Allo start troviamo il vecchio Pelagio, sempre combattivo, ma che dovrebbe avere abbastanza fortuna per inserirsi. Alula, che proviene da Bologna, è una valida scattista ma come fondo lascia a desiderare. Anch'essa avrà bisogno di evenienze propizie per farsi notare. Nocret è il vincitore della Tris di un anno fa. E' ben situato, guidato da un driver specialista delle Tris, ma non ha una forma pubblica esauriente. Solo una sorpresa quindi. Anche Quallaba non è sembrata al meglio ultimamente, ma ha dalla sua una qualità ragguardevole; se va in testa può contare. Grillo è molto regolare, ma sui due giri e mezzo non è proprio un leone; difficile che riesca, quindi, ad emergere. Sempre alterno nel suo rendimento. Fattone dovrebbe affrontare compito arduo, e meglio dell'allievo di Renner correre la sgusciante Idana, pericolosa se guadagnerà presto posizione.

Al secondo nastro la veloce Erisea troverà ostica la distanza, Davis invece..., l'età, che ultimamente ha dimostrato di sentire. Il toscano Nevaio non è più il gladiatore di una volta, ma ogni tanto ha degli sprazzi buoni che inducono a non trascurarlo. Eccoci a Sagittarius, dalla forma brillante e ben preparato per l'impegno. Dovrebbe correre da protagonista l'allievo di Quadri, come del resto Zurbaran che però può avere delle... noie fra i nastri.

Succose incognite infine i due americani. Coxey si è ben comportato nell'unica prova disputata a Montebello (secondo dietro a Caldeci), Derwent dal canto suo forse non gradirà lo schema dell'inseguimento ma potrà pur sempre evidenziare uno spunto al fulmicotone. In conclusione diremo Elda, poi Zurbaran e Derwent, con Sagittarius, Coxey e Idana di rincalzo.

Il via verrà dato alle 14.30.

Mario Germani

I nostri favoriti:

PREMIO DELLA PORTIZZA: Sentiero, Rounds, Paperoga. **PREMIO DEL FARO I div.:** Aiaccio, Furiosino, Dirham. **PREMIO DELLA LANTERNA:** Filaria, Russia, Cairano. **PREMIO DELL'OBELISCO:** Ragione, Osage, Fanaka. **PREMIO DEL FARO II div.:** Cyon, Arabino, Newisland. **PREMIO DEI TORRIONI:** Chianti, Naisco, Maganoce. **PREMIO TERGESTE, CORSA TRIS.** Pronostico base: 8) ELDA, 13) ZURBARAN, 15) DERWENT. Aggiunte sistemistiche: 12) SAGITTARIUS, 14) COXEY, 7) IDANA. **PREMIO DEL CASTELLO:** Fiumegrande, Corale, Zeleuna.

Così al via

A metri 2080: 1) Pelagio (C. De Zuccoli); 2) Alula (P. Molari); 3) Nocret (B. Corelli); 4) Quallaba (A. Di Fronzo); 5) Grillo (Be. Destro); 6) Fattone (G. Renner); 7) Idana (A. Mazzuchini); 8) Elda (S. Mescalchin); **a metri 2100:** 9) Erisea (G. Grandi); 10) Davis (M. Liberti); 11) Nevaio (O. Orlandi); 12) Sagittarius (A. Quadri); 13) Zurbaran (F. Bertoli); **a metri 2120:** 14) Coxey (L. Gennero); 15) Derwent (L. Bechicchi).

Basket a Muggia

Torneo Jeans Corner Finale Alabarda-Servolana

SERVOLANA - INTER 1904 93-72 (39-35)

SERVOLANA: Palombita 8, Michelis, 2, Zaggia 39, Cumbat 8, Rupena 10, Quarantotto 8, Grisoni 10, Rossi, Cattaruzza 6, Giacca 2.

INTER 1904: Micol 4, Pascon 18, Parigi 27, Florean 5, Salvador 2, Moschioni 8, Caforio 2, Carone 6, Furlan, Colognatti.

C.G. RIFLE - DON BOSCO 71-69 (37-36)

RIFLE: Sardos 12, Trost, Pastori R. 10, Comici 2, Zurk 12, Zonta 14, Sciolis 4, Avon 13, Kaucich, Pastori G. 4.

DON BOSCO: Del Ben, Trani 17, Tomè 14, Costantino, Sodomaco 5, Cecchini, Dordei 8, Vascotto 13, Scabini 8, Medizza 4.

ALABARDA - CGI RIFLE 81-65 (30-36)

ALABARDA: Prodan 19, Dudine 1, Ciani 2, Giraldi 12, Cecotti 11, Forza 4, Della Costa 16, Sculin 11, Zarotti, Falconetti 2.

CGI RIFLE: Sardos 9, Trost 5, Pastori G., Pece, Zurch 2, Zonta 3, Sciolis 1, Avon 32, Pastori R. 7, Kaucich 6.

ARBITRI: Cian e Boscolo di Trieste.

JADRAN - SERVOLANA 77-66 (47-31)

JADRAN: Sossi A. 2, Starc 6, Udovic, Vitez 2, Sossi W. 2, Kraus 6, Starc I 17, Vitez B 11, Ban 19, Ciuch 12.

SERVOLANA: Cataruzza, Grupena 18, Quarantotto 8, Cumbat 3, Palombita 7, Grisoni 19, Rossi, Michelis 5, Giacca 7, Zaggia.

ARBITRI: Perissinotto e Pittana di Trieste.

MUGGIA — Si sta avviando a conclusione a Muggia il secondo trofeo di basket maschile «Jeans Corner» Superando la squadra del Centro giovanile italiano, l'Alabarda si è assicurata il diritto di disputare la finalissima contro la Servolana.

Lo Jadran avrebbe dovuto vincere con uno scarto di 12 punti sulla Servolana per disputare la finalissima, ma non vi è riuscito per un solo punto, al termine di una gara che lo ha visto protagonista. La squadra, ben sorretta dalla regia di Starc e grazie alle precisioni di Vitez e Ciuch ha messo a dura prova una Servolana, a dir il vero, poco ordinata.

Questa sera nella palestra comunale si disputeranno le finali: per il 5.o posto, alle 18, Don Bosco - Inter 1904; per il 3.o posto, alle 19.30, Cgi Rifle - Jadran. La finale per il 1.o posto Alabarda - Servolana, si giocherà alle 21.

L. C.

Lancia Stratos in testa nel Rally di Sanremo

SANREMO — La «Lancia Stratos» di Tony - Mannini guida il ventunesimo «Rally di Sanremo» al termine della terza tappa conclusasi ieri sera a Sanremo. La «Stratos» di Tony ha un vantaggio considerevole sulla seconda classificata, la Fiat 131 di Rohrl-Geitsdorfer (6'35"), sulla Fiat 131 di Bettega-Perissinot (11'39") sulla «Triumph» di Pond-Grindrod (23'1") e sulla «Opel Ascona» di Cerrato-Guzzardi (26'51").

CANOTTAGGIO

Dimissioni alla Sgt

Il consiglio direttivo della commissione nautica della Sgt sarà chiamato ad esaminare nei prossimi giorni la situazione venutasi a creare con le dimissioni del consigliere Cividin, il quale da più anni aveva sostenuto con la sua sponsorizzazione l'attività remiera della società biancoazzurra.

MARCIA: POLLANZ

Mario Pollanz, del Gs Portuale, ha ottenuto un brillante terzo posto al giro dell'Umbria, gara di marcia in cinque tappe.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

È APPARSO AFFATICATO E BARCOLLANTE IL SEGRETARIO GENERALE DEL PCUS

Berlino Est saluta Breznev per i trent'anni della Rdt

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BERLINO – Leonid Breznev è arrivato ieri mattina a Berlino Est, a bordo di un aereo speciale dell'Aeroflot, insieme a una delegazione ad altissimo livello, fra cui il ministro degli esteri Gromiko, per partecipare alle solenni celebrazioni per il trentesimo anniversario della Repubblica democratica tedesca, che ricorre domenica prossima, 7 ottobre. Al segretario generale del Pcus è stata tributata un'accoglienza trionfale.

Il massimo dirigente sovietico è stato accolto da Erich Honecker, capo dello stato e del Partito socialista unificato (comunista) della Rdt e da tutte le altre più alte gerarchie, mentre ai bordi dell'aeroporto sono state sparate le tradizionali 21 salve di artiglieria.

Breznev (72 anni) è apparso in cima alla scaletta del suo aereo con il volto che ben poca somiglianza conserva ancora con le gigantografie esposte un po' dovunque lungo il percorso verso la sua residenza (che lo ritraggono in un'immagine di perlomeno quindici anni fa) al braccio di Kostantin Russakov, segretario del comitato centrale del Pcus e, nonostante questi lo sorreggesse validamente, ha barcollato e poi si è ripreso afferrandosi al bordo della scaletta con entrambe le mani. Poi, poco dopo, durante il passaggio in rivista del reparto in armi con bandiera e musica, Breznev, che trascinava faticosamente i piedi, ha vacillato una seconda volta ed è stato subito sorretto da Honecker, che gli era al fianco.

All'aeroporto i due capi di stato avevano preso posto a bordo di un'auto chiusa, rinunciando – forse a causa del freddo – alla prevista vettura aperta. Pochi minuti più tardi, però, dalla prima ripresa televisiva, effettuata lungo il percorso, si è constatato che si erano trasferiti sull'auto scoperta.

A bordo di questa, Breznev e Honecker hanno percorso in piedi i 25 chilometri fino al castello di Niederschoenhausen, nel quartiere di Pankow, residenza degli ospiti di stato della Rdt e riservato appunto alla delegazione proveniente da Mosca. Il programma della visita di Breznev a Berlino Est è stato volutamente – a differenza delle volte precedenti – mantenuto insolitamente leggero: ieri ad esempio, era solo previsto un incontro pomeridiano con Honecker, durante il quale i due capi di stato si sono proclamati a vicenda «eroi» del rispettivo paese.

Da aggiungere, infine, che del lunghissimo corteo di auto incolonnato dietro l'auto di Honecker e di Breznev, faceva parte anche un'ambulanza di tipo recentissimo, attrezzata a fungere, in caso di necessità, anche da sala operatoria.

È questa la prima visita all'estero di Breznev dopo il suo incontro con il Presidente Carter a Vienna, lo scorso giugno, per firmare il trattato Salt II. Il prmier sovietico è ospite d'onore nei quattro giorni di festeggiamenti per l'anniversario, che il regime comunista tedesco ha promosso con una grossa campagna pubblicitaria.

Fra le altre personalità invitate a Berlino Est, ci sono il capo dell'Olp, Yasser Arafat, Joshua Nkomo del Fronte patriottico dello Zimbabwe e Sana Lujoma dell'Organizzazione popolare dell'Africa di Sud-Ovest (Namibia). Ci sono inoltre delegazioni provenienti da Afganistan, Cuba, Laos, Mongolia, Corea del Nord e Vietnam. La Romania è il solo Paese del Patto di Varsavia che non sia presente con il suo capo di stato, ma col primo ministro.

La Repubblica democratica tedesca venne fondata il 7 ottobre 1949 nella zona d'occupazione sovietica poco dopo la nascita della Repubblica federale tedesca nelle zone d'occupazione occidentali. La Germania Est è la punta di diamante del blocco sovietico e nei programmi di Mosca di conquista di amici e influenza nel Terzo mondo. Ha inviato tecnici e consiglieri militari in diversi paesi africani.

Riccardo Ehrman



Berlino Est — L'abbraccio tra Breznev e il Presidente della Rdt Honecker. *(Telefoto Ap)*

Dissenso allo scoperto a Varsavia e a Vienna

DALLA REDAZIONE VIENNESE

VIENNA - Il dramma della dissidenza nel blocco sovietico è stato riproposto ieri all'attenzione internazionale, mentre Breznev arrivava a Berlino Est ospite ufficiale del capo tedesco orientale Honecker. Dopo Breznev arriveranno il polacco Gierek, l'ungherese Kadar, il bulgaro Zivkov, il cecoslovacco Husak, il mongolo Zedenbal e il generale vietnamita Giap. In occasione dei trent'anni di vita della Repubblica democratica tedesca, Breznev e i suoi «proconsoli» si sono proposti di offrire al mondo una dimostrazione della «compattezza della famiglia degli stati socialisti».

Contrappunto di questa dimostrazione sono quella di Varsavia e di Vienna, organizzate da esponenti della dissidenza polacca e cecoslovacca, che hanno ieri protestato contro la violazione dei diritti civili commessa dai regimi di Gierek e di Husak. A Praga, infatti, è imminente il processo a una dozzina di firmatari di «Charta 77». Alla vigilia del processo, i dissidenti polacchi e gli esiliati cecoslovacchi hanno deciso di dimostrare: undici esponenti della dissidenza polacca hanno cominciato lo sciopero della fame e un centinaio di esiliati cechi a Vienna hanno fatto una «marcia silenziosa» davanti alla sede dell'ambasciata di Cecoslovacchia.

Da ieri mattina gli undici polacchi sono nella chiesa di Santa Croce, nel cnetro di Varsavia: si tratta di cinque membri del comitato di autidifesa sociale e di sei del movimento per i diritti civili. Un loro portavoce ha dichiarato che lo sciopero è una protesta per l'arresto di due democratici polacchi e una «dimostrazione di solidarietà con i membri di Charta '77».

A Vienna un centinaio di giovani sono sfilati davanti alla rappresentanza diplomatica cecoslovacca e hanno lasciato al portiere (l'ambasciatore si è rifiutato di ricevere una loro delegazione) la copia di una lettera trasmessa al presidente del parlamento di Praga Alois Indra. Nella lettera si protesta contro gli arbitrii del regime comunista e si elencano le violazioni della carta dell'Onu e della Convenzione internazionale sui diritti dell'uomo commesse dal governo praghese. La lettera menziona inoltre i nomi dei dodici dissidenti in attesa di processo. Tra i più noti vi sono lo scrittore Havel, il sacerdote cattolico Maly, lo storico Bettek.

Informazioni da Praga autorizzano a credere che i dissidenti arrestati verranno processati in due gruppi, separatamente. Nel primo gruppo vi sono Havel, Benda, Dienstbier e Petr Uhl, accusati di sovversione contro lo stato: potranno essere condannati fino a dieci anni di carcere. Il secondo gruppo comprende gli altri: l'accusa ufficiale non è ancora nota. Per i dissidenti del primo gruppo il processo dovrebbe cominciare alla fine di ottobre.

Ettore Petta

Accuse russe alla Nato

MOSCA — Vadim Zagladin, membro supplente del comitato centrale del Pcus, ha detto in una conferenza stampa che l'URSS non ha fatto nulla per aumentare la tensione in Europa, ma che potrebbe accrescere il suo potenziale bellico se lo farà la Nato.

I Paesi della Nato stanno discutendo la possibilità di introdurre sul territorio europeo un certo numero di missili nucleari più moderni per controbilanciare i missili «Ss20» sovietici. «Se la Nato rafforza il proprio potenziale nucleare — ha detto Zagladin — noi prenderemo in considerazione la possibilità di aumentare le nostre armi europee a medio raggio».

La conferenza si è svolta alla presenza di un gruppo di lavoro dell'Internazionale socialista, che si trova a Mosca per colloqui sul disarmo.

A sua volta, Valentin Falin, anch'egli del comitato centrale, ha accusato gli Stati Uniti e i loro alleati di bloccare i colloqui sulla riduzione delle truppe in Europa. «Tutta la discussione ai negoziati di Vienna — ha detto Falin — non è altro che un pretesto. Nonostante che Est ed Ovest sappiano perfettamente la consistenza dei rispettivi arsenali, i colloqui di Vienna sulla riduzione bilanciata delle forze non hanno portato ad alcun accordo».

Respingendo le accuse Nato secondo cui le nazioni del Patto di Varsavia hanno nella zona 170 mila soldati più dell'Occidente, Falin ha detto: «Non serve a nulla dare dei dati sbagliati». Ha aggiunto che ognuna delle due parti ha i mezzi tecnici per conoscere esattamente il numero dei soldati dell'altra.

ULTIME DI FINANZA

NEW YORK — L'indice Dow Jones calcolato sulle merci a pronta consegna ha ieri registrato una variazione in diminuzione di 3,20 punti, essendosi collocato l'indice a quota 416, 28.

Lo stesso indice, calcolato sui prezzi delle merci a consegna differita ha registrato, invece, il seguente andamento: apertura 424,49; massimo 427,26; minimo 424,59; chiusura 425, 75; variazione -2,87.

USA: Juanita Kreps (ministro del Commercio) ha dato le dimissioni

WASHINGTON — Dopo essere stata per circa tre anni al timone del ministero del Commercio, Juanita Kreps ha deciso di ritornarsene a casa, nella Carolina del Nord, per fare soprattutto la madre.

Prima economista e prima donna nella storia americana ad aver occupato il dicastero per il Commercio, la signora Kreps ha comunicato al Presidente Carter la decisione di rassegnare l'incarico, motivandola con «ragioni di famiglia». Alla Casa Bianca non resterà che prendere atto delle dimissioni del ministro, che dal 1.o novembre tornerà ad insegnare all'Università di Durham.

Alcuni amici hanno rivelato che era da giugno che Juanita Kreps maturava la decisione, da quando cioè il marito tentò di suicidarsi. Clifton Kreps, docente di diritto commerciale presso l'Università della Carolina del Nord, si è ora fisicamente ripreso e di recente ha trascorso diversi giorni con la moglie a Washington.

IN VISTA DEL PROSSIMO VERTICE PREVISTO PER NOVEMBRE A RIAD

Nuove minacce degli arabi di usare l'arma del petrolio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BEIRUT, – Il ministro degli esteri libico Abdel Salm Triki, delle colonne del quotidiano indipendente libanese «An Nahar», sostiene che «gli arabi non esiteranno affatto ad usare ogni valida arma, compresa quella del petrolio per conseguire i loro obiettivi politici». Sullo stesso giornale, il ministro degli esteri iracheno Saadoun Hammadi aveva già affermato che al prossimo vertice arabo, in programma a novembre forse a Riad proporrà un embargo petrolifero «selettivo» (cioé non indiscriminato) nei confronti dei paesi nemici della causa araba.

Da parte loro, Re Khaled D'Arabia e il col. Gheddafi avrebbero deciso nei giorni scorsi, incontrandosi nella Jamahiriyah libica, di far discutere dal prossimo «vertice» arabo l'impiego ulteriore dell'arma del petrolio, che si è rivelata la più efficace per «sbloccare» il problema palestinese.

E' palese infatti che l'organizzazione per la liberazione della Palestina è riuscita ad interessare alla sua lotta – ed efficacemente – il mondo occidentale non già quando ha compiuto spettacolari imprese terroristiche nelle città europee, ma quando ha ottenuto che il petrolio fosse usato come arma di pressione politica da parte dei paesi produttori arabi.

E' tuttavia un'arma pericolosa: se l'aumento viene adottato frequentemente e su larga scala, esso rischia di produrre conseguenze internazionali che si possono ripercuotere sugli stessi paesi arabi nonché pericolose tensioni. E' sintomatico il fatto che gli Stati Uniti, ad esempio, stiano preparando una forza militare di pronto intervento.

Al vertice arabo, nonostante queste bellicose avvisaglie, si prevede comunque che Arabia saudita ed altri paesi moderati del Golfo adotteranno una politica di prudenza. Il che però, non significa che accantoneranno la pericolosa arma del petrolio.

Il regno saudita e gli sceicchi suoi amici rimproverano agli Stati Uniti di averli costretti, con gli accordi di Camp David, a stringere rapporti con regimi, come quello iracheno o libico, con i quali avrebbero preferito mantenere «debite distanze». Gli Stati Uniti avrebbero replicato sostenendo che tutto l'aiuto oggi dato dall'Arabia e dagli Emirati alla causa palestinese, con l'impiego dell'arma del petrolio, potrà avere come conseguenza una modifica degli attuali equilibri politici nella regione ed il rafforzamento di movimenti progressisti arabi, il cui primo obiettivo è il rovesciamento dei regimi cosiddetti «reazionari».

A Bruxelles intanto, il commissario all'energia Guido Brunner ha messo in guardia i Paesi produttori di petrolio dichiarando che i Paesi dell'Europa occidentale non saranno in grado di far fronte a una nuova esplosione dei prezzi del petrolio. Nel corso di una conferenza presso l'Istituto reale per le relazioni internazionali, Brunner ha precisato anche che i Paesi Cee, dovranno ora destinare ben il 5 per cento del loro prodotto nazionale lordo per far fronte alle importazioni petrolifere e agli investimenti in progetti energetici.

Brunner ha poi definito «inquietante» l'atteggiamento di alcuni Paesi petroliferi - quali la Nigeria – che vendono una grossa quota della loro produzione direttamente sul mercato libero, in quanto ciò può far lievitare ulteriormente i prezzi.

Questo intervento del commissario della Cee, il quale ha anche dichiarato che vi sono limiti al contenimento dei consumi petroliferi se non si vuole compromettere lo sviluppo economico e l'occupazione, aggiunge - secondo gli osservatori – nuovi elementi all'auspicato dialogo euro-arabo.

Risale a soli quattro giorni fa l'invito rivolto dal presidente dell'Opec, Mana Saeed Al Otaiba, ai paesi membri a rispettare il tetto di 23,50 dollari al barile stabilito nella riunione di giugno.

Graziano Motta

Passo da generale



Rio de Janeiro — Marcia d'allenamento per il Presidente del Brasile, gen. Joao Baptista de Figueiredo. *(Telefoto Upi)*

Nixon deve rinunciare (è la seconda volta) alla casa a New York

NEW YORK — L'ostilità degli altri inquilini, messi in agitazione dalla prospettiva di avere tra i piedi gli agenti del servizio segreto, ha indotto l'ex presidente Richard Nixon a rinunciare all'acquisto di un appartamento al numero 817 della Fifth Avenue (la celebre Quinta Strada), nel cuore di Manhattan. La decisione è stata resa nota ieri dal legale del proprietario. Le parti avevano concordato un prezzo di 925 mila dollari (circa 800 milioni di lire). Ma la transazione aveva fatto scendere sul piede di guerra i residenti del condominio, i quali — in un esposto al tribunale dello stato — avevano fatto notare che la presenza degli agenti di scorta (cui Nixon ha diritto come ex presidente degli Stati Uniti) avrebbero sconvolto le loro abitudini. L'autorità giudiziaria non si è ancora pronunciata, ma si dava per scontato un esito negativo.

A tagliare la testa al toro è intervenuta comunque la spontanea rinuncia di Nixon. E' la seconda volta che l'ex capo dell'esecutivo è costretto a fare marcia indietro. In agosto era in trattative per l'acquisto di un appartamento fra Madison Avenue e la 72.a strada, ma anche allora gli inquilini si erano opposti.

Nove esecuzioni ieri nell'Iran

TEHERAN — Radio Teheran ha reso noto che otto «sabotatori e terroristi» sono stati fucilati ad Abadan dopo essere stati condannati a morte dal tribunale islamico per aver compiuto recentemente un attentato dinamitardo contro la moschea di Khorramshahr, nel quale undici persone sono morte, per operazioni di guerriglia e per sabotaggio contro la ferrovia Khorramshahr-Abadan e contro alcuni impianti petroliferi del Khuzistan.

Secondo la radio, inoltre, l'ex direttore della Croce rossa iraniana di Isfhahan è stato fucilato perché riconosciuto colpevole di «dissipazione dei fondi pubblici, incitamento alla corruzione e stretta collaborazione con il regime dello Scià».

Secondo i giornali, infine, un trafficante di stupefacenti è stato fucilato mercoledì a Khorramabad, verso la frontiera irachena.

È SCADUTO IN GIUGNO L'ACCORDO BILATERALE

Pesca nel Canale di Sicilia: difficili i colloqui a Tunisi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TUNISI – A Tunisi sono cominciati ieri i colloqui a livello tecnico Cee-Tunisia per lo sblocco del negoziato sulla pesca nel Canale di Sicilia, un problema che interessa particolarmente l'Italia e i pescatori di Mazzara del Vallo, che in questi mesi hanno fatto le spese della mancanza di un accordo trovandosi spesso alle prese con le motovedette tunisine.

Sino al 18 giugno scorso vi era un accordo bilaterale tra Italia e Tunisia che autorizzava i pescherecci italiani a gettare le reti nelle acque territoriali dietro pagamento di un canone annuo. L'accordo è scaduto e non si è potuto rinnovarlo, prché la pesca rientra ormai nelle competenze della Cee.

Quelli apertisi ieri a Tunisi – dove si sono recati il direttore generale dell'agricoltura della commissione di Bruxelles Claude de Vilain e un funzionario della direzione generale per la pesca, Raymond Simonnet – non sono ancora i negoziati sulla pesca. Si tratta infatti di una «ricognizione» per verificare se è possibile far cadere la pregiudiziale posta dai tunisini, che chiedono un'applicazione più favorevole dell'accordo con la Cee in materia agricola, soprattutto per garantirsi sbocchi alle esportazioni di olio, vino e frutta.

La posizione tunisina è abbastanza rigida, come ha avuto modo di constatare l'allora ministro degli Esteri italiano Forlani quando, nel maggio scorso, nell'imminenza della scadenza dell'accordo bilaterale italo-tunisino, si recò in visita ufficiale a Tunisi ed ebbe colloqui con il premier Nouira e con il ministro degli Esteri Fitouri.

La Tunisia manifestò l'intenzione di trattare solo con l'Italia (e non con la Cee), perché la riteneva più interessata degli altri Paesi europei al problema e quindi maggiormente disposta ad alcune concessioni.

Purtroppo per l'Italia non c'è su questo punto alcun margine di manovra. Il governo si è dovuto limitare a esercitare massicce pressioni sulla commissione Cee perché il problema del trattato di pesca con la Tunisia venisse affrontato a tempi accelerati. Ciò in relazione al gravissimo stato di disagio degli armatori e della marineria di Mazzara del Vallo (e siciliana in generale), costretti a girare al largo dalle pescosissime acque territoriali tunisine per l'irrigidimento del governo africano manifestatosi subito dopo il 18 giugno.

I problemi del futuro accordo sulla pesca sono di forma e di contenuto. Si tratta di trovare una formulazione accettabile non solo alla Tunisia e all'Italia, i paesi direttamente interessati, ma anche agli altri Paesi Cee «estranei» al Canale di Sicilia. Ma si tratta soprattutto di accettare la richiesta tunisina di partecipare in prima persona, anche mediante «joint-ventures», a tutte le operazioni economiche attinenti alla pesca nelle sue acque: in pratica, dalla partenza del peschereccio allo sfruttamento economico del pescato.

A. G. I.

SENSAZIONE NEGLI STATI UNITI IN SEGUITO A UN DOCUMENTO PUBBLICATO DAL «NEW YORK TIMES»

Armi Usa a Pechino? Vance smentisce

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NEW YORK — Il segretario di Stato Cyrus Vance e un portavoce del Pentagono hanno smentito che il governo americano intenda fornire armi alla Cina allo scopo di «infastidire» l'Unione Sovietica o di prepararla a far fronte a un attacco sovietico. Una raccomandazione in tal senso era stata fatta da uno studio del Dipartimento della difesa pubblicato ieri dal «New York Times».

Vance, intervistato dalla rete televisiva Nbc, ha affermato «categoricamente» che il governo «non ha alcuna intenzione di modificare la propria politica» contraria alla fornitura di armamenti sia alla Cina, sia all'Unione Sovietica. «Non venderemo armi ai cinesi», ha ripetuto più volte il segretario di Stato.

A sua volta, il portavoce del Pentagono Thomas Ross ha definito il documento pubblicato dal «New York Times» soltanto «uno studio preparato lo scorso anno da un gruppo di esperti, un documento teorico che in nessun modo riflette la politica del dipartimento della difesa o del governo americano». Ross ha aggiunto che lo studio tocca la questione cinese solo in modo tangenziale, dato che esso concentra l'analisi «sui possibili effetti che un attacco del Patto di Varsavia avrebbe sulla Nato».

Secondo le rivelazioni del «New York Times», gli autori del documento, dopo aver fatto rilevare il «ruolo centrale» della Cina nel contesto dell'equilibrio internazionale, sostengono che gli Stati Uniti trarrebbero benefici dall'incoraggiamento di «iniziative cinesi atte a far aumentare le preoccupazioni sovietiche sul piano della sicurezza».

Prima che Vance facesse le sue dichiarazioni, la pubblicazione della sostanza del documento da parte del «Times» aveva sollevato un vivissimo interesse negli ambienti politici e giornalistici, anche perché nei giorni scorsi — al culmine delle polemiche sulla presenza militare sovietica a Cuba — il consigliere presidenziale Brzezinski aveva adombrato la possibilità che tra le misure di rappresaglia americane contro Mosca venisse presa in esame una serie di azioni per il rafforzamento dei legami fra Washington e Pechino.

Tali dichiarazioni, mai tuttavia riprese dal Presidente Carter nel discorso agli americani di lunedì sera, avevano fatto di nuovo parlare i commentatori in occasione dell'annuncio del viaggio che il capo del Pentagono Harold Brown dovrebbe compiere in Cina.

Nella sua intervista, Vance ha dichiarato di ritenere che le «assicurazioni» date dai sovietici al Presidente Carter circa le loro truppe a Cuba significhino effettivamente che il Cremlino abbia deciso di diminuire con il tempo la consistenza.

Il segretario di Stato si è riferito quindi alle numerose minacce del Congresso di non ratificare il trattato Salt, affermando di non poter escludere che il governo acconsenta di venir incontro ai timori del legislativo, «certificando» la buona condotta sovietica nei Caraibi.

Aldo Bagnalasta

Investimenti stranieri in Cina

PECHINO — Il più noto ex capitalista cinese ha ufficialmente annunciato ieri a Pechino l'istituzione di una compagnia finanziaria di stato per l'utilizzazione degli investimenti stranieri. Tali investimenti sono regolati da una legge sulle imprese miste in vigore dall'8 luglio scorso. L'istituzione della compagnia, la China International Trust and Investment corporation (Citic), era stata decisa dal governo il 9 luglio.

Come già preannunciato in tale occasione, la Citic è presieduta e diretta da Rong Yiren, che fu uno dei maggiori imprenditori industriali cinesi prima della vittoria comunista e della fondazione della Repubblica popolare. Ex viceprimoministro dell'industria tessile, egli è dall'anno scorso vicepresidente della conferenza consultiva del popolo.

Durante una conferenza stampa, Rong Yiren ha precisato che la nuova compagnia ha cominciato a funzionare già da tre mesi, siglando quattro accordi per imprese miste: tre con società statunitensi, uno con una società svizzera. L'accordo più importante è stato raggiunto con la Eaton and Shen Pacific Corporation di San Francisco, che investirà in Cina tramite la Citic 150 milioni di dollari in tre anni; gli altri accordi sono per una cifra complessiva di 30 milioni di dollari, ha detto Yiren.

Il capitale della nuova compagnia è di 200 milioni di yuan (circa 130 milioni di dollari), versati dallo stato. Rong Yiren ha indicato che oltre cento enti stranieri si sono già messi in contatto con la Citic.

In base al suo statuto, la compagnia si occupa sia della formazione di imprese miste per conto di enti stranieri o cinesi, sia di amministrare fondi per enti stranieri o di procurare fondi dall'estero con l'emissione di obbligazioni.

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

†

Il giorno 4 ottobre è mancato il nostro caro

PROF.
Riccardo Bastianutto
pittore accademico

Ne danno il doloroso annuncio la moglie PEDRA ZANDEGIACOMO, i nipoti e pronipoti.

Un sentito ringraziamento al prof. S. BABIC, ai medici, alle suore PLACIDIA e VITTORICA e al personale tutto del I Pneumologico del Sanatorio «Santorio».

I funerali avranno luogo sabato 6 ottobre alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 5 ottobre 1979

Mio zio

Riccardo

non c'è più, rimane imperituro lo spirito di giustizia e libertà che egli seppe infondere ai suoi allievi; per me fu padre e maestro di vita.

GASPARINI ARCH. PAOLO

Trieste, 5 ottobre 1979

Partecipano al lutto GIULIO e RINA MONTENERO.

Trieste, 5 ottobre 1979

Partecipa al dolore: fam. LUTTINI.

Trieste, 5 ottobre 1979

†

Dopo lunga malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Bassanese

Ne danno il triste annuncio le figlie LUCIANA e ANITA, i generi, i nipoti LUCIO e ROSELLA e consorti, l'adorata pronipote MANUELA, le sorelle, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie di cuore vada al primario dott. A. BARTOLI, ai signori medici e al personale tutto del IV Pneumologico S. SANTORIO e al medico curante dott. POROPAT.

I funerali seguiranno domani sabato, alle ore 11, partendo dalla Cappella di via della Pietà direttamente per la chiesa di Aquilinia, dove verrà celebrata la S. Messa e proseguiranno poi per il Cimitero di Muggia.

Per espresso desiderio del defunto i Familiari non prendono il lutto.

Muggia, 5 ottobre 1979

Partecipano al dolore i cognati COLARICH, i figli e Famiglie.

Trieste, 5 ottobre 1979

†

Il giorno 1 ottobre è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Fonda

A tumulazione avvenuta, ne danno l'annuncio la moglie NORMA, il figlio RENZO con la moglie MARISA e il nipotino JACOPO unitamente ai parenti tutti.

Trieste, 5 ottobre 1979

Il giorno 2 ottobre 1979 si è spento, dopo lunga malattia, lo scrittore

Giovanni Tummolo

La moglie, i figli e i parenti tutti lo annunciano addolorati dopo la celebrazione delle esequie, avvenute secondo la Sua volontà con rito civile il 4 ottobre.

Trieste, 5 ottobre 1979

Il Consiglio Direttivo dell'Associazione XXX Ottobre, Sezione del CAI partecipa al lutto dei figli e dei familiari per la scomparsa della signora

Irma Durissini

Trieste, 5 ottobre 1979

Lo Sci Cai XXX Ottobre partecipa al lutto di GIAMPAOLO AIZA e LIONELLO DURISSINI.

Trieste, 5 ottobre 1979

Vi sono molti segni, che l'essere non ha né principio né fine.
PARMENIDE

Tale rimane per la sua famiglia

Eleonora Loser

dopo quattro anni.

Trieste, 5 ottobre 1979

5-10-77 5-10-79

Nel triste anniversario della scomparsa di

Bruno Bacchelli

la moglie, il figlio e famiglia lo ricordano con immutato dolore a coloro che lo stimarono e gli vollero bene.

Trieste, 5 ottobre 1979

†

Il giorno 3 ottobre improvvisamente è spirata l'anima buona di

Maria Maier

Ne danno il triste annuncio il fratello NINO, le sorelle ANITA ved. GIURSI e VITTORIA RICCOBON (assente), i cognati, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 6 corrente alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 5 ottobre 1979

†

Il giorno 28 settembre è spirato serenamente a Lugano il nostro caro

Guido Tevini

Lo piangono la figlia SILVA con GINO, il suo adorato nipote FABIO con ANNALISA, le sorelle, nipoti e parenti tutti.

Per suo desiderio le ceneri riposano nel cimitero di S. Anna.

Trieste, 5 ottobre 1979

I funerali di

Alberto Zecchini

si svolgeranno domani sabato 6 corrente alle ore 9.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 5 ottobre 1979

Per la dipartita del signor

Davide Seriani

partecipano al lutto:
— EDDA SERIANI
— ROBERTO MIRAZ
— GIANNI GAMBA
unitamente a tutti i dipendenti della ditta ZERIAL.

Trieste, 5 ottobre 1979

RINGRAZIAMENTO

Antonio Radin Erede

Ringraziamo tutti coloro che, così numerosi hanno presenziato ai funerali del nostro caro: dai parenti e conoscenti giunti dall'Istria, agli amici, ai collaboratori, ai clienti affezionati. Perdonateci se nello smarrimento del dolore ne abbiamo trascurato qualcuno.

I FAMILIARI

Trieste, 5 ottobre 1979

Continuaz. dalla 12.a pagina

A.I. UDINE E ROIANO. OCCUPATI. 1-2-3 stanze, cucina, servizio proprio. Da L. 7.000.000 in poi. ESPERIA. Battisti, 4, tel. 750777. 16714 S

A.I. PRESSI MARINA. Occupato. 2 stanze, stanzino per bagno, cucina wc 14.500.000. CONTANTI 6.000.000. ESPERIA. Battisti, 4. 16714 S

A.I. LOCALI d'affari. Occupati varie zone e grandezze. Vendonsi facilitazioni. ESPERIA. Battisti, 4, tel. 750777. 16714 S

A.I. TESA. Seminuovo, stanza, saloncino, cucina, bagno, centralnafta, ascensore. LIBERO 30.000.000. ESPERIA. Battisti, 4, tel. 750777. 16714 S

A.I. OPICINA VILLA con 2.000 mq giardino. 3 stanze, salone doppi servizi, riscaldamento LIBERA. ESPERIA. Battisti, 4. 16714 S

A.I. ZONA CARLOALBERTO. Garage o magazzino mq 300 3 passi carrai. LIBERO. ESPERIA. Battisti, 4, tel. 750777. 16714 S

A.I. S. GIACOMO occupati camera, cucina, wc possibilità bagno. 7.000.000. CONTANTI 3.000.000. ESPERIA. Battisti, 4, tel. 750777. 16714 S

A. M. LOCALE d'affari, ROSSETTI vendesi. ADRIA Mazzini 30, tel. 68758. 16647 S

A. GEOM. SBISÀ ASSUME INCARICHI DI VENDITA DI APPARTAMENTI periferici VILLETTE anche da restaurare, TERRENI edificabili. Assoluta serietà e competenza professionale, tel. 775700. 16942 S

A. POSTI macchina in autorimessa nuova zona centrale vendesi. Tel. 775735. 16604 S

ACQUISTEREI oppure affitterei localetto affari oppure piccolissimo alloggio, telefonare 414035. 16368 S

ACQUISTO contanti 2 camere cucina anche occupato, tel. 31793. 17003 S

AL «TERRAMARE» di Lignano Sabbiadoro, il porto turistico più famoso d'Italia e più valido coreograficamente vendonsi appartamenti lussuosamente rifiniti, pronta consegna, monovani, bivani, trivani, vista mare e porto con possibilità di posto barca. Favorevoli condizioni di pagamento e mutuo fondiario. Invio depliants a richiesta. Telefono 0431-71210 - 0432 - 208666. 216 S

AMMOBILIATO zona VIALE - affitta a quattro studenti, Immobiliare CIVICA, via S. lazzaro, 10. Tel. 61712. 16980 S

APPARTAMENTI corso costruzione Brigata CASALE salone, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, vasta terrazza, posto macchina, rifiniture accurate, 17.000.000 contanti, saldo mutuo bancario. Immobiliare CIVICA, via S. lazzaro, 10. Tel. 61712. 16980 S

APPARTAMENTO ammobiliato Bibione 5 posti letto, grande camera, soggiorno, servizi, sul mare 27.000.000. Vendo III p. ascensore, tel. 31793.

APPARTAMENTO Giardino pubblico luminoso casa d'epoca ristrutturato, camera cameretta salone cucina, bagno, ripostiglio, cantina, riscaldamento autonomo vendo, tel. 31792. 16927 S

APPARTAMENTO seminuovo lussuoso rifiniture particolari di arredamento noce camera salone cucinetta bagno, vendo. Tel. 31792. 16927 S

APPARTAMENTO S. Giacomo 100 mq due camere salone cucina doccia ristrutturato, vendo, tel. 31792. 16927 S

APPARTAMENTO piano attico viale D'Annunzio, casa recente due camere cameretta, salone, tinello cucinetta, terrazzo. Vendo, tel. 31792.

APPARTAMENTO Marina, 3 stanze, cucina, bagno, wc vende libero. Immobiliare CIVICA S. Lazzaro, 10, tel. 61712.

ATTICO 150 mq finiture di classe, seminuovo zona Valmaura, vendo o permuto, tel. 31793. 17003 S

CANARUTTO IMMOBILIARE vende MONTFORT terzo piano senza ascensore appartamento tre stanze soggiorno cucina due servizi, riscaldamento autonomo. Tel. 69349.

CANARUTTO IMMOBILIARE vende IMBRIANI, SAN LAZZARO appartamenti cinque, sei stanze da restaurare. Prezzi convenientissimi. Tel. 69349. 16907 S

CANARUTTO IMMOBILIARE vende FILZI bellissimo luminoso appartamento su due piani, tre stanze, salone, cucina, due servizi, poggioli. Tel. 69349. 16907 S

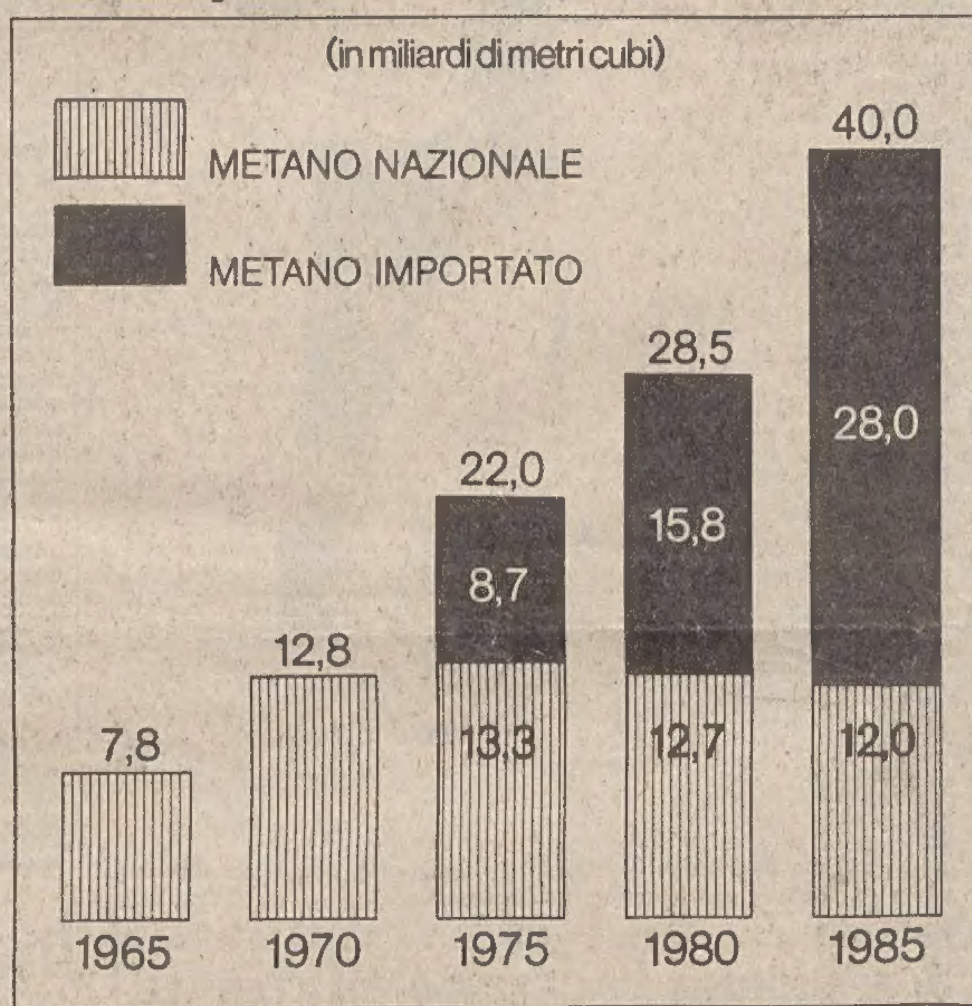
CANARUTTO IMMOBILIARE vende zona BAIAMONTI appartamento una stanza, soggiorno con cucinino, bagno, ripostiglio. Stabile recente costruzione con tutti comfort. Tel. 69349. 16907 S

CANARUTTO IMMOBILIARE vende GRADO PINETA bellissima villa di recente costruzione, accuratamente rifinita con tutti comfort. Coperti circa mq 180, più terrazze e 750 mq giardino. Appuntamenti per visita, tel. 69349. 16907 S

Perché risparmiare il metano?

Nonostante i programmi di importazione della Snam prevedano l'ampliamento delle disponibilità di metano, nell'attuale situazione energetica non possiamo permetterci il minimo spreco.

Le disponibilità di metano in Italia.



Ecco come risparmiarlo in casa.

1. fissate il termostato al massimo sui 20 gradi
2. aprite le finestre solo per il tempo di cambiare l'aria
3. spegnete o mettete al minimo il riscaldamento quando lasciate la casa vuota
4. mettete dietro ai caloriferi i pannelli isolanti-riflettenti e non copriteli con tendaggi o mobili
5. isolate il sottotetto e tutti gli altri punti di dispersione, come richiesto dalla legge 373
6. isolate tutti i tubi dell'acqua calda negli ambienti da non riscaldare
7. fate mettere a punto ogni anno la caldaia
8. non usate, in cucina, le fiamme più larghe delle pentole
9. spegnete i fornelli e chiudete il rubinetto dell'acqua calda, quando non li usate
10. spegnete la fiammella spia dello scaldabagno, almeno di notte

Linea SPN



Snam

Noi procuriamo il metano voi usatelo come si deve.



Campagna per la conservazione dell'energia, in collaborazione con: Ministero dell'Industria Direzione Generale Fonti d'energia - Roma A.I.E. Agenzia Internazionale dell'Energia - Parigi

SPAZIOCASA vende zona Ospedale attico saloncino 2 stanze cucinetta grandi terrazze, tel. 64266. 6/7 S

SPAZIOCASA vende Valmaura costruzione recentissima saloncino 2 stanze cucina terrazza, tel. 64266. 6/9 S

SPAZIOCASA vende Scaglioni appartamento in costruzione con giardino proprio salone tre stanze servizi vista mare, tel. 64266. 6/9 S

SPAZIOCASA vende centralissimo soggiorno 3 stanze cucina casa decorosa adatto anche ufficio, tel. 64266. 6/9 S

SPAZIOCASA vende S. Francesco appartamento 110 mq adatto ufficio ambulatorio, tel. 64266. 6/9 S

SPAZIOCASA vende Perugino soggiorno camera cucina poggiolo casa recentissima, tel. 64266. 6/9 S

SPAZIOCASA vende villa da ristrutturare salone cucina 2 stanze più miniappartamento parco alberato 80.000.000, tel. 64266. 6/9 S

SPAZIOCASA vende Muggia panoramicissimo villa bifamiliare con 2500 mq terreno coltivato, tel. 64266. 6/9 S

SPAZIOCASA vende Sistiana in costruzione ville a schiera salone 3 stanze cucina taverna mansarda prezzo bloccato, lire 600.000 al mq, tel. 64266. 6/9 S

SPAZIOCASA vende Foscolo casa recentissima salone 2 stanze cucina doppio servizio terrazze, tel. 64266. 6/9 S

SPAZIOCASA vende Campanelle in casetta appena ristrutturata camera cucina bagno 8.000.000, contanti rimanenza mutuo, tel. 64266. 6/9 S

SPAZIOCASA vende Sgonico terreno costruibile adatto posteggio roulottes, lire 3000 mq tel. 64266. 6/9 S

SPAZIOCASA vende Bibione recentissimo saloncino cottura matrimoniale bagno terrazze arredato 22.500.000, altri varie grandezze anche frontemare, tel. 64266. 8/9 S

SPAZIOCASA vende CORTINA appartamenti minimo 130 mq anche ville da ristrutturare lire 200.000 mq, tel. 64266.

SPAZIOCASA vende VALLE DI CADORE in villette varie grandezze consegna primavera 1980 Auronzo frontelago mansarde lussuose a partire da 34.500.000. PIEVE DI CADORE lago di CALALZO appartamenti varie grandezze anche mansarde a partire da 28.000.000, tel. 64266. 6/9 S

TRANQUILLISSIMO appartamento primo pronto ingresso soleggiato zona verde ingresso, cucinino soggiorno due camere bagno due poggioli rifinito, vendesi, telefonare 410173. 16973 S

VENDESI appartamento San Giacomo, tel. 70448 - 817037 contanti. 16975 S

VENDESI bellissimo appartamento zona centrale 3 camere, cucina, doppi servizi, pergolo, tel. 228390. 16809 S

VENDO due appartamenti via Cereria, tel. 415156. 17025 S

VENDESI capannone e locali accesso autocarri mq 1000 uso commerciale ed industriale paraggi stazione. Scrivere a Publikompass cassetta n. 34/0 34100 Trieste. 17017 S

VENDONSI terreni panoramici alberati inedificabili, tel. 567155. 0016622 S

VILLINO centrale completamente restaurato 140 mq piccolo giardino cantina, vendo anche permutando con appartamento, tel. 751805 - 61161. 16918 S

12.000.000 Bramante due stanze cucina servizi, vendesi affittato minimo contanti 4.000.000, tel. 766676. 19/10 S

16.000.000 Giustinelli (S. Vito) cucinino soggiorno matrimoniale bagno riscaldamento I p. casa recente vendesi affittato minimo contanti 6.000.000, tel. 766676. 19/10 S

ROULOTTE-NAUTICA-SPORT
Z Lire 230 per parola

ARCA Motocaravan, roulotte via Rio Primario 2, sabato aperto. Occasioni casamobile m 13 (adatta anche ufficio) Motocaravan Anaconda mini, Anaconda midi km 7000, roulotte Roller super B 2006 m 6, Dethffeland Nomad 485 accessoriatissima predisposizione invernale, motoscafi Mostes/Perkins Diesel 160 Turbo, Comitti entrobordo BPM 220 HP, Silencraf m. 4 con Envirunde 25 HP e carrello Ellebi 470. 16931 Z

CAMPER TRIESTE strada per Basovizza 6 (Cava Faccanoni) esegue allestimenti con omologazioni riparazioni applicazioni finestre tetti rialzati stufe frigo su autocasse e Caravan. Noleggi Camper, tel. 567956. 16874 Z

LA RAX cantieri invita gli appassionati al salone di Genova dove esporrà i noti cabinati a vela da metri 5,60, metri 7, metri 9,50, per informazioni filiale di Trieste via Settefontane 19, tel. 790456. 16896 Z

PICCOLO PAVOIS di Caorle, 1-11 novembre, barche usate e nuove, telefono 0421-81.957.

CAR vende COMMERCIALE signorile, vista golfo, 2 stanze, cucina, comfort, giardino condominiale, 32.000.000, tel. 31192. 17014 S

CASA COLONICA vicinanze GRADO. Porticati, stalle, grande terreno con ormeggio natanti vendo o permuto. Telefonare 823889. 16897 S

CERCASI affitto casetta unifamiliare con giardinetto. Tel. ore ufficio 755827/8.

CERCO APPARTAMENTI RECENTI panoramici periferici dispongo vasta clientela assicurasi massima serietà professionale, tel. 775700, Geom. SBISÀ. 16942 S

COMMERCIALE occupato, salone, 2 stanze, cucina, doppi servizi, poggioli, posto macchina, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA. Via S. Lazzaro, 10. Tel. 61712. 16980 S

COMPRO contanti APPARTAMENTI DA RESTAURARE circa 20.000.000, zone valide, tel. 775700. 16942 S

CONSULEDIL vende Cormons centro casa rustica da restaurare. 0432/756620. 783 S

GEOM. SBISÀ vende Navali villetta rimessa nuovo 180 400 mq 148.000.000, tel. 775700. 16942 S

GEOM sbisà vende Commerciale casetta tre camere cucinetta bagno mansarda cortiletto, 39.000.000, tel. 775700. 16942 S

GEOM. SBISÀ vende IPPODROMO bellissimo appartamento panoramico recente, soggiorno cucinino, camera, camerino, bagno, poggioli, cantina. 39.500.000, tel. 775700. 16942 S

GRETTA vendesi ultimo appartamento piano vista mare soggiorno camera cucina bagno ripostiglio poggiolo cantina 30.000.000, tel. 775700, Geom. SBISÀ. 16942 S

GRIM S.P.A. 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso, TRIESTE Ippodromo: soggiorno, camera, servizi, balcone, Lit. 18.100.000. 1000/10 S

GRIM S.P.A. 764952-3-4; 8.30-17-30 sabato escluso, TRIESTE Baiamonti: 2 vani, servizi, posto macchina, Lit. 15.500.00. 1000/10 S

GRIM S.P.A. 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso, TRIESTE adiacenze Fabio Severo proponiamo: soggiorno, camera, cucina, biservizi, cantina, Lit. 20.400.000. 1000/10 S

GRIM S.P.A 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso, TRIESTE San Vito libero: salone, sala pranzo, 5 camere, cucina, biservizi, terrazzo. 1000/10 S

GRIM S.P.A. 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso, TRIESTE Roiano: 2 vani, servizi, Lit. 7.400.000. 1000/10 S

IMPRESE EDILI CERCANO TERRENI edificabili preferibilmente con progetto approvato o case da restaurare, tel. 775700. 16942 S

LIGNANO Sabbiadoro vendesi appartamento arredato 3 camere letto soggiorno cucina servizi terrazzo. Telefono ore pasti 0432/203805. 228 S

LIGNANO Pineta vendo bellissimo bivano completamente arredato, telefonare 942219. 16951 S

LOCALE d'affari 2 fori San Marco alta cedo compensando, tel. 31793. 17003 S

LORENZA vende: zona Cologna bellissimo 2 stanze, soggiorno, cucina, bagno, ripostiglio, 2 poggioli tutti comforts, 42.000.000. Tel. 734257. 16560 S

LORENZA vende: mq 107 zona ospedale 3 stanze, cucina, bagno, wc. Libero 26.000.000, tel. 734257. 16560 S

LORENZA vende: centrale ultimo piano mq 190, salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi tutti comforts, altro Gretta saloncino, 3 stanze, cucina, doppi servizi, poggioli, garage, tutti comforts, 80.000.000, tel. 734257. 16560 S

LORENZA vende appartamento in casetta con giardino proprio 3 stanze cucina bagno 31.000.000, tel. 734257. T.A. 1680 S

CAMERA cucina libero vendesi. Tel. 793090. T.A. 1489 S

TRE camere cucina vendesi libero con tutti i comforts. Tel. 793090. T.A. 1490 S

PARAGGI S. Giovanni vendesi appartamento IV piano due camere saloncino cucina riscaldamento libero. Tel. 793090. T.A. 1505 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Duino appartamento ampio soleggiato 3 letto soggiorno cucina bagno. Occasione 41807. 879 S

S. FRANCESCO appartamento casa recente due camere cucina wc riscaldamento centrale vendo, tel. 31792. 16927 S

SPAZIOCASA vende BARCOLA villa lussuosissima vista mare 300 mq garage tel. 64266.

SPAZIOCASA vende attico superattico con giardino pensile panoramicissimo, tel. 64266.

SPAZIOCASA vende Commerciale attico salone cucina 45 mq mansarda terrazza box tel. 64266. 6/9 S

SPAZIOCASA zona Rossetti alta vende attico lussuosissimo panoramico con mansarda grandi terrazze, tel. 64266. 6/9 S

buon viaggio con RADIOTELEX!

MONTAGGIO - GARANZIA TOTALE

Valutiamo ogni nastro, disco, autoradio o mangianastri scassato, rotto, graffiato, difettoso, senza motore, grande, piccolo o brutto...

L. 500 - 5.000 - 50.000

Tutto questo acquistando nei nostri negozi un disco LP, una cassetta stereo, un'autoradio o un radiomangianastri! ***...e gli omaggi?***

EQUALIZZATORE AMPLIFICATO A 5 BANDE . 30 W L. 57.000 — RADIOTELEFONO SULLA BANDA CITTADINA, 23 CANALI, 5 W DI USCITA L. 89.000

SPECIALIZZATI IN INSTALLAZIONI SU NATANTI

MONTAGGIO - GARANZIA TOTALE

RADIO TELEX TELEX
VIA SETTEFONTANE, 27

TELEXINO TELEX
CORSO ITALIA 26 - TRIESTE